IL PICCOLO

Anno 112 / numero 127 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 2 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IL BRUTALE ASSASSINIO DEI TRE SOCCORRITORI ITALIANI IN BOSNIA

Derubati e massacrati

Il gruppo era tutto lombardo - Forte emozione in Italia - Un inviato della Farnesina sul posto

Recuperati due dei corpi delle vittime

BELGRADO: DESTITUITO IL PRESIDENTE COSIC

Bombe sul campo di calcio Undici morti a Sarajevo

BELGRADO _ Continua il bollettino di sangue nella tragedia della ex Jugoslavia. Dopo l'eccidio dei tre volontari italiani, si sono registrati nuovi massacri, mentre un nuovo segnale negativo veniva da Belgrado dove il presidente della nuova Federazione jugoslava, il moderato Dobrica Cosic, è stato destituito con un'iniziativa che non potrà non avere ripercussioni nelle già difficili prospettive di pacificazione. A Sarajevo le granate dei serbi hanno preso di mira un campetto di calcio dove, in occasione della festività musulmana del Sacrificio, si svolgeva una partita di calcio. Oltre alle due squadre improvvisate c'erano almeno duecento persone ad assistere a quella voleva essere una «dimostrazione di normalità». Le bombe hanno colpito nel mucchio causando un bilancio pesantissimo di vittime. Almeno undici i morti e un'ottantina di feriti di cui 25 in maniera grave. E si devono aggiungere le altre vittime, tra le quali tre bambini, sotto i bombardamenti notturni contro il centro cittadino. Infine, un convoglio dell'Onu è stato attaccato nella Bosnia settentrionale: due autisti danesi sono rimasti uccisi.

A pagina 6

SARAJEVO — Due corpi dei tre italiani trucidati da una banda bosniaca sono stati ritrovati ma non ancora identificati. Lo ha annunciato un portavoce delle forze militari dell'Onu dislocate in Bosnia. Il gruppo dei connazionali era composto da cinque persone, tutti lombardi, un cremonese e quattro bresciani. Gli italiani caduti sotto i colpi della banda asseritamente musulmana per le insegne che inalberava sulle divise irregolari sono l'imprenditore edile cremonese Fabio Moreni di 39 anni, il collaboratore del giornale «Brescia Oggi» Guido Puletti di 40 anni e il ventunenne Sergio Lana impegnato nel servizio civile della Caritas. Ai colpi de-

Si erano spinti all'interno per soccorrere i profughi

gli assassini sono invece sfuggiti Agostino Zanotti di 34 anni e il fotografo Cristiano Pannocchio di 26. Quest'ultimo è rimasto nascosto due giorni e ha rivelato il dramma solo lunedì nel tardo pomeriggio. Ieri i due superstiti hanno guidato sulla zona dell'eccidio un reparto militare inglese senza trovare tracce significative.

L'eccidio è avvenuto a una cinquantina di chilometri da Sarajevo nella Bosnia centrale, sulla strada fra Vitez e Gornij Vakuf. I cinque italiani impegnati in soccorsi spontanei volevano raggiungere un gruppo di profughi da trasferire a Brescia. Bloccati in una zona impervia mentre viaggiavano con un camioncino, sono stati trasferiti a bordo di un trattore sul luogo in cui è avvenuto l'eccidio dopo che tutti e cinque erano stati derubati. Forti le reazioni in Italia e anche le polemiche. La Farnesina ha inviato un suo emissario in Bosnia. Si vuole la punizione dei responsabili.

A pagina 2

RICERCATI 4 «SKINHEAD»

Solingen, notte di violenza dopo il tragico rogo

BONN _ Atre giorni dal tragico rogo di Soolingen, nel quale hanno perso la vita tre bambine e due giovani donne turche, rimane immutato lo scenario di violenza e di rabbia a cui cercano di mettere un freno sia le autorità tedesche sia quelle di Ankara con ripetuti appelli alla calma. Mentre a Solingen è tornata la calma dopo una notte di violenze, la polizia sta ricercando quattro giovani, appartenenti all'ambiente degli skinhead, di cui sono state fornite dettagliate descrizioni. Orisegue nel frattempo l'interrogatorio del ragazzo di 16 anni il cui fermo è stato trasformato in arresto. Solingen è stata sconvolta da una notte di scontri, il cui bilancio è di tre poliziotti e un bambino feriti e 62 fermati. I dimostranti hanno spaccato le vetrine dei negozi e mumerose auto in sosta e scagliato pietre e bottiglie contro la polizia. Nelle prime ore del mattino cortei di auto con turchi che sventolavano bandiere con la mezzaluna hanno bloccato a lungo le autostrade.

A pagina 7

TRA LE SETTE PERSONE GIA' RAGGIUNTE DA AVVISO DI GARANZIA UN IMPRENDITORE DC

«Elettra», si fa luce sui grandi appalti

Un secondo ordine di custodia cautelare a Giuseppe Maltauro per le opere realizzate con fondi Fio

TRIESTE _ Dalle casse miliardarie della 'Sincrotrone spa' ai bilanci in rosso di Palazzo Diana, sede della Democrazia cristiana. Gli interrogatori di lunedì e le 30 perquisizioni eseguite in questi giorni dalla Guardia di finanza tra Milano, Genova e Trieste avrebbero confermato tutte le ipotesi di reato formulate dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti, titolare delle indagini sulla gestione di 'Elettra', la macchina di luce da 150 miliardi in costruzione sull'altipiano triestino.

Sette persone sono già state raggiunte da un'informazione di garanzia con le accuse di concorso in corruzione e di finanziamento illecito ai partiti. Tra gli indagati ci sono Elio Tafaro, ex dirigente della Democrazia cristiana e presidente dell'Azienda di promozione turistica, Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc e vicepresidente della 'Sincrotrone spa', e Giuseppe Viani, amministratore delegato della stessa società. Il quarto avvisato sarebbe invece un politico-imprenditore triestino targato Dc di cui non si conosce ancora il nome. Altri tre provvedimenti giudiziari sono stati infine consegnati tra Genova e Milano. Il solo Tafaro avrebbe già ammesso le proprie responsabilità, mentre non sono ancora stati interrogati Tripani e Viani.

Ieri, intanto, il premio Nobel Carlo Rubbia, presidente della 'Sincrotrone spa', si è detto «furibondo e profondamente rattristato» per i fatti che «hanno sfiorato Elettra, grande impresa scientifica italiana».

Nel frattempo è stato notificatoall'imprenditore vicentino Giuseppe Maltauro un secondo ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura milanese e legato alle grandi opere realizzate grazie ai fondi Fio. Maltauro ha più volte lavorato anche a Trieste assieme alla 'Riccesi spa', già coinvolta nella Tangentopoli pordenonese. Dal capoluogo lombardo sono attesi in regione nuovi provvedimenti restrittivi.

In Trieste

Pallamano, titolo vicino

TRIESTE _ Delusa dalle ultime vicende calcistiche, Trieste riscopre la sua passione per la pallamano, all'inseguimemto del decimo scudetto. Dopo le due sconfitte in Sicilia, ieri sera a Chiarbola grazie a un entusiasmante confronto vinto dai triestini sull'Ortigia per un solo punto (20-19), il Principe ha pareggiato i conti, conquistando il diritto di battersi sabato a Trieste per il titolo.

Nello Sport

STA ESPLODENDO IL CASO POLITICO E GIUDIZIARIO DELLE FREQUENZE

E Berlusconi corre a Palazzo Chigi

Incontro con Ciampi - Le mazzette per l'etere - Querela dopo la sfuriata di lunedì

ROMA — Il caso emittenza si fa caldo. La questione del piano delle frequenze televisive previste dall'ex ministro Mammì è diventata un caso giudiziario. Berlusconi ieri è perfino approdato a Palazzo Chigi da Ciampi. Più tardi è giunto anche l'attuale ministro delle Poste e Telecomunicazioni Pagani. Era un appuntamento già programmato, si sostiene nella Fininvest, e il «cavaliere» voleva illustrare la sua opinione sull'organizzazione delle frequenze al capo del governo. Ma perché c'era anche il ministro? Una semplice casualità.

In verità Berlusconi sente che la terra gli scotta sotto i piedi. C'è anzitutto l'affare giudiziario che vede in carcere un collaboratore di Mammì, poi consulente della Fininvest, Davide Giacalone. Si parla di una tangente da un miliardo e 200 milioni in cambio di frequenze televisive. Ieri dal magistrato si è recato Adriano Galliani, amministratore delegato della Fininvest. E ancora la Corte dei Conti ha aperto un'indagine sulla concessione da parte delle Poste alla stessa Fininvest per «frequenze di servizio» relative al Giro d'Italia. Ce n'è abbastanza perché Berlusconi si sfogasse duramente lunedì sera sul canale della Rai. È finita con una querela da parte del senatore del Pds Carlo Rognoni.

A pagina 4

Silvio Berlusconi comincia a accusare difficoltà.

Pellegrini islamici al loro arrivo a Gerusalemme.

ONDATA DI CRITICHE PER I SUDDITI DI GHEDDAFI

«Gerusalemme capitale palestinese» Termina il pellegrinaggio libico

GERUSALEMME _ Fine ingloriosa e prematura per il pellegrinaggio libico in Israele: investiti da una pioggia di critiche da parte degli israeliani ma anche dei «fratelli» palestinesi, i 192 sudditi di Gheddafi hanno deciso di tornare in patria oggi, tre giorni prima del previsto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'incidente alla moschea Al Aqsa, uno dei santuari più venerati dell'Islam, quando un gruppo di palestinesi ha affrontato i libici accusandoli di riconoscere in pratica Israele per il solo fatto di essersi recati a pregare nel tempio. Ma poco prima il capo del gruppo Dow Salem Tajouri era incappato nelle ire israeliane producendosi in un appello alla «guerra santa» per «liberare Gerusalemme dall'entità sionista». La dichiarazione aveva avuto una eco immediata alla Knesset con una interrogazione dei deputati della destra nazionalista al governo per chiedere se non fosse il caso di espellere i libici tanto più che, ricevuto dal ministro del turismo Uzi Baram, Tajouri aveva rincarato la dose affermando che il gruppo si trovava «in Palestina e a Gerusalemme sua capitale» e non in Israele «che non è un Paese con un territorio ma solo il nome di un profeta menzionato nel Corano». Ma il vice ministro degli Esteri Yosi Beilin, escludeva un provvedimento tanto drastico anche perchè il viaggio dei libici aveva carattere privato e non era stato organizzato dal governo.

A pagina 6

ECCIDIO / I DUE SUPERSTITI RACCONTANO LA DRAMMATICA IMBOSCATA

'Era una caccia all'uomo'

ECCIDIO / ANALISI

Le troppe colpe dei diplomatici

ROMA — Le stragi ormai non si contano più. Dopo mesi di precario equilibrio ora i terribili nodi della crisi della ex Jugoslavia stanno venendo tutti al pettine, allungando a dismisura il bollettino delle vittime innocenti di questa nefanda guerra civile. Ecco, quindi, l'atroce imboscata in cui sono stati massacrati i nostri connazionali impegnati in una generosa missione umanitaria volta a portare soccorso alle popolazioni stremate dalla guerra civile; ecco ancora i furiosi bombardamenti che si abbattono su Sarajevo uccidendo donne, vecchi, bambini, ed ecco l'ennesima strage ad un campo di calcio, a Dobrinja, nel quartiere musulmano della capitale bosniaca, dove un gruppo di spettatori che cercava invano un momento di distrazione è stato investito in pieno da bombe micidiali. Ed ecco gli autisti danesi di un convoglio dell'Onu caduti sotto il fuoco dei cecchini. Altri morti, altri feriti che si cumulano a questo impressionante conflitto. Nè le prospettive politiche e diplomatiche invitano a sperare in un domani migliore.

La destituzione del presidente Cosic a Belgrado è un altro segnale che la logica della guerra, della distruzione sta prendendo il sopravvento su tutti, anche su coloro che cercano disperatamente di portare i contendenti ad un minimo di ragione. Cosic non era davvero uno stinco di santo. Appoggiava il disegno di Milosevic per una grande Serbia, ma aveva capito che la politica dell'aggressione indiscriminata, della cieca violenza, avrebbe condotto ad una inesorabile catastrofe. Per questa ragione, aveva esortato i serbi alla moderazione. Aveva duramente criticato la decisione del cosiddetto parlamento serbo-bosniaco di respingere il piano di pace Vance-Owen. Ma gli appelli erano caduti nel vuoto; e alla prima occasione i deputati dell'assemblea di Belgrado l'hanno pubblicamente sconfessato, deponendolo. E' stata un'altra vittoria dei «falchi», che contribuirà a radicalizzare le posizioni e ad esasperare la guerra.

In questo clima poco importa - è evidente - stabilire chi siano stati i «killer» che hanno trucidato i nostri connazionali, con un'esecuzione in stile nazista. Se davvero gli assassini sono irregolari musulmani dell'esercito bosniaco oppure se sono croati o serbi travestiti da sudditi di Itzebegovic. Il barbaro delitto di vite è il frutto di una guerra ormai incontrollabile in cui le bande rivali si contendono anche un metro quadrato di quella che una volta si chiamava repubblica di Bosnia Erzegovina. Ma il massacro è anche la drammatica testimonianza delle colpe della diplomazia internazionale e soprattutto dell'Europa che - sin dall'inizio - si è mostrata incapace di rispondere in maniera adeguata a questa crisi. Finora, i leaders europei si sono rimpallati la responsabilità, rifiutandosi di prendere una decisione chiara ed inequivoca sulle modalità di un intervento non più eludibile.

BELGRADO — Oggi torneranno a casa: Agostino Zanotti e Cristiano Penocchio, scampati al massacro degli italiani in Bosnia, stanno bene. Insieme per tutta la giornata di ieri hanno partecipato alla ricerca disperata di Fabio Moreni, Guido Puletti e Sergio Lana i compagni di spedizione scomparsi dopo l'agguato dei militari dell'ex Jugoslavia mentre il convoglio si recava a Novi Trabnik. Sulla morte di due di loro non ci sono più dubbi. In serata, infatti, sono stati trovati i corpi di due italiani, ma non è stata resa nota l'identità. Questa mattina saranno imbarcati su un aereo speciale dell'Onu diretto a Spalato. Resta la speranza di trovare ancora in vita il terzo componente della Caritas.

Penocchio, che si è salvato rotolando in fondo a un fosso e raggiungendo dopo molte ore di cammino un accampamento dell'Onu, avrebbe visto solo due corpi, ma non sarebbe riuscito a distinguere a chi appartenessero. Forse, dunque, uno di loro è ancora vivo. «Siamo stati aggrediti da una banda di milizie irregolari — ha raccontato Zanotti —. Ci hanno derubato di tutto. Poi ci hanno fatto salire su un trattore, ci hanno portato in un posto isolato e hanno cominciato a sparare».

E' stato un colpo di fortuna, dice ancora, se siamo rimasti vivi. Penocchio «sta bene, si è fatto medicare le ferite ai piedi perchè è rimasto per due giorni sui monti». Zanotti, ai microfoni del Gr2, rivive quei momenti terribili: «L'imboscata è avvenuta due giorni fa. Eravamo su una strada sterrata quando siamo stati fermati da soldati che ci hanno puntato il mitra addosso e ci hanno fatto deviare su una strada di montagna. Erano truppe irregolari: avevano vari distintivi che non appartengono a nessun esercito regolare».

Dopo una buona mezz'ora «il loro comandante ci ha indicato la strada che dovevamo fare per arrivare a Novi Trabnik. Ma alla richiesta di riavere i pullover e le giacche a vento ci hanno risposto di andare con quello che avevamo addosso. Poi due soldati ci hanno portato in un posto isolato, ci hanno derubato degli ultimi soldi e hanno iniziato a sparare. Prima verso il basso, poi hanno cominciato una specie di caccia all'uomo. Io sono scappato in un ruscello e sono rimasto lì per due ore aspettando la notte». Adesso «stiamo benissimo, ma siamo un po' choccati».

La zona dove si stanno cercando le tre vittime dell'imboscata è molto pericolosa, «i banditi sono tanti e ben armati. Hanno mortai, bazooka e armi a ripetizione». Esiste ancora un remota possibilità, secondo i funzionari dell'Onu e della Cee nell'ex Jugoslavia, che uno o più dei tre italiani dispersi dopo l'agguato nella Bosnia centrale siano ancora vivi: «Non possiamo essere si-

I tre italiani trucidati nell'imboscata in Bosnia. Da sinistra, Fabio Moreni, Sergio Lana e Guido Puletti. I corpi di Moreni e Puletti sono stati trovati ieri. Continuano le ricerche del terzo scomparso.

curi al cento per cento cl
siano morti perchè nc
abbiamo ancora trovato
corpi».

E' stata creata una con
missione d'inchiesta ch
da ieri è al lavoro per ri
tracciare i responsab
della strage. Della con
missione fanno parte ra
presentanti delle for
musulmane e croate del
Bosnia e osservatori del
Cee e dell'Unprofor.

L'ambasciatore italiar
a Zagabria si è subito m
bilitato. Salvatore Cilen
ha ricordato che l'attac
è avvenuto vicino al picc
lo villaggio di Guser, sul
strada tra Gornj Vakuf
Bugojno. Nel pomerigg
di ieri l'ambasciatore
cercato di mettersi in co
tatto con i due supersti
presso la sede dei «casc
blu» britannici a Vitez «n
erano già usciti, probab
mente per partecipare al
ricerche dei tre compag
dispersi». Cilento ha a
giunto che con gli uomi
dell'Onu vi è un accord
per cui Zanotti e Peno
chio si fermeranno in zor
per contribuire alle rice
che soltanto per 24 or
Oggi, infatti, dovrebbe
dirigersi a Spalato e da,
rientrare in Italia.

Arturo Cost

ECCIDIO / AMICI E COLLEGHI RICORDANO LE TRE VITTIME

Volontari fino al sacrificio

BRESCIA — La Leonessa si è svegliata sgomenta ieri mattina. L'agguato di Gorni Vakuf, nel quale sono morti due bresciani, il giornalista Guido Puletti e Sergio Lama, e un cremonese, l'imprenditore Fabio Moreni, ha colpito quel torrente sotterraneo che scorre in Bosnia fra le pieghe della guerra. E' l'opera di volontari senza grossi titoli di giornale, che cercano di strappare alla guerra vite umane, una per una, con pazienza, infilandosi fra la violenza delle bande e l'impotenza della politica.

Il criterio è semplice: una sola persona salvata vale fatica. Ambienti cattolici e della vecchia sinistra extraparlamentare sono spesso vicini in questa lotta senz'armi, contro una guerra che nessuno controlla più. La città ancora una volta è vulnerata, disorientata. Chiusa ieri la sede della cooperativa «Il seme e il frutto», che ha organizzato la spedizione. Sulle saracinesche un cartello listato a lutto con i nomi dei tre morti. Il via vai di persone che vogliono manifestare la loro solidarietà non si è fermato per tutto il giorno.

Sergio Lama, 20 anni, era appena un ragazzo. Si era dichiarato obiettore di coscienza, ma attendeva ancora l'assegnazione a un centro Caritas: aveva rifiutato le armi, è morto in guerra. Fabio Moreni, 39 anni, cremonese, era l'«imprenditore-missionario». Aveva chiuso con il deltaplano e aveva lasciato la Ferrari in garage per mettersi alla guida dei camion che portano viveri e medicine in Bosnia. Titolare di una ditta di materiale edilizio, lo scorso autunno in autostrada incontrò per caso un convoglio di aiuti sulla via del ritorno. Da allora scatta la «conversione»: cerca contatti, avvicina la Caritas, parte per il primo viaggio. Appena possibile, negli ultimi tempi quasi ogni settimana, ne seguono altri. Spesso 20 ore di viaggio, senza soste.

Ma a Brescia la più conosciuta delle vittime è certamente Guido Puletti, 40 anni, giornalista «free-lance». Lui stesso si definiva un «reaparecido». Argentino di origine, capo del sindacato studentesco a Buenos Aires, era stato arrestato e torturato, ma era uno dei pochi a esserne venuto fuori. In Bosnia c'era andato anche per motivi professionali: «Mi aveva telefonato la scorsa settimana — racconta Giorgio Piglia, caporedattore di "Brescia Oggi" — per propormi un servizio dall'ex Jugoslavia. Per combinazione con lui andava anche il nostro fotografo, e avevamo pensato di preparare un grosso reportage sugli interventi di solidarietà bresciani. Guido non era nuovo a queste imprese: a Natale ci aveva fatto un servizio sulla marcia della pace da Sarajevo».

Mauro Boldrini lavora in cronaca: «Guido era un leader in Rifondazione comunista. Ma lo chiamavano scherzosamente «il cattolico», perché si occupava dei più deboli, sempre in prima persona, e si assumeva anche qualche rischio. In Bosnia era almeno la quinta volta che andava, conosceva la situazione. Era uno che odiava il patriottismo, un «cittadino del mondo». La guerra nell'ex Jugoslavia lo faceva veramente soffrire, ma era contro l'intervento armato. Era per la strada della solidarietà, dell'aiuto concreto. Quello che è successo è la fotografia purtroppo di questa guerra, dove non c'è più rispetto per niente».

«Crediamo che il modo migliore per ricordare i nostri amici Fabio, Guido e Sergio sia di ribadire con grande decisione il nostro rifiuto alla logica della guerra e della violenza — dicono i responsabili del Coordinamento bresciano di iniziative per la ex Jugoslavia, del quale i tre facevano parte —. E' nostra volontà continuare a lavorare. Solo così potremo, nel dolore che ci opprime, pensare che non sono morti invano».

Carlo Dignola

ECCIDIO / REAZIONI

E l'Occidente guarda all'Onu

ROMA — La comunità internazionale continua a rimanere sostanzialmente spiazzata dagli eccidi che giorno dopo giorno insanguinano la ex Jugoslavia. E così mentre l'Europa e gli Stati Uniti seguitano a discutere più o meno filosoficamente di interventi per cercare di sbloccare la sempre più difficile situazione, si devono inanellare sconfitte su sconfitte.

Al punto che l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ha deciso ieri di bloccare i convogli umanitari diretti in Bosnia. Gli episodi che hanno colpito nelle ultime ore i volontari italiani e quelli danesi hanno dimostrato che sono troppi rischiosi.

Si attende ora qualche passo ufficiale anche se i segnali sono ancora una volta assai confusi. Francia e Inghilterra hanno l'intenzione di far approvare entro questa settimana dal Consiglio di sicurezza dell'Onu la risoluzione sulle aree di sicurezza in Bosnia previste dall'accordo alleato raggiunto nei giorni scorsi a Washington. Lo hanno detto i rispettivi ministri degli Esteri Alain Juppè e Douglas Hurd che si sono incontrati ieri a Parigi. E dello stesso argomento ha parlato anche il presidente francese Francois Mitterrand con il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl nel corso della visita a Beaune.

Della drammatica situazione della guerra nella ex Jugoslavia, e delle iniziative per cercare di prevenire e gestire le crisi, si è discusso durante la riunione della "troika" della Csce, svoltasi ieri a Stoccolma. "E' stata una riunione molto utile" — ha commentato il ministro degli Esteri svedese Margaretha Af Ugglas, attuale presidente di turno della Csce che ha parlato anche di "grande preoccupazione" per l'aumento degli attacchi contro le missioni internazionali in Bosnia. E a nome dell'intera organizzazione ha chiesto alla comunità internazionale di fare i "passi necessari" per evitare il ripetersi di questi attacchi.

Anche Amnesty International ha preso posizione per segnalare lo "scarso impegno" e la "mancanza di volontà politica" da parte del mondo occidentale per affrontare e risolvere la questione della ex Jugoslavia. E ha fatto sapere che in occasione della Conferenza mondiale Onu sui diritti umani, che si aprirà nei prossimi giorni a Vienna, proporrà l'istituzione di un commissariato speciale per i diritti umani.

ECCIDIO / ANDREATTA AL COLLEGA BOSNIACO

L'Italia chiede giustizia

Risposta immediata: Sarajevo ha aperto un'inchiesta ufficiale

ROMA — La Bosnia deve punire i responsabili dell'eccidio. Il governo italiano chiede giustizia. Mentre il presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, chiama a rapporto i ministri della Difesa Fabbri e dell'Interno Mancino — ricevuto anche dal presidente della Repubblica Scalfaro — il titolare degli Esteri Nino Andreatta invia al collega bosniaco Haris Silajdzic «una pressante richiesta per accertare i fatti ed, eventualmente, se sono bosniaci punire i responsabili». Immediata la risposta: il governo di Sarajevo ha aperto un'«inchiesta ufficiale» per individuare gli autori dell'agguato.

Dichiarandosi profondamente colpito per l'aggressione, Silajdzic ha assicurato che le autorità giudiziarie e quelle militari procederanno con la massima determinazione e offriranno la più ampia collaborazione affinché «i criminali che hanno commesso una tale atrocità» siano individuati e puniti.

Intanto è partito alla volta di Spalato Umberto Plaia, il responsabile dell'unità di crisi della Farnesia per recuperare i corpi dei volontari della Caritas trucidati nella ex Jugoslavia. «Secondo gli elementi che abbiamo a disposizione — ha detto Andreatta — gli assalitori portavano divise nere e grigie e questo ci può far pensare anche che si tratti di forze Ustascia. Quella dove è avvenuto il fatto è una zona dove un villaggio è in mano ai croati, e un altro ai musulmani bosniaci».

In ogni caso Fabbri auspica che i responsabili vengano rintracciati e sottoposti «a processo da parte del Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia». Ma in ambienti della Difesa si fa notare che il ministro sarebbe favorevole a una maggiore protezione dei convogli da parte delle Nazioni Unite. Un monito che Chiara Ingrao ribadisce al governo: «da più di un anno come parlamentari per la pace chiediamo all'esecutivo di coordinare l'impegno del volontariato, di offrire sostengo e garanzie per intervenire in condizioni di sicurezza».

Giorgio Napolitano, presidente della Camera, parla di «barbara aggressione» aggiungendo che «l'impegno generoso al servizio della causa della pace richiama tutti alla responsabilità di agire per far sì che quel conflitto si arresti». La Caritas chiede all'Italia, di concerto con la Comunità europea, di assumersi maggiori responsabilità nella ricerca della pace.

«Non vorremmo aggiunge il segretario di Rifondazione comunista, Sergio Garavini — che il dolore e la pietà per i morti vengano usate per invocare un generalizzato intervento militare. Tutte le misure, invece, anche di carattere militare devono essere mirate a garantire il flusso dei soccorsi e la protezione dei soccorritori».

Ieri c'è stata una valanga di interrogazioni parlamentari. Tutti chiedono a gran voce che i ministri della Difesa e degli Esteri riferiscano al più presto come stanno le cose.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura dell'1 giugno 1993 è stata di 62.100 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

ECCIDIO / PARLA L'ALTO FUNZIONARIO DI UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA

«I rischi sono troppi: le missioni vanno limitate»

BELGRADO — I pericoli in Bosnia sono ormai diventati, particolarmente nella regione centrale, troppo elevati perchè non si debba giungere a frenare le molte persone che — pur spinte dal lodevole impulso di aiutare popolazioni disperate — vogliono recarsi in quella Repubblica dell'ex Jugoslavia sconvolta dalla guerra.

L'osservazione è stata fatta ieri a Belgrado da una alto funzionario di un'organizzazione umanitaria, che commentava l'agghiacciante caso in cui sabato scorso è rimasto vittima un gruppo di italiani. L'alto funzionario, che ha parlato a titolo personale chiedendo di non essere identificato, ha detto che ormai nella Bosnia centrale «ha ragione chi è armato, come avveniva a Beirut-Ovest negli anni Ottanta».

Fino a qualche tempo fa non era così. Bosniaci, musulmani e croati, che controllavano la regione, erano alleati e proteggevano dal comune nemico, cioè dai serbo-bosniaci, quanti arrivavano dalla Dalmazia con gli aiuti umanitari.

Ora la situazione è molto cambiata e sui fronti della Bosnia centrale i musulmani e i croati si combattono. Paradossalmente — ha detto l'alto funzionario — è diventato molto meno pericoloso arrivare alle porte di Sarajevo da Belgrado, seguendo le strade della Bosnia orientale, oramai quasi tutta «conquistata dai serbo-bosniaci».

E' da tempo che sull'itinerario tra Zvornik e Pale non si verificano «incidenti», mentre nella Bosnia centrale si registrano pesanti bombardamenti e si assiste alle «attività» di bande di irregolari armati. La regione — ha spiegato qualche tempo fa Josè Maria Mendiluce, inviato speciale uscente dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) — «è in una situazione esplosiva: fra l'altro, ospita 1,3 milioni di persone che da oltre un mese non ricevono viveri».

In una situazione del genere, anche i «caschi blu» e il personale dell'Unhcr hanno vissuto drammatiche esperienze: non più tardi di venerdì scorso — proprio alla vigilia del dramma che ha avuto per protagonista il gruppo italiano — le forze di pace britanniche hanno dovuto difendersi con le armi a Vitez, uno dei maggiori centri della Bosnia centrale; in precedenza, vicino a Gornj Vakuf, otto camionisti dell'Unhcr erano stati selvaggiamente picchiati e derubati.

L'alto funzionario ha detto che quanto è già accaduto, inclusa la vicenda degli italiani, dovrebbe suggerire l'opportunità di frenare il flusso delle persone, in genere coraggiosi volontari impegnati nella distribuzione di aiuti, che dalla Dalmazia si porta verso Sarajevo.

«Nel passato — ha ricordato il funzionario — vi è anche stato un caso, con risvolti molto particolari, in cui un Paese, gli Stati Uniti, ha fatto ricorso addirittura a un decreto per impedire ai suoi cittadini di recarsi in un altro Paese, il Libano, sconvolto dalla guerra civile».

Il caso degli italiani è stato seguito ieri da stazioni radiotelevisive di Belgrado. Il fatto che tre persone del gruppo bresciano siano considerate ufficialmente «disperse» ha riportato alla mente i due inviati della televisione di Mosca, Viktor Nogin e Gennadj Kurinoj, scomparsi il primo settembre '91 e da allora mai più riapparsi. Avevano lasciato Belgrado alla volta di Zagabria, ove non giunsero mai; l'anno scorso è stata ritrovata la carcassa della loro auto nella Bosnia settentrionale.

Alberto Piazza

IRLANDA / MACLAVERTY

Il tempo dell'Ira

«Cal» racconta un sogno d'amore in mezzo all'odio

IRLANDA

Ubriacone geniale

La sua carriera letteraria non fu affatto brillante. Flann O'Brien, infatti, non ebbe successo neppure nella natia Irlanda, dove era conosciuto soprattutto come giornalista satirico. la sua fama cominciò a diffondersi postuma, sul finire degli anni Sessanta. Solo allora la critica si accorse di questo bevitore incorreggibile, disgustato funzionario ministeriale a Dublino, e si affrettò a proclamarne il genio.

Ritenuto da alcuni addirittura più bravo e più funambolico di James Joyce, è stato riscoperto di recente anche in Italia. Dopo «Il terzo poliziotto», apparso all'inizio del 1992, l'Adelphi presenta adesso «Una pinta di inchiostro irlandese» (pagg. 292, lire 26 mila), l'opera d'esordio di O'Brien pubblicata nel 1939, un testo ampiamente citato nei trattati di teoria della letteratura.

Il libro è un anti-romanzo (o metaromanzo) con tre storie che si sovrappongono tra loro: quella di un abulico studente dedito all'alcol e all'ozio, che sogna un futuro d'artista; quella di un famoso romanziere; infine, quella del figlio impegnato nella stesura di uno scandaloso racconto sul padre.

La trama è solo la stampella usata da O'Brien per appendervi originali, sulfuree considerazioni sulla realtà dell'Irlanda. L'azione vera e propria occupa un posto secondario, mentre sono sempre in primo piano giochi verbali.

e. p.

Recensione di
Edoardo Poggi

Quella dell'Irlanda del Nord è una tragedia che si consuma da decenni in silenzio, tra l'indifferenza di gran parte degli europei. I «media» la ripropongono solo in occasione di eventi clamorosi, ma ogni giorno lo scontro che oppone cattolici e protestanti per il possesso dell'Ulster reclama il consueto contributo di sangue e di vittime.

Oltre tremila persone hanno perso la vita da quando nel 1969 il conflitto tornò a divampare con imprevedibile violenza, mentre l'esercito britannico veniva inviato sull'isola dal governo di Londra nel tentativo (in sostanza fallito) di mantenere il controllo della situazione. Da allora, tutti gli sforzi di porre fine alla guerra civile si sono arenati nel labirinto di veti incrociati senza produrre alcun valido risultato.

La cultura contemporanea nord-irlandese ha cercato di dar conto del dramma di questa terra in testi teatrali, poesie o romanzi apprezzati anche al di fuori dell'Ulster. Seamus Heaney, Brian Moore, Maurice Leith, Brian Friel, Benedict Kiely o Bernard MacLaverty sono infatti noti nell'intero universo di lingua inglese, anche in virtù di una diaspora artistica che li ha portati a emigrare negli Usa, a Dublino, in Scozia o a Londra.

Proprio di MacLaverty — nato nel 1942 a Belfast da una famiglia cattolica e trasferitosi da tempo sull'isola di Islay, in Scozia — la Feltrinelli ha appena tradotto «Cal» (pagg. 156, lire 23 mila), un romanzo del 1983 che costituisce l'ideale seguito di «Lamb», apparso nel 1980. Entrambi traggono spunto da fatti realmente accaduti, narrando l'angoscia e il disorientamento di persone comuni costrette a subire gli effetti di eventi che spesso li riguardano solo indirettamente.

Se in «Lamb» MacLaverty presentava la storia di Brother Sebastian, un sacerdote che decide di rapire dal collegio in cui presta servizio un ragazzo epilettico allo scopo di salvarlo da quanto lo attende una volta lasciata la scuola, in «Cal» il protagonista è un giovane disoccupato di Belfast di religione cattolica coinvolto, suo malgrado, in alcune azioni dell'Ira contro obiettivi protestanti.

Cal non ha il piglio dell'intransigente, del militante che sogna una violenza purificatrice e fantastica sull'eliminazione fisica del nemico. Vorrebbe, invece, vivere tranquillo, ma le circostanze lo impediscono: è senza lavoro, abita insieme al padre in un quartiere dove i vicini sono di religione diversa, trascorre lente giornate sempre uguali consumando il magro assegno che il governo invia ai disoccupati. Nella sua mente, poi, si fa strada il rimorso per la parte avuta come autista nell'assassinio di un militare protestante.

Quando una sera una molotov distrugge la sua casa Cal comprende che è tempo di sottrarsi alla perversa spirale dell'odio. Invece di cercare vendetta sceglie di sparire agli occhi di amici e avversari per rifugiarsi in una fattoria dove ha trovato un precario impiego come bracciante e dove vive la vedova dell'uomo che ha aiutato a uccidere. Con questa donna di origine italiana (si chiama Marcella) ha una tenerissima storia d'amore, sbocciata tra mille incertezze e difficoltà, continuamente minacciata dal terribile peso del segreto.

«£Ti amo£, disse lui e non appena ebbe pronunciato quelle parole avvertì un nuovo pericolo: più l'amava, più le diventava amico, più l'idea di confessarle quello che aveva fatto lo spaventava. Era l'unica cosa di cui avrebbe davvero dovuto parlarle, di cui avrebbe voluto essere consolato. Voleva condividere la sua colpa con la persona a cui aveva fatto del male. Essere in comunione con lei e venirne perdonato».

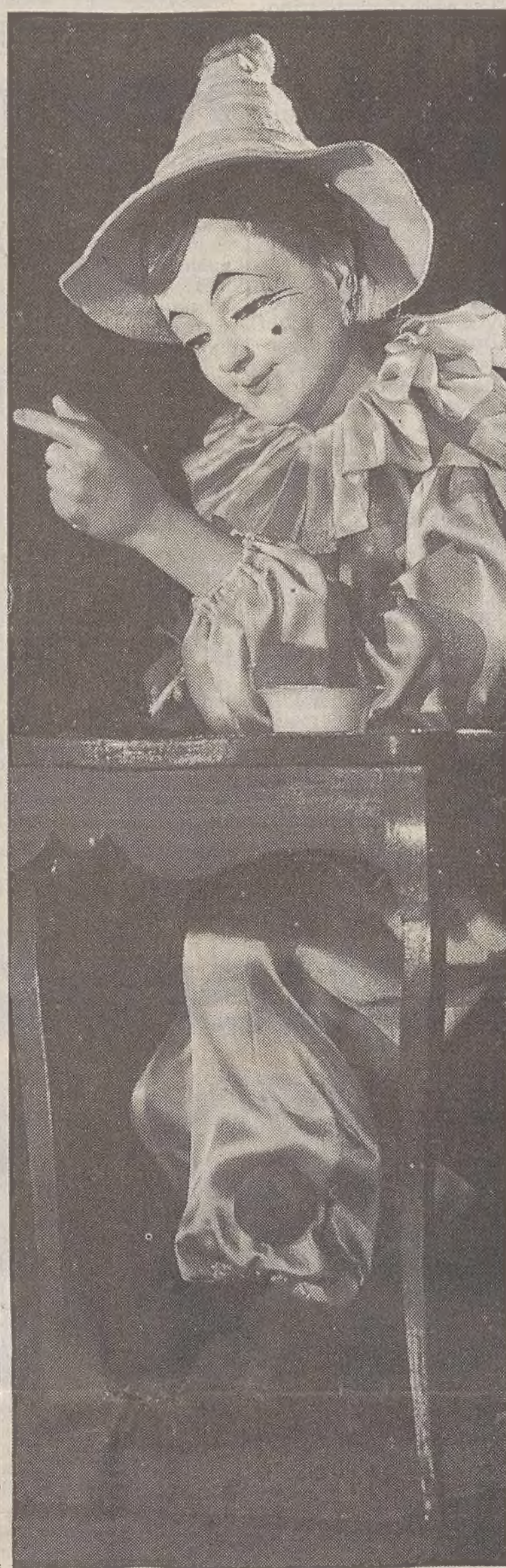
Ma per Cal la via della salvezza è barrata, il riscatto si rivela impossibile. E così quando la polizia si presenta per arrestarlo il carcere è quasi una liberazione: finalmente potrà espiare quella colpa commessa senza esserne del tutto consapevole, che gli ha avvelenato l'esistenza e impedito di avere una vita normale.

Il romanzo di MacLaverty ha molti meriti. In primo luogo racconta senza retorica la tremenda realtà quotidiana dell'Ulster. E poi offre una cronaca non partigiana delle reciproche ragioni alla base di una carneficina che sembra non aver fine in pagine composte con il piglio del grande scrittore. In proposito è davvero magistrale la scena di apertura, quando Cal va d padre nel mattatoio dove lavora e quindi si dirige verso casa. Appare perciò esatto il giudizio del recensore del «Financial Times» riportato in quarta copertina: «Un libro umano, la miglior cosa che si sia letta, in prosa o in poesia, su questa complessa e infelice parte del mondo».

Un guerrigliero dell'Ira simbolo dell'Irlanda divisa.

MOSTRA: PARIGI

Automi, che passione

Oltre cento marchingegni, creati tra '800 e '900, al parco Bagatelle

Il Pierrot che scrive, uno degli straordinari automi che formano la mostra ospitata al parco Bagatelle.

Servizio di
Carla M. Casanova

PARIGI — Sono più di cento i pezzi esposti nella grande mostra di Bagatelle, il più aristocratico e ridente parco parigino, a ridosso del Bois de Boulogne. Centro automi e marchingegni provenienti da collezioni private (visti i tempi, i proprietari hanno preferito manifestarsi solo con le loro iniziali). Sistemati in due spazi (il padiglione del Trianon e i sotterranei della Terrasse del castello) si potranno visitare fino al 30 luglio, tutti i giorni, festivi compresi.

Prodotti di un artigianato esclusivamente parigino sviluppatosi nel quartiere del Marais, gli automi hanno conosciuto un autentico boom tra il 1848 e il 1914. Restava sempre un interrogativo: giocattoli o oggetti d'arte? L'ingenuità dei personaggi faceva pensare a delle bambole, ma l'ingegnosità del meccanismo li situava a livelli di piccole meraviglie. Oggi quell'interrogativo non esiste più: sono oggetti d'arte preziosissimi che arrivano a quotazione altissime.

Gli antichi fabbricanti (orologiai o «meccanici») hanno nomi che i collezionisti pronunciano con il rispetto riservato ai Fabergè ai Boulle. Gustave Vichy, Jean Roullet, Lèopold Lambert, Jean Marie Phalibois, Blaise Bontems, Louis Renou...

La mostra di Bagatelle presenta una varietà ricchissima di automi: dai quadri animati, datati metà Ottocento (il paesaggio con la ruota del mulino che gira, l'acqua che scorre, il contadino che munge la vacca, la nave che beccheggia nel mare in tempesta..) alle voliere con gli uccellini canori (veri animaletti impagliati, dai bellissimi colori, gorgheggianti da rami di onice con foglie e fiori in pietre dure) a gruppi di danzatrici sotto campane di vetro, a gazebi che custodiscono scene familiari (bambini che saltano la corda sotto la guida di attente balie), a orologi che troneggiano su alte strutture che, quando suonano le ore, si aprono sul piccole scene (personaggi che suonano e ballano, teatrini di burattinai...). Ma la vera grande attrazione sono le «bambole», i personaggi automi ripresi dalla vita quotidiana e culturale della Parigi ottocentesca: il circo, lo spettacolo, la musica, la magia, l'esotismo, gli uomini e le donne della strada. E i gesti, le fogge, i mestieri.

> *Quadri animati, soggetti esotici, persone famose di gran valore*

Molti automi riproducono persone allora esistenti come Buffalo Bill o Pol Lancon, grande cantante d'opera ritratto nel suolo «di battaglia»: Mefistofele. E' avvolto in un manto rosso dalla testa ai piedi, suona il mandolino e canta la serenata.

Gli anni dell'espansione del colonialismo si riflettono in una gran copia di soggetti esotici: dall'arpista nero e etiope (che muove le dita), all'arabo che fuma il narghilè, alla incantatrice di serpenti (un pezzo rarissimo, firmato Roullet ed Decamps e datato 1900). E' una statuetta di 95 centimetri che riproduce una giovane donna in posizione sinuosa, vestita di veli ricamati. Con un braccio sostiene un enorme serpente che le penzola sul capo e con l'altro porta alle labbra un piccolo flauto indiano. Quando «suona», il diaframma dell'incantatrice si alza e si abbassa delicatamente.

Grande cura è riservata agli abiti. Ogni personaggio è provvisto di un costume autentico, curato nei minimi particolari. Erano spesso le moglie degli artisti-artigiani che si occupavano di questa parte del lavoro. Se ne conoscono almeno due diventate celebri: Marie Thèrèse Burget, moglie di Cihy, che direttrice di un grande atelier di sartoria e Eugènie-Maria Bourgeois, moglie di Lambert.

In un primo tempo, i «movimenti» degli automi erano situati in alti zoccoli su cui posavano i personaggi, ma poi con tecniche man mano più sofisticate, i fabbricanti riuscirono a spostarli nel corpo stesso delle bambole. Il progredire dei movimenti comportò anche l'uso di materiali diversi: le prime bambole hanno tutte bellissimi visi di porcellana ma quando, oltre all'agitare braccia e gambe, si volle farle anche parlare, si passò alla cartapesta o al legno che, permettevano di azionare la mascella. Sorse un problema: nei visi delle damine i profondi solchi creati dalla articolazione della bocca erano alquanto antiestetici. Si risolve facendo «parlare» soltanto gli uomini, ai quali si mascherava l'inconveniente con un bel paio di baffoni spioventi... E le damine continuarono a essere deliziose «petites filles modèles» vestite di sottane in raso e seta guarniti con pizzi, nastri e fiocchi, e larghi cappelli fioriti e veli di tulle che ombreggiano gli impassibili visi di porcellana dai grandi occhi di smalto mentre le manine sventagliano con eleganza.

Non si può chiudere con Bagatelle senza aver citato il Pierrot scrivente. Non per nulla è l'automa scelto per il poster della mostra e che figura anche sulla copertina dello splendido catalogo. Pierrot scrive di notte, con l'aiuto del fioco lume di una lampada a gas. Ogni tanto il lume vacilla e si spegne. Allora la testa di Pierrot ciondola e quasi cade dal sonno, ma subito si scuote mentre riaccende il lume e riprende a scrivere.

ARCHITETTURA: LIBRO

Strutture urbane per rigenerare corpo e spirito

Nicoletta Zanni analizza «L'immagine della città termale», dall'inglese Bath fino a Salsomaggiore

Recensione di
Marianna Accerboni

Il filo sottile che unisce l'architettura moderna, attraverso gli esempi del passato recente (dal Settecento al primo Novecento), alla «misura aurea» degli antichi Greci e dei Romani, è il tema affrontato da Nicoletta Zanni nel suo libro, che s'intitla «L'immagine della città termale - da Bath a Salsomaggiore» (Edizioni Guerini, pagg. 141, lire 32 mila).

L'autrice, che insegna Storia dell'arte medioevale e moderna alla facoltà di magistero dell'Università di Trieste ed è — come annota Decio Gioseffi nella presentazione — «specializzata, con un occhio particolare per le vicende anglosassoni, nel campo dell'arte neoclassica», esprime il proprio pensiero partendo dall'analisi dell'antica città di Palmyra e comparandola alla settecentesca Bath, nell'Inghilterra meridionale. La Zanni studia, infatti, la scansione e lo sviluppo urbanistico e architettonico, nonché la loro interazione, nella città siriana andata distrutta molti secoli fa, riscoperta dall'italiano Piero della Valle nel 1616 e virtualmente ricostruita dai grandi viaggiatori del Seicento e del Settecento sotto il profilo archeologico, storico, architettonico, eccetera. E compara la scansione razionale, ma ricca di soluzioni inaspettate e originali sul piano prospettico, del centro di Palmyra con altri esempi del passato quali Baalbek, Leptis, Gerasa...

A sinistra, un'immagine presa dall'alto della città inglese di Bath, la prima stazione termale concepita in senso moderno. A destra, il suggestivo anfiteatro della francese Arles nell'incisione realizzata da Peytret nel 1665.

Ma particolarmente in Palmyra la Zanni ravvisa appunto la sequenza-chiave della struttura urbana di Bath: «square» (ossia la piazza quadrata), «circus» (cioè la piazza rotonda) e «crescent», il semicerchio di memoria palladiana. Tale antico modello, sorretto da canoni urbanistici ellenistico-romani di età adrianea, suggerì all'architetto inglese John Wood e ai suoi successori molteplici soluzioni per la costruzione della città di Bath, avvenuta tra il 1725 e il 1770, intorno al nucleo medioevale circostante le terme romane.

Bath fu la prima stazione termale oncepita in senso moderno, al fine di rigenerare il corpo e lo spirito attraverso una terapia basata su elementi naturali: per raggiungere una forma fisica e spirituale perfetta, «fonte di efficienza e di conseguente prosperità collettiva, secondo l'ideale illuminista», come sottolinea l'autrice. Ecco dunque l'importanza delle acque, degli alberi, del verde e dei colli nell'immagine urbana del moderno centro termale (di cui Bath fu l'antesignano in Europa) e la necessità della loro fusione con gli elementi architettonici: per dirla con Nikolaus Pevsner, l'attuzione del concetto di «pittoresco», che poneva in primo piano l'assimmetria, la varietà, la sorpresa, la sequenza di prospettive inaspettate. Per inciso, il paragone tra Bath e Palmyra, scelto dalla Zanni, trova un'ulteriore conferma di validità per la presenza nella città assira, così come in quella inglese, di acque solforose, che ne avevano decretato la fortuna.

Secondo l'autrice il concetto base cui s'ispirò John Wood senior nel progettare la nativa Bath fu la possibile trasposizione degli elementi naturali (come per esempio i giardini con le loro partizioni arboree) in strutture murarie, dal momento che sotto il profilo prospettico le une e le altre risultavano equivalenti: in sostanza il riordino dell'assimmetrico naturale. Inoltre Wood, nel guardare all'antico, tenne sempre l'occhio teso al Palladio e al suo continuo riappropriarsi dei propri moduli compositivi in contesti diversi e di diverso significato come lo scambio virtuale tra prospetto e sezione, concesso dall'ortogonalità del sistema progettuale del grande architetto veneto e ancor prima di Vitruvio. Tale concetto sfiora il tema dell'architettura utopica. E il libro della Zanni, che è supportato da una ricca e originale scelta iconografica non a caso riporta anche alcune immagini progettuali di Claudio-Nicolas Ledoux.

Grazie alla nuova conoscenza dell'antico divulgata dall'Illuminismo in poi, a seguito della moda dei grandi viaggi nel bacino mediterraneo e medio-orientale, si apprende per esempio del riuso e della trasformazione subita dagli anfiteatri nel corso dei secoli fino a giungere al concetto di piazza rotonda e di struttura architettonica a emiciclo, ricorrente nei piani urbanistici delle città termali (e non solo di queste) dal Settecento in poi. Inoltre, la grande fortuna che le terme ebbero come stile e abitudine di vita presso i Romani, rafforzò nei progettisti il rapporto con l'antico e l'ispirazione ad esso.

L'albero stesso, che la trattatistica settecentesca evocava quale archetipo della colonna, suggerisce l'identificazione tra viale alberato e il porticato sorretto da colonne: quella Kolonnade che l'autrice indica quale elemento significante di molte città termali e balneari d'Europa, in particolare della Boemia (Karlsbad, Marienbad...) e del Belgio (Ostenda). In tali siti, sorti come le terme romane all'insegna della prevenzione, si fusero così, sullo sfondo delle civiltà antiche, architettura, urbanistica, scenografia e arte dei giardini. Il mondo della natura s'incontrò con quello dell'architettura.

Il libro della Zanni, svolto attraverso un linguaggio molto lineare, rappresenta il risultato di un'analisi colta e attenta tra le molteplici discipline, culture e scuole di pensiero che danno origine all'organizzazione del manufatto architettonico e alla sua interazione con la struttura urbana.

BIOGRAFIA

De Filippo sulla carta

ROMA - «E' stato un padre straordinario e mi manca molto». Parole semplici, scandite per dominare il tremito della voce, da chi solo poteva rendere tale testimonianza: Luca De Filippo. Unico figlio di Eduardo, ha voluto così suggellare la serata d'onore in occasione dell'uscita del libro di Maurizio Giammusso «La vita di Eduardo» edito da Mondadori.

Sul palcoscenico del Teatro Eliseo, che di De Filippo è stato più casa delle mura domestiche tra le quali, amava dire, si sentiva «uno sfollato», di fronte a una platea fornata da estimatori del commediografo e attore, si sono avvicendati studiosi, artisti, amici per ricordarelo. Raffaele La Capria, che di Eduardo ha una conoscenza personale e professionale, ha riconosciuto al libro di Giammusso di avergli fatto conoscere «un po' meglio» anche quella «orchestra formidabile di recitazione» che erano i tre De Filippo (Titina e Peppino, oltre a Eduardo) che «un miracolo riunì di nuovo sul palcoscenico nel 1930».

Fu certamente «l'estrenua passione per il teatro» a indurre Eduardo a tradurre in napoletano secentesco «La tempesta» di Shakespeare e ad accarezzare il sogno di fare altrettanto con «Amleto».

RACCONTI

Marguerite da giovane

Marguerite Yorcenar già a vent'anni era sicura del suo destino: sarebbe stata una scrittrice. Certo, anche per questo aveva per le cose che andava realizzando un'attenzione particolare, che la faceva tornare a rileggerle e a rifletterci sopra per anni. Così come per decenni era capace di portare avanti e rielaborare l'idea di un nuovo libro.

Per questo non esistono pagine incompiute della Yourcenar rimaste nei cassetti, tranne il romanzo «Quoi? L'eternitè», ultimo atto della trilogia familiare che stava scrivendo prima di morire. Fa in parte eccezione il «Racconto azzurro», una breve storia scritta quando aveva 24 anni e che ora Bompiani propone per la prima volta in traduzione italiana nel volume intitolato «Racconto d'autunno e altre novelle». Nel libro sono raccolti anche «La prima sera» e «Maleficio». Tutte e tre le storie risalgono al periodo compreso tra il 1927 e il 1930.

«Racconto azzurro» non era mai stato pubblicato perchè, come annotava la stessa Yourcenar negli anni Cinquanta, faceva parte di una trilogia mai portata a termine, che avrebbe dovuto comprendere anche il «Racconto rosso» e il «Racconto bianco».

IL LEADER REFERENDARIO SI E' DETTO FAVOREVOLE AL DOPPIO TURNO

La 'conversione' di Segni

ROMA — La riforma elettorale ha compiuto i primi passi. La commissione Affari Costituzionali della Camera ha assunto la proposta del relatore Mattarella come testo base di discussione. C'è stata una votazione e il meccanismo suggerito dall'ex vice segretario DC (turno unico, doppia scheda, 70% dei voti assegnati con il maggioritario, 30% con la proporzionale e recupero dei resti su base regionale) ha avuto l'appoggio della maggioranza dei membri della commissione. A favore la Dc, il Psi, la Lega e i Federalisti europei. Tutti gli altri si sono astenuti, lasciando così intendere di considerare il testo del relatore una "base di discussione". Unico voto contrario quello del vice presidente della Camera, il socialista Silvano Labriola convinto sostenitore del doppio turno. Entro la serata c'è stata la presentazione degli emendamenti, che saranno messi in votazione già oggi. Poi, dopo una breve sospensione per le amministrative di domenica 6, la prossima settimana la commissione lavorerà senza soste con l'obiettivo di portare la proposta in Aula il 14 giugno. La riunione di oggi sarebbe senza storia, dato il risultato abbastanza scontato della votazione, se non fosse per "il grande assente": Mario Segni. Il leader referendario, che già si era detto allibito per la proposta presentata da Mattarella, non si è fatto vivo, pur avendo fatto scoppiare, da lontano, una vera e propria bomba. Intervistato dall'Unità Segni ha infatti sposato in pieno la causa del doppio turno, quello più secco con il ballottaggio tra i due primi candidati. Ossia la formula che piace a Occhetto ma che riscuote simpatie anche in Benvenuto e in quella parte del Psi che è rimasta accanto al segretario appena dimesso. Conseguenza di tutto ciò una serie di attacchi piuttosto pesanti nei suo confronti. "Segni brilla per la sua assenza", ha osservato secco Bassanini. Durissimo Guido Bodrato, che ha collaborato con Mattarella alla stesura della proposta del maggioritario a turno unico con doppio voto: "chi non ha idee non può esprimerle.Altrimenti verrebbe qui a difenderle. Di chi parlo? Lo sapete tutti. Il vate dei giornali. Chi parla tanto di papocchi è proprio il primo a produrne in serie". "Segni si sta appiattendo sul Pds, ha commentato a sua volta il capogruppo dei Leghisti, Roberto Maroni, rivelando la sua vera natura". Più diplomatico Augusto Barbera, pidiessino ma alleato di Segni nella campagna referendaria: "Non guardo alle presenze dei colleghi". Sarcastico Lucio Magri: "tanto i giornali domani pubblicheranno quello che dice, ma non qui...". Ironico Elio Vito, federalista europeo: "evidentemente preferisce concedere interviste a giornali benevoli, piuttosto che essere presenti". Malgrado la prevalenza dei favorevoli al turno unico, in commissione, non è detto che la proposta di Mattarella finisca per essere adottata come testo di legge per l'elezione dei deputati. La Lega e i Federalisti sono favorevoli ad una quota proporazionale ridotta al 25%. Resta aperto il problema della grandezza dei collegi elettorali per il maggioritario e delle circoscrizioni per la quota proporzionale. Lo stesso relatore considera il suo testo una "base di discussione". I repubblicani hanno ribadito anche in direzione la loro contrarietà. Sono favorevoli, ha detto Bogi, ad un turno unico senza scorporo o ad un doppio turno alla francese. La strada da percorrere è ancora molta. Il governo sta a guardare. Per ora si dichiara "neutrale" rispetto alle varie ipotesi. Lo ha ripetuto il sottosegretario alla presidenza, Maccanico. Ma preme perchè si faccia presto. Personalmente comunque, lo stesso Maccanico, è favorevole al turno unico, magari anche con il doppio voto, ma senza il cosidetto "scorporo", o recupero dei resti. Cossiga invece l'ha definita "gattopardesca", scarsamente comprensibile e a favore della Dc.

Neri Paoloni

NUOVA LEGGE ELETTORALE: TANTE LE IPOTESI SUL TAPPETO

Riforma, «papocchio» o fallimento

ROMA — Quella che si sta combattendo in Parlamento, nel mondo politico e nel Paese non è una disputa accademica fra modelli elettorali. A confronto ci sono due ipotesi (turno unico con doppio voto contro turno doppio). Ma la posta in gioco è molto più alta di quanto si possa credere. Dalla natura della nuova legge elettorale — e dalla maggioranza che la approverà — si potrà cogliere un orientamento per le riforme costituzionali che verranno. Oppure, nel caso in cui si arrivi a un compromesso (il famoso «papocchio») o al fallimento di ogni tentativo di accordo, si capirà che per riformare la Costituzione la strada è ancora lunga e tortuosa.

Le scelte possibili, abbiamo detto, sono due (almeno per ora): il turno unico «anglo-italiano» proposto dal democristiano Mattarella e il sistema francese corretto con il ballottaggio a «chiuso» (cioè fra i primi due candidati). Le differenze fra i sistemi maggioritari sono tante e tali che l'adozione di un meccanismo piuttosto che d'un altro può cambiare i rapporti di forza fra i partiti e persino il comportamento degli elettori. Nel caso italiano, i modelli a confronto sono molto diversi fra loro in almeno due punti. 1) Il numero dei turni elettorali. E' il problema più spinoso. Mentre col metodo Mattarella a turno unico è eletto il candidato che nel collegio uninominale ottiene la maggioranza «relativa» dei consensi, il doppio turno con eventuale ballottaggio a due favorisce la maggioranza «assoluta» dei voti validi. La differenza è notevole: nel primo caso si può essere eletti anche con il 20-25 per cento dei suffragi, nel secondo occorre il 50 per cento dei voti più uno. I sostenitori del doppio turno ritengono che il ballottaggio (soprattutto se «chiuso») incoraggi la formazione di coalizioni, sia a livello locale che nazionale. Nei singoli collegi uninominali, infatti, è necessario avere già al primo turno una percentuale di voti alta, se si vuole che il proprio rappresentante acceda al ballottaggio. Perchè gli altri partiti della coalizione non presentino candidature concorrenti con quella concordata è necessario che i gruppi politici si accordino per «dividersi i collegi» in modo da presentare ai nastri di partenza candidati comuni in numero tale da assicurare la rappresentanza di ogni partito «apparentato». Col turno unico, invece, le coalizioni non sono certo boicottate, ma neppure incoraggiate, dato che per vincere sono sufficienti percentuali di voto anche di gran lunga inferiori al 50%. Ciò non significa, argomentano i «mononturnisti», che il sistema a turno unico sia antidemocratico: la tradizione anglosassone è la prova, semmai, che plurality system e democrazia possono abbinarsi vantaggiosamente. 2) Il secondo voto. Sia il progetto Mattarella che l'ipotesi formulata dal politologo Sartori di assegnare una quota di seggi con la proporzionale prevedono che l'elettore abbia a disposizione due voti (da non confondersi con i due turni di votazione, che sono un'altra cosa). Il primo voto sarebbe espresso per il candidato nel collegio uninominale dove l'elezione avviene con maggioritario (a un turno nella proposta Mattarella, a due nell'ipotesi Sartori). Il secondo, invece, servirebbe ad assegnare una certa percentuale di seggi con il metodo proporzionale: il 30 per cento per Mattarella, il 25 per Segni, il 10-15 per Sartori. Qualche differenza fra le impostazioni a confronto sulla quota di deputati da eleggere con il secondo voto. Secondo alcu fra i quali il leader referendario Segni, il recu del 30 per cento è eccessivo, e serve soltanto per salvare i partiti in grado di coalizza zione comunista, esempio) o quelli pi coli, «annacquando» l' fetto maggioritario d riforma. A giudizio Mattarella, invece, il per cento attribuito circoscrizioni regio ha effetti meno pr zionali di un 25% ripa to eventualmente su se nazionale.

'SUA EMITTENZA' PERDE LE STAFFE E FA AUDIENCE AL 'PROCESSO' DI BISCARDI

Berlusconi è querelato

LE MAZZETTE DELL'ETERE

Miliardi sul 'piano frequenze'

Alla Corte dei Conti è stata aperta un'inchiesta

ROMA — Maria Cordova, il sostituto procuratore romano che indaga sulle tangenti per le concessioni tv ieri ha ordinato il sequestro di gran parte della documentazione relativa al «piano frequenze». Intanto in carcere veniva interrogato Davide Giacalone, collaboratore dell'ex ministro delle Poste Oscar Mammì più tardi divenuto consulente della Fininvest. Il «golden boy» repubblicano, arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, secondo indiscrezioni avrebbe cominciato a fare alcune ammissioni sulla tangente di 1 miliardo e 200 milioni, incassata a giudizio dell'accusa, in cambio di frequenze televisive. Dalla mazzetta Giacalone avrebbe accantonato 500 milioni. Il resto sarebbe andato in parte ad un candidato politico a sostegno della sua campagna elettorale, in parte al segretario di un noto esponente politico: circola senza conferme il nome di Giorgio Medri, il segretario particolare di Giorgio La Malfa.

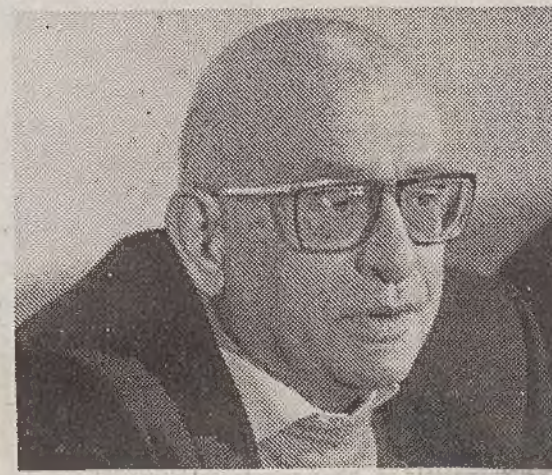
Il caso emittenza si fa rovente e rimbalza da palazzo di giustizia a palazzo Chigi. Ieri il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto il multiproprietario dell'etere Silvio Berlusconi. E più tardi è giunto anche il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Maurizio Pagani.

Carlo Azeglio Ciampi

Ufficialmente l'incontro fra il capo del governo e Sua Emittenza era stato inserito nell'agenda di palazzo Chigi su richiesta di Berlusconi, avanzata già da alcuni giorni. Non c'entrerebbe nulla l'inchiesta sulle «mazzette sull'etere» e il colloquio si sarebbe limitato all'esposizione del punto di vista del «cavaliere» sull'ordinamento radiotelevisivo in vista di una revisione globale della legge Mammì. E Ciampi avrebbe ascoltato e promesso di affrontare l'argomento con i ministri competenti. Senza peraltro farlo subito con Pagani: secondo fonti della presidenza del Consiglio il ministro era nel palazzo per parlare della riforma delle Poste con il sottosegretario Antonio Maccanico e il segretario generale Andrea Manzella.

Ma le coincidenze sono molte. Due giorni fa Berlusconi è stato ascoltato dalla Cordova come testimone nell'inchiesta sulle frequenze. E proprio ieri mattina nell'ufficio del magistrato si è recato spontaneamente Adriano Galliani, amministratore delegato della Fininvest. Avrebbe spiegato per circa due ore i rapporti intrattenuti con il ministero prima del varo della legge Mammì. E l'attenzione del magistrato si sarebbe soffermata a lungo su quel contratto di consulenza di Giacalone, difeso con veemenza ieri l'altro dallo stesso Berlusconi.

Ieri inoltre la Corte dei Conti ha aperto un'indagine sulla concessione da parte del ministero delle Poste alla Fininvest di «frequenze di servizio» che hanno consentito la trasmissione del Giro di Italia. L'istruttoria affidata al viceprocuratore generale Giorgio Aterno dovrà stabilire se quelle frequenze sono un bene dello Stato: in tal caso potrebbe configurarsi un danno erariale.

Virginia Piccolillo

Sandro Curzi

Silvio Berlusconi

ROMA — Una querela, reazioni sdegnate e un incasso record di ascolto. Il «Berlusconi furioso» trasmesso in diretta dal «Processo del lunedì» è piaciuto al pubblico che lo ha premiato con un succoso risultato Auditel: 3 milioni 266 mila spettatori, schizzati a quota 4 milioni 700 mila nel momento clou dello sfogo rabbioso del «cavaliere». Ma ha rimesso in circuito polemiche antiche come la legge sull'emittenza.

Così il day-after dello scontro tv Biscardi-Berlusconi ha registrato l'invelenita reazione a freddo del senatore pidiessino Carlo Rognoni (chiamato in diretta da Sua Emittenza «lobbista del gruppo Caracciolo», il senatore lo ha querelato), editoriali del Tg3 contro la definizione berlusconiana di «nipotini di Stalin» e una dichiarazione sardonica del direttore Sandro Curzi («è Berlusconi che si intende di lobbisti. Io li ho visto i suoi uomini all'opera nei corridoi di Montecitorio mentre si discuteva la legge Mammì. Una legge fatta apposta per lui»).

Così, mentre Sua Emittenza veniva convocato, assieme al ministro delle Poste Maurizio Pagani, a palazzo Chigi si infittivano interpretazioni psico-giudiziarie di un episodio mai verificatosi prima: il Berlusca ha perso le staffe. Lui che ha sempre avuto il sorriso stampato sul viso come una decalcomania. Come mai? Possibile che un esperto dispensatore di tv «vedi e getta» sia caduto nel tranello del provocatore più ruspante del video pubblico e privato? Automatiche le insinuazioni all'indomani dell'interrogatorio di Berlusconi e del suo amministratore delegato Galliani, sentiti come testi dal magistrato romano che sta indagando sulle mazzette per le assegnazioni delle frequenze: «Evidentemente comincia ad essere preoccupato» ha dichiarato Curzi.

Se c'è chi ritiene che il presidente del Milan starebbe perdendo self-control al crescere dell'inchiesta che ha già portato in carcere Davide Giacalone, collaboratore dell'ex ministro delle Poste repubblicano Oscar Mammì e per anni consulente della Fininvest, c'è invece chi sottolinea che la «sparata» tv del cavaliere non era estemporanea ma meditata. All'uscita del colloquio con il sostituto procuratore Maria Cordova Berlusconi avrebbe annunciato un imminente regolamento di conti con Aldo Biscardi, colpevole a suo giudizio di avere messo in piedi la puntata sullo «scippo» del Giro d'Italia, di due settimane fa, sulla base di un'informazione distorta e totalmente a favore della Rai.

Poco più tardi infatti eccolo gridare in collegamento telefonico con il «processo del lunedì» contro i «professionisti della mistificazione», che nel frattempo avevano dato notizia della sua deposizione. «Che una trasmissione sportiva affronti con tanta superficialità argomenti che con il calcio non hanno nulla a che vedere è una cosa scandalosa» ha esordito Berlusconi. Continuando a strillare il proprietario di tutte le «Standa» ha spiegato di essere andato a palazzo di giustizia solo per dare una testimonianza, «stanco delle illazioni che vengono da tutte le parti, soprattutto da certi gruppi». «Vedo lì il lobbista del gruppo Caracciolo, senatore Carlo Rognoni - ha aggiunto senza ironia - lei è organico a un certo gruppo di stampa che sta portando il Paese verso soluzioni che giudico pericolose. Troppe facce da federali vedo in giro». Finita la «filippica», come l'ha definita più tardi Aldo Biscardi, Berlusconi aveva sputato tutti i rospi possibili e lamentato le perdite subite con la Mammì: dall'obbligo di cessione del 90 per cento delle azioni della pay-tv, alle limitazioni pubblicitarie che gli avrebbero sottratto 2mila miliardi di fatturato. Conciliante l'anchorman: «Sbollita la rabbia ha fatto una signorile retromarcia». Indignato l'ex segretario dell'Usigrai Giulietti: «Inutilmente offensivo».

Virginia Piccolillo

QUIRINALE

Un giornale candida Di Pietro ma lui rifiuta

ROMA — Il giudice Antonio Di Pietro al Quirinale, come prossimo Presidente della Repubblica: l'idea di «chiamare» il magistrato di mani pulite a rappresentare la nazione è nata ai primi di maggio e, su iniziativa del sociologo di Agnone Domenico Lanciano, è nato un comitato ad hoc che ha sede e promotori a Campobasso nella sede del settimanale il «Corrire del Molise». Le adesioni arriveranno numerose -c'è adirittura chi sostiene che su 40 milioni di elettori il giudice otterrebbe 41 milioni di preferenze- ma Di Pietro - immediatamente informato dell'iniziativa dai suoi sostenitori- ha gentilmente declinato l'invito.

«Grazie per la solidarietà - ha infatti risposto il giudice con un fax inviato al Comitato nei giorni scorsi- ma credo che ognuno debba fare il mestiere che sa fare...E, per me, è troppo grande quello di Presidente».

PATENTI

Esami teorici: non sono utili per il ministro dei Trasporti

ROMA — Tra poco cambieranno gli esami di teoria per l'acquisione della patente per guidare un'automobile. Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che proprio nei giorni scorsi ha voluto saggiare le difficoioltà degli esami teorici facendo una prova presso la motorizzazione e risultando al termine bocciato, ha osservato che gli esami così come sono strutturati, almeno per quanto riguarda la parte teorica «Non sono utili. Non solo ci sono una serie di domande abbastanza difficoltose, ma quello che è più importante è che esulano nel concreto dalla conoscenza del codice della strada e delle elementari regole per poter condurre un'auto. Da qui la necessità — ha detto Costa — di prove d'esame certamente severe ma che comprovino la capacità di un cittadino di poter guidare un automezzo».

ELEZIONI

Per la Doxa Msi e Lega hanno eletto disciplinati

MILANO — Sono i soste tori del Msi e della L Nord gli elettori più fe alle indicazioni del pa to. E' quanto risulta un'analisi compiuta d Doxa in relazione al v dato, nell'aprile scorso referendum. I meno di plinati rispetto alle p zioni del partito sono s invece Pds, Rifondazi Comunista, Pli, Verd Rete mentre «abbasta coerenti» sono risultati elettori Dc. «Gli elett dell'Msi — sostiene la xa — sono più dispost seguire le posizioni proprio partito di qua non siano gli elettori quasi tutti gli altri parti

«Le indicazioni di P Rifondazione, Pli, Verd Rete verso il no al refer dum — sempre second Doxa — sono state inv sostanzialmente disatt dai loro elettori.

COSSIGA

«Non aspiro a leadership e non so per chi votare»

ROMA — «Io non aspiro ad alcuna leadership. Per esempio, non so per chi voterò la prossima volta». Ma in precedenza aveva osservato che nelle prossime settimane «continueremo ad assistere a tentativi gattopardeschi di cambiare tutto perchè tutto resti immutato. Credo che questo mi condurrà a votare per il Pds per avere una possibilità di alternanza».

L'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, dopo aver presentato il libro sul suo settennato si ferma a discutere con i giornalisti e spiega: «Che io dica che la Democrazia Cristiana vuole realmente l'alternanza e il maggioritario e la sua posizione storica è quella del partito moderato, ciò non significa che io sia per il partito moderato. Se la Dc vuole essere partito di centro, lo sia.

INCONTRO

Madre Teresa in ospedale rassicura Andreotti

ROMA — «Senatore tutto finirà». Con queste parole Madre Teresa di Calcutta ha rassicurato Giulio Andreotti recatosi all'ospedale Salvator Mundi, dove la religiosa è stata nuovamente ricoverata per alcuni accertamenti medici. La visita è stata sollecitata' dalla stessa Madre Teresa in una lettera inviata all'ex Presidente del consiglio. In questa lettera Madre Teresa manifestava la volontà di incontrarlo non appena sarebbe tornata a Roma.

L'incontro tra la fondatrice dell'Ordine delle suore missionarie della Carità e l'ex leader democristiano, attualmente travolto dalle accuse dei pentiti di essere colluso con boss mafiosi del calibro di Totò Riina, è avvenuto in un clima di «grande serenità».

BOLZANO

Perizia psichiatrica per Benedikte antipornograf

BOLZANO — Il giud per le indagini preli nari di Bolzano Edoa Mori ha disposto la pe zia pischiatrica per min Benedikter, l'an pornografo altoates diventato famoso per sue stravaganti inizia ve soprattutto contr pubblicità in cui figu no donne da lui giudi te non troppo vest Benedikter, 27 anni, s dente fuori corso di l ge a Innsbruck, figlio un noto politico altoa sino, Alfons Benedikt cultore dell'autodet minazione per il rito dell'Alto Adige all'A stria, è sotto process Bolzano, accusato di famazione e ingiu dalla titolare di una sticceria che aveva fa pubblicità con l'imma ne di una ragazza e a va dovuto subire l'i ziativa dell'antipor grafo.

IL NUCLEO ECOLOGICO A CACCIA DEGLI INQUINATORI

Carabinieri attivi sul mare

ROMA — Anche quest'anno il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri del ministero dell'Ambiente non manca all'appuntamento con l'operazione "Mare pulito". Articolata su tutto il territorio nazionale nell'arco dei cinque mesi che vanno da maggio a settembre, l'azione del Nucleo, comandantato dal tenente colonnello Antonio Reho, consisterà in una serie di controlli casuali, effettuati su attività e strutture che potenzialmente rappresentano una fonte di inquinamento delle acque. Gli obiettivi che saranno passati sotto la lente del Noe? Depuratori, scariche in acque marine o superficiali, discariche, attività di ristorazione, stabilimenti balneari, caseifici, allevamenti di bestiame, industria conserviera, laboratori fotografici e radiologici, aziende che smaltiscono rifiuti, lavanderie a secco e via dicendo. A presentare l'iniziativa ieri a Roma è stato, insieme al comandante del Noe, il ministro dell'Ambiente Valdo Spini che, in anteprima, ha fornito alcune cifre riguardanti i sopralluoghi compiuti nel mese di maggio: "Vorrei citare i dati relativi a tre province: Ragusa, Siracusa e Bari. Nella prima, su 62 controlli effettuati, sono state accertate 146 infrazioni e denunciate 49 persone. A Siracusa - ha proseguito Spini - nei 43 controlli effettuati, le infrazioni accertate sono state 26 e le persone denunciate una. Infine, a Bari, su un totale di 231 controlli le infrazioni sono risultate 191, i sequestri effettuati 3, per un valore di 450 milioni e le persone denunciate 94". La stagione balneare è ormai alle porte quest'anno, fatti i debiti scongiuri anti-mucillagini, pare che la situazione ambientale sarà più rosea di quella degli anni passati. Per questo il Noe composto di 68 uomini cui si aggiungeranno i 14 membri delle sezioni, nate oggi, di Napoli e Milano attuerà un'azione di fermo controllo e di repressione.

Elisabetta Martorelli

MARIO E BENIAMINO LEGATI DALLA CINTOLA IN GIU' SARANNO SEPARATI

E' a Londra la salvezza dei siamesi

NAPOLI — C'è una speranza per Mario e Beniamino, i gemellini siamesi nati a Bisaccia (Av) sette mesi e mezzo fa, uniti dalla cintola in giù. Partiranno per Londra dove saranno operati. Tenteranno di staccarli anche se l'operazione si presenta di estrema difficoltà, soprattutto perchè i piccini hanno il fegato in comune. E non solo. Hanno quattro braccia, ma solo due gambine ed un solo apparato genitale. Rappresentano una «rarità mondiale», perchè gemelli siamesi monozigoti ne nascono uno su 80 mila, ma quelli uniti per l'addome sono rarissimi e solo il 20-30 per cento dei nati vivi sopravvive dopo le 24 ore. Ma Mario e Beniamino sono sani, belli, vispi e di intelligenza al di sopra del normale. Dalla nascita vivono nell'ospedale pediatrico Santobono, amati e coccolati da tutti tanto da diventare le mascotte del reparto. A loro sono stati affibbiati anche dei soprannomi affettuosi di «l'aiuto» (per Beniamino) e «il primario» (Mario) perchè mentre il primo mangia molto anche essendo magro, il secondo è di minor appetito ma più in carne. Insomma, il primo lavora ed il secondo si ingrassa. La decisione di farli operare, presa dopo tanto pensare, dai genitori Angelo e Rosa di Conza, è stata comunicata alla stampa ieri mattina nel corso di una conferenza alla quale ha partecipato anche il primario della divisione di medicina pediatrica del Santobono, Mario Berni Canani. «Questa è una festa — ha detto il primario — un augurio per Mario, Beniamino e la loro famiglia. Non è un addio, ma un augurio animato da una forte speranza. In questo momento ci sentiamo come una squadra di calcio che va in trasferta. Una trasferta molto difficile. Andiamo per vincere anche se la strada si presenta tutta il salita».

Felicità dettata dalla speranza, anche se dai volti traspare qualche preoccupazione. Sentimenti contrastanti che i genitori dei piccoli siamesi portano nel cuore e che hanno analizzato prima di decidere, conoscendo tutti i rischi, di dire sì all'operazione, autoconvintisi della necessità di procedere alla sperazione dopo aver assistito in televisione ad un caso analogo capitato a due gemelline irlandesi.

Daniela Esposito

I voti della Dc

TRIESTE — A pagina 2 de «Il Piccolo» di ieri, nella tabella relativa alle regionali in Valle d'Aosta, siamo incorsi in un errore: la Dc ha riportato 12.079 voti e non 2.079. L'errore era palese anche perchè accanto si parlava del 14,9% e di seggi.

MANIPULITE: DOPO TRE MESI ESCE GREGANTI

Il Pci resta nella bufera

Nuove rivelazioni sulle tangenti pagate dall'Eni - Altro 'avviso' a Craxi

MILANO — Dopo tre mesi di cella con la bocca chiusa (caso unico nella storia di "Tangentopoli") è uscito da San Vittore Primo Greganti, l'ex funzionario del Partito Comunista titolare del famoso conto svizzero «Gabbietta». Hanno cercato in tutti i modi di fargli dire che quel conto era il terminale delle tangenti della falce e martello. Tutto inutile: Greganti ha ripetuto ai giudici fino alla noia che quel conto era suo, soltanto suo. E l'altra notte Greganti è uscito dal carcere, accolto dalla moglie e da due fratelli ma anche da una piccola folla di fotografi, operatori delle televisioni e giornalisti. Non aveva detto molto ai giudici, non ha detto molto ai giornalisti: «Preferisco andare a casa subito dai miei familiari — ha detto rivolto ai cronisti che si aspettavano chissà quali dichiarazioni. A un giornalista che gli ha chiesto se fosse vero che lui non si aspettava di uscire quella notte dal carcere, Greganti sorridendo ha risposto: «Per la verità mi aspettavo di uscire molto tempo prima».

Intanto ieri a Milano si è costituito l'amministratore delegato della Aet, Ferdinando Brunelli. Nei suoi confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare per corruzione aggravata nell'ambito del filone telefoni dell'inchiesta «Mani pulite». Brunelli, 57 anni, è accusato di aver pagato 250 milioni di lire all'ex direttore dell'Azienda di telefoni di Stato Giuseppe Parrella e al suo collaboratore Giuseppe Lo Moro. Brunelli nel corso dell'interrogatorio ha ammesso di aver pagato anche un'altra tangente da un miliardo sempre nell'ambito degli appalti nel filone dei telefoni di Stato. La Aet è una azienda con circa 2000 dipendenti controllata dalla Stet e specializzata nelle installazioni telefoniche.

E' stato invece convalidato l'arresto di Franco Zagaroli, presidente dell'Amministrazione provinciale di Napoli, arrestato venerdì scorso. E' stato interrogato a San Vittore dal giudice per le indagini preliminari. Nel corso dell'interrogatorio Zagaroli ha ammesso di aver ricevuto dall'imprenditore Antonio Gallitelli una somma di 800 milioni di lire proveniente dalla Cogefar Impresit e di aver passato il denaro ad un parlamentare della dc.

Un altro ordine di custodia per corruzione nell'ambito del filone Beni culturali dell'inchiesta «Manipulite» è stato emesso dai giudici di Milano nei confronti dell'imprenditore Giuseppe Maltauro che è detenuto a Verona per un'inchiesta dei magistrati veneti. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti si è recato ieri a Verona per convalidare l'arresto di Maltauro che è cugino di un altro Maltauro, Enrico, già coinvolto nell'inchiesta milanese. A Maltauro viene contestato di aver versato 850 milioni all'architetto Antonio Gallitelli. I giudici milanesi hanno emesso nuovi informazioni di garanzia ad alcuni parlamentari, fra i quali l'ex segretario del Partito socialista Bettino Craxi, l'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi e l'on. Antonio Testa del Psi con le ipotesi di reato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Nuove notizie dal fronte delle tangenti Eni. Negli anni '70 l'Eni avrebbe contribuito anche alle finanze del Partito Comunista, usando come tramite l'allora segretario del Psi, Mario Talamone. Lo ha detto Renato Marnetto, direttore finanziario dell'Eni dal '71 al '77, sentito come teste dal Pm Pier Luigi Dell'Osso circa un mese fa. La Dc, sempre secondo Marnetto, avrebbe svolto il ruolo di collettore per gli altri partiti, escluso il Msi.

Luca Belletti

MANETTE A DUE EX AMMINISTRATORI - NOVE LATITANTI

Catania, pizzo da 5 miliardi

CATANIA — Due ex amministratori provinciali di Catania, Giuseppe Aleppo, (Dc) ed Agatino Giunti, (Pri), sono stati arrestati a Catania ed altri nove vengono ricercati per rispondere di concussione. Giunti, che ha 71 anni, ha ottenuto subito gli arresti domiciliari. Per lo stesso reato hanno ricevuto notifica del provvedimento in carcere l'ex presidente della Provincia Giulio Sascia Tignino (Psi) e l' ex deputato Antonino Drago, arrestati nei giorni scorsi nel quadro della «tangentopoli» siciliana. Hanno preferito darsi alla latitanza Giacomo Sciuto, ex capogruppo della Dc alla Provincia e i suoi compagni di partito Pippo D'Agostino, Antonio Carull o, Agrippino Salamanca, Mario Maugeri, Francesco Grasso (fresco reduce dalla galera per analoghe accuse) Giovanni Barbagallo ed i socialisti Nunzio Giardinaro e Cirino Torrisi.

Secondo l'accusa il presidente Tignino, il capogruppo della Dc e gli assessori avrebbero chiesto e ottenuto tangenti dall'impresa Finocchiaro, che si era aggiudicata l'appalto per la costruzione dei padiglioni della Fiera «abusando dei loro poteri e con la minaccia implicita di ostacolare o ritardare i tempi di realizzazione dell' opera».

L'imprenditore Francesco Finocchiaro avrebbe versato ai politici una tangente di cinque miliardi in contanti così suddivisi: tre a Tignino da distribuire tra Psi e Pri, due per i Dc. Drago, si legge nell'ordinanza firmata dal Gip Sebastiano Cacciatore, «deputato nazionale dal considerevole peso politico, leader democristiano della Sicilia orientale» per accelerare i tempi avrebbe indotto Finocchiaro a consegnargli altri 500 milioni di lire in contanti.

Mentre a Catania si eseguivano i nuovi arresti a Palermo i carabinieri notificavano avvisi di garenzia ad alcuni componenti della giunta regionale Dc-Psi presieduta da Rino Nicolosi, (Dc), in carica nel 90. L'inchiesta riguarda la delibera con la quale venne creata l'autorità unica dei bacini idrici.

Rino Farneti

VERTICE TRA I GIUDICI TINEBRA E VIGNA

Firenze, «mafia e 007 deviati»

Biondino sospetto - Cestinata la memoria di un 'dichiarante di professione'

Per Felice Casson (nella foto) le indagini «vanno indirizzate all'interno delle istituzioni e degli apparati dello Stato»

FIRENZE — Solo la cupola mafiosa? A sei giorni dalla strage di via dei Georgofili, i magistrati e gli investigatori fanno capire che gli interessi di Cosa nostra si intrecciano e si avvinghiano in un caldo abbraccio mortale. Le stragi palermitane, l'attentato di via Fauro ai Parioli e l'autobomba di Firenze non sarebbero opera solamente delle cosche mafiose. Dietro le quinte tornerebbero infatti di nuovo ad affacciarsi i profili dei burattinai del terrore, cioè gli 007 dei servizi segreti. "Non credo che si tratti di sola mafia" commenta il sostituto procuratore Felice Casson. "E' una strategia eversiva — aggiunge il magistrato veneziano intervenuto ad un dibattito a Marghera — che si ripete ormai da tanto tempo nel nostro Paese, soprattutto nei momenti di tensioni sociali e di cambiamento, ma non potremo voltare pagina finchè non avremo scoperto i reponsabili delle stragi".

Per Felice Casson le indagini sulla bomba di Firenze vanno indirizzate "all'interno delle istituzioni e degli apparati dello Stato, in particolare nei servizi segreti". Per Casson "i servizi segreti non sono deviati, ma fanno il loro dovere, ossia eseguono ordini in quanto sono organi esecutivi". Gli investigatori fiorentini osservano che potrebbe trattarsi di "schegge impazzite collegate con il terrorismo e i servizi segreti".

Il procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra che conduce le indagini sulle stragi di Capaci e via D'Amelio, ieri mattina si è incontrato con il procuratore Pier Luigi Vigna e il procuratore aggiunto Francesco Fluery. "La mia presenza a Firenze - ha detto Tinebra - era già programmata da tempo per altre inchieste". Il procuratore di Caltanissetta ha avuto, infatti, un lungo colloquio con i sostituti procuratori della Direzione antimafia toscana, Giuseppe Nicolosi, Silvia Della Monica e Margherita Cassano che dal maggio dello scorso anno hanno individuato una "pista toscana" per l'attentato a Giovanni Falcone che fa perno su un carico di esplosivo destinato a Capaci. La "pista toscana" è emersa dall'inchiesta sul traffico di armi e stupefacenti e sulle infiltrazioni mafiose nel Centro-Nord. Una indagine che ha portato alla cattura di numerosi mafiosi fra cui quel Giovanni Salesi che per conto dei Riina, dei Santapaola, dei Cursoti e di "Jimmy" Miano, gestiva l'autoparco di via Salomone a Milano. Da quell'operazione scaturì l'arresto di Reno Giacomelli indicato come "lo spedizioniere" dell'esplosivo alle cosche mafiose e di Angelo Fiaccabrino, l'esponente del Psdi iscritto alla loggia massonica "Gran Loggia Serenissima" di Milano che riciclava il denaro dell'autoparco.

Per Fleury "l'unico collegamento emerso tra Firenze e Palermo è la somiglianza tra la composione dell'esplosivo usato in via D'Amelio e quello fatto esplodere in via del Georgofili. Ma le componenti comuni, pentrite e T4, sono state usate in decine di episodi criminosi...". "In via D'Amelio - ha aggiunto Fleury - la pentrite era presente in piccolissime quantità. A Firenze è emersa fin dalle prime analisi e non sappiamo ancora l'esatta percentuale delle varie componenti". Ieri mattina, gli uomini della polizia scientifica hanno continuato a raccogliere sul luogo dell'attentato frammenti metallici. Un lavoro che dovrà essere ultimato stamani prima che i vigili del fuoco comincino ad abbattere il palazzo pericolante posto di fronte all'Accademia dei Georgofili. La violentissima esplosione ha lesionato le strutture portanti dell'edificio e per evitare improvvisi crolli è stato deciso per oggi la demolizione. Per gli inquilini dello stabile un vero dramma: quando potranno riavere la loro casa? I danni complessivi ammontano a circa 100 miliardi (Accademia dei Georgofili, Palazzo Pitti e altri due edifici).

Gli specialisti della scientifica ieri hanno preparato un nuovo identikit sulla base della testimonianza di una coppia di coniugi. Si tratta di un giovane sui 25-30 anni con i capelli corti e biondi, visto di fronte: questa descrizione somiglia a quella del cosiddetto "biondino" visto nel luogo dell'esplosione pochi minuti dopo l'attentato. I coniugi hanno raccontato di aver visto il giovane alle 21 di mercoledì (quattro ore prima dell'attentato) alla guida di un Fiorino identico a quello di via dei Georgofili. Il veicolo si trovava nella piazza dell'Isolotto, alla periferia occidentale della città. Il giovane era in compagnia di un'altra persona con i capelli lunghi. Una donna? I coniugi si sono presentati, ieri mattina, dopo aver visto sui giornali le foto di un Fiorino identico a quello usato dai killer.

Definitivamente tramontata la speranza di poter utilizzare il memoriale presentato lunedì da un giovane al sostituto procuratore Gabriele Chelazzi. Il collaboratore di giustizia è "conosciuto come un dichiarante di professione". Le dieci pagine di "rivelazioni" sono finite nel cestino. Resta però un interrogativo: si è trattato di un depistaggio? Anche le testimonianze relative alla presenza di un Fiorino in via Calzaiuoli poche ore prima dell'attentato perdono consistenza. Non sarebbe dello stesso tipo di quello rubato in via della Scala. Proseguono invece gli accertamenti per ricostruire il percorso della vettura dal momento del furto all'esplosione.

Serena Sgherri

Ronchey: «Lavori record Uffizi riaperti il 18 giugno»

ROMA — Uffizi: si riaprirà il 18 giugno almeno l'80% delle sale. Lo ha detto ieri il ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, durante la sua audizione alla commissione Pubblica istruzione del Senato sullo stato delle opere danneggiate nell'attentato che ha colpito gli Uffizi il 27 maggio scorso.

Si riaprirà 22 giorni dopo lo scoppio della bomba in via dei Georgofili, in «tempi tecnici» ridotti, dunque, rispetto a quelli previsti nelle prime ore. Merito anche dell'impresa cui sono stati affidati i restauri, la «Magelli costruzioni» che, ha detto Ronchey, ha «dimostrato di lavorare molto bene».

La riapertura del «Museo più celebre del mondo» avverrà, presente il ministro, in contemporanea con l'inaugurazione della «Mostra dei vari attici», già in programma da tempo. Ronchey ha illustrato ai componenti della settima commissione del Senato, lo stato di attuazione dei lavori di restauro per completare i quali saranno impiegati 30 miliardi che nelle intenzioni del ministro, dovranno essere spesi immediatamente.

Molti lavori sono stati prontamente ultimati: quasi tutti i lucernari già sono stati riparati, cambiati i vetri, ripristinati gli infissi. Le uniche preoccupazioni restano per lo Scalone del Buontalenti, l'uscita del museo, fortemente danneggiato, e per i primi cento metri del corridoio vasariano, anch'essi in cattive condizioni.

SCALFARO NOMINA VENTICINQUE CAVALIERI DEL LAVORO

Tra i «nuovi» anche Missoni e Burgi

ROMA — Alberto Bolaffi, Riccardo Garrone, Ottavio Missoni, Valter Scavolini e Franca Spinola Malfatti sono tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, su proposta dei ministri dell'Industria e del Lavoro, Paolo Savona e Alfredo Diana.

Ecco l'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro, con l'indicazione, per ciascuno, del settore di attività e della regione: Luigi Agrati (Metalmeccanico - Lombardia); Pasqualino Annunziata (Chimico - Lazio); Roberto Bertazzoni (Elettromeccanica - Emilia Romagna); Giovanni Bettanin (Metalmeccanico Veneto); Alberto Bolaffi (Filatelico - Piemonte); Carlo Burgi (Tessile Lombardia); Alberto Chiesi (Farmaceutico Emilia Romagna); Elio Faralli (Credito - Toscana); Marcello Fremura (Servizi - Toscana); Ivo Galletti (Alimentare Emilia Romagna); Riccardo Garrone (Petrolifero - Liguria); Lorenzo Isoardi (Turismo - Piemonte); Giovanni Battista Limonta (Tessile Lombardia); Massimo Martini (Servizi - Piemonte); Giovanni Merlini (Editoria - Piemonte); Ottavio Missoni (Abbigliamento - Lombardia); Giorgio Natali (Alimentare - Lazio); Guido Porporati (Farmaceutico Lazio); Emilio Quarestani (Grafico-Editoria Lombardia); Vittorio Emanuele Rimbotti (Impiantistica - Toscana); Valter Scavolini (Mobiliere Marche); Sergio Siglienti (Credito - Lombardia); Franca Spinola Malfatti (Agricoltura Toscana).

L'alta onorificenza è stata, anche, conferita a due operatori economici italiani residenti all'estero: Franco Belgiorno Nettis, residente in Australia; Renato Riverso, residente in Francia.

Ottavio Missoni, sindaco del libero Comune di Zara in esilio e San Giusto d'oro 1983.

OGGI

Ambrogio Fogar ritorna in Italia

MILANO — Ambrogio Fogar, il navigatore-esploratore vittima, durante la Parigi-Mosca-Pechino dell'anno scorso, di un grave incidente che lo ha reso tetraplegico, torna oggi in Italia.

Lo ha reso noto lo stesso Fogar «per informare tutti coloro che, numerosi, si sono interessati alla mia vicenda; gli stessi che mi hanno sollecitato a comunicare, stimolandomi positivamente in un momento difficile della mia vita».

A costoro, Fogar ha inviato un ringraziamento «soprattutto per la discrezione e sensibilità avuta verso la mia personale richiesta di riservatezza durante questi mesi».

---

†

Il giorno 31 maggio ci ha lasciati nel più profondo dolore la

NOB.

Bianca Spanio Brunelli Bonetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito prof. PIERO SPANIO, con i figli MILU' con PIERLUIGI, MASSIMO con GABRIELLA.
Si ringraziano per le amorevoli cure prestate, il dott. MAGRIS e il dott. BIANCHINI.
Un grazie particolare all'insostituibile LUCIANA e a GIANNI.

Trieste, 2 giugno 1993

BRUNO, GIULIA e NICOLO' ricordano la nonna con tanto affetto.

Trieste, 2 giugno 1993

Vicini a PIERO, MILU' e MASSIMO partecipano al dolore GIANNI, MARIA FLAVIA, ROBERTO e NICOLETTA.

Trieste, 2 giugno 1993

Si associano PAOLO ALTADONNA e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1993

partecipano al lutto:
— LUCIANA e famiglia
— GIANNI

Trieste 2 giugno 1993

OTTAVIO ed ENZA PALIN con ALESSANDRO e LORENZO sentitamente partecipano al dolore di PIERO e dei figli MILU' e MASSIMO per la morte della cara

NOB.

Bianca Spanio Brunelli

Trieste, 2 giugno 1993

Ricordando la cara

Bianca

GIULIO e LILIANA sono vicini all'amico PIERO.

Trieste, 2 giugno 1993

L'AUDIOSAN si associa al grave lutto che ha colpito il dottor MASSIMO SPANIO.

Trieste, 2 giugno 1993

Il personale infermieristico e tecnico della Clinica Otorinolaringoiatrica partecipa al dolore del dottor MASSIMO SPANIO per la perdita della

mamma

Trieste, 2 giugno 1993

Si associano commossi al dolore dell'amico dott. MASSIMO e dei familiari
— GIULY e GIANNI PALADINI

Trieste, 2 giugno 1993

Si associano al lutto dell'amico MASSIMO i colleghi della Clinica Otorino MARIO RUSSOLO, GIORGIO RALZA, ARGEO SEMERARO, MAX BIANCHI, GIORGIO PAGLIARO insieme a tutti i medici specializzandi.

Trieste, 2 giugno 1993

LAURA e AMERIGO MURA partecipano con tanta tristezza la dipartita della cara e indimenticabile

Bianca

e sono vicini a PIERO, MILU' e MASSIMO.

Trieste. 2 giugno 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Richter in Buna

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il fratello NINO, il cognato, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dei reparti Cardiovascolare, Cardiologia e Cardiochirurgia.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1993

2.6.1943 2.6.1993

Nel 50.o anniversario della morte di

Mario Suzzi

Lo ricorda con tanto affetto

la famiglia

Trieste, 2 giugno 1993

1984 1993

Romano Peschier

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

ROSSELLA e PAOLO

Trieste, 2 giugno 1993

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Devidè

la moglie e la figlia unitamente ai familiari lo ricordano con affetto.

Pieris, 2 giugno 1993

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Regina Menossi Gentilli

è stata erroneamente dimenticata la figlia LAURA.

Trieste, 2 giugno 1993

PINO e ANITA VIANI partecipano, profondamente addolorati, al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

PROF.

Mario Puglisi

Trieste, 2 giugno 1993

Ricordando commossi la eccezionale personalità del

PROFESSOR

Mario Puglisi

STELLA e FABIO PADOA sono vicini nel dolore alla cara signora FELICITA.

Trieste, 2 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Nives Zucca in Bonivento

ci manchi tanto.

FERRUCCIO
BARBARA, FABIO
LUCA e JENNIFER

Trieste, 2 giugno 1993

VIII ANNIVERSARIO

Luigi Crecich

I momenti felici non sono eterni, restano solo nella memoria.

MARY e ASTRID

Trieste, 2 giugno 1993

---

†

Si è spenta la nostra cara

Irma Fazzini ved. Pulcini

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA con ALDO, ADRIANA con MARINO, GIULIANO con GIANNINA, RENATO con SILVANA, la cognata NATALINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1993

Ciao, nonna

Mimina

— FABIO con CAROLINA, MAURIZIO, MARINA con ROBERTO, STEFANO, MASSIMO, LIVIA, SERENA, CLAUDIA e PIERO

Trieste, 2 giugno 1993

Partecipano le famiglie: CALCAGNO, SVAGHI, MARTINELLI, VIVIANI, STOCCA, FRANCO e PIERA GANDOLFI.

Trieste, 2 giugno 1993

Si associano gli amici: BIASUTTI, CARATTI, CIBIBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MIONI, MALUTA, MANZON, PIVIDORI, PEROTTI, SAULI, RAFANELLI, PELLEGRINI, ZUCCHERI.

Trieste, 2 giugno 1993

Partecipano al lutto di GIULIANO, RENATO e loro congiunti: i fraterni amici NINO, OMERO, MARIO TUCCI e loro familiari.

Trieste, 2 giugno 1993

Si associano al lutto le famiglie FONTANOT-MIANI.

Trieste, 2 giugno 1993

---

†

Non è più con noi

Carlo Buttazzoni

Affranta lo annuncia la moglie LICIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Quinta medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1993

Ciao

Carlo

— MICHELE con SILVANA e MANUELA
— LIVIO con GRAZIELLA, MASSIMO, MARGOT ed ELENA

Trieste, 2 giugno 1993

Prendono parte al lutto il fratello FRANCESCO, la cognata PINA, i nipoti LIVIO, FULVIO e famiglie.

Trieste, 2 giugno 1993

---

†

E' mancata al nostro affetto

Anna Bossich ved. Masè

Ne danno il triste annucio il figlio ALDO con PIERINA, la nipote SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1993

L'Associazione Economica Slovena di Gorizia - Slovensko Gospodarsko Združenje Gorica, si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del proprio presidente signor

Antonio Nanut

Gorizia, 2 giugno 1993

---

†

Si è ricongiunto all'amata ENRICA il

DOTTOR

Bruno Mitri

Direttore di banca a r.
Maggiore Artiglieria i.c.

Ne danno l'annuncio i figli PAOLO con la moglie LILIANA, i nipoti MASSIMILIANO e MARCO e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante, dottor LUIGI SALVATORE, e alla moglie BRUNA.
I funerali seguiranno giovedì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1993

Nel ricordo, commossi.
— LUIGI, BRUNA, LUCA, CHRISTINE

Trieste, 2 giugno 1993

Si uniscono al dolore del figlio PAOLO le famiglie: BACCHIA, CILIBERTO, COSANI, PALADINI, PAOLETTI, PSACAROPULO, SALVATORE, A. SERDOZ, F. SERDOZ, SVARA.

Trieste, 2 giugno 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Sabelli in Gazzin

Ne danno il triste annuncio la madre ZAIRA, il marito MARIO, i figli FABIO con PAOLA e MARTINA, LIVIO, MARINA e CLAUDIO, i fratelli DINA con famiglie, AURELIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia SQUADRANI.

Trieste, 2 giugno 1993

CATERINA CASALI, ROBERTO BLANCATO e GAETANO IANNICE partecipano commossi al dolore di MARINA.

Trieste, 2 giugno 1993

Le colleghe dello studio BLANCATO-CASALI abbracciano MARINA in questo doloroso momento.

Trieste, 2 giugno 1993

Partecipano al lutto della famiglia GAZZIN i cognati e nipoti GAZZIN, DEGIORGI, de FERRA e PEROSSA.

Trieste, 2 giugno 1993

1984 1993

Romano Peschier

A nove anni dalla tua dipartita sei sempre a noi vicino. Con tanto amore.

Mamma,
MARIO
e tutti i tuoi cari

Trieste, 2 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle innumerevoli manifestazioni d'affetto dimostrateci in questo terribile momento, ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nell'immenso dolore per la perdita del nostro amatissimo

Boris Tavčar

Un particolare grazie al parroco di San Giovanni e a don MILAN NEMAC, nonché all'Agenzia Marittima Mediterranea.

I familiari
e MAILA

Trieste, 2 giugno 1993

BALCANI / BOMBA CADE SUL CAMPO DI CALCIO DURANTE UNA PARTITA

Sarajevo: è ancora strage

Muoiono in 11, feriti 80 - Un giovane: «I serbi non uccideranno il nostro morale»

BALCANI / KOSOVO

Dura lotta dei giornalisti per la libertà di stampa

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Adem Demaqui, il giornalista e scrittore albanese che da una settimana ha intrapreso lo sciopero della fame per protestare contro il tentativo serbo di annullare la libertà di stampa nel Kosovo, è allo stremo delle forze. Da sette giorni il Mandela di Pristina, come è stato soprannominato visti anche i 28 anni già trascorsi nelle carceri dell'ex Jugoslavia per aver chiesto l'indipendenza degli alabanesi kosovari, beve unicamente un po' d'acqua. Complessivamente ha perso già sei chili e il 62enne intellettuale è allo stremo delle forze. Da alcuni giorni, infatti, non riceve più nemmeno le visite degli amici. Ma Adem Demaqui, capo redattore della revista «Zeri» si è detto pronto a morire nel nome della libertà di stampa.

Assieme a Demaqui, lo ricordiamo, stanno effettuando lo sciopero della fame altri 20 giornalisti albanesi e il famoso scrittore e poeta Ali Podrimja. Le condizioni fisiche di tutti gli scioperanti sono peggiorate nelle ultime ore di digiuno. Per ora le autorità serbe non hanno preso alcuna posizione e ignorano completamente la vicenda. La protesta è scattata, lo ricordiamo, dopo la decisione di Belgrado di sottoporre tutti i media alabensi del Kosovo al controllo della casa editrice serba «Panorama».

Ma la situazione sta preciptando anche nel Sangiaccato. Il leader dell'opposizione Rasim Ljajic ha dichiarato alla stampa che la situazione in quell'area si sta sempre più avvicinando allo stato di guerra. L'atmosfera è uguale a quella che si respirava a Sarajevo un anno fa prima dell'inizio dei combattimenti. La pressione serba ha già dato i suoi frutti. Cifre ufficiose parlano di 100 mila musulmani che avrebbero «spontaneamente» abbandonato la regione. A Priboj ora vivrebbero solo uomini e donne di etnia e nazionalità serbe.

Osservatori hanno segnalato, altresì, un gran movimento di truppe nei pressi dell'area. L'esercito federale sarebbe pronto ad accerchiare il Sangiaccato e a occuparlo in pochissimo tempo visto lo strapotere delle forze in campo. Domenica 23 maggio testimoni affermano che è giunta in zona una colonna dell'Armata formata da 58 camion. Il Sangiaccato, dunque, vive già un pesante stato di assedio. All'esercito dà una mano anche la polizia serba che controlla con severissimi posti di blocco tutte le strade e le vie d'accesso della zona a maggioranza musulmana. Lo stesso Ljajic è stato fermato da una pattuglia di poliziotti e trattenuto per diverse ore solo perché trovato in possesso di alcune copie di stampa in cui era riportato il piano di pace Vance-Owen per l'ex Jugoslavia.

Il pericolo nel Sangiaccato — ha dichiarato Ljajic al corrispondente del «Delo» — è che improvvisamente scoppi un conflitto armato. I rischi, ora, sono maggiori qui che in qualsiasi altra parte dell'ex Jugoslavia. Qui si sono radunati moltissimi soldati affiancati da mezzi blindati e carri armati». La gente si aspetta il peggio da un momento all'altro e i musulmani del Sangiaccato con il fucile carico in cantina, stanno attendendo la loro sorte. «Non abiamo molte speranze — ha concluso Ljalic — siamo sicuri che l'Europa ci abbandonerà in balia dei serbi come ha fatto con i musulmani di Bosnia».

SARAJEVO — E' stata una strage annunciata. I serbi hanno preso di mira ieri un campo sul quale si stava giocando una partita, nel sobborgo di Dobrinja, vicino all'aeroporto, seminando morte e terrore fra giocatori e spettatori. Il bilancio provvisorio è di 11 morti e un'ottantina di feriti, di cui 25 in condizioni gravissime. Ieri i musulmani celebravano la festa del sacrificio e la radio aveva messo in guardia la popolazione contro il pericolo di attacchi serbi. Nonostante gli avvertimenti, 200 persone si erano radunate attorno al campo, per assistere a una partita fra due squadre improvvisate, nell'illusione di dimenticare la guerra. «Non è stata una buona idea», ha detto Sead Bajric, un ventenne ferito a una gamba. Ma a dispetto del dolore ha voluto inviare un messaggio ai serbi: «Non uccideranno mai il nostro morale — ha affermato — non importa quanti di noi moriranno.»

L'attacco è stato uno dei peggiori atti di guerra contro i civili da quando la Bosnia Erzegovina brucia nel fuoco dell'odio interetnico. Un episodio più o meno analogo accadde un anno fa, quando le bombe serbe caddero sulla gente che faceva la coda per il pane, provocando 16 vittime. La situazione, intanto, si fa sempre più drammatica per i circa 70.000 musulmani assediati a Gorazde, nella Bosnia orientale. Un radioamatore ha riferito che mentre parlava il suolo tremava per le esplosioni, e ha raccontato che erano in corso furiosi combattimenti. Lunedì, stando a Radio Sarajevo, sulla città sarebbero caduti migliaia di proiettili di cannone e di mortaio. I morti sarebbero stati una trentina. L'esercito bosniaco ha inoltre riferito che i serbi hanno incendiato una ventina di villaggi situati nella zona.

Radio Bosnia ha annunciato che tre caschi blu danesi sono rimasti uccisi e altri tre feriti all'ingresso della città di Maglaj, nella Bosnia settentrionale, mentre scortavano un convoglio umanitario. In precedenza, altre fonti avevano riferito di due civili danesi in forza all'Alto commissariato dell'Onu per i profughi uccisi da una bomba nella zona di Maglaj mentre scaricavano camion con aiuti umanitari. Verosimilmente si tratta dello stesso episodio e la discrepanza fra le due versioni e relative cifre è chiaramente dovuta alla precarietà delle fonti di informazione nelle zone di guerra. Secondo la prima versione, altri due civili danesi erano rimasti feriti. I tre "caschi blu" che Radio Bosnia ha dato per feriti sarebbero ricoverati nella località di Zenica sotto controllo musulmano. Fonti di Maglaj riferiscono che le forze serbe stanno bombardando massicciamente la città e parlano di "corpi dilaniati sparsi per le strade".

Sul piano politico è da sottolineare che il presidente della nuova federazione jugoslava Dobrica Cosic, sgradito dai nazionalisti serbi per la sua moderazione, è stato destituito ieri sera dal parlamento federale il quale, a stragrande maggioranza, ha sancito che aveva violato la costituzione. L'iniziativa non potrà certo giovare alle prospettive di pacificazione della Bosnia-Erzegovina, ed appare destinata ad accentuare pesantemente le tensioni politiche che già agitano Serbia e Montenegro, le sole Repubbliche rimaste a far parte della federazione jugoslava.

Parlamento federale jugoslavo vota la sfiducia a Cosic (foto). Grave crisi politica in atto. Uccisi caschi blu danesi

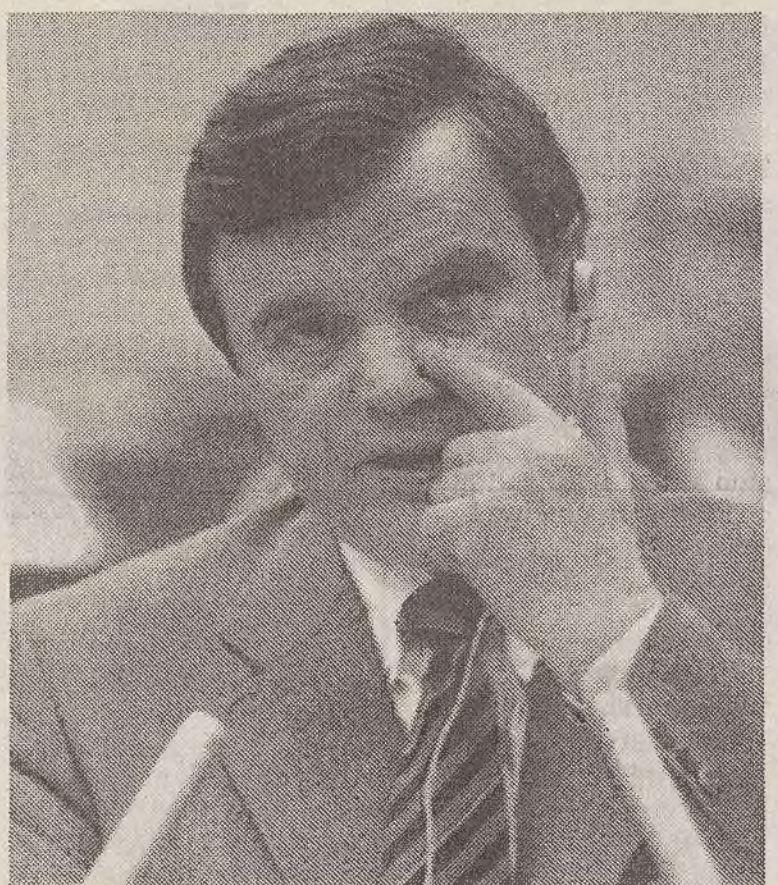
Cosic, ex alleato politico del presidente serbo Slobodan Milosevic, è stato accusato dai nazionalisti serbi di avere violato la costituzione indugiando troppo nel nominare il primo ministro ed i giudici di Corte suprema, l'anno scorso. Alla Camera dei cittadini (la camera bassa del parlamento federale jugoslavo) hanno votato a favore della destituzione di Cosic 75 deputati, mentre 34 hanno votato a favore del presidente e 10 si son astenuti. Nella camera alta, dove erano presenti 36 dei 40 deputati, la destituzione di Cosic è stata approvata con 22 voti a favore, 10 contrari e quattro astenuti.

Le accuse mosse a Cosic di avere violato la costituzione erano chiaramente strumentali alla sua destituzione, e sono state usate a questo scopo dal Partito Radicale, ultra-nazionalista serbo e seconda forze politica della Jugoslavia, per entità parlamentare. Ma i radicali serbi non avrebbero pututo riuscire nell'impresa di destituire il presidente se non avessero avuto il sostegno del Partito socialista di Milosevic, attualmente al governo.

Carri armati serbo-bosniaci transitano nei pressi della cittadina di Crasje, nel Nord Est della Bosnia-Erzegovina.

E' L'ULTIMA SFIDA POLITICA DELLA RUSSIA DEL DOPO GORBACIOV

Guerra costituzionale Eltsin-Khasbulatov

Il presidente del Parlamento ha convocato i soviet - «Corvo bianco» nega velleità autoritarie nel suo progetto

Ruslan Khasbulatov

MOSCA — La nuova Costituzione della Russia — la Carta fondamentale che dovrà precisare l'assetto complessivo del più grande Paese della terra alla ricerca di una sua identità dopo 74 anni di regime comunista — è diventata l'arena in cui tornano in campo, per un'ultima sfida, il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov ed il presidente russo Boris Eltsin.

Così, come «contraltare» all'assemblea costituzionale indetta per sabato dal capo del Cremlino, accusando il suo avversario di aver «usurpato tutto il potere» Khasbulatov ha convocato ieri la conferenza panrussa dei soviet locali, alla quale sono accorsi duemila deputati di ogni livello. Aprendo i lavori della conferenza, Khasbulatov ha detto che vi è il pericolo che Eltsin trasformi la prossima assemblea costituzionale in assemblea costituente. Ma questo «sarebbe un colpo di stato», ha aggiunto il capo del Parlamento. Nel dibattito, però, non tutte le voci sono state di frontale contrapposizione a Eltsin. Lo stesso vicepresidente del Parlamento, Nikolai Riabov, ha chiesto che legislativo ed esecutivo trovino la via di un costruttivo accordo. Ieri sera, intanto, i soviet hanno chiesto che la nuova Carta fondamentale sia adottata «per via costituzionale».

Il problema del «modo» con cui approvare la nuova Costituzione sta diventando così il punto di maggior tensione tra i sostenitori di Khasbulatov e quelli di Eltsin.

Dietro a questo problema procedurale ve ne è naturalmente un altro, di sostanza, e cioè quello del contenuto del nuovo testo, soprattutto laddove si parla dei poteri del presidente. Il progetto di Eltsin prevede di fatto una repubblica presidenziale forte, mentre quello del Parlamento (ed anche un terzo progetto, quello di gruppi comunisti) ipotizza un maggior bilanciamento tra il potere esecutivo e il legislativo. Adesso, però, la prima «trincea» su cui si attestano i due fronti è proprio quello del «chi» e «come» approverà la nuova Carta fondamentale dello Stato. La Costituzione in vigore (del 1978, in piena epoca brezhneviana, pur sottoposta ad oltre trecento, e non solo formali, emendamenti) prevede come massimo organo dello Stato il Congresso dei deputati del popolo, un maxiparlamento di 1.068 membri dal quale dipende il normale Parlamento.

Tanto il progetto eltsiniano quanto quello del Parlamento prevedono la scomparsa del congresso. Ma, nel frattempo, di per sè, starebbe al Congresso approvare la nuova Costituzione, per poi infine sciogliersi e scomparire.

Ora, nella sua attuale composizione (che risale al 1990, un anno prima della dissoluzione dell'Urss e del collasso del Pcus) il congresso è in maggioranza fiero avversario di Eltsin. Per cui l'assemblea potrebbe bocciare qualsiasi progetto di Costituzione.

Tenendo conto di questa situazione, il capo dello staff presidenziale Serghiei Filatov ha ribadito ieri che l'assemblea costituzionale «non si trasformerà in assemblea costituente». Replicando — a distanza — alle accuse di Khasbulatov, Filatov ha poi di nuovo criticato la convocazione stessa della conferenza dei soviet e[l] suo carattere di «contr[ap]posizione» all'esecuti[vo]. Filatov ha anche prese[n]tato l'assemblea costi[tu]zionale del 5 giugno. [A] essa, che dovrebbe dur[are] undici giorni, prender[an]no parte circa 760 rapp[re]sentanti delle 88 un[ità] amministrative della R[us]sia (repubbliche auto[no]me, regioni, territori). [Elt]sin, da parte sua, ha i[po]tizzato ieri quattro pos[si]bili modi per approvare nuova Costituzione: [as]semblea costituente, s[ces]sione dell'attuale congr[es]so, referendum, elezi[oni] anticipate del Parlame[nto] che dovrebbe poi approv[a]re la Costituzione. Tra c[re]scenti polemiche e prev[e]dibili colpi di scena, qu[e]sto mese, forse, i 150 m[i]lioni di russi sapranno [se] e come avranno una nu[o]va Costituzione.

Luigi Sand

M.O. / FINE INGLORIOSA DI UN EVENTO CHE COMUNQUE LASCERA' TRACCIA

Palestinesi cacciano i pellegrini libici

Con un appello ad 'abbattere il regime sionista' di cui erano ospiti, offendono anche gli israeliani

M.O. / FAHD

'Conviviamo con Israele'

LA MECCA — Un inaspettato gesto conciliante di Re Fahd nei confronti di Israele potrebbe schiudere nuovi orizzonti al processo di pace in Medio Oriente. In una dichiarazione diffusa in concomitanza con l'Eid Al Adha (la festa del sacrificio), la più importante festività musulmana che chiude il periodo di pellegrinaggio alla Mecca, il sovrano saudita ha praticamente invitato il mondo arabo a convivere pacificamente con lo Stato ebraico. «Noi sosterremo ogni sforzo che. . . contribuisca alla fine dello stato di guerra, in modo da consentire alla regione di mobilitare tutte le sue capacità e potenzialità per la costruzione, lo sviluppo e la prosperità dei suoi popoli», ha sottolineato il Re.

Elogiando il Presidente statunitense Bill Clinton per l'impegno posto nel tentativo di far avanzare le trattative di pace arabo-israeliane, Fahd ha notato: «Le aspre guerre e le sconfitte di fila in mezzo agli slogan ci sono costate molto, e senza che siamo riusciti a ottenere nulla. » Il sovrano ha messo sotto accusa i fondamentalisti musulmani perchè, ha rilevato, fanno credere che l'Islam è «una forza che distruggerà la civiltà umana e. . . riporterà il mondo nel Medioevo».

GERUSALEMME — Presentato come un pellegrinaggio religioso in occasione della festa musulmana del sacrificio, il viaggio (senza precedenti) di 192 cittadini libici giunti lunedì a Gerusalemme si dovrebbe concludere oggi anzitempo, lasciando non pochi dubbi sui reali fini politici della missione, che si è prestata a svariate interpretazioni.

Secondo quanto aveva detto ieri il portavoce del gruppo, Salem Daw Tajari, la decisione di recarsi a pregare presso le moschee di Al-Aqsa e della Roccia era stata presa come una «soluzione di ripiego», vista l' impossibilità di raggiungere la Mecca e Medina per l' indisponibilità del governo saudita a rompere l' embargo aereo decretato dall' Onu contro la Libia per sue asserite complicità in atti di terrorismo. Riad, secondo la radio israeliana, ha chiarito che non c' è alcun ostracismo nei confronti dei pellegrini islamici dalla Libia, seimila dei quali si troverebbero infatti già a pregare nelle due città sante.

A contraddire la versione di Tajari, inoltre, è stato ieri lo stesso ministro degli esteri israeliano Shimon Peres. «Circa un anno fa (quindi ben prima dell'embargo, ndr) - ha dichiarato il ministro alla radio - i libici presero contatto con me a Parigi, per avviare questa trattativa».

In una conferenza stampa ieri mattina, in completo dispregio del paese che lo ospitava, Tajari ha assunto toni fortemente provocatori, invitando i musulmani e gli ebrei nel mondo «all' abbattimento del regime sionista».«Facciamo appello ai musulmani - aveva anche detto Tajari - affinchè liberino Gerusalemme, che è la capitale dello stato palestinese, e concorrano a liquidare lo stato sionista. Prima che fosse fondato Israele, nel 1948, nel mondo arabo musulmani ed ebrei vivevano in armonia».

Ricevuto dal ministro del turismo Uzi Baram, Tajouri aveva rincarato la dose, affermando che il gruppo si trovava «in Palestina e a Gerusalemme sua capitale» e non in Israele, «che non è un paese con un territorio ma solo il nome di un profeta menzionato nel Corano», rinnovando la più vieta retorica del rifiuto.

Baram annunciava subito che da parte israeliana sarebbe stato interrotto qualsiasi contatto con gli scomodo «ospiti». Era l'inizio della fine di un evento che in ogni caso, stando a Peres, «fa apparire la Libia non più la stessa agli occhi degli arabi». Peres si riferiva evidentemente al via libera comunque dato da Gheddafi al pellegrinaggio, rompendo con un'annosa, intransigente ostilità verso tutto quanto sa di israeliano.

Lunedì il premier Yitzhak Rabin, commentando in via ipotetica un' asserita intenzione del leader libico Muammar Gheddafi di recarsi nei prossimi mesi in Israele, aveva detto che egli «al pari di qualsiasi leader arabo, sarebbe ben accolto se decidesse di venire».

Anche ierii, prima della conferenza stampa di Tajari, Peres aveva ribadito questa posizione di fondo del governo israeliano, aggiungendo però di nutrire grande scetticismo circa l' effettiva intenzione del colonnello libico di capovolgere la linea sinora seguita nei confronti di Israele. «In ogni caso - aveva dichiarato Peres - se Gheddafi crede di poter ricreare a così basso prezzo la credibilità perduta di fronte alla comunità internazionale si sbaglia. Perchè sia convincente, dovrà dimostrare di aver ripudiato il terrorismo».

Tra le ragioni che avrebbero spinto Gheddafi a ordinare il rientro oggi dei 192 pellegrini, secondo la radio israeliana ci sarebbe anche un' affermazione del viceministro degli esteri israeliano Yossi Beilin (che ha definito i libici «una nazione appestata») ma soprattutto le reazioni fortemente negative del mondo arabo e in particolare dei palestinesi, che incontrando i libici sul monte del Tempio li hanno aspramente attaccati, impedendogli di pregare nelle moschee.

Dopo la notizia - peraltro non ancora confermata direttamente dagli interessati - che la delegazione lascerà oggi Israele, Beilin in una dichiarazione alla radio ha ribadito che, consentendo l' ingresso ai libici, il governo aveva inteso semplicemente ribadire il principio che dal punto di vista religioso i fedeli di tutte e tre le religioni confessionali hanno il pieno diritto di pregare presso i loro Luoghi Santi, cosa che non era ai tempi dell'amministrazione araba della Città santa.

Dopo la conferenza stampa del portavoce libico, non sono tardate in Israele le reazioni infuriate di numerosi esponenti politici, soprattutto dei partiti di destra Likud e Zomet ma anche laburisti. Limor Livnat, una parlamentare del Likud, ha esortato il ministro della polizia «a mettere i libici sul primo aereo in partenza da Tel Aviv», mentre il leader dello Zomet, Rafael Eitan, ha notato con sarcasmo che «quei ministri che ieri avevano corteggiato gli ospiti libici, oggi hanno ricevuto uno schiaffo in pieno volto».

RINVIATO L'ANNUNCIO

E Pretoria non ce la fa Voto ancora nel vago

JOHANNESBURG — Le 26 forze politiche che partecipano al negoziato costituzionale in Sud Africa hanno rinunciato ieri all'impegno, ampiamente pubblicizzato da un mese, di annunciare questa settimana la data delle prime elezioni a suffragio universale nella storia del paese.

La decisione è stata presa all' unanimità dalla commissione negoziale riunita al World Trade Centre di Johannesburg dopo che è apparsa evidente l'impossibilità di affrontare in tempo i numerosi problemi costituzionali alla cui risoluzione l'accordo sulle elezioni era stato subordinato.

La riunione plenaria di giovedì, quando l'attesa scadenza elettorale avrebbe dovuto essere annunciata, è stata rinviata al 25 giugno. I negoziatori si sono quindi concessi «tempi supplementari», ma vista la complessità delle questioni sul tappeto, e le divergenze tuttora esistenti tra le forze politiche, non è detto che anche entro quella data l'accordo sia scontato.

L'impatto del rinvio sul processo negoziale sembra comunque temperato dal fatto che su di esso nessuno ha dissentito, neanche l' African National Congress (ANC), che pure ancora ieri aveva definito l'annuncio della data elettorale improcrastinabile.

Ma l' ala radicale del movimento nazionalista ed i suoi giovani seguaci nelle township nere, considereranno quasi certamente l'insuccesso di ieri un' altra dimostrazione dell' inefficacia del processo negoziale e dell'incapacità dell'attuale dirigenza dell' ANC di costringere l'establishment bianco ad accelerare i tempi della democratizzazione.

Una indicazione del tipo di pressioni cui sarà ora sottoposto l' Anc è stata fornita nei giorni scorsi dal leader della sua battagliera lega giovanile, Peter Mokaba, il quale ha affermato che in mancanza di una data precisa sulle elezioni i «giovani leoni» nelle township «diventeranno incontrollabili rendendo il paese ingovernabile».

D'altra parte, l'impegno preso dalle forze politiche il 7 maggio scorso di annunciare la data delle elezioni in meno di un mese era sembrato a molti fin dall'inizio irrealizzabile.

VITTORIA ALL'ULTIMO DIBATTITO TV

La rivincita di Gonzalez a ridosso delle elezioni

MADRID — Quasi 13 milioni di telespettatori spagnoli hanno assistito lunedì sera alla «rivincita» del primo ministro socialista Felipe Gonzalez nel secondo ed ultimo dibattito con il suo rivale nelle elezioni di domenica prossima, il leader dei «popolari» Josè Maria Aznar.

I giornali ieri non avevano dubbi: ha vinto il primo ministro a cui si riconosce la maggior abilità e la maggior esperienza politica. il quotidiano conservatore «Abc», che sostiene il partito popolare, nel suo titolone di prima pagina sul dibattito non è andato oltre la constatazione che «Aznar ha resistito con fermezza agli attacchi di Gonzalez».

lo stesso Aznar, che alla fine del primo dibattito aveva dichiarato con aria trionfante: «Ho vinto io», lunedì sera è uscito frettolosamente dagli studi televisivi, visibilmente contrariato.

Come già era avvenuto dopo il primo confronto faccia a faccia fra i due principali antagonisti elettorali, che si era svolto lunedì scorso e in cui Aznar aveva avuto la meglio, successivi sondaggi avevano dato responsi discordanti: la settimana scorsa il sondaggio di un'emittente radiofonica aveva dato Gonzalez per vincente, mentre ieri un altro sondaggio radiofonico, pur non rovesciando la situazione, propende per un pareggio.

Il popolare Aznar contrariato e deluso

Solo i dirigenti ed i portavoce del partito popolare continuano oggi a sostenere che il «vero trionfatore» del secondo dibattito è stato il loro leader perché gonzalez «è rimasto molte volte senza risposta».

Una affermazione che non trova riscontro nella realtà, perché è stato invece Aznar a trovarsi impreparato quando, dopo aver ripetuto ossessivamente che il suo antagonista è «l'unico responsabile» dell'alto numero dei disoccupati in Spagna, è stato invitato a fornire «proposte e misure concrete» per fronteggiare il problema se gli elettori dovessero decidere di affidargli la responsabilitàdel prossimo governo.

Aznar ha poi anche debolmente replicato, dicendo: «Come osa dire una cosa simile ...», quando Gonzalez ha dimostrato con un rapido calcolo che se i popolari dovessero mantenere le promesse del loro programma elettorale circa la riduzione della pressione fiscale, questo li costringerebbe a tagliare di almeno 8000 peset[e] (centomila lire) le p[en]sioni.

Nel campo socialis[ta] il ministro degli Est[eri] Javier Solana, consid[e]rato il «numero due» d[el] Psoe, si è detto convin[to] che il secondo duello t[e]levisivo è stato «ver[a]mente decisivo» e ha a[s]sicurato che ciò risulte[rà] evidente dai prossi[mi] sondaggi sulle intenzio[ni] di voto.

Solana, parlando ie[ri] con alcuni giornalisti, [ha] aggiunto che il nuo[vo] eventuale governo soci[a]lista «non sarebbe conc[e]pibile senza Gonzalez» [e] ha definito «senza im[]portanza» le rivalità e[si]stenti all'interno del pa[r]tito.

Conclusi i due attes[is]simi duelli televisivi, r[e]stano ora solo tre gior[ni] di campagna elettoral[e]. Sabato sarà infatti u[na] giornata di riposo e di r[i]flessione alla vigilia de[l]l'apertura delle urne.

Rimane qualche c[u]riosità su come Azn[ar] reagira allo smacco di l[u]nedì sera, dato che do[po] il vantaggio ottenuto n[el] primo dibattito ave[va] annunciato baldanzos[a]mente che stava già pr[e]parando il suo «discor[so] d'investitura» (a pri[mo] ministro) dopo la vitto[ria] elettorale.

Polizia e forze arm[ate] sono frattanto in stato [di] massimo allarme per i[m]pedire che attentati te[r]roristici o altri incide[nti] turbino la consultazio[ne] di domenica prossima.

XENOFOBIA / CACCIA ALL'UOMO DOPO IL ROGO DI SOLINGEN

Beffa, fasulli gli identikit

Sbagliate le descrizioni dei quattro presunti colpevoli - Notte di violenze

BONN — A tre giorni dal tragico rogo di Solingen, nel quale hanno perso la vita tre bambine e due giovani donne turche, rimane immutato lo scenario di violenza e di rabbia a cui cercano di mettere un freno sia le autorità tedesche che quelle di Ankara con ripetuti appelli alla calma.

Mentre a Solingen è tornata la calma dopo una notte di violenze, la polizia sta ricercando quattro giovani, appartenenti all'ambiente degli skinhead, di cui ieri erano state fornite dettagliate descrizioni: tra i 18 e i 25 anni, alti, robusti, testa rasata, svastiche tatuate sulle braccia e sulla nuca. Ma, in serata, l'ufficio della Procura ha deciso di sospendere la caccia ai quattro presunti colpevoli del rogo di Solingen, affermando che la descrizione dei quattro sospetti potrebbe essere errata. Prosegue nel frattempo l'interrogatorio del ragazzo di 16 anni (di cui non si conosce l'identità), il cui fermo è stato tramutato in arresto. E' accusato di omicidio plurimo, tentativo di omicidio plurimo e incendio aggravato.

Solingen è stata sconvolta da una notte di scontri, il cui bilancio è di tre poliziotti e un bambino feriti e 62 fermati. I dimostranti, circa 2000, al grido di «Fuori i nazisti», «Ve la faremo pagare», hanno spaccato le vetrine dei negozi e numerose auto in sosta e scagliato pietre e bottiglie contro la polizia.

Una tensione che potrebbe degenerare in nuovi incidenti, quando le migliaia di turchi di Amburgo sono stati chiamati ad opporre resistenza con azioni di protesta e difesa personale. Non andranno al lavoro, chiuderanno i negozi, non manderanno i figli a scuola per protesta contro le violenze di cui sono vittime.

Ma il grande appuntamento è per domani, quando — prima a Solingen e poi a Colonia — si svolgeranno le cerimonie funebri in memoria delle vittime. A Solingen, al mattino, andranno il ministro degli Esteri, Klaus Kinkel — che si recherà poi venerdì in Turchia per la tumulazione delle salme — e quello dell'interno, Rudolf Seiters. Il cancelliere Helmut Kohl rimarrà invece a Bonn, hanno indicato fonti ufficiali. A Colonia si recherà nel pomeriggio il capo dello Stato, Richard von Weizsaecker.

Kohl (foto): «Non tollereremo che si propaghino da noi i contrasti interni fra turchi». No alla doppia cittadinanza

Kohl e il primo ministro del Nordreno-Vestfalia, Johannes Rau, che è anche presidente ad interim dell'opposizione socialdemocratica (Spd), Johannes Rau, si sono trovati d'accordo nel dire che, «con tutta la comprensione per l'indignazione suscitata dagli assassinii di Solingen, è da condannare qualsiasi forma di controviolenza e di giustizia personale» e che «l'uso della violenza è da combattere solo con i mezzi propri allo Stato di diritto».

Non può neanche essere tollerato — hanno detto Kohl e Rau, che «ora si propaghino sulle nostre strade contrasti interni fra turchi». L'altra sera, infatti, la polizia era dovuta intervenire a Solingen per separare due gruppi di manifestanti di opposte fazioni, gli uni sostenitori e gli altri oppositori del governo di Ankara.

Il ministro dell'Interno, Rudolf Seiters, ha chiesto pene più severe per i naziskin, esortando i cittadini a collaborare con lo Stato «contro l'odio, la violenza e il fanatismo». «Lo Stato — ha detto — non si farà mettere in ginocchio da alcuni pazzi radicali di destra».

Lo stesso Seiters si è dichiarato contrario a quanti chiedono la concessione agli stranieri della doppia cittadinanza e del diritto di voto nelle elezioni comunali. Scettico a tale proposito si è detto anche il ministro degli Esteri Klaus Kinkel. «Soprattutto — ha precisato — per le ripercussioni negative che un dibattito su tale argomento potrebbe avere su una parte della popolazione».

Intanto i lavoratori del pubblico impiego sono stati invitati ad interrompere il lavoro domani per 15 minuti. il sindacato ha chiesto anche che il Bundestag (Camera dei deputati) venga convocato in seduta straordinaria per cominciare a discutere sulla concessione della doppia cittadinanza agli stranieri.

XENOFOBIA / PERCHE'

Una violenza che nasce da carenze di cultura

BERLINO — Sfaccettate e diversificate, ancorchè spesso complementari, sono le risposte date da ricercatori tedeschi agli interrogativi posti dalla violenza di destra. Un minimo comune denominatore lo offrono però i giudizi dei sociologi Karl-Heinz Heinemann e Wilfried Schubarth: «L'estremismo di destra è sempre anche indice di una difficile situazione sociale» e di «carenze nella cultura politica».

Per il criminologo Joachim Schneider, i giovani malfattori di destra sono semplicemente portatori di sintomi della società, mentre per il ricercatore di scienze sociali berlinese Eugen Werschke la scena della destra va divisa in cinque settori, uno solo dei quali costituito da individui «ideologicamente esperti». Un altro settore è formato da giovani che con azioni estremistiche cercano solo di compensare loro carenze personali.

Anche secondo i servizi di sicurezza interni (Verfassungsschutz) della città-regione di Amburgo la maggior parte dei giovani violenti di estrema destra si muove fuori dalle organizzazioni. In un'analisi pubblicata di recente dal periodico «Deutschlandarchiv» si rileva che solo il quattro per cento delle persone fermate nel 1991 perchè sospettate di responsabilità in occasione di atti di violenza con motivazioni di estrema destra erano militanti di organizzazioni di quella natura.

Da un attento esame degli attacchi a sfondo xenofobo — si afferma ancora — si ricava l'indicazione che le varie organizzazioni di estrema destra «si avvantaggiano politicamente di una ancora diffusa tendenza all'estremismo e di una crescente disponibilità alla violenza, ma non le orientano». Pertanto — si argomenta — anche un'eventuale messa al bando generale delle organizzazioni neonaziste avrebbe scarsi effetti nella prevenzione della violenza di estrema destra.

Per Wilhelm Heitmeyer, docente di pedagogia all'università di Bielefeld, i giovani di destra sono più che altro un prodotto della competizione all'interno della società: per loro, dunque, conta solo la forza. Con il concorso della «mancanza di scrupoli», valori e norme vengono così piegati in modo che la propria forza possa imporsi.

Lo psicanalista Hans-Joachim Maaz si muove lungo un altro tracciato: egli vede una «scissione della personalita» nei giovani di destra. Sotto il perbenismo, l'ordine e la disciplina ostentati all'esterno si cela uno strato «di sentimenti latenti con in primo piano un'ira assassina, un odio senza confini e paura esistenziale».

Questi giovani si pongono consapevolmente alla ricerca di cause esterne o di persone che in un qualsiasi modo si discostino dalla norma per farne i responsabili delle proprie tensioni, in realtà già da lungo tempo preesistenti nel loro intimo. Si giunge così — afferma lo psicoanalista — alle radici della xenofobia, del rifiuto dell'alieno.

Secondo Maaz le cause prime vanno ricercate nell'educazione dei giovani: i bambini imparano che verranno accettati solo a patto che corrispondano alle attese. Di parere analogo è il criminologo Schneider, per il quale sia i genitori sia la scuola devono occuparsi di più dei bambini: insegnanti e famiglie devono ripensarsi.

a. a.

XENOFOBIA / L'OBIETTIVO DEL MINISTRO PASQUA

Parigi, immigrati zero

PARIGI — E' atteso per oggi il testo definitivo della nuova legge sull'immigrazione in Francia. Il ministro degli Interni del governo conservatore di Edouard Balladur, Charles Pasqua, lo illustrerà al Consiglio dei ministri. Ma Pasqua ne ha anticipato lo spirito in una intervista rilasciata al quotidiano «Le Monde».

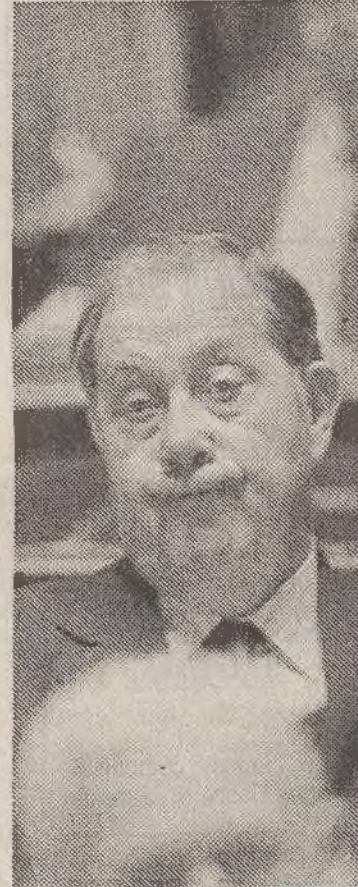
Quale il suo obiettivo? Quanti immigrati potranno entrare in Francia? Pasqua non ha difficoltà a dire che lui vorrebbe che fossero zero, ma che «naturalmente una immigrazione pari a zero sarebbe impossibile perché la nostra economia può aver bisogno di alcune categorie di lavoratori stranieri». La tendenza — ha aggiunto Pasqua — deve essere comunque quella di arrivare al minimo, perché, data la difficile situazione economica, «il nostro paese non può continuare ad essere una specie di paradiso o di oasi nella quale altri vogliano vivere».

Tra gli attuali 56 milioni di francesi ci sono 4 milioni e mezzo di immigrati in regola con la legge, mentre i clandestini sarebbero circa un milione. Si tratta soprattutto di algerini, marocchini e tunisini, gente proveniente dunque dalle ex-colonie francesi ai quali Pasqua pensa di rivolgersi dividendoli dai loro connazionali.

Così, mentre è in corso a Copenaghen la riunione del «Gruppo Trevi» proprio sul raccordo ormai indilazionabile delle politiche dell'immigrazione nei paesi europei, Pasqua propone per la Francia alcune restrizioni: limitare il numero dei familiari che possono ricongiungersi con colui o colei che è già immigrato ed è in regola con la legge, aumentare i controlli sui documenti d'identità per stanare i clandestini.

Le proposte di Pasqua si inseriscono in un quadro in cui le comunità africane e arabe presenti in Francia hanno già subito attacchi, molestie e discriminazioni, in un paese dove l'estrema destra imputa proprio ai lavoratori stranieri la diffusione della disoccupazione tra i francesi.

Se, come previsto, la proposta di legge di Pasqua non incontrerà ostacoli all'Assemblea nazionale, dove le ultime elezioni di marzo hanno dato ai conservatori una maggioranza schiacciante, questa normativa peserà anche nell'orientamento generale che sarà alla base della riunione dei ministri degli Interni prevista a Bruxelles per luglio. La parola d'ordine, dalla Germania e ora anche dalla Francia è: chiudere le frontiere.

Ieri intanto, il Presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno dato il via a Beaune, nel cuore della Borgogna, al 61.o vertice franco-tedesco, nel quale i temi dell'integrazione europea sono destinati ad avere il massimo rilievo sullo sfondo delle difficoltà che conosce attualmente la situazione politico-economica mondiale. Basti pensare al dilagare della disoccupazione a livello europeo, alla costante revisione al ribasso delle previsioni di crescita economica, all'acuirsi dei problemi dell'Est europeo, alla perdurante incapacità degli Stati Uniti e dell'Europa di trovare un linguaggio comune sulla questione dell'ex-Jugoslavia.

Charles Pasqua

DAL MONDO

Scandalo in Cina: riutilizzate siringhe monouso

PECHINO — Raccoglievano siringhe usate, del tipo usa e getta, le lavano sotto una pompa d'acqua e poi le mettevano nella plastica sigillata, con l'etichetta del Centro trasfusionale della Croce rossa. Migliaia di aghi infetti sono così serviti in Cina per prelevare il sangue dei donatori. E' dal 1988 che la fabbrica fornisce ospedali e ambulatori di siringhe che non sono mai state sterilizzate. E Pechino sta facendo di tutto perchè lo scandalo non scoppi. Infatti, quante potrebbero essere le persone infettate a causa di questa pratica criminale? I pochi giornalisti cinesi che erano al corrente del fatto e avevano solo qualche piccola informazione sui rapporti riservati del governo hanno avuto l'ordine di tacere. Ma ieri lo scandalo è venuto fuori con un articolo di Nicholas D. Kristof del «New York Times Service» uscito sull'«International Herald Tribune». Kristof racconta la storia di un piccolo imprenditore cinese della provincia di Hebei che trasforma la sua casa in fabbrica, si fa dare la concessione della Croce rossa internazionale e comicia a produrre siringhe monouso riciclando quelle già usate.

Guatemala: si dimette il Presidente su pressione dei militari

CITTA' DEL GUATEMALA — Il presidente guatemalteco Jorge Serrano si è dimesso in seguito alla pressione delle forze armate, preoccupate per le reazioni interne e internazionali. Serrano aveva sciolto il parlamento e sospeso i diritti costituzionali martedì scorso.

Bagnante ucciso da squali nel porto di Hong Kong

HONG KONG - Gli squali hanno attaccato ed ucciso un uomo che si era tuffato da una barca da pesca per fare una nuotata in una delle insenature di Hong Kong. «Ho udito qualcuno che chiedeva aiuto in lingua cantonese. Ci siamo precipitati fuori casa, ed abbiamo visto solo una macchia di sangue nell'acqua: qualcuno lo aveva tirato sotto», ha raccontato alla radio governativa di Hong Kong una testimone sul posto. Dopo una ventina di minuti, qualcosa è stato visto galleggiare, e le squadre di soccorso hanno portato a terra il cadavere di Yen Sai Wah, 42 anni di età.

«McDonald's» fa il bis nella capitale russa

MOSCA — Il gigante del «fast food» McDonald's fa il bis a Mosca. Dopo il successo raccolto dal primo ristorante, il più grande del mondo della catena con 40.000 persone servite in media ogni giorno, aperto nel 1990 nell'allora capitale sovietica, da ieri i moscoviti. E i turisti possono consumare i famosi «Big Mac» e «Milk Shake» in un secondo punto vendita rosso giallo. La società americana che fino ad ora ha investito oltre 50 milioni di dollari in Russia, ha inaugurato anche un modernissimo palazzo di uffici di 12 piani nel centro di mosca i cui spazi verranno affittati a ditte occidentali.

Non ama il sacrificio toro irato spacca tutto

IL CAIRO — Un toro che doveva essere sacrificato per la grande festa di Eid al-Adha (la celebrazione islamica del sacrificio di Abramo), trovandosi in totale disaccordo con i piani dei religiosi che lo riguardavano tanto da vicino, ha perso le staffe nell'intravvedere il luccichio della lama e ha seminato il panico, inseguendo gli aspiranti macellai, fin sulle scale di una casa, arrivando al terzo piano dove ha devastato un appartamento, sfasciando la mobilia e assediando i proprietari, barricatisi in camera da letto. Alla fine è dovuta intervenire la polizia, che è riuscita a legare il toro e a trascinarlo via fino al terrazzo della casa, dove infine ha comunque incontrato il suo fato inevitabile.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SERGIO BERLINGUER AMMALATO

Osimo 2, i colloqui slittano a luglio

LUBIANA — Slittata a luglio la nuova tornata di colloqui italo-sloveni dedicata alla soluzione dei problemi aperti tra Roma e Lubiana ossia alla cosiddetta fase di riassetto delle relazioni bilaterali denominata comunemente «dopo Osimo».

L'annuncio del rinvio è stato dato dal segretario di Stato del ministero degli Esteri della Slovenia, Ignac Golob, che è anche a capo della delegazione slovena incaricata del negoziato. Durante una conferenza stampa Golob ha precisato che la nuova tornata delle trattative avrebbe dovuto svolgersi oggi a Lubiana. La data del due giugno, visto il coincidere dei festeggiamenti della giornata della Repubblica italiana, ovviamente non era indicata e perciò il tutto è stato spostato all'8 giugno. Ma anche questo appuntamento delle due delegazioni è slittato a causa di impedimenti di salute del capo della delegazione italiana, Sergio Berlinguer, costretto a un intervento chirurgico.

Ricordiamo che le due delegazioni si sono incontrate l'ultima volta il 25 marzo a Roma. In quella occasione venne esaminato l'elenco dei trattati e degli accordi siglati a suo tempo da Italia e Jugoslavia e di cui la Slovenia si è fatta carico. Allora le due parti presero atto che alcuni potranno rimanere tali e quali, altri dovranno essere solo leggermente modificati mentre per un terzo gruppo sarà necessario giungere a nuovi accordi. Ma le relazioni con Lubiana e il «dopo Osimo» passerranno essenzialmente tramite i risultati a cui giungerà la commissione di storici e la cui costituzione venne decisa durante il primo incontro al castello di Strmol per sgomberare in partenza il campo da incomprensioni e recriminazioni del passato. Il prossimo incontro dovrebbe fissare proprio il futuro lavoro della commissione. Da parte italiana era stato suggerito che la commissione mista venisse guidata dai due capi delegazione, Berlinguer e Golob. Ieri l'ambasciatore sloveno ha annunciato che la Slovenia ha già scelto gli esperti che faranno parte della commissione mista di storici mentre l'Italia non ha ancora proceduto alle nomine dei propri rappresentanti. Golob ha anche riferito che la Slovenia ha proceduto alla regolazione degli impegni finanziari che la Slovenia ha nei confronti dell'Italia, come concordato con Roma. Il segretario di Stato ha poi menzionato pure la visita della scorsa settimana a Strasburgo di una delegazione della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia e incontratasi con gli esponenti di vari gruppi parlamentari europei. A questo proposito Golob ha detto di attendersi che anche la minoranza slovena in Italia possa inviare propri rappresentanti alla sede del parlamento europeo.

In quella che è ormai la consueta conferenza stampa di inizio mese del ministero degli Esteri sloveno, è stata toccata anche la questione delle relazioni con la Croazia. Ne ha parlato più specificatamente il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle il quale, commentando le recenti dichiarazioni dell'ambasciatore croato Miljenko Zagar, ha detto che alcune sue parole vanno intese come un contributo alle buone relazioni tra Lubiana e Zagabria mentre altre dovranno essere chiarite ufficialmente. Peterle ha aggiunto che se la Croazia pone nuovi criteri per la definizione di quello che è il confine di Stato tra Slovenia e Croazia, allora si apre l'interrogativo se gli accordi presi vengano rispettati da parte croata. Il ministero degli Esteri sloveno ha ricordato che alla prima riunione del gruppo d'esperti venne stabilito che nel tracciare il confine la precedenza venisse data al rispetto dei vecchi confini dei comuni catastali.

l. b.

Sergio Berlinguer

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,44 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,61 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA	Talleri/litro 62,60 = 867 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 1300,00 = 797 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

TIMORI DI SCONTRI ALLA PARTITA DI QUESTA SERA TRA HAJDUK E CROATIA

Vigilia di paura a Zagabria

Gli ultras spalatini avevano duramente contestato il Presidente croato

ZAGABRIA — Hajduk-Croatia, quando il calcio esula dallo sport ed entra nelle infide acque politiche. Stasera, nella «metropoli» si affronteranno le due espressioni più alte del «football» croato, con in palio l'ambitissima coppa nazionale. L'attesa sta diventando frenetica e non solo per cause sportive. La partita d'andata di due settimane fa, quando gli spalatini si imposero per 4-1, venne tramandata ai posteri come il match della clamorosa contestazione al Presidente dello Stato, Franjo Tudjman. Le superbe strutture dell'impianto del Poljud echeggiano ancora delle ingiurie che i dalmati profferirono contro Tudjman, epiteti che avrebbero fatto arrossire di vergogna il più esagitato tra gli «hooligans» inglesi. Offese a tappeto e persino, in italiano, il corretto «Luce, luce», per dire che la Dalmazia vuole la corrente elettrica e che se non la può ottenere dalla Croazia va gridata, anzi supplicata, a un ipotetico erogatore italiano. Frasi di stampo autonomistico, a dileggiare un Tudjman entrato baldanzoso nello stadio e uscito tra fischi e urla fragorose.

Tudjman (nella foto) assisterà all'incontro

Ma Croazia (ex Dinamo) e Hajduk, come già detto, non è soltanto uno scontro sportivo, una semplice partita di pallone. È anche, e probabilmente soprattutto, il confronto tra dalmati e zagabresi, tra sudisti e nordisti, i «terroni» e i «polentoni» della Croazia. Sino a due anni fa, nel pieno dell'euforia secessionistica, le rispettive tifoserie si scambiavano messaggi d'affetto, di fratellanza croata contro il pericolo serbo, contro la monopolistica Belgrado. Al massimo qualche lazzo e qualche manrovescio caratterizzavano gli incontri «avvinati» tra le frange di ultrà della Torcida di Spalato e dei «Bad Blue Boys» di Zagabria. Conseguita l'indipendenza e appurato che Zagabria aveva ereditato da Belgrado i vizietti della centralizzazione, i rapporti degli spalatini verso i sostenitori zagabresi si sono via via incrinati sino a diventare pessimi. Domenica scorsa, si sono incontrate proprio Hajduk e Croatia. Al termine della contesa, da 3 a 5 mila tifosi locali hanno tentato di assalire gli ex fratelli nel sangue zagabrese. La spedizione punitiva è stata fermata da un cordone di polizia che non ha impedito agli spalatini di mettere in atto una fitta sassaiola. Il risultato? Tre agenti e un supporter del Croatia rimasti feriti. Esasperati per l'ingente servizio d'ordine, gruppi di facinorosi dalmati hanno demolito due autobus di Zagabria e 4 corriere delle linee urbane per danni che ammontano a centinaia di milioni di lire.

Ci si chiede giustamente cosa potrebbe succedere stasera, con l'auspicio che scene tipo Heysel vengano evitate per non trasformare l'avvenimento sportivo in una paurosa caccia all'uomo. Una cosa è certa e cioè che il Presidente Tudjman, il quale assisterà alla partita, sarà fischiato non solo dagli «hajdukovzi», ma anche dai «Bad Blue Boys», che non hanno mai perdonato al Capo dello Stato e ad Antun Vrdoljak (presidente del Comitato olimpico croato, oltreché direttore dell'Ente radiotelevisivo statale) il cambiamento del nome da Dinamo in Hask Gradjanski e successivamente in Croatia Zagreb. Ci sono insomma tutti gli ingredienti per una partita polemica, condita dall'imponente presenza di tifosi ospiti. Circa 10 mila spalatini dovrebbero giungere nella capitale che, d'altra parte, annovera una numerosissima colonia dalmata.

A Spalato si parla tanto di questa finale ma anche di un avvenimento che ha dell'incredibile. Per il terzo anniversario della nascita dello stato croato, nel capoluogo dalmata non è stata esposta nemmeno una, dicasi una, bandiera con la scacchiera. Una gaffe destinata a lasciare il segno, che potrebbe avere ripercussioni sul potere comunale, dove predominano i liberali. Soltanto alle ore 23 di domenica scorsa, Giornata dello Stato, vi è stata una modestissima cerimonia dell'alzabandiera, svoltasi in Riva, dinanzi alla chiesa di San Francesco. A issare lo stendardo croato uno sparuto gruppetto di volontari dell'esercito, con la presenza del presidente regionale, Nadan Vidosevic, il quale ha descritto la dimenticanza come una grossa vergogna per Spalato, città tra le prime a insorgere (6 maggio 1991) contro reparti dell'Armata jugoslava. Un vuoto di memoria, un black-out che però significa una cosa sola: la gente e chi li rappresenta, non ha né tempo, né voglia di ricordare e festeggiare in questi tempi di povertà e di umane miserie.

R

RISPOSTA DELLA DDI AL CAPO DELLO STATO

«Caccia alle streghe»

Accuse assurde nei confronti della gente istriana

PISINO — La Dieta non ci sta al clima da «caccia alle streghe», che ha avuto l'ultimo episodio nelle frasi pronunciate dal presidente croato Tudjman, durante la seduta celebrativa del Sabor e concernenti il presunto insorgere di movimenti autonomistici e anticostituzionali in Istria. La Presidenza del partito regionale istriano ha optato per una risposta ferma e concisa, sottoforma di comunicato-stampa, con la speranza che ciò possa far capire al presidente Tudjman e a chi la pensa al suo stesso modo l'infondatezza delle accuse, come pure per reagire con dignità ai continui attacchi che partono da Zagabria.

La Presidenza della Dieta, parlando a nome proprio e di quegli elettori che hanno votato per lo schieramento delle tre capre, si dissocia categoricamente da quanto espresso dal capo dello stato, frasi che alimentano la tensione tra l'Istria e i vertici statatli. «Le bordate contro l'Istria sono ingiustificate. Siamo stati aspramente stigmatizzati per la distruzione della «Colomba croata», per l'abattimento dei busti del vescovo Dobrila e di monsignor Milanovic, quando l'inchiesta veniva persino «indirizzata» e noi additati come gli autori degli atti teppistici. Sinora non è stato assicurato alla giustizia alcun colpevole, anzi tutto sembra essere terminato nel dimenticatoio, mentre cresce la sensazione d'insicurezza e paura tra la popolazione».

Le dichiarazioni di Tudjman, si evince dal comunicato firmato da Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta e deputato, costituiscono un grave danno per la Croazia, sia sul piano interno, sia esterno e sono diffamatatorie al riguardo degli istriani. La Dieta chiede pertanto al presidente Tudjman di spiegare più diffusamente il significato delle affermazioni, in un momento in cui gli istriani stanno soffrendo per il grave periodo di recessione che sta attanagliando il Paese per i problemi nazionali che si allacciano a quelli di natura tipicamente istriana e che vanno dal bilinguismo alla politica dei quadri nella sanità, nei mass-media, nella polizia, nei consigli d'amministrazione delle più grandi aziende, tutti cambiamenti che testimoniano la mancanza di fiducia nei confronti delle autonomie locali istriane. Ostacoli che contribuiscono allo strisciante esodo della popolazione istriana autoctona, esodo che potrebbe avere conseguenze catastrofiche per la penisola e, di riflesso, per la Croazia. La Dieta — conclude il comunicato — rispettando la Giornata dello Stato, approva il comportamento dei deputati istriani che hanno protestato contro le dichiarazioni del presidente Tudjman, non intervenendo al suo ricevimento.

IN BREVE

Radio locali europee in convegno a Parenzo dal 10 al 13 giugno

PARENZO — Si svolgerà dal 10 al 13 giugno a Parenzo il primo Convegno europeo sulle radio locali. L'incontro internazionale è stato indetto dal Ministero della marina, del traffico e delle comunicazioni, e da quello del turismo e del commercio della Croazia. Si parlerà di leggi, di spazio creativo, informativo e pubblicitario, nonché di apparecchiature tecniche e del mercato nei vari Paesi. Uno spazio particolare verrà dedicato ad un'analisi dell'attività delle radio locali di Croazia e Italia. In questo contesto si discuterà anche di bilinguismo, sviluppo sociale e sulle indagini di ascolto. I relatori italiani si soffermeranno, tra l'altro, sui corsi professionali di formazione per la vendita di spazi pubblicitari, chiedendo anche il divieto della raccolta di pubblicità locale da parte di reti e «network». Uno dei temi riguarderà anche il riconoscimento editoriale della radio locale con i contenuti della legge 223/90. Per informazioni rivolgersi allo 02/48019862 di «Comunicazione globale» - Milano.

Cameriera denunciata a Isola: servì alcol a un quindicenne

CAPODISTRIA — Una singolare denuncia è stata sporta, ieri, dalla polizia di Capodistria. L'isolana B. cameriera nella discoteca «Elite club», è stata denunciata con l'accusa di aver servito una bevanda alcolica ad un quindicenne. Il fatto che molti minorenni bevano come spugne al sabato sera non è un segreto per nessuno, ma una denuncia simile, da queste parti, non si era mai vista. Come mai? I casi sono due: o gli agenti sono entrati per la prima volta in una discoteca, o prima non ci avevano mai fatto caso.

L'unitarietà della minoranza ribadita da Radin a Strasburgo

ZAGABRIA — Dopo Maurizio Tremul e Roberto Battelli, rispettivamente presidente della giunta dell'Unione italiana e deputato italiano al parlamento sloveno, anche Furio Radin, rappresentante italiano al Sabor croato, ha tenuto una conferenza stampa sui contenuti della visita dei rappresentanti della minoranza a Strasburgo. A Zagabria Radin ha ribadito il concetto di unitarietà di trattamento del gruppo nazionale italiano, ora diviso da un confine di Stato e il ruolo della minoranza nei processi integrativi della Cee con Croazia e Slovenia.

Scontro sulla Fiume-Zagabria Un morto e due feriti gravi

FIUME — Una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite nell'incidente stradale di lunedì sera sulla Fiume-Zagabria, all'altezza di Gornje Jelenje. In uno scontro tra una «Golf», con targa austriaca e un camion targato Pola, ha perso la vita Maria Kneissl, cittadina austriaca, che si trovava a bordo della «Golf» guidata dal marito, rimasto gravemente ferito e che ora si trova ricoverato al nosocomio fiumano. Gravi ferite ha riportato nell'impatto anche la diciannovenne Masa Jakim, di Umago, che viaggiava sul camion, al cui volante si trovava il suo concittadino Moreno Stokovic. Quest'ultimo ha riportato soltanto lievi lesioni. Ancora in corso le indagini sulle cause dell'incidente.

Capodistria: elezioni sabato alla Comunità degli italiani

CAPODISTRIA — Sabato avranno luogo le elezioni per il rinnovo dell'assemblea della Comunità degli italiani di Capodistria. In lizza due liste e un candidato indipendente. Ieri ha avuto luogo una conferenza stampa della lista denominata «La porporela». La lista punta tra l'altro sul restauro della sede, il rispetto del bilinguismo, il recupero delle tradizioni, della toponomastica originaria e del vasto patrimonio storico artistico della città. Inoltre sosterrà l'unitarietà dell'etnia oggi divisa in due Stati e chiederà l'esposizione della bandiera scelta dall'Unione italiana ovvero il tricolore. Inoltre un punto specifico del programma della lista «La porporela» è dedicato agli esuli: «Ci impegneremo — è stato detto — per il rafforzamento dei legami già esistenti tra la nostra comunità e gli esuli capodistriani, promuovendo iniziative comuni e collaborando nel campo culturale e sociale». Domani ci sarà un dibattito pubblico nel quale si confronteranno tutti i candidati.

PARLA IL FIUMANO MARKO IVANOVIC MINISTRO NEL GOVERNO OMBRA DEI LIBERALI

La Croazia sta assomigliando alla Serbia

Causa gli errori dell'Accadizeta il Paese si trova adesso ad avere una pessima immagine all'estero

FIUME — Marko Ivanovic, nato a Genova a causa delle imperscrutabili vie del destino, è il presidente dei liberali fiumani e allo stesso tempo deputato alla Camera delle Regioni del Sabor Croato. Recentemente Ivanovic è diventato ministro dell'ambiente nel «governo ombra», instaurato dai liberali.

Un uomo dal comportamento distaccato, con quel «savoir-faire» che lo rende politico dotato di molto ascendente sui propri colleghi di partito. Con Ivanovic abbiamo voluto fare una rapida carrellata sull'attuale situazione a Fiume, nella regione e in Croazia.

Onorevole Ivanovic, i liberali, socialdemocratici e popolari, riuniti nel Trifoglio, hanno sbaragliato il campo nelle elezioni di tre mesi fa. Si può sin d'ora fare un piccolo bilancio?

«Siano soddisfatti per aver vinto a Fiume e nella Contea litoraneo-montana. Nel capoluogo è stata formata la giunta comunale, senza problemi. Non siamo riusciti a dar vita alla giunta regionale perché bloccati dall'assenza di atti legislativi che regolino la materia. I nostri elettori devono portare pazienza, guardando con fiducia al Trifoglio, che saprà ripagare la loro fiducia».

Le prime sedute del Consiglio cittadino di Fiume sono state caratterizzate da scintille fatte sprigionare dall'opposizione dell'Accadizeta.

Il partito deve ora prepararsi a governare

«Io credo che i consiglieri dell'Accadizeta capiranno in tempo la necessità di conformarsi alla realtà fiumana, rifuggendo da tattiche ostruzionistiche e lasciandosi guidare non dall'appartenenza politica ma dal buon senso».

Si parla tanto dello sfratto imposto all'Accadizeta, la quale però non vuole muoversi dall'ex albergo «Zagreb».

«Non capisco la reazione, convulsa e irrazionale, dell'Accadizeta locale. Il palazzo dovrebbe servire al presidente e al Consiglio regionali, che d'altronde saranno al servizio di tutti i cittadini e dunque anche dei membri e dei simpatizzanti dello schieramento di Tudjman. Non vedo ragione che impedisca il trasferimento o forse la sezione fiumana vuole mostrare i muscoli per questioni, tutto sommato, abbastanza marginali».

Un giudizio sull'attività del nuovo ramo parlamentare.

«La Camera delle Regioni ha avuto un inizio congestionato dalla mancanza d'esperienza, ma già nella seconda seduta abbiamo fatto uso della nostra prerogativa più lampante, che è il diritto di veto o sospensione alle proposte di legge inviateci dalla Camera dei deputati. Abbiamo intimato l'alt alla Legge sulla difesa non convincendo però i parlamentari Accadizeta che queste norme abbasserebbero sensibilmente il livello di democraticità in Croazia, consentendo ai militari — tra l'altro — di essere impegnati politicamente».

Tutto fermo alla Regione per carenza di leggi

Le ultime indagini demoscopiche rilevano che la popolarità della Comunità democratica croata (Accadizeta) è in declino e che il Partito liberale di Drazen Budisa ha conquistato il primato in tutte le maggiori città.

«Nulla che non si sapesse già nei mesi scorsi. Molti di quelli che in passato avevano demandato all'Accadizeta le proprie passioni e ambizioni sono rimasti delusi. Un travaso di simpatie verso i liberali, che ora debbono battere tutte le piste per non rimanere spiazzati. Anche per questo abbiamo formato un "governo ombra", con il quale ci proponiamo di elaborare e rendere noto il nostro modello di sviluppo della Croazia».

Schiettamente, lei che ne pensa del partito di maggioranza?

«L'ultima cosa di cui la Croazia ha bisogno sono le polemiche. Dobbiamo fare professione d'unità ma parallelamente non si possono tacere certi errori di portata storica commessi dall'Accadizeta. Vada per gli sbagli fatti sul piano interno, però non si può sorvolare sull'inversione di tendenza all'estero, dove la Croazia sta inesorabilmente avvicinandosi alla Serbia, anzi, l'ha ormai raggiunta, in qualità di eguale colpevole per la mattanza nei Balcani».

Andrea Marsanich

ODISSEA DEI PROFUGHI EVACUATI DA SARAJEVO ALCUNI MESI FA

La delusione degli sloveni di Bosnia

PORTOROSE — Continua l'odissea dei profughi sloveni evacuati da Sarajevo alcuni mesi fa. Dopo che erano stati sistemati nella pensione «Lucky» di Fiesso, presso Portorose, l'intero gruppo di 96 persone verrà oggi trasferito alla Casa dei lavoratori dell'azienda «Slovenja ceste» a Lucia. Il trasloco non è molto gradito, ma era annunciato in anticipo, essendo la pensione vincolata da precisi contratti a partire dal mese di giugno. A Lucia, i profughi divideranno l'edificio con un gruppo di operai della «Sct» ma ben presto dovrebbero rimanere soli, con a disposizione uno spazio che consentirà di sistemare anche alcune famiglie bosniache temporaneamente alloggiate da parenti, sempre nel capodistriano.

Ma a parlare con loro, più che per questi problemi logistici, il gruppo è preoccupato per il proprio futuro. Nel momento in cui era stata decisa la loro evacuazione dalla capitale bosniaca, era stato loro promesso che in tempi brevi avrebbero potuto ottenere la cittadinanza slovena, con conseguente diritto al lavoro, all'istruzione dei figli, all'assistenza sanitaria. Sono passati alcuni mesi e soltanto due di essi hanno ottenuto la cittadinanza. Si dichiarano pazienti e comprensivi anche se la loro situazione, pur migliore rispetto a quella degli altri profughi bosniaci, è peggiore di quanto non si aspettassero.

In attesa di una soluzione definitiva del problema, si danno comunque da fare per integrarsi nella realtà del Paese d'origine ma per molti versi a loro straniero. In ben sessanta hanno concluso il primo corso di sloveno (a Sarajevo parlavano il croato o il serbo), una trentina ha trovato un impiego stagionale nel settore turistico, quattordici bambini frequentano la scuola elementare slovena di Lucia. Un impegno che emerge dalla consapevolezza che Sarajevo non è e non potrà essere mai più la città che ricordavano. Spetta ora alle autorità slovene fare la propria parte.

f. d.

PREMIO DALLA LEGA CROATA CONTRO IL CANCRO

Un grazie all'Andos di Trieste

ZAGABRIA — Ha avuto luogo nella capitale croata, presso la sede del Centro Europeo, un incontro promosso dalla Lega croata contro il cancro e dall'Associazione donne operate al seno.

La manifestazione, a cui erano presenti esponenti dell'Ondolonskj Institut di Lubiana e la coordinatrice dell'Andos, Luisa Nemez, è stata indetta per la promozione del progetto «Europa Donna» in Croazia. Progetto voluto dal prof. Umberto Veronesi per sensibilizzare le donne, i medici, le autorità sanitarie, politiche e amministrative alla vasta problematica dei tumori della mammella.

Durante il convegno, che è iniziato con il tema della «Nuova primavera di vita», tema lanciato da Trieste in occasione del VII Convegno internazionale «Verso il futuro», avvenuto nel maggio dello scorso anno e tradotto in inglese e sloveno ed ora in croato, sono stati conferiti diplomi alle volontarie dell'Associazione croata donne operate al seno.

La lega croata contro il cancro ha conferito a Luisa Nemez un diploma di benemerenza quale segno di gratitudine per l'aiuto e la solidarietà offerti dall'Andos, sin dall'inizio del conflitto, e per sottolineare la collaborazione data nella consapevolezza che si può, anzi, si deve operare uniti e idealmente collegati a vantaggio di questa particolare lotta contro il cancro per la quale non possono sussistere impedimenti di alcuna natura.

RESPINTA LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLE ELEZIONI AVANZATA DA UNO SPILIMBERGHESE

Sempre meno le candidate donne, ma per il Tar è tutto in regola

TRIESTE — «Con poche donne in lista non si vota. Non può essere elusa la legge che assegna almeno un terzo dei posti alle candidate».

Un unico abitante del Friuli- Venezia Giulia è ricorso ai giudici amministrativi per far rispettare questa norma. Ieri la causa promossa da Giorgio Di Paolo, 39 anni, medico a Spilimbergo, è stata discussa dal Tar. I magistrati hanno respinto la richiesta di sospendere le elezioni comunali nella cittadina friulana ma allo stesso tempo hanno detto che affronteranno nel merito il problema nell'udienza del 7 luglio. In quella data i risultati del voto potrebbero venir annullati.

«Nel mio comune sono state presentate 6 liste. Dc, Lega Nord e Movimento sociale hanno violato spudoratamente lo spirito della legge che vuole che un terzo dei candidati sia donna» spiega il medico. «Per questo ho presentato il ricorso anche se speravo che l'iniziativa fosse degli altri partiti di Spilimbergo. Alleanza democratica, i verdi e una lista di sinistra hanno rispettato la legge candidando numerose donne».

«Con la mia iniziativa ho voluto smascherare una situazione paradossale. Tutti i partiti si dicono fautori del nuovo. Alla prima prova, quella delle donne in lista, non sono riusciti a far nulla. Domenica per questo non andrò a votare».

Come dicevamo il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva. Il danno non è irreparabile dal momento che le elezioni possono essere annullate anche quando i giudici entreranno nel merito della vicenda. Su questa tesi si è attestato l'avvocato Giorgio Gefter Wondrich che ha rappresentato la Dc spilimberghese. A luglio pertanto magistrati dovranno pronunciarsi sulla legge che dice che "nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere di norma rappresentato in misura superiore ai due terzi". Tutto si gioca sulle parole "di norma". Il ministro degli Interni Nicola Mancino ha comunque già detto che va interpretato come un indirizzo e non come una prescrizione. Un terzo di donne in lista, se così piace agli uomini.

Claudio Ernè

A MONFALCONE ALL'OMBRA DEI GIGANTI D'ACCIAIO UN'IMPORTANTE PROVA PER IL SINDACATO E LA SALDEZZA DEI PARTITI

I «Cantieri» della politica

Servizio di
Paolo Rumiz

Renato Fiorelli

MONFALCONE _ Sole allo zenith, vento mediterraneo, dalla tolda della «Maasdam», l'ultimo gigante da crociera in allestimento sulla banchina Fincantieri, Monfalcone sembra un paesotto in miniatura.

Anche il candidato alla presidenza della provincia Renato Fiorelli, 'verde' di antica fede, è più piccolo di una formica mentre arriva in bicicletta lungo il viale di Panzano per un comizio volante. Col suo velocipede, un megafono e un pacco di volantini, batte scientificamente tutti i paesi della provincia.

Quella bici non è solo folclore, è strumento di conoscenza: si incontra più gente, si 'tasta' meglio il terreno. Oggi tocca al cantiere: è l'ora della mensa, ai cancelli le tute blu vanno e vengono, anche loro a pedali.

«Compagni operai», esordisce Fiorelli. E dice «compagni» volutamente, un po' per il gusto del controcorrente, un po' per svegliare la vecchia anima operaista in letargo. «Compagni», un termine che nemmeno i pidiessini usano più a cuor leggero. Così i compagni operai per forza si incuriosiscono, si fermano ad ascoltare questo signore argenteo e barbuto, che fustiga i potenti con bici e megafono, denuncia implacabile la politica del cemento e delle mazzette.

«Non cadete nelle lusinghe della Lega», tuona Fiorelli. E dice che i 'lumbard' dell'ambiente se ne fregano, a loro basta far quadrare i conti. «Con le mani pulite finiranno per sporcare l'ambiente».

La cattedrale delle grandi navi è da sempre uno straordinario rivelatore delle grandi mutazioni politiche, economiche e sociali del territorio. Qui il corso della lira vuol dire più o meno commesse industriali, qui le tensioni di partito si scioglievano in potenti bastonature ai tempi eroici di Peppone, da qui si irradia tuttora sulla Bassa orientale una solida tradizione operaia unita al gusto artigianale del lavoro ben fatto.

Ed è sempre qui, all'ombra dei giganti d'acciaio, che oggi si collauda la credibilità del sindacato, la saldezza dei partiti, la forza della ripresa in un'industria di Stato terremotata da Tangentopoli.

«E' un momento ambiguo _ dice delle elezioni imminenti Massimo Masot della Fiom Cgil _ c'è contemporaneamente sfiducia e senso del nuovo che nasce. C'è la voglia di cambiare ma anche difficoltà a vedere l'alternativa al sistema attuale di potere». Vittorio Franco, addetto all'assemblaggio dei blocchi, rammenta che la paga ai cantieri è bassa, un milione e ottocentomila nette al massimo, e che la rabbia per nuove ritenute fiscali potrebbe essere difficilmente controllabile, specie se proveniente da un governo in odore di tangenti.

E spara anche sulla pensione di vecchiaia, che «penalizzerebbe una categoria dalla vita media già bassa per le difficili condizioni di lavoro». Flavio Bisiach, segretario provinciale del sindacato, rammenta i pesanti ridimensionamenti occupazionali, Ansaldo compresa, e la forte concorrenza dell'industria slovena.

Cresciuta con i cantieri, Monfalcone è una città recente, sono ancora vivi molti di quelli che l'hanno costruita. «Forse per questo qui c'è un'intesa politica maggiore che altrove» dice il sindaco Cesare Calzolari, andreottiano passato con tutti i suoi ai popolari di Segni, nelle file dei quali oggi si ricandida. Per due anni è stato a capo di una giunta anomala _ Dc, Pci, Psdi e Pri _ talmente anomala da attirarsi i fulmini di Biasutti.

«Ma quello che allora abbiamo fatto contro tutti, oggi è ricercato da tutti» sottolinea con una punta d'orgoglio. E cita alcune cifre a suo favore: mille appartamenti nuovi incostruzione, un bilancio comunale con un miliardo 356 milioni di attivo, un qualità della vita al primo posto nella regione secondo i rilevamenti dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

Ventottomila abitanti, Monfalcone è anche un comune microscopico per le grandi industrie che ospita, per il suo ruolo di porto più settentrionale del Mediterraneo e per le grandi arterie di comunicazione che la tagliano, spesso traumaticamente. Sembra assurdo, ma Grado ha quattro volte più spazio, la piccola Duino il doppio.

Questo crea problemi di razionalizzazione dei servizi, impone l'esigenza di un accorpamento gestionale almeno con Ronchi e Staranzano. Impone anche strategie di sviluppo alternative.

«La presenza dei cantieri ci aveva fatto credere per anni che lo sviluppo fosse sinonimo di industria. Oggi vediamo che c'è anche il porto, che va fortissimo, e il turismo. Con piccoli investimenti si possono creare dei porti nautici, Marina Julia può crescere con gli opportuni strumenti urbanistici.

E anche attorno alle antiche terme romane, al Lisert, può crescere un polo turistico di straordinario interesse, nonostante la vicinanza delle industrie. C'è un progetto, c'è gente pronta a investire».

Montagne di cellulosa made in Canada, piramidi di granito sudafricano, cumuli di rottame in partenza per la Cina, tre navi in banchina, gru al lavoro, un piazzale pieno di auto 'gialle', Suzuki, Lada, Niva, destinate all'Italia e all'hinterland.

Sì perché il porto di Monfalcone _ tre milioni di tonnellate in vista nel '93 _ lavora anche per la Slovenia, che lo ha preferito alla sua Capodistria per l'importazione di automobili. Par di sognare. Spazi immensi, una palazzina modernissima che accorpa tutti i servizi, traffici in netto aumento mentre persino a Rotterdam tira aria di recessione. Cosa accade sulle banchine del Lisert ancora fresche di asfaltatura?

Semplice, non c'è un Ente Porto, come a Trieste. Solo un'azienda speciale, con cinque dipendenti. Il resto lo fanno i privati e la compagnia. Niente burocrazia, molti tecnici e pochi partiti. Con la metà dei fondali del capoluogo regionale, Monfalcone vince con i servizi.

A Monfalcone «se pol», mentre a Trieste c'è disaccordo anche sullo sviluppo (come la Polis). A Monfalcone il porto è luogo terreno d'incontro, a Trieste l'Ente si è ridotto a camera di compensazione delle liti di campanile.

Corrado Altran

Per questo alla compagnia sono terrorizzati che il vento possa cambiare e sul Lisert sbarchi una sindrome triestina. Franco Romano, console dei 175 portuali, sottolinea: «Non vorrei che i politici ci dimenticassero per il semplice fatto che facciamo poco rumore e che Gorizia è poco rappresentata in Parlamento.

Il grande rischio è un declassamento di Monfalcone nel quadro di una riqualificazione portuale. La speranza è che si completi l'attrezzatura delle banchine».

Corrado Altran, candidato sindaco della lista «Cittadini per Monfalcone», rievoca una metafora portuale per definire in negativo ciò che decenni di partitocrazia hanno fatto della città. «Ci hanno ridotto a stoccaggio provvisorio di interessi che hanno i loro terminal lontano da qui». Allude alla centrale a carbone, al traffico pesante della superstrada, alle quattro fabbriche di armi della zona, all'assenza di fognature, alle megalomania di certi progetti turistici in un contesto ambientale degradato.

Dei mille alloggi in costruzione poi non c'è di che vantarsi. «Con una popolazione in calo e 1500 appartamenti sfitti sono demenza pura».

Spara sulla giunta, rea di una politica urbanistica clientelare; sui Popolari, «andreottiani riciclati»; sul Pds, che ormai difende lo status quo. Anche sulla Lega, movimento «utilissimo per scalzare i vecchi politici, ma non pronto a costruire il nuovo».

«Il rischio è davvero che paghino solo i politici _ dice Altran _ e che alla fine di questa caccia alle streghe i pubblici funzionari corrotti restino tutti al loro posto». Fa capire che il cancro si annida lì, nella macchina della burocrazia. «Se arriveremo al Comune _ conclude _ il nostro primo obiettivo sarà eliminare le code di questuanti davanti agli assessorati».

(6-segue)

DATI UFFICIOSI REGIONALI

Già nella notte i primi risultati dello scrutinio

TRIESTE — In occasione delle prossime elezioni regionali di domenica 6 giugno, l'agenzia regione cronache — rileva un comunicato—trasmetterà in telescrivente in tempo utile relativi ai risultati dei seggi scrutinati e fino a quel punto disponibili, suddivisi per le 5 circoscrizioni, per l'intero Friuli-Venezia Giulia e i per i comuni capoluogo. Per avere almeno alcuni orientamenti sull'esito della consultazione, dove l'inizio degli scrutini, verranno inviati ogni ora i risultati pervenuti. A conclusione di tutte le operazioni di scrutinio verranno trasmessi i dati finali, dalle 22.30 di domenica 6 giugno, saranno in funzione (presso il cnsiglio regionale a Trieste, presso le sedi di rappresentanza della regione di Udine e Pordenone, presso la comunità montana di Tolmezzo e presso il comune di Gorizia) le sale stampa, dove sarà possibile avere l'evidenza dei risultati non appena i dati perverranno dai seggi, sia in video, sui terminali, sia a stampa. Le operazioni di scrutinio cominceranno dopo la chiusura dei seggi, alle 22 di domenica 6 giugno. Per i voti di lista e soprattutto per l'attribuzione dei seggi e per i voti di preferenza è poco significativo il risultato parziale. L'evidenza acquisterà significatività solo nel momento in cui i risultati saranno abbastanza vicini a quelli definitivi.

PER IL VOTO

Appello Acli: più impegno contro la burocrazia

Aumentano gli appelli agli elettori a una settimana dal voto regionale del 6 giugno. In un documento le Acli friulane, dopo aver ricordato come estremamente positivo il fatto che molti iscritti si siano resi disponibili a impegnarsi nella competizione elettorale, hanno richiamato i contenuti che dovranno qualificare il lavoro legislativo, sociale e politico della regione alle soglie degli anni Duemila, volendo essere protagonista del nuovo e rispondere alla domanda di rinnovamento sul piano istituzionale, delle politiche sociali, del suo modello di sviluppo. Infine le Acli hanno auspicato una riqualificazione della burocrazia regionale e una maggiore attenzione per gli emarginati e le fasce sociali più deboli. Da parte sua l'Istitut di Culture furlane ha inviato a tutti i candidati un documento in sette punti chiedendo la loro adesione. In particolare l'Istitut chiede un maggior impegno sulla legge di tutela per la comunità slovena, una maggior garanzia per le lingue friulana e slovena, un sostegno consistente alla cultura friulana e l'impegno per un reale autogoverno.

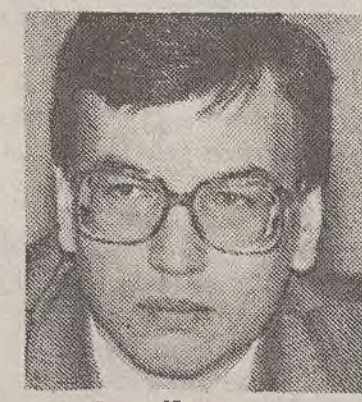
CAVALLO, CAPOGRUPPO USCENTE IN REGIONE, PARLA DELLA 'COLOMBA'

«Noi Verdi, estranei ai partiti»

«Sono solo tre le scene possibili in Regione, con Lega Nord e Pds protagonisti»

US IN CONSIGLIO DA 29 ANNI

«Sbarramento», elezioni a rischio per gli sloveni

Ma il partito affronterà a testa alta l'appuntamento

Ivo Jevnikar

TRIESTE — Il rischio di scomparire è grande, ma l'Unione Slovena sta affrontando questa campagna elettorale a testa alta, con lo spirito tutt'altro che rassegnato. Sperano in un'impennata di orgoglio di tutta la vasta comunità slovena, solo così riusciranno a conquistare la percentuale fissata in Regione attorno al 4 per cento per lo sbarramento. L'US in Regione esiste da 29 anni ed è sulla base di questa continuità che i leader dell'US, in questi giorni stanno tentando il tutto per tutto organizzando anche conferenze stampe a Capodistria, come è successo l'alra settimana. E questo per sensibilizzare tutti gli sloveni, quelli abitanti in Italia e quelli residenti in Slovenia. Abbandonate le recriminazioni contro la Dc e il Pds (con i quali c'era stato un contatto per un apparentamento), Ivo Jevnikar, segretario regionale del partito, in questi ultimi giorni di campagna elettorale si sta appellando anche al contenuto culturale di questa singolare battaglia. E lo fa ricordando a tutti quanto l'Unione Slovena sia riuscita a fare in questi anni per la tutela dei diritti delle minoranze linguistiche nella nostra regione.

UDINE - Loro, ai sondaggi, non ci credono poi molto, così preferiscono fare previsioni da soli. Senza esagerare, basandosi quasi esclusivamente su medie matematiche, i Verdi (quelli della Colomba) credono infatti di poter conquistare alle prossime elezioni regionali qualcosa tra il 4 e il 10 per cento. Il primo dato infatti è quello delle ultime consultazioni, mentre il secondo è la proiezione dell'area ambientalista in Regione calcolata nel 1990. Giorgio Cavallo, capogruppo uscente in Regione della Federazione dei Verdi, ma non ricandidato, crede infatti che i tempi siano ampiamente pronti per una maturazione completa dell'elettorato ambientalista anche in regione, dopo l'accorpamento della miriade di simboli che una volta popolavano l'arcipelago verde.

Allora, voi Verdi come vedete questo mondo politico ormai in completa evoluzione, anche a livello locale?

«Finalmente si stanno vedendo i primi progetti veramente interessanti, i primi che vadano al di là delle logore forme di partito, forma per altro da noi sempre rifiutata. La candidatura di Codega in provincia a Trieste e quella di Tonutti a Codroipo con le varie liste d'appoggio mi sembrano un buon passo in avanti. Lo stesso progetto di Alleanza democratica è buono. L'unico pericolo è che a livello locale venga inquinato da personaggi emarginati dai partiti tradizionali e quindi alla ricerca di un posto al sole. Ma credo che basterà tenere gli occhi ben aperti. E' chiaro che anche noi, come accade al Pds, non ce la sentiamo, però, di buttare via tutto il lavoro che abbiamo fatto finora per imbarcarci definitivamente in un progetto per certi versi non ancora ben delineato».

Giorgio Cavallo

E la Lega Nord?

«Sono loro l'unica vera novità. Ma detto questo non significa che il nostro giudizio sia assolutamente positivo. Diciamo che siamo possibilisti, anche perchè non abbiamo mai veduto nessuno di loro all'opera ed è molto facile distruggere, mentre altra cosa è invece costruire. Ma il problema più grave è un altro: la gente decide di votare per la Lega Nord più per disperazione che per reale convinzione».

Quale potrà essere allora la scena politica regionale dopo il 6 giugno?

«Di certo si sa soltanto che scenari come quelli passati sono del tutto improponibili. E allora le trattive per la giunta si giocheranno tra altre forze. In questo caso io vedo tre ipotesi: o un accordo a livello di programma tra Lega Nord, Pds, noi Verdi e altre forze dell'area progressista, o Dc, Pds, Verdi e le forze progressiste, oppure, nel caso peggiore, un'intesa tra Dc, Psi, Psdi più Msi e Lpt. Per quanto ci riguarda, comunque, i programmi resteranno sempre un punto fermo».

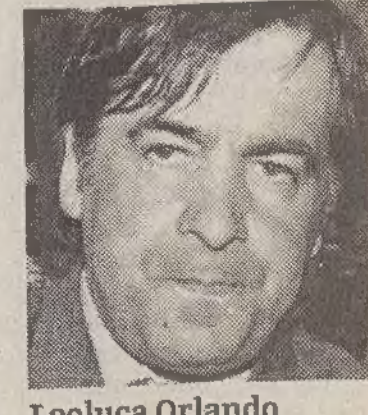
Quali sono allora le linee della vostra politica per la Regione ?

«Tutti parlano della necessità di riformare lo statuto del Friuli-Venezia Giulia. In realtà credo che ci siano altre emergenze ben più gravi. Per noi sarebbe più importante occuparsi subito del mantenimento dell'attuale sistema sociale solidaristico e questo grazie a una ripartizione più razionale delle forze, senza arrivare ai paventati tagli. Poi c'è il grosso nodo dell'occupazione: come gruppo verde avevamo già presentato, tempo fa, vari progetti di sviluppo con la previsione di impiego di 30mila persone, il tutto nel più completo rispetto per l'ambiente. Infine vorremmo vedere finalmente rivoluzionato l'apparato regionale. Insomma vorremmo semplificare i settori, non solo per migliorare il lavoro, ma anche per rendere più semplici i rapporti con i cittadini».

Federica Barella

LA CAMPAGNA DELLA RETE

«Friuli-Venezia Giulia Ovvero un'autonomia tutta da ridisegnare»

«Dc e Psi, ecco le basi di un sistema corrotto»

Leoluca Orlando

RONCHI DEI LEGIONARI — L'atmosfera che si vive al suo arrivo è quella di sempre: macchine blindate, fitto cordone di polizia e carabinieri, tante persone al seguito.

L'onorevole Leoluca Orlando, capo «storico» della Rete, ha incontrato ieri i giornalisti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, pochi attimi prima del suo comizio a Monfalcone.

Ci presentiamo per la prima volta alle elezioni regionali — ha esordito Orlando — nella convinzione che è necessario ripensare all'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, trovandole nuovi spazi in un più vasto contesto mitteleuropeo e pensando anche per essa ad una nuova identità all'interno di un'Europa delle Regioni. La nostra — ha quindi detto Orlando — è una battaglia fatta oltre ai partiti, alle loro vecchie strutture e ai loro logori sistemi che hanno condito la nazione nel baratro di Tangentopoli».

L'ex sindaco di Palermo punta il dito sull'inchiesta «mani pulite». «Non c'era nulla di più falso che pensare al Friuli-Venezia Giulia come ad una regione estranea a questi fatti — ha proseguito — ed infatti le vicende di queste ultime settimane ne hanno dato una prova inconfutabile. Il sistema corrotto della Democrazia Cristiana e del Partito socialista aveva affondato le sue radici su tutta la penisola ed è proprio per questo che la nostra presenza vuola aprire un'esperienza nuova nella quale Dc e Psi passino all'opposizione».

Orlando conclude con un appello ai cristiani della regione. «In questi anni si è mistificato il nome di Cristo per nascondere malefatte di ogni genere. Le forze sane del Paese, quelle che come succede anche nel Friuli-Venezia Giulia, operano nel sociale, sono state coinvolte loro malgrado in una situazione che ha dell'incredibile. La Dc ed il Psi non vogliono rinnovarsi, questo deve essere chiaro, e lo dimostrano i tanti nomi oggi in lizza. Uomini vecchi, come le loro concezioni».

Luca Perrino

DA PORDENONE AVVISO DI GARANZIA (MAZZETTA DA 500 MILIONI) AL SENATORE BONFERRONI

Tangenti & Loggia

PORDENONE — Un ex sottosegretario raggiunto da un avviso di garanzia per corruzione, un ex ministro sul quale deciderà il Tribunale competente e una maxi tangente da mezzo miliardo: è questo il bilancio dell'ultimo filone d'inchiesta aperto dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, instancabile pubblico ministero pordenonese nominato tra i tredici magistrati d'oro della penisola. Nel mirino del giudice una serie di appalti equamente distribuiti tra il Veneto e il Friuli tra i quali lavori per il riatto di una galleria a Forni di Sopra (Udine) e l'appalto per la strada statale di Alemagna a Lozzo di Cadore (Belluno).

L'informazione di garanzia è stata recapitata al senatore di Reggio Emilia Franco Bonferroni che già in passato aveva ricevuto altri quattro analoghi provvedimenti — uno dei quali per concussione — dal pool di Di Pietro. La nuova pista, che porta direttamente alla capitale, sarebbe emersa nel corso di un interrogatorio con l'imprenditore udinese Marco Vidoni, già arrestato alcune settimane fa per corruzione e concorso in emissione di fatture false. Secondo alcune indiscrezioni il legale rappresentante della Vidoni Spa di Tavagnacco avrebbe rivelato a Tito l'esistenza di un flusso continuo di denari — anche se non si sa se sia stato materialmente lui a pagare — destinati in prima persona al senatore democristiano e, in seconda battuta all'ex ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini, più volte citato nella prima richiesta di autorizzazione a procedere firmata dal procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli.

Gli atti del procedimento contro Bonferroni sono già stati inviati al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Cesare Martellino mentre la documentazione inerenti Prandini sarà oggetto nei prossimi giorni di un'attenta valutazione da parte del Tribunale dei ministri che deciderà se sussistano i presupposti per un'indagine a suo carico. Forse è proprio in virtù di queste ultime dichiarazioni che Tito ha deciso di esprimersi favorevolmente rispetto alla revoca degli arresti domiciliari per Vidoni che finì dietro le sbarre alcune settimane fa per corruzione, un reato consumato per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'alveo del fiume Noncello di Pordenone.

Ma torniamo a Tito. A sborsare i quattrini assieme all'industriale friulano sarebbe stato Tiziano Vecellio, amministratore delegato della Icori Spa di Roma, azienda operante nel settore edilizio. Anche in questo caso, che per molti aspetti presenta delle analogie con quello dell'inchiesta sulla Tangenziale Sud di Udine, il finanziatore sarebbe stato l'Anas, che nel periodo considerato — tra il '90 e il '91 — distribuì centinaia di miliardi in tangenti a destra e a sinistra. Quella di Bonferroni è una figura piuttosto emblematica: 54 anni, soprannominato Bonfo, è uno dei politici più potenti dell'Emilia Romagna. Ha fatto un po' di tutto, dal senatore al sottosegretario al presidente della Camera di commercio di Reggio Emilia. La sua è una carriera decisamente brillante, funestata da un incidente che avvenne nel 1983. In voga c'era la P2 di Licio Gelli e alla luce vennero anche gli elenchi della loggia coperta «Virtus» di Bologna. Spuntò anche il suo nome ma il senatore smentì e il caso finì direttamente a Roma, nelle mani dell'allora segretario dello scudo crociato Ciriaco De Mita. Dopo tre anni di ansia i probi viri della Democrazia Cristiana decisero che poteva restarsene nel partito, decretando la sua assoluzione. Da sottolineare che alcuni degli elementi raccolti contro di lui vennero estrapolati anche dalla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole democristiano udinese Giorgio Santuz.

Massimo Boni

Grado, celle frigorifere nel mirino dei giudici

L'impianto elettrico e le celle frigorifere del costruendo mercato ittico di Grado: sarebbero queste le opere nel mirino della Procura di Gorizia, che ha acquisito le delibere dei relativi appalti. L'indagine, solo agli inizi, è partita da un esposto presentato da tre consiglieri comunali di minoranza, Dissette, Zanetti e Mattiussi.

La giunta comunale intanto è passata al contrattacco, smentendo il coinvolgimento nella costruzione del mercato della ditta Rizzani-De Eccher.

Missera e Babos, scarcerazione difficile

UDINE — Si conoscerà oggi la decisione del Gip, Turel, sull'istanza di scarcerazione avanzata dalla difesa per l'avvocato Luciano Missera e l'ingegner Babos, arrestati dieci giorni fa per concussione per una mazzetta relativa all'impianto di compostaggio di Udine.

Ieri l'accusa (il procuratore Caruso e il sostituto Buonocore), ha formulato il proprio parere.Tutti abbottonati in procura, ma i pm lasciano intendere che si sono dichiarati contrari alla scarcerazione.

UN ANNO E OTTO MESI A ZANON E PIEMONTE

Crac Cogolo, condannati i responsabili della Pz

UDINE — Un anno e otto mesi di reclusione sono stati inflitti ieri dal tribunale di Udine a Vittorio Zanon e Gabrio Piemonte, consigliere delegato e presidente della Pz progetti group riconosciuti colpevoli di bancarotta preferenziale in relazione al crack Cogolo. I giudici, quale pena accessoria, hanno inoltre dichiarato entrambi inabilitati all'esercizio di imprese commerciali e incapaci ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di dieci anni, ma hanno anche concesso loro la sospensione condizionale della pena e la non menzione della sentenza nel certificaato del casellario giudiziale. Entrambi sono stati condannati anche al risarcimento dei danni alla parte civile, cioè l'amministrazione straordinaria della Cogolo, da liquidarsi in separata sede disponendo però il pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di 200 milioni di lire.

In particolare erano accusati di aver ricevuto nella primavera dell'89 da Gianni Cogolo, il defunto padre padrone delle omonime concerie, un miliardo e 400 milioni di lire a saldo di un credito. Ciò nell'imminenza del crack che investì il gruppo di Zugliano. L'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Buonocore, che nella sua requistoria aveva parlato, tra l'altro, degli stretti rapporti personali esistenti tra Zanon e Cogolo, aveva chiesto per entrambi gli imputati una condanna due anni. Era stato invece il legale di parte civile, Stefano Comand, a soffermarsi sugli aspetti più tecnici della vicenda. Comand ha rilevato tra l'altro che i due manager non potevano non essere a conscenza dello stato di difficoltà in cui versava la Cogolo anche per il fatto che lo stesso Zanon, all'epoca, era pure presidente della finanziaria regionale Friulia, società che deliberò a favore delle concerie un finanziamento di 13 miliardi lire. Dunque entrambi erano pienamente consapevoli, secondo Comand, che il pagamento di quel credito rappresentava un privilegio.

IL TRONCO STRADALE UDINESE NEL MIRINO DI DI PIETRO

Una tangenziale d'oro

La Pizzarotti avrebbe sborsato una tangente di due miliardi

UDINE — Il pool dei giudici milanesi sta indagando anche sulla tangenziale-Sud del capoluogo friulano, quella che, tanto per intenderci, va dal ponte sul Torre di Lovaria fino a Basaglia Penta. La notizia emerge dal testo della prima richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore emiliano Franco Bonferroni, democristiano è longa manus dell'ex ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini. Secondo i magistrati lombardi il lavoro stradale, attualmente in fase di esecuzione, rientrerebbe nel novero dei numerosi appalti per i quali vennero corrisposte tra il '90 e il '91 tangenti per due miliardi.

Di Bonferroni, ex sottosegretario all'industria e al commercio con l'estero, Di Pietro e soci scrivono alla giunta per le immunità parlamentari: «Agendo in concorso con Antonio Crespo, direttore generale Anas e con altri pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio operanti presso Anas otteneva da Paolo Pizzarotti la promessa del versamento di lire 2 miliardi circa e successivamente riceveva un miliardo e 600 milioni (oltre a 400 milioni consegnati al Crespo) affinché il Crespo e gli altri pubblici ufficiali compissero atti contrari ai doveri d'ufficio, favorendo l'impresa parmense e le altre aziende del gruppo all'aggiudicazione di appalti o alla gestione di lavori Anas». L'elenco dei lavori sotto inchiesta è lunghissimo e comprende, tra le altre, le tangenziali di Crotone, Piacenza, La Spezia e Salerno-Reggio. I lavori udinesi vennero assegnati per l'80 per cento alla Pizzarotti mentre la restante fetta andò in affidamento all'impresa Petrucco Sas di Cividale del Friuli. L'ombrello dei finanziamenti ammontante a diversi miliardi è quello ormai fin troppo noto dell'Anas. Il consorzio parmense partì indubbiamente favorito in quanto già all'opera per i lavori del raddoppio ferroviario Pontebbana, uno dei tanti tratti che si intersecano con la tangenziale.

Qualche mese fa le ruspe iniziarono a scavare ma dopo poco una serie di problemi legati a faccende di espropri e perizie bloccò il tutto per alcune settimane. Recentemente la Pizzarotti e la Petrucco hanno ricevuto dall'autorità competente il verbale di ripresa e entro breve i lavori dovrebbero ricominciare. Antonio Petrucco ha smentito categoricamente qualsiasi genere di coinvolgimento nella vicenda precisando che il ruolo della sua impresa è stato «di puro e semplice traino». Per la questione specifica della tangenziale Sud di Udine il senatore Bonferroni, finora raggiunto da altri tre avvisi di garanzia per differenti episodi, è accusato di concorso in corruzione.

ma. bo.

LO SCALO AEREO REGIONALE «NODO» PER L'ALTO ADRIATICO

Il turismo da Ronchi

Un gruppo di lavoro esaminerà le varie proposte di rilancio

RONCHI DEI LEGIONARI — Il problema sarà esclusivamente quello di mettere in pratica, disponibilità finanziarie permettendo, le tante buone intenzioni. La convinzione comune, nel convegno tenutori all'aeroporto di Ronchi, è quella che ci debba essere un'integrazione forte fra i territori del Friuli-Venezia Giulia e delle vicine nazioni slovena e croata per rilanciare il turismo nell'Alto Adriatico. Uno sguardo al futuro, dunque, anche con l'auspicio che si giunga in tempi brevi al definitivo cessate il fuoco nell'ex Jugoslavia. E la proposta, lanciata dal presidente del consorzio per l'aeroporto regionale, Mario Dino Marocco, è quella di avviare l'attività di un gruppo di lavoro che ponga la sua attenzione nei confronti delle diverse opportunità turistiche da sfruttare. E l'elemento catalizzatore di tutto questo movimento deve diventare lo scalo ronchese, punto strategico nel Nord-Est italiano, anche attraverso un nuovo modello di collaborazione con gli altri aeroporti d'oltreconfine. L'iter, come ha sottolineato lo stesso Marocco, ma come hanno detto in tanti, tra cui Franco Richetti, appare lungo da percorrere. Bisogna sconfiggere anni di isolamento, anni di immobilismo e di promozioni «campanilistiche» per dare un nuovo volto al turismo nell'Alto Adriatico.

Luca Perrino

Assistenza agli anziani Ritoccato il contributo

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell' Associazione regionale enti d' assistenza, Giorgio Satti, per la decisione della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di aumentare da 12 a 15 mila lire il contributo pro capite giornaliero per l' assistenza protetta agli anziani non autosufficienti accolti nelle case di riposo. L' incremento stabilito dalla Regione costituisce — ha rilevato Satti — un riconoscimento, anche se parziale, della battaglia condotta in questi anni da tutti gli enti di assistenza della regione per abbattere l' assurdo confine tra assistenza e sanità. Era dal 1983, da quando cioè l' amministrazione regionale decise di attribuire agli enti di assistenza regolarmente riconosciuti una quota fissa per l' assistenza protetta, che il contributo non veniva ritoccato, nonostante già allora coprisse solo in piccola parte i costi del servizio reso. Alcune regioni, come il Veneto - ricorda Satti - si sono portate più avanti ancora, stabilendo una serie di contributi suddivisi per fasce.

LA LETTERA

Vi racconto una storia di ordinaria ingiustizia

Sono il dott. Luciano Peloso, dirigente dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia. Rompendo il riserbo che mi è naturale, desidero rendere pubbliche alcune emblematiche vicende legate al mio rapporto di lavoro le quali ben si inquadrano nel clima dove si sono sviluppati tangentopoli, lottizzazioni e abusi.

Nell'ormai lontano 1990 proponevo due ricorsi al Tar contro due successivi e identici provvedimenti con i quali la giunta regionale nominava direttore dell'assessorato al lavoro una persona che di me aveva minore anzianità e minore competenza specifica. Da notare che la carica era vacante e io ero il reggente dell'ufficio essendo il precedente direttore andato in quiescenza. Soltanto nel gennaio di quest'anno il Tar accoglieva il ricorso, ma breve, tuttavia, è stata la mia soddisfazione.

Infatti la giunta regionale, invece di dare attuazione alla sentenza, come era suo obbligo, predisponeva subito un nuovo provvedimento di nomina della stessa persona, infischiandosene della sentenza del Tar che diventava inutile. A me rimane la possibilità di ricorrere per la terza volta al Tar e magari al Consiglio di Stato; la vicenda così potrebbe andare avanti all'infinito se a un certo punto non venissero meno il desiderio di giustizia e le disponibilità finanziarie.

Al di là del caso specifico, il problema è il seguente: quali sono le garanzie per il cittadino nei confronti dei pubblici poteri? E che valore hanno gli strumenti di giustizia amministrativa se neppure chi fa parte della pubblica amministrazione se ne può giovare? Infine, come rendere più agevole per i cittadini danneggiati il risarcimento loro dovuto insieme con la punizione dei colpevoli?

La speranza, intanto, è nel cambiamento di questi squalificati politici e burocrati (gli uni di supporto agli altri e viceversa) che fino all'ultimo mostrano arroganza, adesso anche cecità.

Luciano Peloso

IN BREVE

Autostrada a Mestr sabato notte chiusa per otto ore

TRIESTE — Per consentire i lavori di demolizione un cavalcavia gravemente danneggiato in seguito un incidente, verrà chiusa l'autostrada A4 Venezi Trieste nei due sensi di marcia tra le 22 di sabato le 6 di domenica. L'interruzione verrà effettuata t lo svincolo di Mestre Est e il raccordo con l'autostr da A27 Mestre-Vittorio Veneto. L'utenza autostrad le in uscita dalle barriere di Venezia Est (Roncade) Mestre Ovest (Villabona) della A4 e Mestre No (Mogliano) della A27 verrà opportunamente inform ta. I percorsi alternativi saranno comunque indica localmente.

Premio Noè a Gradisca: anche tre vini regionali

GORIZIA — Dodici grandi vini rossi del Friuli-Ven zia Giulia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte e de la Toscana vengono presentati (l'esame si conclu oggi) nell'enoteca regionale «La Serenissima» di Gr disca d'Isonzo, nell'ambito dell'edizione 1993 d «Premio Noè». Sono prodotti vinicoli di qualità pr scelti dagli esperti dell'Associazione italiana enot che pubbliche, organizzazione alla quale aderiscon per il Friuli-Venezia Giulia, anche quelle di Gradis e di Cormons. Sono tre i vini proposti dal Friuli-V nezia Giulia e sui quali i tecnici dovranno esprime le loro valutazioni indicandole su apposite sched un Merlot doc del Collio del 1990, un Refosco dal p duncolo rosso doc dei Colli orientali del Friuli d 1990 e uno schioppettino doc dei Colli orientali d Friuli del 1989.

Irfop: entro lunedì le proposte di attività formativa

TRIESTE — La direzione regionale della formazio professionale comunica che è fissato per lunedì termine per la presentazione delle proposte di attiv tà formativa da inserire nel piano regionale di fo mazione professionale 1993-'94 che sarà predisp sto in base alla legge regionale 76 del 1982 sull'ord namento della formazione professionale.

Carlo Burgi nominato cavaliere del lavoro

ROMA — Sono in tutto 472 i cavalieri del lavoro i signiti fino a oggi, di cui 14 donne e tre cittadi stranieri. La «rosa» dei nuovi insigniti, nominati questi giorni, è stata proposta dai ministri dell'id stria Paolo Savona e dell'agricolutra, Alfredo Dia che è anche presidente della federazione naziona dei cavalieri del lavoro.

Tra gli altri è stato nominato anche Carlo Burgi, Udine, amministratore delegato della Gemona ma fetture, azienda tessile, il cui fatturato è di 120 m liardi per 700 dipendenti.

Nasce a Tarcento il club delle Frecce tricolori

UDINE — La pattuglia acrobatica nazionale (Pa terrà a battesimo domenica 11 luglio il 17.o clu Frecce tricolori, per il Friuli orientale, sorvolando la sede, nell'ambito di una grande manifestazione a rea, a Plan di Paluz, sopra Tarcento. La notizia de l'assenso alla richiesta di partecipazione della Pa alla manifestazione è stata comunicata oggi dal pr sidente del consiglio direttivo del club, Vincen Apre.

Antartide, continente allo studio Convegno a Gradisca d'Isonzo

GRADISCA — Si svolgerà a Gradisca un convegno i ternazionale di studi sull'Antartide, continente co siderato dalla scienza contemporanea il miglior o servatorio per leggere la storia della Terra. Al conv gno, organizzato dall'osservatorio geofisico spe mentale di Trieste e dal dipartimento di ingegne navale del mare per l'ambiente dell'università di T este hanno partecipato ricercatori di centri di Tri ste, Napoli, Siena, Bologna e Roma, impegnati a co frontare i dati acquisiti varie spedizioni dai ricerc tori americani, russi, tedeschi, olandesi e neozela desi. Il convegno si articola in due workshop: n primo, comunicato ieri vengono esaminati i risulta delle campagne di geofisica marina compite nel m re di Dross. Il secondo seminario si svolgerà, semp a Gradisca e sarà dedicato alla struttura e all'evol zione della catena transatlantica. Analoghi incont sono in programma nei prossimi mesi a San Franc sco e a Cambridge.

Palmanova fortezza europea Filmato nella piazza veneta

PALMANOVA — Palma sotto le stelle: stasera al 21.15, la piazza Grande di Palmanova si accende di luci e colori. A cura del Comune sarà infatti pr iettato su schermo gigante il filmato «Palmanov fortezza europea» recentemente realizzato dal Nuova Immagine e inserito nella collana «Videogu de del Friuli-Venezia Giulia», una serie di docume tari abbinati ad agili volumetti tascabili dedicati a la città d'arte della nostra regione e reperibili nel edicole e nelle librerie.

ARRESTATO PER DETENZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI E CALUNNIA

Lasciato dalla ragazza tenta di incastrarla

PORDENONE — Per vendicarsi di essere stato abbandonato dalla donna che amava, un uomo di 34 anni, Giuliano Marzinotto, di Azzano Decimo, ha tentato di farla incriminare per detenzione di stupefacenti, nascondendo nella sua auto 12 pastiglie di ecstasy. Il risultato non è stato quello sperato: dopo gli accertamenti l' uomo è stato arrestato con l' accusa di detenzione di stupefacenti e calunnia. Il fatto è avvenuto sabato e ieri è stato reso noto dal capo della mobile, Oreste Teti. Marzinotto si era presentato in questura dicendosi confidente delle forze dell'ordine e fornendo le generalità di una ragazza di Budoia, nella cui auto era nascosto lo stupefacente. La ragazza si è però difesa strenuamente. La verità è venuta alla luce quando la giovane si è ricordata del rapporto sentimentale avuto in passato con Marzinotto. Sottoposto a interrogatorio, l'uomo sarebbe caduto in molte contraddizioni, il che ha indotto il gip Alberto Rossi a disporne l'arresto.

STA INDAGANDO LA PROCURA DI PORDENONE

Usura, industriale inquisito

PORDENONE — Nei confronti di Mario Ruoso, 54 anni, di Porcia, noto imprenditore pordenonese, potrebbe essere avviato un procedimento penale da parte della Pretura cittadina. Secondo quanto ipotizzato dai giudici, approfittando dello stato di bisogno di Mirna Benedetti, Ruoso si sarebbe fatto consegnare una cambiale dell'importo di 6 milioni di lire a copertura di interessi mensili (agosto-settembre '89) per un prestito di 20 milioni.

La faccenda è passata nelle mani del giudice delle indagini preliminari Alberto Rossi, che esaminati i documenti, ha dichiarato la propria incompetenza in materia e ha indirizzato la pratica ai colleghi della Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale.

Per saperne qualcosa di più bisognerà attendere il pronunciamento di questi ultimi che dovranno verificare se esistono gli estremi per l'avvio di un procedimento in aula.

In caso di colpevolezza la legge prevede una pena massima di due anni di reclusione.

ma. bo.

TRE BANDITI ARMATI HANNO ASSALTATO UNA GIOIELLERIA IN PIENO CENTR

Lignano, rapina da mezzo miliard

LIGNANO — Un bottino da almeno mezzo miliardo di lire, ma, a stime definitive, il conto potrebbe anche salire a toccare la vertiginosa somma del miliardo. Questo è il bilancio della rapina avvenuta ieri verso le 10.30, alla gioielleria «Valenza 18KT» nel centrale viale a Mare 22 di Lignano Sabbiadoro. Al negozio si sono presentati due malviventi a volto scoperto che, armati di pistole semiautomatiche, hanno immobilizzato le commesse Giovina Olivieri, 55 anni, e Sara Pitari, 23 anni.

I rapinatori, sulla trentina, accento meridionale, si sono divisi il lavoro: uno ha rinchiuso le donne nel retrobottega imbavagliandole; l'altro ha svuotato il negozio dei gioielli.

Quindi sono fuggiti su una Porsche 924, risultata rubata la notte precedente a Codroipo, sulla quale li aspettava un terzo complice. Di qui, hanno imboccato viale dell'Industria, dove hanno abbandonato la Porsche e sono fuggiti con un'altra auto assieme a un quarto complice.

Parenzo: più pesante il bilancio dell'incident

POLA — E' deceduto ieri uno dei tre giovani austriaci che si trovavano a bordo della Bmw che si è scontrata frontalmente con una Fiat Uno di Pordenone. Nel terribile impatto avevano perso la vita quattro giovani pordenonesi, Mauro Moret, Marco Pezzot, Flavio Finotti e Franco Camuccio. I corpi dei giovani partiranno oggi da Pola per Pordenone, d ve, alle 16, si svolgera no le onoranze funeb nella chiesa del Bea Odorico. Per quanto r guarda l'austriaco dec duto, i sanitari del nos comio di Pola non hanno voluto rivelare nome. A quanto si sa ospedale sono ricovera Isac Jurgen e Rola Forster, mentre Magd lena Margul si trova centro clinico di Fium

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

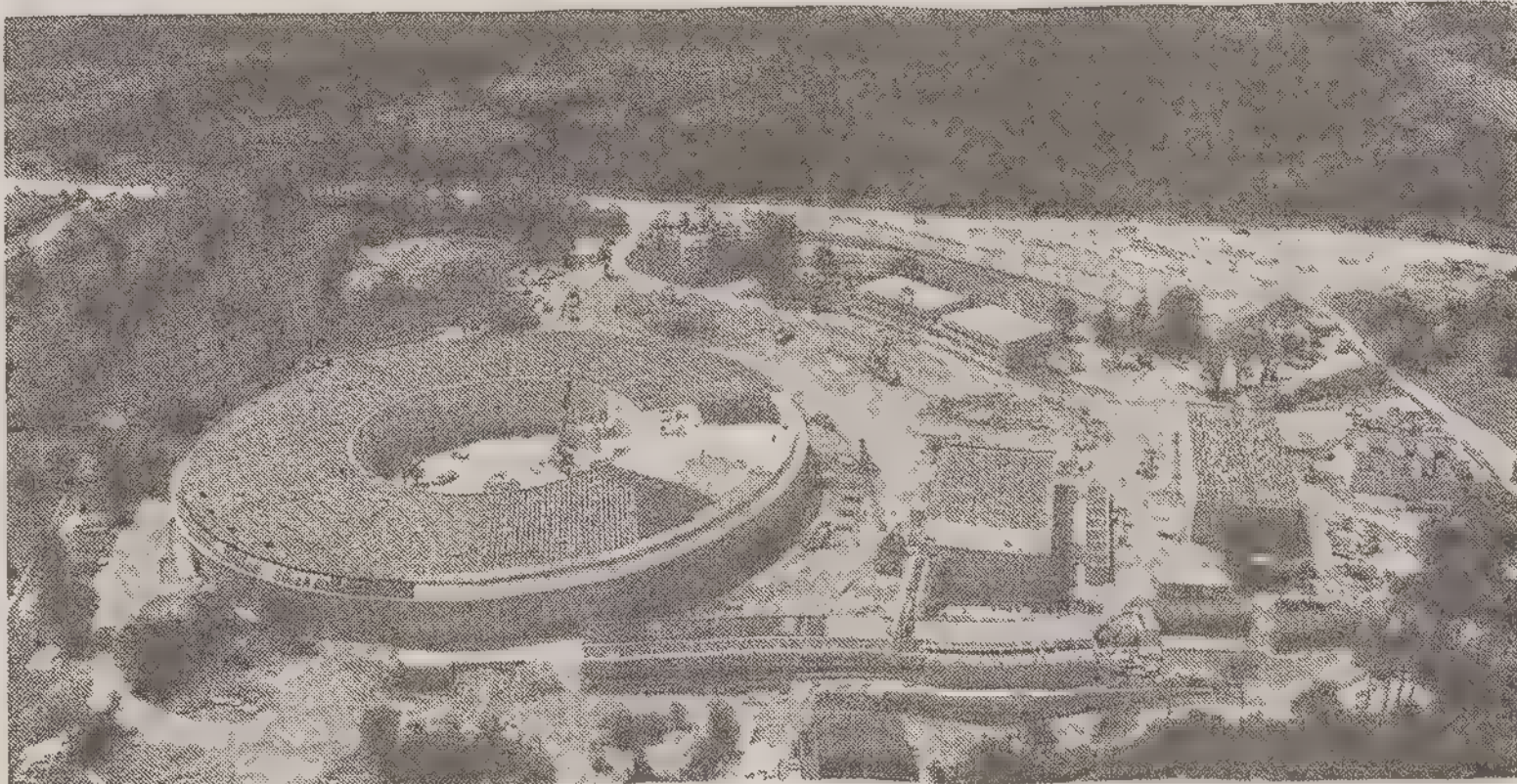
OGGI NUOVI INTERROGATORI PER LE TANGENTI LEGATE AL SINCROTRONE

Elettra, il giudice ha le prove

Una trentina di perquisizioni in tutt'Italia confermano le ipotesi di corruzione e finanziamento illecito alla Dc

Dalle casse miliardarie della «Sincrotrone spa» ai bilanci in rosso, politici e finanziari, di Palazzo Diana. Gli interrogatori di lunedì e le 30 perquisizioni eseguite in questi giorni dalla Guardia di finanza tra Roma, Milano, Genova e Trieste avrebbero confermato tutte le ipotesi di reato formulate dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti: concorso in corruzione e finanziamento illecito della Dc. L'indagine è iniziata sei mesi fa, ma per il momento il giudice si è limitato a sentire solo due delle sette persone raggiunte da un'informazione di garanzia.

Il primo a essere interrogato è stato Elio Tafaro, ex dirigente dello scudocraciato, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ex funzionario della Cassa di Risparmio. Assistito dall'avvocato Piero Fornasaro, avrebbe già ammesso le sue responsabilità.

Il secondo è un politico-imprenditore della stessa area di Tripani. E' difeso dall'avvocato Giancarlo Lo Cuoco. E' un uomo alto, biondo, coi baffi. L'altra mattina si aggirava smarrito per i corridoi del tribunale mentre il difensore teneva in mano il documento della Procura. «Cose da poco- diceva l'avvocato - è coinvolto perchè ha lavorato per il Sincrotrone». Il nome di questo imprenditore è ancora segreto anche perchè l'indagine è strutturata a compartimenti stagni.

Una veduta del cantiere di "Elettra", a Basovizza: il giudice avrebbe già le prove della tangente

Su ogni informazione di garanzia è riportato solo il nome del destinatario. Quelli degli altri indagati sono invece coperti dagli 'omissis', come sui documenti dei 'servizi' di cui il governo non vuole rendere noto tutto il contenuto.

Nelle indagini è coinvolto anche Sergio Tripani, ex segretario provinciale dello scudocrociato e vicepresidente della «Sincrotrone spa», già agli arresti domiciliari per le tangenti collegate alla condotta sottomarina di Servola. Il suo difensore, l'avvocato Dario Lunder ha chiesto al giudice Reinotti che il suo cliente venga interrogato con una certa sollecitudine. E' stato accontentato e sarà sentito oggi nel pomeriggio.

Informazione di garanzia anche per il commercialista Giuseppe Viani, massone 'in sonno' e amministratore delegato della società che gestisce l'avenieristico anello di luce di Basovizza. Nei mesi scorsi attorno al suo nome si è sviluppata una dura battaglia politico-morale all'interno della Dc. Prima Tripani, poi il comitato dei garanti, gli hanno chiesto per due volte di abiurare per iscritto alla sua passata appartenenza alla libera muratoria.

Altre informazioni di garanzia sono state consegnate a Genova e a Milano agli amministratori delle imprese che hanno fornito le apparecchiature per la realizzazione di 'Elettra'.

Il progetto generale del sincrotrone di Basovizza è stato realizzato dalla "Svei spa", una società del gruppo Iri Italstat. I lavori sono stati assegnati a numerose imprese tra le quali la "Rizzani de' Eccher spa" nel cui consiglio di amministrazione siede Claudio de' Eccher, il primo imprenditore regionale accusato dalla Procura antimafia di associazione a delinquere. Per la magistratura da due giorni ha assunto la qualifica di "latitante". Al sincrotrone ha lavorato anche il "Sin.co" un consorzio nel cui consiglio di amministrazione siede l'ingegner Angelo Marin la cui ditta è stata dichiarata fallita dal tribunale di Udine il 7 novembre 1992.

Claudio Ernè
Michele Scozzai

REAZIONI

Rubbia: "Mi sento rattristato e furibondo"

«Sono furibondo e profondamente rattristato nel leggere che Elettra, una grande impresa scientifica italiana di portata mondiale, possa essere sfiorata da tangentopoli». Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, presidente della 'Sincrotrone Trieste', reagisce così, dagli uffici del Cern di Ginevra, all'inchiesta della magistratura triestina sulla macchina di luce di Basovizza.

«Il solo sospetto - continua lo scienziato - rischia di sporcare una delle più belle e coraggiose avventure scientifiche del nostro Paese e l'immagine dell'impresa in Italia e all'estero».

«Se fosse vero - conclude Rubbia -, e mi rifiuto di crederlo, sarebbe catastrofico, e trovo insopportabile anche il semplice ipotizzarlo».

Un comunicato è arrivato anche dalla società 'Sincrotrone Trieste'. «In relazione all'inchiesta della Guardia di finanza - si legge nella nota -, dalla documentazione notificata risulta che l'indagine in corso ha per oggetto una singola fattispecie. Abbiamo comunque piena fiducia nell'operato della magistratura».

Solamente ieri, nel frattempo, si sono concluse le perquisizioni delle Fiamme gialle, in tutto una trentina tra uffici e case private.

PARLA ROMEO (AREA)

Scienziati attoniti, ma il progetto non si interrompe

E adesso? Che fine farà un progetto costato quasi 300 miliardi, che impiega 200 persone, è il fiore all'occhiello dell'Area di Ricerca ed è una delle più serie promesse per il futuro economico di Trieste?

La vicenda giudiziaria che ha coinvolto la «Sincrotrone Spa», la società che ha il compito di realizzare e gestire la macchina di luce «Elettra» (con importantissime ricadute nel campo della ricerca scientifica ed anche economiche) rischia di paralizzare una iniziativa che non ha eguali in Europa.

Dopo gli avvisi di garanzia all'amministratore delegato Giuseppe Viani e soprattutto a Sergio Tripani, ex segretario provinciale della Dc in questo caso nella veste di vicepresidente della società, sul destino del Sincrotrone si apre un grande punto interrogativo, che rischia di rompere i delicati equilibri finanziari che devono garantire dal punto di vista economico la conclusione di «Elettra» e l'avvio operativo delle «linee di luce» necessarie alla ricerca e alla produzione.

Il Nobel Carlo Rubbia, presidente della società, da Ginevra manda a dire che è «furibondo». Il solo sospetto _ afferma Rubbia _ rischia di sporcare una delle più belle e coraggiose avventure scientifiche del nostro Paese e l'immagine dell'impresa in Italia e all'estero. Se fosse vero _ conclude Rubbia _, e mi rifiuto di crederlo, sarebbe catastrofico e trovo insopportabile il semplice ipotizzarlo».

Parole dure che non nascondono però l'incertezza che domina nella comunità scientifica che ha ideato e lavorato per il Sincrotrone.

E' Domenico Romeo, presidente dell'Area di Ricerca e membro del consiglio di amministrazione, a dare voce a questo stato d'animo. «Quello che sappiamo lo sappiamo dalla stampa — afferma Romeo — e non c'è modo di capire l'entità degli addebiti e quali possono essere le conseguenze. Una cosa però è certa: su questo progetto stiamo lavorando con grandissimo impegno da anni e sarebbe assurdo, proprio ora che siamo vicini al traguardo, vedere compromessa una iniziativa del genere».

Ma l'inchiesta giudiziaria può in qualche modo rallentare o addirittura interrompere la conclusione di Elettra»? «Spero proprio di no risponde Romeo anche perché imprese ben più importanti e più coinvolte dalle inchieste della magistratura, come la Fiat, non hanno certo smesso di lavorare...».

Il problema, però, è un altro. La Sincrotrone Spa è una società a capitale pubblico — costituita dall'Area di Ricerca, dalla finanziaria regionale Friulia, dalla Spi (la finanziaria dell'Iri) e dall'Eni ricerche — attualmente esposta per una sessantina di miliardi con numerose banche che hanno anticipato il finanziamento deliberato dal Cipe. Il pericolo, a questo punto, è che il gravissimo danno di immagine subito dal progetto scientifico non crei dei ripensamenti alle banche e quindi dei problemi di finanziamento. Certo è che tutto il mondo scientifico ed accademico è sotto choc sia per la vicenda giudiziaria sia per la morte, avvenuta l'altro ieri, di Mario Puglisi, project leader della macchina di luce, che con la sua scomparsa ha dato al momento attuale una connotazione ancora più dolorosa.

Chi vive e lavora attorno ad «Elettra» si aggrappa ad una speranza: che le inchieste della magistratura si concludano con un nulla di fatto o che, se c'è stato qualcosa di poco corretto l'episodio risulti circoscritto (come suggerisce un comunicato della società Sincrotrone) e comunque non tale da «inquinare» la validità dell'intero progetto.

«Elettra», una volta concluso, prevede 3-400 occupati, l'innesco di iniziative industriali avanzate e 2-3 mila utilizzatori delle «linee di luce» (beam lines) all'anno. Scienziati e ricercatori —_ tra le righe —_ fanno anche capire che non è comunque il mondo della ricerca ad essere stato coinvolto e che sarebbe assurdo, indipendentemente dalle conclusioni della magistratura, spegnere ora un pezzo di futuro di Trieste.

Franco Del Campo

NUOVO MANDATO PER L'IMPRENDITORE VENETO GIA' IN CARCERE

Un doppio arresto per Maltauro

Ha due cantieri anche a Trieste con la Riccesi (tubone di Servola e ristrutturazione Opp)

A Giuseppe Maltauro, amministratore delegato e direttore della "Cosma", è stato notificato ieri un secondo ordine di arresto. Era già rinchiuso in una cella del carcere di Verona e lì è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. La "Cosma" è una società che sta lavorando a Trieste all'interno dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni in associazione di impresa con la "Riccesi spa". "Opipi società consortile a responsabilità limitata" si legge sul cartello all'ingresso di via San Cilino che annuncia i lavori ai padiglioni C, N, O, P e Q.. Ma non basta. La Maltauro controlla anche il pacchetto azionario della "Furlanis spa" di Portogruaro che con la "Riccesi spa" ha costruito la condotta sottomarina di Servola. Su quest'opera, mai entrata in funzione, sono state pagate, secondo al Procura di Trieste tangenti ai partiti per 800 milioni. Beneficiari Dc e Psi.

Giuseppe Maltauro è stato arrestato ieri con l'accusa di aver versato 850 milioni all'architetto Antonio Gallitelli, bloccato giorni fa a Napoli nell'ambito delle indagini su nove importanti aziende che si sarebbero divise gli appalti nel settore dei beni culturali finanziati con fondi Fio. La "Cosma" è anche coinvolta nell'inchiesta veneta sulla tangenti asseritamente pagate ai partiti per il raddoppio dell'autostrada A4 "Serenissima" nel tratto Venezia -Padova e per il raccordo con l'aeroporto "Marco Polo". Giuseppe Maltauro è accusato di corruzione assime al cugino Enrico e sarà processato il prossimo 13 ottobre. Dopo l'arresto gli imprenditori hanno iniziato a collaborare coi magistrati, svelando molti retroscena sugli appalti ospedalieri in Veneto.

Il provvedimento dei giudici milanesi nell'ambito delle indagini sulle tangenti legate alle opere realizzate con i fondi del Fio

Ieri frattanto è stato scarcerato a Genova il manager triestino Fulvio Tornich. «Finalmente da questa sera sarò tolto dall'isolamento e così domani riuscirò a farmi la barba». Gli occhi rossi, l'aria stanca, pallido e smagrito, Tornich, ex amministratore delegato dell'Iritecna, già coinvolto nell'inchiesta milanese di «Mani pulite» (l'accusa è di aver pagato 300 milioni al PSI per ottenere l'appalto della centrale elettrica di Brindisi) e nuovamente arrestato dai giudici genovesi che stanno indagando su un presunto giro di tangenti nel capoluogo ligure, ha così commentato l'esito degli interrogatori ai quali è stato sottoposto oggi dal sostituto procuratore Vito Monetti. In mattinata Tornich è stato messo a confronto con Filippo Martorana, ex responsabile del servizio approvvigionamenti dell'Italimpianti (ora Iritecna), che per primo ha chiamato in causa davanti ai giudici l'ex amministratore delegato.

Nel pomeriggio secondo interrogatorio per Fulvio Tornich il quale, all'uscita, si è intrattenuto qualche minuto con i giornalisti. Dapprima una frase sibillina: «è meglio parlare piuttosto che aspettare» e poi un confronto tra le due carcerazioni, quella milanese a San Vittore e quella genovese a Pontedecimo. «A San Vittore — ha spiegato Tornich — ero nel braccio dei Vip, insieme a Cagliari (ENI), ma in cella avevo come compagni delinquenti comuni che mi hanno aiutato molto. A Genova, invece, l'isolamento è stato durissimo».

TRIESTE CROCEVIA DI TRAFFICI

Gladio, mafia e armi

Passerebbe per Trieste uno dei più colossali traffici di armi sulla direttrice Est-Ovest: destinataria di questo commercio internazionale di morte, la mafia, pronta a sferrare apocalittici attacchi al cuore dello stato. L'ipotesi che l'area giuliana funga da autentico snodo nello smercio di armamenti come strumento di aggressione e di destabilizzazione statale è stata analizzata da Luigi Grimaldi, giornalista udinese, che da tempo indaga sulle possibili relazioni tra servizi segreti, stragismo neofascista e Gladio nella nostra regione.

Presentando ieri nella sede di Rifondazione comunista il suo ultimo libro «Da Gladio a Cosa nostra; storia di traffici d'armi, di mafia, di corruzione e di servizi segreti» (Ed. «Kappa Vu»), Grimaldi ha confermato l'esistenza di uno stretto legame tra le milizie Ustascia croate, la colonna giuliana di Gladio e le formazioni extraparlamentari di Ordine Nuovo e Ordine Nero.

In particolare Grimaldi riferisce di frequenti puntate ad Est dei neofascisti triestini Manlio Portolan e Francesco Neami che ancor prima della caduta del regime di Ceaucescu in Romania scorrazzavano in lungo e in largo nell'intera area balcanica. Su Gladio, Grimaldi nel suo libro sostiene che non tutta la verità è stata portata a galla.

AUTO A MARE

Falso allarme

Si trattava per fortuna di uno scherzo quello che ha messo in allarme, ieri sera poco dopo le 22, il servizio di pronto soccorso, i vigili del fuoco e la Polizia. Un anonimo ha telefonato segnalando un'auto finita in mare dal molo Audace. Tutti si sono precipitati sul posto temendo il peggio. Era solo una burla e anche di pessimo gusto.

DURANTE LE PERQUISIZIONI ERA SALTATA FUORI UNA VECCHIA PISTOLA

Tripani: direttissima per un'arma

Una vecchia pistola priva di munizioni ha messo ulteriormente nei guai Sergio Tripani, 50 anni, già segretario provinciale della Dc e vicepresidente dimissionario della "Sincrotrone Trieste". L'arma è stata trovata dagli investigatori durante le perquisizioni effettuate nell'abitazione e nell'ufficio dell'esponente dello scudocrociato. L'ordine della Procura era di cercare documenti utili alle indagini sulle tangenti collegate alla condotta sottomarina di Servola. Invece hanno trovato la pistola. Vecchia, malconcia, senza munizioni, forse dimenticata da nni. Ma comunque per la legge un'arma da sparo.

Durante gli interrogatori seguiti al suo arresto sull'affare tangenti Tripani ha ammesso di aver avuto cento milioni dal costruttore Ennio Riccesi e ha detto di averli versati ad Aldo Scagnol, segretario amministrativo del suo partito. Quest'ultimo, rinchiuso al Coroneo, nega di aver mai ricevuto la somma. Tripani, accusato di concussione, ha già ottenuto gli arresti domiciliari nel suo appartamento di via Canova 6.

L'ex segretario della Dc verrà processato domattina per direttissima ed è probabile che il difensore, l'avvocato Dario Lunder chieda il patteggiamento per limitare al minimo i danni. Tripani anche se incensurato rischia da 8 mesi a 6 anni di carcere perchè la nostra legge sulle armi è severissima. Così l'hanno voluta le forze di governo, democristiani in testa, per contrastare l'eversione politico-terroristica e quella mafiosa.

c.e.

INTERVENTO

Ladi Minin (Psi): «Un'industria vitale garanzia di futuro»

«Ora bisogna elaborare subito delle possibili alternative»

La richiesta di rinnovamento della politica espresso dai cittadini con il referendum dello scorso 18 aprile indica il bisogno di trovare per le cariche politiche volti nuovi portatori di progetti centrati sui bisogni, non basati sulle alchimie politiche, sugli slogan e sull'abitudine di provocare vecchie emozioni. Si avverte più che mai che la grave crisi economica di Trieste ha caratteristiche permanenti e irreversibili in grado di ipotecare seriamente il futuro della città e le possibilità di trovare occupazione. La rapida deindustrializzazione (percentualmente meno occupati nel settore che a Catania) sta provocando una devitalizzazione che rende impossibile anche lo sviluppo dei servizi, che non a caso sono decollati nelle zone più industrializzate.

A Trieste si trova lavoro solo nel piccolo traffico di frontiera e nell'amministrazione pubblica. Crescono i disoccupati e molti migrano. Trovare lavoro diventa sempre più difficile.

E' quindi essenziale poter contare su un settore industriale limitato ma vitale.

Una Regione matrigna per Trieste, e l'incapacità di chi ha rappresentato politicamente Trieste in Regione, hanno contribuito a questi risultati negativi. Ora occorre impedire l'ulteriore declino e ricostruire.

Da sempre, tutto quello che la classe politica ha saputo concepire, è stata una semplice reazione a decisioni già maturate altrove. Quando non prevalgono i litigi sull'unità.

E' giunto il momento di ribaltare questa logica, impegnandosi a diventare ogni volta parte attiva prima che vengano prese decisioni penalizzanti per Trieste.

La crisi attuale della Grandi Motori è un esempio emblematico al riguardo. E' alla creazione della Diesel Ricerche e dall'accorpamento dell'Isotta Fraschini che si assiste in silenzio al progressivo degrado e ridimensionamento di questa fabbrica.

La politica degli esuberi che consente al management Fincantieri la strada del progressivo ridimensionamento è inaccettabile e va respinta.

Occorreva però anticipare l'emergenza con proposte alternative, e costruire le condizioni perché il più ampio arco di forze sociali, politiche e imprenditoriali facessero pressioni a livello nazionale e locale, presso i centri decisionali delle Ppss ed i vertici a Trieste, per ottenere il perseguimento di obiettivi imprenditorialmente più ambiziosi.

Non resta che tentare oggi quello che andava fatto ieri. In ogni caso va evitata sia l'opposizione fine a se stessa e senza prospettive, sia la rassegnazione ed il cedimento acritico alle proposte di un management che troppo spesso non viene selezionato attraverso i risultati del proprio lavoro, ma imposto alla fabbrica dei vari potentati di questo Paese pur essendo privo di ogni esperienza e competenza specifica. La Grandi Motori non può continuare a subire periodicamente l'invasione di gruppetti dirigenti esterni che dopo aver fallito altrove, utilizzano la fabbrica di Bagnoli per continuare ad amministrare male e a sperperare le ricchezze di questa città senza valorizzare le professionalità disponibili.

ELEZIONI: I PARTITI IN VISTA DEL 6 GIUGNO

Lista: «Noi, Lega 'doc'»

Servizio di
Fabio Cescutti

Antonione: "Non mi sento né chiuso, né nazionalista"

"Non mi sento nè chiuso, nè nazionalista". Chi parla è Roberto Antonione, 39 anni, capogruppo comunale della Lista per Trieste, l'uomo emergente del Melone, probabile successore di Giulio Camber alla segreteria del movimento e dunque autorevole candidato della LpT alle regionali.

"La realtà è che la campagna elettorale degli altri è stata architettata contro di noi, accusandoci di chiusure e di nazionalismo - osserva - mentre noi non abbiamo sparato contro nessuno, proponendo invece solo programmi precisi".

Il Melone insomma non ci sta ad essere considerato l'altra città, quella che non vuole il nuovo. "L'ultimo intervento di Treu pubblicato dal Piccolo, ad esempio - aggiunge Antonione - lo potevo sottoscrivere anch'io tanto era generico, però se la gente vuole cambiare, voti persone nuove, così non può sbagliare: sono convinto che la Lista come movimento è estranea al sistema delle tangenti, se poi in questi anni c'è stato qualche singolo episodio personale non sono in grado di dirlo".

"In ogni caso non si può fare di tutta un'erba un fascio - prosegue - noi ci siamo rifiutati di puntare la campagna elettorale su tangentopoli in quanto siamo convinti che nei partiti ci siano comunque pesone oneste e serie".

Antonione delinea quindi i punti del programma targato Lista che vanno dall'autonomia amministrativa, all'occupazione, alla sanità all'Iacp ("a Udine le case popolari sono tante e molte sfitte, da noi sono insufficienti"), al turismo, al casinò.

La continuità è invece rappresentata da Gianfranco Gambassini, consigliere uscente, che pone la sua esperienza al servizio del gruppo. Se la Lista oggi contava su due consiglieri, egli rileva che sicuramente aumenterà la rappresentanza. "Del resto siamo noi che abbiamo insegnato a Bossi cos'è l'autonomia - precisa - nei primi anni '80 gli abbiamo infatti prestato il simbolino, insomma è la Lista la Lega 'doc' nei principi ispiratori".

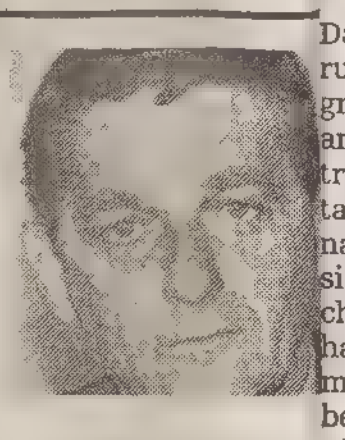
Gambassini è tuttavia preoccupato degli scenari futuri in Regione. Delinea una probabile ingovernabilità e non esclude che per la prima volta la legislatura regionale possa finire anticipatamente. Apertura sul capitolo delle alleanze. "In questo campo - racconta Gambassini - siamo sempre stati pragmatici, non mettiamo preclusioni ideologiche, vedi le intese elettorali con il Psi che hanno portato due parlamentari alla città: collaboreremo in Regione con chi dirà sì al nostro programma che si basa sull'autonomia per Trieste. Il problema è che la giunta uscente non ha i numeri e che la Lega Nord metterà in pista uomini certamente inesperti".

Che la prossima legislatura ci riservi un Gambassini nel governo regionale? "Impossibile - sorride l'antico leader sutonomista - ho un carattere che mal si concilia con assessorati e presidenze di commissione".

La Lista, come precisano sia Gambassini, sia Antonione, sarà favorevole a qualsiasi sistema che possa eliminare il clientelismo nella gestione regionale. "La necessità - aggiunge Gambassini - è però quella di chiudere al più presto la vicenda di tangentopoli. Non si può governare in pendenza di queste spade di Damocle che paralizzano tutto e siamo scandalizzati per il tentativo di coinvolgerci ad ogni costo". In lista per le regionali c'è anche il professor Elio Belsasso, esperto di sanità, oltre a Manlio Giona, Massimo Gobessi e altri.

"Dobbiamo tornare a confrontarci e magari scontrarci con le altre forze sui programmi - conclude Antonione - questa campagna elettorale è stata al contrario interpretata da altri partiti nei termini di attacchi generici, io per primo sono convinto che Trieste è una città ponte, aperta al futuro".

PROVINCIALI

Sardos: «Siamo il centro moderato»

Un centrista che guarda verso destra. Paolo Sa[rdos] Albertini, 51 anni, sposato con quattro figli, in [...] è l'anti-Codega. Il candidato presidente della L[ista] per Trieste si presenta come indipendente. E' at[tua]le presidente della Lega nazionale e della Federa[zio]ne degli esuli.

Cosa significa votare Sardos alle provincial[i]

"Esprimere un voto nel segno della novità pe[r] il mio nome rappresenta una proposta agli elet[tori] che raccoglie componenti diverse: oltre a quelle [del]la Lista ci sono altre di area liberale e cattolico po[po]lare. In secondo luogo questa proposta si caratte[riz]za chiaramente in termini centristi e moderati".

Lei non pensa di rappresentare una scelta c[on]servatrice?

"Lo escludo nel senso che in questo momento [con]servazione significa difesa del vecchio sistema i[deo]logico partitocratico, un sistema che ho sempre [con]testato e combattuto, al quale non ho mai accet[tato] di soggiacere".

Altre forze vi definiscono tuttavia come partito chiuso al nuovo...

"Credo che la vera novità sia rappresentata d[alla] capacità di affrontare i problemi veri della ge[nte] con realismo, equilibrio e moderazione, dopo [che] per decenni siamo stati vittime di schemini ideol[ogi]ci, di 'ismi' di vario genere, tra i quali includo an[che] il progressismo e il federalismo".

Le inchieste sulla tangentopoli triestina h[an]no scosso l'elettorato. Lei cosa ipotizza nelle [elezio]ne del 6 giugno?

"Tangentopoli a livello triestino e nazionale ha [fat]to toccare con mano quanto fosse corrotto il sist[ema] dei partiti, di quelli che governavano ma anch[e di] chi, come i comunisti, sembrava stare all'opposi[zio]ne. Sulle bustarelle invece erano tutti d'accordo [e di]scutevano sulle percentuali".

Quindi cosa succederà il 6 giugno?

"Mi auguro che l'elettorato volti pagina e sc[elga] tra due schieramenti, uno centrista moderato, [l'al]tro progressista. L'elettore triestino, a differenza [de]gli altri, ha questa concreta possibilità".

Secondo lei si tratta insomma di una parti[ta a] due dalla quale sono esclusi Lega, Dc, Msi e altri?

"La legge elettorale indubbiamente porta alle [par]tite a due e sono convinto che la mia candidatu[ra è] una chiara proposta all'area elettorale che va [dal] centro verso destra, mentre altre forze, come la [Le]ga Nord e la Dc, si collocano in una posizione e[qui]voca di non chiarezza e come tale estranee al me[cca]nismo dell'uninominale".

Quali sono i punti chiave del suo programm[a?]

"Due fondamentalmente: l'autonomia nell'am[bito] della Regione che in sintesi significa far sì che i [sol]di dei triestini restino a Trieste; in secondo lu[ogo] l'obiettivo di ridare alla città il suo naturale retro[ter]ra che può essere rappresentato solo dall'Istria, [co]struendo per Trieste un futuro in cui rappres[enti] sempre più e sempre meglio un punto di riferime[nto] per tutta la costa orientale dell'Adriatico. Il tutto [su]perando assurde problematiche di confine che [non] sono nè un mito nè un tabù".

IL SEGRETARIO MAGNELLI RESPINGE LA "CRIMINALIZZAZIONE" DELLA DC

«Chiamarci ladri è ingiusto»

«Stiamo rinnovando profondamente il partito» — Degano, appoggio dei giovani

Dc triestina alle corde? Macchè, pur stordita dagli sviluppi locali di tangentopoli, reagisce con la forza del pugile tutt'altro che suonato. «Rifiutiamo la generica campagna di criminalizzazione in atto contro il partito _ si è sfogato ieri mattina il segretario Silvano Magnelli _ e allo stesso tempo le ingiuste etichette di partito dei ladri e dei disonesti». E via a citare le vittime dicì del terrorismo, avanti a enumerare gli esponenti che hanno contribuito alla rinascita del Paese.

Non crede a certe "proiezioni" ostinatamente negative, la Dc, come precisa il suo candidato alla presidenza della Provincia, Giampaolo Bartoli. Magnelli, anzi, se ne esce con una frase sibillina. «Un calo drammatico ci porterebbe il dubbio se andare a votare o meno nel ballottaggio il 20 giugno...». Cosa può significare? Che l'affermazione di un dualismo "sgradito" (LpT-Msi, ad esempio, o LpT-Lega) metterebbe in crisi di coscienza Palazzo Diana? O che si arriverebbe a un invito vero e proprio a disertare le urne, mal visto daquella parte del partito che comunque ha Sardos nel cuore?

Ma qui siamo già nel futuribile. Il presente parla invece di un segretario che si adopera "per un taglio netto con un certo modo di fare politica del passato, puntando su persone nuove" e di candidati comunque non "pentiti". «Quello che sta succedendo _ osserva Cristiano Degano _ ha rafforzato semmai la mia scelta. In crisi non sono i principi, ma il sistema dei partiti, ormai degenerato». Una tesi apprezzata dai giovani Dc, che in una nota gli hanno espresso un appoggio convinto. Adalberto Donaggio, a sua volta in corsa per le "regionali" osserva invece che «per l'idea democristiana che rafforza la centralità dell'uomo e l'importanza del volontariato esiste un futuro».

Intanto il partito ha provveduto a nominare la nuova direzione provinciale, con le relative deleghe. Ne fanno parte Dario Locchi (enti locali), Giampiero Viezzoli (rapporti internazionali), Piera Montonesi e Roberto Bussani (problematiche giovanili), Maria Stella Malafronte e Sergio Galimberti (cultura e formazione), Giorgio Tombesi (affari economici), Giorgio Dimario (decentramento), Giovanni Fusco (problemi del lavoro) e Luciano Hlacia (coordinamento commissioni). Dirigente elettorale sarà Fabio Eramo, dirigente organizzativo Flavio Sabini. Nuovo anche il segretario amministrativo, Claudio Bran. Che peraltro, a scanso di equivoci, ha precisato che la sua "revisione" dell'amministrazione precedente significa «controllare le procedure normali e verificare la loro aderenza allo spirito delle legge». Di colpi di scena ce ne sono stati già troppi.

Cristiano Degano (Dc)

OGGI A BRUXELLES ANDREATTA INCONTRA VAN MIERT

Il giorno dell'off-shore

Retromarcia italiana sulle finalità del centro servizi finanziari

E' il gran giorno dell'off-shore, forse. Dal vertice in programma oggi a Bruxelles tra il ministro agli affri esteri Beniamino Andreatta e il commissario Cee alla concorrenza Karel Va Miert potrebbe uscire un accordo che pone fine al braccio di ferro tra la Comunità e il governo italiano sull'avvio del centro servizi finanziari e assicurativi, previsto dalla legge sulle aree di confine, che dovrebbe sorgere a Trieste. L'appuntamento è slittato di un giorno (doveva tenersi ieri secondo le affermazioni dello stesso ministro Andreatta) ma il rinvio non pregiudica l'esito della trattativa. L'Italia ormai definitivamente ha fatto marcia indietro sul progetto originario che prevedeva la raccolta di fondi sul mercato internazionale da utilizzare, esclusivamente fuori dal territorio italiano, per attività finanziarie destinate in via prioprītaria ai paesi dell'Europa centrale, orientale e all'Austria. Leon Brittan e il suo successore Van Miert l'hanno spuntata obbligando a una modifica, in sede di regolamento, della destinazione dell'off-shore: esclusivamente rivolto all'Est e null'altro.

Il sottosegretario Coloni si è detto fiducioso in una soluzione positiva della questione, ma ha anche aggiunto di non avere fretta di chiudere la partita prima delle elezioni. Il ministro Andreatta, nel corso della recente visita in città, aveva tracciato la direzione nella quale insisterà il governo, una volta verificata l'impossibilità di ottenere benefici fiscali per l'intera regione. «Arrivare alla Corte di giustizia _ aveva affermato _ non gioverebbe di certo se non ad affossare l'off-shore».

Chi non ha commentato il dietro-front italiano è l'europarlamentare Giorgio Rossetti. «Volevo _ ha dichiarato prima di partire per un viaggio di lavoro in Grecia _ commentare la situazione rispolverando un vecchio comunicato di due anni fa nel quale indicavo la strada da seguire per evitare il blocco dell'off-shore da parte della Cee. Mi stupisce il silenzio di alcuni esponenti triestini che hanno sempre sbandierato la validità della posizione ora abbandonata dal nostro governo».

Il ministro Andreatta ha lasciato intendere di voler stringere la questione e avviare il centro servizi entro la fine dell'anno. Per far questo (considerato che si parla con insistenza di elezioni politiche in autunno) è necessario chiudere subito la vertenza con la Cee e ottenere il via libera prima dell'estate. Sarà questo l'obiettivo che il ministro degli esteri cercherà di centrare oggi, per superare i due anni di stallo dell'iniziativa e far perdonare alla diplomazia ufficiale i passi falsi commessi nei confronti della commissione Cee.

LISTA

Gobessi, conferenza deserta e a rischio

Una conferenza stampa nata male quella che Massimo Gobessi, candidato alle elezioni regionali sotto il simbolo del melone, voleva tenere ieri mattina nella veste di presidente dell'assemblea dell'Act. Difficile da condurre perchè nessun giornalista si è presentato all'appello e difficile in quanto vi si potevano intravvedere essere gli estremi della violazione della recente legge elettorale 81 del 25 marzo 1993. Gobessi stava per fare un brutto scivolone incappando nelle more dell'articolo 28 (la cui interpretazione non è del tutto chiara) che espressamente vieta «a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale» nei 30 giorni precedenti e durante il periodo di campagna elettorale.

"PROVINCIALI": SU SARDOS SI SPACCA IL FRONTE DEGLI ESULI

Circolo Istria: «Noi voteremo Codega»

A pochi giorni dal voto per il rinnovo dei consigli regionale e provinciale, si spacca il fronte degli Istriani: ieri un nucleo di quattro candidati (Franco Colombo per le regionali nella lista del Pri, Giorgio Depangher per il Pds, Livio Dorigo per il Psi e Marino Vocci, candidato per le provinciali sotto al simbolo di «Alleanza per Trieste») tutti con cariche all'interno del Circolo «Istria», hanno lanciato un appello agli elettori a favore di Franco Codega, candidato alla presidenza della Provincia sia dal Pds che da «Alleanza per Trieste».

L'incondizionato appoggio decretato a Franco Codega chiude di fatto la porta in faccia al candidato «storico» delle comunità di esuli, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega delle associazioni istriane e dalmate, presentato come candidato alla presidenza della Provincia dalla Lista per Trieste.

Un piccolo sgarbo che depone a favore della pluralità ma che rischia di creare scompiglio tra l'elettorato; loro, i quattro transfughi, hanno motivato la scelta sostenendo che Sardos Albertini non risulta sempre comprensibile a quelli di Roma, mentre il primo passo verso la soluzione della questione dell'Istria e quello di darle dimensione nazionale. Compito per il quale sarebbe più tagliato Franco Codega, meno esposto al pericolo di «trasformare» il concetto di identità nazionale in nazionalismo», ma soprattutto appoggiato da movimenti politici di portata più ampia rispetto alla Lista.

Ma c'è di più: quelli del Circolo «Istria» si ritrovano in pieno nelle argomentazioni del manifesto «per il futuro di Trieste» pubblicato da «Il Piccolo» il 25 aprile scorso, temi che già lo stesso Circolo aveva anticipato come unico possibile sbocco per la ripresa di quest'area dell'Adriatico.

«Il rischio — ha detto Marino Vocci — è che prevalga uno schieramento di destra che fa leva su antiche ferite e contrapposizioni tenendo la città lontana da ogni possibilità di sviluppo».

ELEZIONI

Arrivano i 'big' in città si annuncia una parat[a] di comizi e conferenz[e]

Ultime battute della campagna elettorale prima [del]le votazioni di domenica. Questi gli appuntamen[ti di] oggi.

● Il ministro della Sanità Mariapia Garavaglia t[errà] a mezzogiorno nell'aula conferenze della facolt[à di] Economia e Commercio dell'Università (sede cen[tra]le) una conferenza sul tema «La riforma sanitaria [di]scendente dal decreto legislativo n. 502 del 30 [di]cembre '92».

● E' in città l'europarlamentare socialista Pi[erre] Carniti. Alle 11.30 parteciperà a una confere[nza] stampa assieme al capolista Psi alle regionali D[...] Tersar, al Circolo della Stampa di corso Italia 13. [Al]le 16, appuntamento pubblico all'hotel Savoia Ex[cel]sior (sala Azzurra) per una tavola rotonda sul t[ema] «Trieste nell'Europa dell'economia e del sociale». [Ac]canto al moderatore, il giornalista Walter Sprea[...] si confronteranno Carniti, l'imprenditore Gio[...] Stavro di Santarosa e l'assessore regionale Tersa[r].

● Alle 15.30 nella sede del Pri di via Foscolo 7 l'o[no]revole Giorgio Bogi, segretario nazionale regge[nte] del partito repubblicano, terrà una conferenza st[am]pa sulla situazione politica nazionale e sulla cam[pa]gna elettorale provinciale e regionale.

● L'onorevole Gianfranco Fini, segretario nazio[nale] del Msi, terrà alle 19 un comizio in piazza della [Bor]sa sui temi del nuovo scenario politico italiano, [con] particolare riferimento al progetto di un'allea[nza] fra le forze nazionali. Il segretario missino trat[terà] poi del rilancio economico di Trieste e della Ven[ezia] Giulia, delle questioni di Osimo bis e dell'attua[lità] della rivendicazione dell'Istria, Fiume e Dalma[zia]. La manifestazione sarà aperta dagli interventi [dei] capilista alla Regione Roberto Menia e Sergio Gi[aco]melli.

● Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindust[ria] li organizza alle 17.30 nela sede di Palazzo [...] (piazza Scorcola 1) un incontro-dibattito su «Tri[este] e Regione: le basi per un rinnovato rapporto». Pa[rte]ciperanno i candidati alle elezioni regionali Rob[erto] Antonione (LpT), Gianfranco Beltrame (Psi), Rob[erto] Cosolini (Pds), Cristiano Degano (Dc) e Paolo Poli[...] (Lega nord). Modererà Franco Del Campo.

● Alle 18 in piazza Cavana l'unità di base del Pd[s] Centro Città e la Sinistra giovanile organizzan[o un] incontro con i candidati della Sinistra giovanile [nel]le liste del Pds alla Provincia.

● La Federazione dei Verdi e il Comitato dei citt[adi]ni per la tutela del verde all'Itis organizzano [una] manifestazione alle 18.30 davanti all'ingresso [del]l'Istituto di via Conti (angolo via Pascoli).

● Dalle 16 alle 18 nel parco di Villa Cosulich in[con]tro organizzato da Alleanza per Trieste. Dei pro[ble]mi connessi alla ristrutturazione del complesso [par]leranno Marino Andolina, Luciano Comida, Rob[...] Valerio e Franco Codega.

NO DEL RIONE

«Il parcheggio di largo Mioni è inutile e antiestetico»

Dalle parti di piazza Perugino, torna a rullare la grancassa del dissenso e ancora una volta al centro della protesta dei cittadini c'è un'impressionante colata di cemento; si tratta del parcheggio che la Giunta comunale ha avallato nella sua ultima seduta e che dovrebbe sorgere in largo Mioni, a due passi da piazza Perugino. Un ricorso del gruppo dei Verdi per presunte irregolarità procedurali, una petizione popolare tra i residenti che in poche ore ha già raggiunto quota 280 firme, un parere negativo espresso quasi all'unanimità (un solo astenuto) dal consiglio di circoscrizione di Barriera vecchia fanno da contraltare all'O.K. decretato dal palazzo. Tre i motivi di tanto clamoroso rifiuto: oltre a ragioni di pura estetica (il parcheggio svetterebbe su due torrioni da quattro piani sul lato via Molino a Vento e su ben otto piani dalla parte di via Salem), il consiglio rionale ha avanzato forti perplessità sull'utilità stessa dell'opera; la realizzazione di un parcheggio da 600 posti (480 a rotazione, gli altri fissi) a così poca distanza dal centro non rappresenterebbe infatti, stando anche ad esperienze analoghe, un invito per l'automobilista; a quel punto, dicono in circoscrizione, uno va fino in città intasando ancor più il traffico. Più senso avrebbe un polo di parcheggio dalle parti di viale Ippodromo o di via Cumano con collegamento di bus navetta. Terzo motivo che ha spinto il consiglio rionale a ribadire il parere negativo già a suo tempo espresso, è la concomitanza dei lavori per il parcheggio di piazza Perugino: due cantieri di quelle dimensioni a poche centinaia di metri l'uno dall'altro manderebbero definitivamente in tilt la viabilità in tutta la zona.

IL COMUNE VUOLE STRINGERE I TEMPI CON LA PALLACANESTRO TRIESTE

Palasport, fretta da voto

Se "salta" la committenza e si va alla gara d'appalto l'iter diventerà lungo e complesso

La guerra dei sordi fra Comune e Pallacanestro Trieste (oggetto del contendere il futuro Palazzo dello sport) è giunta alla fase critica.

Con una lettera lunga quattro pagine, fitta di argomentazioni, puntualizzazioni, rimproveri, la società di basket ha risposto, l'altro ieri, al telegramma firmato dal sindaco Staffieri sabato scorso, che poneva drasticamente il problema della necessità di risolvere rapidamente la prima fase dell'iter. La soluzione, come si ricorderà, consiste nel mettere in capo alla Pallacanestro Trieste l'istituto della concessione di committenza.

«L'esame di un progetto che implica una spesa enorme, l'uso di un istituto giuridico assolutamente nuovo e la delicatezza dell'operazione sono tutti fattori che

Roberto De Gioia

non permettono una decisione affrettata — si legge in sostanza nella lettera della Pallacanestro Trieste— ». «I tempi incalzano perché il 30 giugno, ultima data possibile per uscire dalle gabbie normative comunitarie ed evitare la gara d'appalto, si avvicina inesorabilmente — hanno risposto ieri dal Municipio —». «Non c'è peggior sordo... », comincia così un noto proverbio, e in effetti, a dover scegliere fra Comune di Trieste e Pallaca-

Crosato obietta: «Si tratta di una questione troppo delicata»

nestro Trieste, per individuare chi non vuol sentire, si fa fatica. Semplicissimo invece immaginare il risultato: il nuovo Palazzo dello sport si allontana.

E, sollecitati dalle nostre domande, gli interlocutori accentuano il solco: «Noi non facciamo politica ma sport _ replica con decisione Renzo Crosato _ e i nostri elettori sono i tifosi, quelli che vengono a Chiarbola. E' troppo semplice gravare la Pallacanestro Trieste di tut-

Renzo Crosato

te le responsabilità — precisa — perché noi abbiamo ricevuto una lettera spedita da Staffieri e de Gioia, a nome dell'amministrazione comunale, il 12 maggio. Il 28 ci vediamo recapitare un telegramma nel quale si dice che se non rispondiamo subito il progetto salta. Giudicate un po' voi se sono state rispettate tutte le regole della forma... ».

«Invitiamo la Pallacanestro Trieste a intervenire a un incontro programmato per domani _ propongono dal palazzo del Comune il sindaco e l'assessore allo sport _ perché domenica si vota e il quadro politico successivo potrebbe mutare. D'altra parte noi abbiamo già annunciato le nostre dimissioni per la prossima settimana, per cui i tempi sono inevitabilmente strettissimi».

E' in atto l'antico gioco dell'attribuzione delle responsabilità? Chissà.

Rimane il fatto che a essere scontentissimi sono gli sportivi: la gara d'appalto, se non si userà la concessione di committenza, è un affare lungo, complesso, burocraticamente pesante, e alla fine, ammesso che si riesca a intravederne una, c'è il nuovo Palasport, ma in che anno?

Domani nuova rappresentazione, perciò occhi puntati sul palco all'alzarsi del sipario.

Ugo Salvini

PROCURA

Il pm Frezza è nella Dda

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha ricevuto ieri mattina la comunicazione del Consiglio superiore della magistratura con la quale viene ufficializzata la nomina a membro della Direzione distrettuale antimafia. La Dda, di cui fanno già parte i giudici Sebastiano Campisi, procuratore capo, Piervalerio Reinotti, Antonio De Nicolo e Filippo Gulotta, è competente su tutto il territorio regionale per reati particolarmente gravi, dai traffici di armi e droga alle associazioni di stampo mafioso in genere.

UNA LETTERA DI SCUSE ALLA MOGLIE E' L'ULTIMA TRACCIA DI FABIO SPARAGNA

Scomparso in mare ad Aurisina

L'imbarcazione è stata ritrovata nella zona dei filtri - Rapporti familiari poco sereni

«Ormai è tempo che paghi almeno in parte il mio debito». Con questa frase si chiude la breve lettera che Fabio Sparagna, 31 anni, via Cologna 7, ha lasciato a sua moglie Graziella Di Pietro, 30 anni, infermiera, prima di sparire. Una lettera accorata, di scuse alla consorte, dalla quale traspare un sofferto travaglio sentimentale e che lascia temere il peggio per la sorte di Fabio Sparagna. La sua barca, una «Adria 400» color bianco crema, con i remi blu e un motore fuoribordo da 10/11 cavalli, è stata trovata ieri mattina a largo di Aurisina. A bordo non c'era nessuno, anche il motore era scomparso. Poche ore prima Graziella Di Pietro, allarmata dalla lettera e dall'assenza prolungata del marito, aveva sporto denuncia alla Questura. E dall'altro ieri sera mezzi della Capitaneria di Porto, dei carabinieri, della polizia e sommozzatori dei vigili del fuoco sono impegnati a setacciare il tratto di mare antistante i filtri di Aurisina. Ma per il momento di Fabio Sparagna non c'è traccia. Le ricerche riprenderanno oggi con l'aiuto dei carabinieri sommozzatori.

Difficile, nonostante la lettera lasciata, capire i motivi della scomparsa di Fabio Sparagna. La sera di domenica 30 lui e sua moglie avevano avuto una discussione, e sembra che da qualche tempo il loro rapporto non fosse troppo sereno.

Dopo aver trovato la lettera, Graziella Di Pietro ha chiamato alcuni amici e insieme hanno cercato di rintracciare Sparagna. L'auto era regolarmente parcheggiata sotto casa, ma quando la moglie e gli amici si sono recati in Ponterosso, dove Sparagna aveva all'attracco la sua barca, si sono accorti che questa non c'era più. Allarmata, Graziella Di Pietro si è subito rivolta alla polizia. Poi la barca, vuota e senza motore, è stata ritrovata al largo di Aurisina da un diportista che l'ha trainata fino all'Adriaco, e quindi ha avvisato le autorità, che hanno immediatamente iniziato le ricerche perlustrando il tratto di mare dove è stato rinvenuto il natante.

La barca trovata al largo di Aurisina, vuota e senza motore. Nel riquadro il giovane scomparso, Fabio Sparagna. (Italfoto)

IN BREVE

Protesta degli esuli per le certificazioni del ministero del Tesoro

Una «ferma protesta» contro il comportamento del ministero del Tesoro che, su richiesta di cittadini stranieri sloveni e croati, starebbe rilasciando dichiarazioni attestanti l'avvenuta corresponsione di indennizzi ai profughi istriani, fiumani e dalmati, è stata espresa ieri, in una conferenza stampa, dalla Federazione delle associazioni degli esuli. Tali dichiarazioni, secondo quanto riferito dal presidente Paolo Sardos Albertini, sarebbero finalizzate a permettere ai cittadini stranieri l'acquisto dei beni di proprietà degli esuli. L'atteggiamento del ministero - ha detto Sardos - si rivela politicamente assurdo, perchè in contrasto con la linea espressa dalla Farnesina nel comunicato del 17 marzo scorso, ove si individua la restituzione dei beni agli esuli quale obiettivo prioritario per il governo italiano e giuridicamente arbitrario, in quanto - ha aggiunto - nel caso specifico, sulla base della legge 241 del '90, si possono ipotizzare gli estremi di violazione di segreto d'ufficio. La Federazione, pertanto, «diffida il ministero all'immediata cessazione del rilascio di tali attestati» e auspica «il fermo intervento del ministero degli Esteri volto a garantire che il conseguimento dell'obiettivo prioritario dell'Italia nella rinegoziazione del dopo Osimo non venga vanificato da comportamenti contradditori e irresponsabili di altri ministeri.

Iacp, gara d'appalto per la rete del gas

Il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha approvato il progetto e indetto la gara d'appalto per il rifacimento della rete di distribuzione del gas domestico nello stabile di via Vasari 11. L'intervento costerà 117 milioni. Lo Iacp ha poi approvato il testo del regolamento che disciplina le gare e i contratti per lavori, servizi, forniture e acquisti.

Scuola, assemblea dello Snals sul rapporto di lavoro pubblico

La segreteria provinciale dello Snals ha convocato, alle 12, un'assemblea generale del personale dell'amministrazione scolastica periferica, nei locali del provveditorato per affrontare i problemi legati al decreto legislativo numero 29 del 1993 (norme sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche). Interverrà Salvatore Valerio, coordinatore nazionale del personale dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica amministrazione.

Solenne alzabandiera in piazza Unità e concerto delle bande musicali

Alle 10, in piazza Unità d'Italia, avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Gli onori verranno resi da una compagnia di formazione da quattro plotoni appartenenti all'arma dei carabinieri, alla guardia di finanza, alla brigata «Pozzuolo del Friuli» e al primo reggimento fanteria «San Giusto». L'ammainabandiera è invece prevista per le 20.30. Seguirà un concerto di bande musicali con brani eseguiti dalla Banda del teatro comunale Verdi e dalla Musica d'ordinanza della brigata meccanizzata «Gorizia».

Uil, coordinamento donne per le attività produttive

Domani alle 10, nella sede del Domio, la Uil ha convocato la riunione del coordinamento donne, presente la responsabile nazionale Rosaria Filoni, per discutere della creazione di un esecutivo provinciale per aree di attività lavorativa; di questioni previdenziali; della situazione occupazionale.

ANIMALI DA MACELLO: TROVA POCO SEGUITO LA PROTESTA DEGLI ADDETTI DEL SETTORE

Indifferenza per gli abbattitori

Il blocco delle importazioni e le norme comunitarie all'origine della crisi

Gli abbattitori sono alle corde. A determinare il profondo stato di crisi che ha investito il settore concorrono il recente blocco delle importazioni di animali da macello causato dall'afta e la conseguente disciplina comunitaria sull'ingresso degli animali nel nostro Paese.

La questione viene sollevata con toni preoccupati da Luciano Cicala, vicepresidente della Cooperativa Abbattitori e portavoce della Cama che opera al macello di Aquilinia. «A seguito del blocco delle importazioni dal 4 marzo al 10 maggio - denuncia - si è determinato un grave danno economico e morale ai lavoratori. Gli addetti, inattivi da quel giorno, stanno pagando più di tutti, privi come sono di altre fonti di reddito». La questione ora si è fatta ancora più spinosa. Il contenzioso sommerso è infatti fra imprenditori e politiche comunitarie sulle normative per l'importazione degli animali, che, secondo la disciplina sanitaria, dovrebbero sostare venti giorni al confine in un luogo da destinarsi. Gli acquirenti così preferiscono acquistare carne già macellata da Germania e Austria per contenere i costi.

Il problema, però, a dispetto del clima elettorale, non ha ancora trovato accoglienza da parte degli amministratori. «Due giorni fa - continua Cicala - abbiamo avuto un incontro con il Prefetto. Ci ha assicurato che avrebbe inoltrato un nostro documento all'assessorato all'Agricoltura di Udine, per ottenere l'indennità prevista dalla Cee. Ma ora che il nostro ministero è in via di smantellamento, non sappiamo nè quando nè chi ci pagherà. All'incontro, tuttavia, mancavano le altre forze politiche regionali e cittadine, il presidente della giunta, il sindaco, pur da noi sollecitate più volte a un interessamento diretto».

Le previsioni sul futuro sono fosche. Non solo la crisi del settore ma anche l'inadeguatezza delle nostre strutture di macello alle normative comunitarie fanno temere fortemente sulla "cancellazione" della categoria dal mercato del lavoro.

CORTE D'APPELLO, PENA CONFERMATA A BONAMORE

Il docente fu «millantatore»

E' stato molto lungo l'iter giudiziario della causa intentata dai fratelli Carlo e Zvonko Masten, di Aurisina al prof. Daniele Bonamore, 60 anni, via Coroneo 33, che accusarono di millantato credito e di appropriazione indebita. Le premesse del fatto risalgono agli ormai lontani anni '70 quando l'Anas espropriò loro alcuni fondi per realizzare gli svincoli della superstrada. In seguito i Masten fecero causa all'Anas con il patrocinio del prof. Bonamore e, con sentenza della Sezione civile della Corte d'appello, fu imposto all'Anas stessa di liquidare ai due 4 miliardi. Era il 21 settembre dell'88, e nel novembre dell'anno successivo i fratelli Masten incolparono il prof. Bonamore di avere chiesto loro 100 milioni per ungere determinate ruote dell'Anas e inoltre di essersi appropriato della prima copia esecutiva della sentenza d'appello e di essersi rifiutato di restituirla loro. Il pretore condannò il docente a un anno e 9 mesi di reclusione e 500 mila di multa, alla restituzione della sentenza e a risarcire i danni ai Masten, costituitisi p.c. e all'interdizione dalla professione forense per la durata della pena. Il prof. Bonamore si appellò e la Corte, confermò la sentenza ma gli concesse la condizionale e revocò la pena accessoria. Ricorse allora per Cassazione, e fu assolto dall'appropriazione indebita perché il fatto non sussiste e per il millantato credito il caso fu rinviato alla sezione della corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, che, concesse al docente le «generiche», gli ha determinato la pena in un anno e 4 mesi di reclusione, 500 mila di multa con la condizionale e ha confermato la pena accessoria. Alla fine della propria requisitoria il p.g. aveva chiesto la conferma della sentenza mentre il difensore avv. Elio Lemmo di Roma si era battuto per l'assoluzione piena. Dalla scena del processo è scomparsa la parte civile in quanto i Masten si erano costituiti solo per l'appropriazione indebita.

PRESENTATE OLTRE 3500 DOMANDE PER REGOLARIZZARE LA POSIZIONE PREVIDENZIALE

Inps, condono miliardario

I commercianti in testa tra gli «evasori pentiti» - Controlli incrociati con il fisco

Oltre venti miliardi recuperati dall'Inps triestino con il «condono previdenziale» scaduto lo scorso 30 aprile. Una boccata d'ossigeno per le casse dell'ente e soprattutto un duro colpo a quanti hanno cercato di non pagare i contributi negli anni scorsi. I controlli incrociati tra le banche dati di vari enti e istituzioni e soprattutto con il fisco hanno portato allo scoperto un mondo sommerso fatto di «evasioni» spesso consapevoli, a volte involontarie. «Non ci aspettavamo tante domande di condono _ commentano alla sede Inps di via Sant'Anastasio _ segno che il sistema di controllo ha funzionato fin troppo bene».

I controlli sono partiti dalla sede centrale di Roma, un'operazione semplice eseguita digitando sul computer i dati identificativi dei vari contribuenti: sul video è apparsa la "vita" fiscale e contributiva dei singoli e delle società. Gli uffici di Trieste hanno provveduto a informare gli interessati delle anomalie riscontrate o più semplicemente delle risultanze delle indagini. «Qualcuno _ spiegano ancora all'Inps _ ha così scoperto di non essere in regola, altri si sono accorti di non poter farla franca». Il condono, in altre parole, è stata anche l'occasione per regolarizzare situazioni previdenziali da parte di parecchi lavoratori autonomi. L'ultima occasione per poter godere di una riduzione delle sanzioni, perchè l'intesa tra previdenza e fisco è destinata a proseguire perseguendo elusioni e evasioni senza possibilità di scampo.

La pattuglia dei commercianti è stata la più numerosa a confessare di non aver rispettato la legge in maniera fedele, con una consistenza numerica doppia rispetto gli artigiani. Da notare anche una ventina di domande di condono presentate da datori di lavori domestico. L'altro dato originale riguarda la tassa salute, come si evince dalla tabella pubblicata qui sopra.

I 21 miliardi non sono fisicamente già nelle casse dell'Inps. Chi ha denunciato debiti superiori ai cinque milioni ha potuto optare per un pagamento a rate: un terzo subito, contestualmente alla domanda; una seconda rata entro il 31 luglio e il saldo al 30 novembre. Non ci sono ulteriori possibilità di proroga o di sconto. Anzi, se dai controlli l'Inps dovesse accorgersi di una discordanza tra denuncia e debito effettivo scatterà il recupero di quanto dovuto, maggiorato degli interessi, determinato dal tipo di errore (formale o sostanziale) commesso dal contribuente.

Condono previdenziale (L. 63/93)

	Domande pervenute	Debito per contributi	Debito per somme aggiuntive	TOTALE
AZIENDE	627	6.433	3.170	9.603
ARTIGIANI	884	1.817	748	2.565
COMMERCIANTI	1683	5.468	2.236	7.704
DATORI LAV. DOM.	21	68	25	93
TASSA SALUTE	370	792	359	1.151
	3585	14.578	6.538	21.116

* Gli importi sono in milioni di lire.

ASSISTENZA

Più spazio all'impresa nei servizi sociali

Più spazio ai privati nel campo dei servizi socio-assistenziali. Questo l'appello lanciato ieri da Claudio Berlingerio, presidente della Fisa (Federazione imprenditori socio-assistenziali) che ha rilevato l'importante ruolo dell'imprenditoria privata nel settore sociale. La Federazione associa 32 aziende triestine che gestiscono case di cura private e che rivendicano una configurazione giuridica precisa. «Attualmente — ha spiegato Berlingerio — ci sono 1100 anziani ricoverati nelle strutture assistenziali private. Il privato da anni, sia a livello regionale sia nazionale, sposa il sociale. Fa nascere sedi residenziali, case di accoglienza, istituzioni utili all'utenza anziana. Quindi, perché osteggiarlo, penalizzarlo e boicottarlo?».

La Fisa chiede in pratica un inserimento del «privato sociale» nell'ambito del piano socio-assistenziale regionale, un riconoscimento di tali strutture da parte del Comune e nuove forme di finanziamento finora del tutto assenti. «Il cittadino — ha ribadito Berlingerio — ha diritto a scegliersi un'assistenza adeguata alla sua vita anziana tra pubblico e privato, sia quando paga di tasca sua che quando non può permettersi di farlo. Riteniamo che dubbi e perplessità sulla portata del fenomeno assistenziale privato certamente ci siano, ma siamo certi che troveranno una positiva soluzione se gli organismi regionali preposti recepiranno le nostre indicazioni e richieste».

Concerto di Primavera

La banda dei ricreatori comunali «Gentili» e «Toti», diretta dal maestro Tramontini, si è esibita ieri sera al Politeama Rossetti nel tradizionale Concerto di Primavera. Nel corso della serata, organizzata dal Comune e dal Lions club Trieste Host con la collaborazione dell'Insiel, saranno raccolte offerte benefiche a favore della cecità, nell'ambito della campagna internazionale «Light first» promossa dal Lions International. (foto Sterle)

UN GIALLO ATTORNO AL POTENZIAMENTO DEI REPARTI DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Posti letto fantasma negli ospedali

Un patto sottinteso tra Regione e Usl aveva già permesso da anni di far fronte alle esigenze. La delibera ora regolarizza l'attuale situazione

Non è stata una semplice svista. Il valzer dei posti- letto di terapia intensiva segnalato pochi giorni fa dai responsabili dei reparti nostrani di anestesia e rianimazione è una realtà di fatto che prende le mosse da un «inghippo» tutto burocratico, giocato fra l'Usl triestina e la Direzione regionale alla sanità. Come si ricorderà, la Regione aveva annunciato venerdì una delibera che aumentava la dotazione della terapia intensiva da 12 a 17 unità, suddivise fra Maggiore e Cattinara. «Con l'obiettivo — si leggeva nel comunicato — di adeguare la specialità alle accresciute esigenze dell'utenza locale». Di primo acchito la notizia del potenziamento del settore era sembrata quanto mai confortante. All'annuncio, però, i due primari cadevano dalle nuvole. E saltava fuori che i 17 letti di terapia a Trieste erano in funzione già da anni: 11 a Cattinara all'istituto di anestesia e rianimazione di Giuseppe Mocavero e 6 al Maggiore al servizio di rianimazione di Ezio Romano. Un bluff della Regione per dare lustro alle politiche sanitarie nostrane? Una svista degli estensori del documento? Sul valzer dei letti i medici si sbizzarriscono nelle più svariate congetture. Il rebus si scioglie infine fra mille reticenze e svariati rimpalli di responsabilità. In assessorato ufficialmente nessuno sa nulla. Un funzionario ribadisce che a Trieste i posti di terapia intensiva erano 12 e sono diventati 17. «Queste sono le cifre scritte negli atti deliberativi — spiega —. Non ci risultano posti aggiuntivi ai 12 stabiliti dal primo piano sanitario. Se ce ne sono è stata l'Usl ad attivarli, di sua iniziativa. Provi a chiedere a loro». «Come sarebbe a dire che in Regione nessuno sa nulla? — sbotta indignato un altro funzionario, questa volta Usl — E' verissimo che il piano sanitario prevedeva per Trieste 12 letti di terapia intensiva, ma è altrettanto vero che fin dall'inizio si era visto che il numero era assolutamente insufficiente. Per ovviare a questo errore di valutazione ne erano stati attivati cinque in più, «ritagliandoli» dalle eccedenze dei reparti di medicina generale. Ma questo in assessorato era cosa ben nota. E più volte documentata». Insomma, per tappare i buchi della legislazione sulla terapia intensiva si era ricorsi a una sorta di «gentleman's agreement» fra assessorato e Unità sanitaria locale. Formalizzato dalla recente delibera che porta i letti da 12 a 17. Il tacito accordo fra le due amministrazioni non ha nulla di sconvolgente. A sconcertare è invece il fatto che negli anni in questo patto informale si siano alla fine «dissolti» ben cinque posti letto. E di quelli più costosi, in cui fra strumentazioni e personale specializzato la degenza sfiora il milione e mezzo al giorno.

d. g.

COMUNE

Circolo buiese

Il sindaco Staffieri ha ricevuto in Municipio il vicepresidente del circolo buiese «Donato Ragosa» Luigi Pitacco.

Nel corso dell'incontro, Pitacco ha inteso sollecitare il sindaco per l'intitolazione di una via cittadina a Silvio Vardabasso, nativo di Buie d'Istria (19 aprile 1891).

È stata quindi tratteggiata la figura del Vardabasso, quale autore di numerosissime pubblicazioni relative all'Istria ed esperto geologo di fama internazionale, membro dell'Accademia dei Lincei e professore al merito dell'Università di Cagliari.

A tale proposito, il sindaco Staffieri ha assicurato il suo favorevole intervento e contemporaneamente ha garantito il suo interessamento per la richiesta espressa dal circolo buiese concernente una mostra da realizzare sulla «società contadina istriana», con particolare riferimento ai Comuni di Buie e Verteneglio.

INCONVENIENTI TELEFONICI PER I NUOVI ABBONATI

Un numero difficile da ereditare

Il telefono squilla a tutte le ore del giorno e della notte. E al «pronto» del padrone di casa prorompono insulti e minacce in tutte le lingue: inglese, francese, sloveno e croato. Nel migliore dei casi piovono le richieste di informazione più strane e inconsuete, consigli e suggerimenti di tutti i generi.

Per due famiglie triestine lo squillo del telefono è diventato negli ultimi mesi un vero e proprio incubo. Aprendo una nuova utenza due malcapitati abbonati Sip si sono infatti ritrovati a ereditare due numeri che scottano. Quelli che sul vecchio elenco telefonico recano il nome di padre Ivic, il patriota serbo espulso dall'Italia, e quello di un noto giornalista locale, che segue gli affari balcanici.

Fra gli insulti, minacce e «tornatene a casa», la situazione all'apparecchio un tempo di padre Ivic si è subito rivelata di quelle insostenibili. Tanto che gli abbonati hanno velocemente cambiato numero.

Più soft l'assedio telefonico subito in casa di F.B. Qui, dopo un attimo di sconcerto iniziale, fra gli eredi delle cinque cifre del giornalista è subentrata una certa curiosità. «Abbiamo ricevuto chiamate un po' da tutta Europa — racconta divertita la padrona di casa —. Dall'ex Jugoslavia, da qualche paese dell'Est, dall'Inghilterra e dalla Francia. Spesso senza capire neanche in che lingua ci stavano parlando. La cosa non è tragica — dice —. Ma certo delle telefonate nel cuore della notte faremo volentieri a meno».

Eredità Sip «difficili» sono alquanto diffuse in città, anche se quelli di cui sopra sono certo casi limite. «La numerazione disponibile è limitata — spiega infatti Romano Sciortino, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda dei telefoni —. Al cambio di utenza i numeri vengono congelati per un periodo che va dai due ai tre mesi. Ma poi è giocoforza riattivarli».

«Comunque — dice — ovviare agli asedi telefonici più insistenti è semplicissimo. Basta avvisare la Sip dell'accaduto e il cambio di numero sarà immediato».

LA PROPOSTA PRESENTATA ALL'ASSOCIAZIONE PER LA PACE

Il Nobel ai bimbi di Sarajevo

Distribuiti nelle scuole i moduli per sottoscrivere la richiesta

Bambini sciancati, vilipesi, uccisi. Bambini orfani, che non rivedranno più né padre né madre. Bambini senza amici perché il nemico sta fuori della porta di casa. Bambini senza patria perché la Bosnia è terra di nessuno. Non più serba, né croata, né musulmana. È solo un cumulo di macerie dove si uccide a ogni angolo di via. E proprio questa infanzia, così ferocemente colpita dalla guerra, si è pensato di proporla per il «Premio Nobel per la pace 1994». L'iniziativa, dedicata ai bambini di Sarajevo quale gesto simbolico di riunificazione di quel popolo, è nata a Santa Fiora nel corso delle celebrazioni per il primo anniversario della scomparsa di padre Balducci. Tale proposta ha coinvolto tutte le associazioni pacifiste italiane e ieri mattina è stata presentata in una conferenza stampa dell'Associazione per la pace di Trieste. In settimana, ha spiegato Laura Scelzo Persig, si distribuiranno nelle scuole dei moduli per la raccolta delle adesioni a cui potranno rispondere sia i giovani che gli adulti. Ma non basta. Fino al termine della raccolta, metà giugno, verranno istituite a tale scopo delle appostazioni per vie e piazze. «Ma la raccolta di firme» — ha detto Persig — ha anche lo scopo di sensibilizzare ed educare i giovani alla pace». Nel corso dell'incontro, non poteva mancare un inciso sull'assassinio dei tre italiani di una missione umanitaria di Brescia, diretti a Zavidovic, e uccisi l'altro giorno nella Bosnia centrale. Infatti, anche l'associazione triestina con l'iniziativa «Dai ruote alla pace» sta svolgendo un'importante opera di soccorso per i profughi dell'ex Jugoslavia, e quindi non poteva restare insensibile alla tragedia. Ma le parole di Gianfranco Schiavone sono state di monito: «I volontari non devono spaventarsi. Per le notizie che abbiamo avuto, i bresciani uccisi, pur restando il valore del loro sacrificio, hanno forse commesso qualche errore». Pare, infatti, che il gruppetto non avesse chiesto per i loro spostamenti l'appoggio dei caschi blu. Quindi, secondo Schiavone, l'accaduto non deve portare a provvedimenti sbagliati come il blocco degli aiuti umanitari, bensì a un maggiór impegno da parte del governo italiano e delle associazioni a coordinarsi per ridurre al minimo i pericoli. Dal canto suo, Maja Grego ha annunciato che questa mattina parte da Trieste un convoglio di soccorsi diretto a Zagabria e a Karlovac.

da. cam.

Un momento della conferenza stampa (Italfoto)

CULTURA

Un punto d'incontro per amare la Francia

Francesi, francofoni, filofrancesi, filofrancofoni di tutta Trieste, unitevi: il «Club 14 Juillet», sodalizio sorto all'ombra di San Giusto il 15 ottobre scorso come punto di riferimento per chi ama la Francia, ha stipulato una convenzione con l'Università di Parigi per avviare nella nostra città uno stage tenuto da un docente parigino, interamente in lingua francese. Varie le discipline trattate, dalla geografia alla storia, alla letteratura, alla situazione socio-politico-economica attuale; durata del corso: una decina di giorni, dall'1 al 12 giugno per complessive 40 ore; costo dell'iscrizione: 70 mila lire; tutte le lezioni si terranno nella sede dell'associazione in via Machiavelli 9. L'iniziativa, prima nel suo genere a Trieste, è stata presentata ieri dal presidente del Club, Emile Rambeau-Laufman e si inquadra nelle «enormi potenzialità di sviluppo — ha sottolineato Rambeau-Laufman — che la cultura francese ha a Trieste dopo la ridefinizione politica dell'Est».

Dopo la caduta del comunismo e la nuova apertura verso il mondo occidentale, in quei Paesi ha preso piede la lingua francese, specialmente in Ungheria. In questa prospettiva, la nostra città crocevia obbligatorio verso le neonate Repubbliche dell'Est, dovrà per forza di cose incrementare il suo bagaglio di conoscenze di tutto ciò che riguarda il Paese transalpino. Ci sta provando il «Club 14 Juillet» con altre due iniziative in programma nei prossimi mesi: in settembre partirà un corso sperimentale di francese per ipovedenti e non vedenti, il corso durerà fino a maggio '94. In ottobre a palazzo Costanzi sarà organizzata una mostra dei manifesti del cinema imperniata su Catherine Deneuve: non è escluso che la stessa attrice possa presente alla kermesse.

Il Capitolo triestino scatena una guerra fra Templari

Servizio di
Pietro Spirito

Guerra aperta tra cavalieri Templari. Il recente Capitolo regionale dell'Ordine sovrano e militare del Tempio di Gerusalemme, che si è tenuto a Trieste nei giorni scorsi, ha mandato su tutte le furie la Gran precettoria d'Italia del Supremus militaris Templi Hierosolymitani Ordo del Brasile, costringendo inoltre la Milizia del Tempio di Poggibonsi a prendere le distanze da tutti e due. Fossimo ai tempi di San Bernardo, che i Templari _ quelli veri _ li tenne a battesimo nel 1118, probabilmente i contendenti sarebbero scesi in campo l'un contro l'altro lancia in resta. Ma siccome viviamo l'era dei duelli via etere, lo scontro si è svolto tramite fax. Quello, per la precisione, che Rocco Zingaro di San Ferdinando ha inviato (da Roma) per dire che i Templari recentemente nominati a Trieste non valgono nulla: l'unico «vero» ordine templare, giura Rocco Zingaro, è quello che ha sede a San Paolo del Brasile, perché «riconosciuto di utilità pubblica dallo stato sovrano del Brasile», e dal quale dipende per l'Italia lo stesso Zingaro. «Quelli di Trieste non sono veri cavalieri _ tuona Rocco Zingaro _ abbiamo telefonato al vescovo di Trieste per avvertirlo, e avvertiremo anche la Questura».

Pronta la replica dei Templaristi triestini, il cui «incaricato di missione» Walter Grandis, candidato alla provinciali per la Lpt, senza scomporsi sostiene che «Zingaro può essere templare in Brasile ma non in Italia», dove, aggiunge il Gran Balivo (da cui dipende la «commenda» di Trieste), Carlo Franchini, «nessuno è obbligato a riconoscerlo; e i veri eredi dei Templari siamo noi». «Buffonate tutte e due, e quella di Trieste potrebbe costare un rabbuffo al vescovo da parte del Vaticano», interviene il conte Marcello Cristofani della Magione, l'uomo che in una ristrutturata magione templare a Poggibonsi ha dato vita alla Milizia del Tempio: «Associazione religiosa _ spiega _ implicitamente riconosciuta dalla Santa Sede che ha scopi sociali e che si rifà alla regola di San Bernardo; noi non siamo i discendenti dei Templari, ma ci ispiriamo all'antico Ordine per le nostre attività». Tra le quali, precisa il conte della Magione, ci sono iniziative per i giovani legate alle organizzazioni scout. «I Templari _ taglia corto il conte _ sono finiti per sempre nel 1314, quando bruciò sul rogo l'ultimo Gran Maestro, Jacques de Molay».

Insomma, il Capitolo di Trieste ha sollevato un gran polverone nella galassia templarista (in Italia ci sono altre associazioni simili), che ricorda vagamente quanto accadde in Europa nel XVIII secolo, quando il mito del cavalieri crociati fu riesumato dai movimenti massonici e, più tardi _ agli albori del '900 _ dalle sette occultiste con un proliferare _ allora _ di ordini e contro-ordini finalizzati, come ha scritto lo storico Peter Partner, a sfruttare «una credenza ideata da ciarlatani a uso e consumo dei propri gonzi».

Walter Grandis (al centro con lo spadone in mano) durante la cerimonia di investitura dei Templari.

MUGGIA / DOPO IL VICE TREMUL E L'ASSESSORE PIGA, IERI L'ANNUNCIO

'Mi dimetto da sindaco'

«La maggioranza non è definita», spiega Ulcigrai (foto): «E i partiti non sanno sostenere programmi a favore della collettività»

«Lunedì ho deciso di rimettere il mio incarico nelle mani del segretario comunale». Fernando Ulcigrai ha annunciato ieri, in una conferenza stampa assieme a tutti i colleghi assessori, di non essere più il primo cittadino di Muggia. Se non si costituirà una nuova giunta entro 60 giorni, dietro l'angolo ci sono il commissariamento e dopo le elezioni.

«Questa maggioranza — ha detto Ulcigrai — si presentava come politica e di prospettiva: è una valenza che ancora rimane nonostante le dimissioni del sindaco». Il quale ha aspettato un giorno per spiegarne le motivazioni. «Che sono molteplici», ha asserito. «Dopo quelle del vicesindaco Tremul, ho ricevuto ieri (lunedì n.d.r.) le dimissioni dell'assessore Piga, per altro già apprese il giorno prima dalla stampa. Tutto ciò giunge a continuazione di un clima di difficoltà che ha riguardato la giunta degli ultimi mesi, e dei precedenti sei della passata amministrazione.

Non vi è oggi — ha aggiunto — una chiara definizione della maggioranza, che anzi spesso dimostra di non essere coesa, con frange di astensionismo o addirittura consiglieri che si pongono a capo dell'opposizione. Più volte si sono riscontrate, nelle coalizioni, posizioni difformi da quelle della giunta».

Ulcigrai ha fatto cenno in proposito agli attacchi — anche sulla stampa — all'esecutivo non di rado da parte di esponenti della stessa maggioranza. Rilevando inoltre la difficile situazione amministrativa dell'ente a seguito di quella nazionale, secondo Ulcigrai «Tangentopoli ha creato, poi, un clima avvelenato; mentre si assiste, ora più che mai, al dissolvimento dei partiti, incapaci di sostenere programmi a favore della collettività. Nella maggioranza muggesana c'è una mancanza di prese di responsabilità sia all'opposizione che nella stessa alleanza di governo».

Con le sue dimissioni, tuttavia, Ulcigrai ha anche ritenuto di dare continuità amministrativa all'ente. In pratica, è l'intera giunta uscente a restare in «prorogatio». I consiglieri hanno ora due mesi di tempo per riconvocare eventualmente l'assemblea comunale (il sindaco ha inviato una lettera ai capigruppo, affidando loro la delega proprio in tal senso) per presentare, nel caso, una mozione di sfiducia costruttiva all'esecutivo. Se ciò non si verificasse, per legge arriverebbe a Muggia il commissario che, assunti temporaneamente i compiti amministrativi assicurerebbe il successivo passaggio alle elezioni anticipate.

«Anche se resta valida per il futuro una possibile aggregazione di maggioranza con le forze attuali — ha osservato Ulcigrai —, queste dovranno però chiarire i loro obiettivi che saranno comunque più facili da raggiungere dopo la profonda riorganizzazione dell'ente, che abbiamo condotto, sia sotto il profilo amministrativo che finanziario. La mia esperienza di sindaco è conclusa: ringrazio tutti coloro che hanno collaborato in questo periodo. Lo sforzo è stato immane, e, anche nelle scelte più difficili, si è lavorato con buon senso, con collegialità e responsabilità».

Ma il giudizio personale suona come una condanna. «Non credo che questo consiglio possa formare una nuova maggioranza e portare avanti l'attività amministativa» - ha dichiarato Ulcigrai. Gli altri assessori si sono detti concordi nel voler proseguire intanto quanto già iniziato, con scarsa fiducia però sulle sorti della presente coalizione. Le elezioni (forse a ottobre-novembre), sembrano davvero alle porte).

Luca Loredan

MUGGIA

Mini-attori in scena

«Storie dell'anno mille». Questo è il titolo della rappresentazione teatrale che avrà luogo questo pomeriggio (con inizio alle 17) presso il muggesano teatro Verdi (offerto gratuitamente alle scuole dal direttore Giovanni Chessa). Attori d'eccezione i 18 ragazzi della prima A della media «Nazario Sauro», pronti a esibirsi sul palco con scene e costumi fatto da sè e l'accompagnamento di musiche medievali originali. «Si tratta di un progetto di educazione al teatro che ha visto il coinvolgimento anche di docenti del consiglio di classe - spiega il «regista» Giorgio Brischi, insegnante di lettere - e che vorrei avesse durata triennale»

SAN DORLIGO / CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio '92 in attivo: avanzo da spendere

Approvato anche un documento sulla tutela della minoranza

Crisi economica, tagli ai trasferimenti statali? Nonostante tutto, il comune di san Dorligo riesce a chiudere il bilancio '92 con un avanzo di cassa di 122 milioni. Frutto di un'oculata gestione delle spese e di una stabilità politica, che, come sottolinea l'assessore al bilancio Stojan Sancin, in 40 anni non ha visto un solo minuto di crisi, l'attivo finanziario consentirà all'amministrazione una serie di interventi per la toponomastica, la segnaletica e la traduzione dello statuto comunale.

Preceduto da un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage di Firenze, il dibattito consiliare dell'altra sera non si è sviluppato però tanto sul conto consuntivo (votato all'unanimità) quanto sulla formulazione di un ordine del giorno da presentare al governo Ciampi, in vista di una legge di tutela della comunità slovena in Italia. Un riconoscimento legislativo che «deve rientrare nella visione politica di una cultura di pace, convivenza e collaborazione - si legge nel documento approvato dall'intero consiglio - considerando che il problema occupa un posto di rilievo tra i motivi persistenti di conflittualità che tuttora caratterizzano la scena politica di Trieste della nostra regione».

Non è mancato a riguardo uno scambio di battute tra il Dc Roberto Raffaele («è una questione che fa comodo a molte forze politiche, sia italiane che slovene») e il piedissino Edvin Svab: «se mi regalano scarpe troppo strette, non le uso».

Ancora uno slittamento invece per la mozione relativa a un'ipotesi di smilitarizzazione regionale confinaria presentata ancora in febbraio dal verde Alessandro Capuzzo ed ora rinviata, a suo dire «anche per motivi elettoralistici, essendo il suo relatore candidato alle regionali». Sull'argomento l'assemblea ha rivelato posizioni diverse: chiare riserve sono state espresse da Sancin («parlare di disarmo in questo momento è utopistico») e dal capogruppo dell'Unione slovena Sergio Mahnic («non abbiamo il diritto di interferire nei piani di difesa di altre nazioni»): mentre Svab ha sottolineato come «la proposta debba allargarsi a livello interstatale, uscendo dai termini rionali in cui è stata formulata».

Il consiglio ha votato poi un programma comunale di occupazione che prevede l'assunzione di un'inserviente pulitrice con mansioni di aiuto cuoca (per concorso interno, di un operaio qualificato e di un applicato terminalista, entrambi a tempo determinato). Rinviata la delibera sulla cessione volontaria dell'area dove sorge l'edificio postale (per cui era stata offerta al comune un indennità di 15 milioni), se passati alla surroga del consigliere dimissionario socialista Paolo Jez, a cui subentra Sergio Smotlak. Boris Gombac, del partito Popolare sloveno, ha infine chiesto l'elenco delle presenze effettive alle riunione di giunta, «in vista di un'eventuale segnalazione alla Magistratura».

b. m.

Giocattoli per la Croazia

Vari scatoloni di giocattoli sono partiti dalla scuola elementare a tempo pieno di Zindis: saranno trasportati in Croazia dalla Croce Rossa, e destinati ai bambini più bisognosi, vittime della guerra. La raccolta - con la collaborazione della direzione didattica di Muggia - è stata promossa dai genitori degli alunni della scuola di Zindis. I lavori che gli scolari hanno svolto durante l'anno sono stati esposti nella scuola stessa in una mostra che si è conclusa ieri. (foto Balbi)

OPICINA / LA STRUTTURA PER DISABILI

'Comitato di crisi' nazionale a tutela di Casa Milcovich

Per la comunità-centro sociale «Federico Milcovich» di Opicina si sono iniziati i cambiamenti. I sei disabili motori residenti dal 1989 rimangono nella struttura ancora per una quindicina di giorni, assistiti da personale nominato dall'Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare) nazionale, che ne è proprietaria e ne assume ora la gestione.

Nei giorni scorsi il consiglio direttivo della sezione triestina Uildm è stato così, su sua richiesta, esonerato dall'impegno gestionale della comunità. Nel corso del convegno annuale, tenuto a Pescara, è stato costituito a livello nazionale un «comitato di crisi» per casa «Milcovich», che si attiverà su tutto il territorio italiano per trovare le soluzioni più idonee per i disabili e per la comunità stessa. Lo stesso presidente nazionale, Roberto Bressanello, sarà nei prossimi giorni a Trieste per fare il punto della situazione.

Da ieri, comunque, per i cinque dipendenti è resa operativa la delibera di licenziamento, firmata all'inizio di maggio dal direttivo provinciale. Essi vengono ora sostituiti da personale mandato dalla direzione nazionale, che garantisce assistenza con sovvenzione diretta, piena e completa. La gestione della struttura ha gravato per tutti questi anni solo sulle finanze della sezione locale che l'aveva in comodato, dissanguandole. D'altra parte, un'interminabile serie di ritardi nella concessione d'abitabilità della palazzina ha bloccato per anni l'iter che porta alla stipula di convenzioni comunali.

Ora l'abitabilità c'è, ma i ripetuti incontri di quest'ultimi mesi tra direttivo provinciale e funzionari comunali e regionali non sono riusciti a sbloccare la situazione.

«Il nostro conto cassa è ancora in rosso — ricorda Franca Fabricci, presidente provinciale e ora coordinatore sul territorio e referente per la sede nazionale — e le promesse delle amministrazioni non ci aiutano nell'immediato. In più ci minacciano di non procedere nell'iter per la convenzione e il contributo regionale in caso di chiusura della struttura. Noi non abbiamo mai inteso chiudere la casa, ma cessare la nostra partecipazione nella sua attività, ricorrendo infine all'appoggio della sede nazionale proprio per tutelare gli ospiti».

Anna Maria Naveri

DATI E VARIAZIONI DI QUESTO MESE

I mari e le maree di giugno

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm — GIUGNO 1993

Ora solare (GMT + 1 h)

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Laboratorio di Climatologia

TRIESTE - Alte e basse maree — **GIUGNO . 1993**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	M	01:24	-48	07:41	20	12.51	-20	19:05	52
	2	M	02:02	-57	08:27	26	13:38	-19	19:42	54
	3	G	02:39	-64	09:10	31	14:22	-17	20:17	54
LP	4	V	03:13	-67	09:50	34	15:02	-15	20:50	52
	5	S	03:47	-68	10:29	35	15:41	-12	21:22	48
	6	D	04:20	-66	11:08	34	16:20	-8	21:53	42
	7	L	04:52	-61	11:47	33	17:01	-5	22:22	35
	8	M	05:23	-55	12:27	31	17:46	-2	22:51	26
	9	M	05:54	-47	13:10	29	18:42	1	23:20	17
	10	G	06:25	-39	13:59	28	20:08	1	23:53	7
	11	V	06:58	-30	14:54	27	22:33	-4		
UQ	12	S	00:56	-3	07.39	-21	15:53	29		
	13	D	00:05	-14	04:28	-8	08:45	-13	16:47	31
	14	L	00:40	-24	06:42	-3	10:21	-8	17:33	35
	15	M	01:09	-34	07:35	5	11:40	-6	18:13	39
	16	M	01:37	-43	08:11	12	12:38	-7	18:50	44
	17	G	02:05	-52	08:43	19	13:26	-8	19:26	47
	18	V	02:35	-59	09:13	25	14:09	-10	20:01	50
	19	S	03:05	-64	09:45	30	14:50	-12	20:37	51
LN	20	D	03:36	-67	10:17	35	15:30	-13	21:13	49
	21	L	04:08	-68	10:51	38	16:13	-14	21:51	46
	22	M	04:42	-66	11:28	40	16:58	-14	22:30	40
	23	M	05:16	-61	12:07	41	17:48	-13	23:12	32
	24	G	05:53	-54	12:50	40	18:47	-13		
	25	V	00:00	22	06.33	-45	13:39	39	20:02	-13
PQ	26	S	01:01	11	07:19	-34	14:37	38	21:38	-17
	27	D	02:39	2	08:18	-23	15:42	38	23:13	-25
	28	L	04:59	0	09:41	-14	16:50	39		
	29	M	00:21	-36	06:45	7	11:16	-9	17:50	42
	30	M	01:12	-46	07:48	16	12:33	-9	18:41	45

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento che può essere stimata in base alle seguenti iindicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ettopasal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste non sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Laboratorio di climatologia

IL PICCOLO giovani
Mercoledì 2 giugno 1993
Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

OGGI ALLE 17 AL POLITEAMA ROSSETTI LA FESTA ORGANIZZATA DA «IL PICCOLO GIOVANI»

Piccoli cronisti alla ribalta

ANCHE LA PAGINA VA IN VACANZA

Arrivederci a settembre

Pausa estiva anche per «Il Piccolo Giovani». Dopo l'ultimo appuntamento, mercoledì 9 giugno, le pubblicazioni verranno infatti sospese fino all'inizio del prossimo anno scolastico. Servizi, articoli e lettere proposti dai ragazzi triestini troveranno di nuovo spazio dal mese di settembre, quando riprenderà la collaborazione fra il giornale e gli studenti grandi e piccoli delle scuole cittadine. Nel frattempo cogliamo l'occasione per ringraziare tutti giornalisti in erba che ci hanno accompagnato durante questi mesi e ci hanno inviato i loro lavori. Ringraziamo anche gli insegnanti che ci hanno seguito e sostenuto in questa iniziativa, insieme al Provveditore agli studi per la fattiva collaborazione. Ci aspettano, dopo l'estate, altri mesi di lavoro insieme durante i quali, ne siamo sicuri, i piccoli corrispondenti de «Il Piccolo» si dimostreranno ancora una volta all'altezza della situazione. A tutti buone vacanze e un saluto dalla redazione de «Il Piccolo Giovani».

A scuola nel verde

A me piace molto osservare la natura e gli animali che in essa vivono. Frequento una scuola che è immersa nel verde, c'è un bellissimo parco e ci sono due bei campi verdi in cui noi bambini giochiamo spesso durante la ricreazione o alla fine della giornata di scuola.

Nel nostro parco ci sono tanti animali che in città non si vedono. Li conosco tutti perché ho passato due anni all'asilo, e adesso faccio la IV elementare.

Sul castagno che c'è di fronte alla mia classe abitano due scoiattoli, uno marrone scuro e uno rossiccio chiaro. Corrono su e giù per gli alberi e non si spaventano neanche quando noi bambini usciamo dalle aule gridando, perché sanno che non gli facciamo del male.

Ci sono tante coppie di merli, gazze ladre, cornacchie, tortore e cinciallegre. E infine ho visto due picchi: il più simpatico è quello che sa salire sugli alberi zampettando e che per scendere non vola via come fanno tutti gli altri picchi, ma fa il percorso inverso.

Credo proprio di essere una bambina fortunata che può vedere tante cose nella sua scuola e può passare tanto tempo all'aria aperta. Vorrei però che anche tutti gli altri bambini potessero avere una scuola con bei giardini verdi in cui correre, divertirsi e conoscere gli animali.

Aglaia Urso, IV elementare Istituto scolastico «Beata Vergine»

Il grande giorno è arrivato. L'appuntamento è al Politeama Rossetti, dove oggi, alle 17, si alzerà il sipario sulla festa organizzata da «Il Piccolo Giovani» a conclusione dell'anno scolastico. E' anche per noi un momento importante. Innanzitutto perché potremo finalmente prendere contatto con i ragazzi che abbiamo conosciuto attraverso gli articoli inviati in redazione durante questo e lo scorso anno scolastico. Ma anche perché potremo tracciare insieme un bilancio di questa iniziativa che dopo due anni registra una partecipazione e un interesse davvero lusinghieri. Gli scritti e le riflessioni che settimana dopo settimana hanno inondato i tavoli della redazione ci hanno dimostrato come sia giusto dare ai giovani uno spazio tutto loro per potersi esprimere, per poter affrontare con intelligenza e sensibilità argomenti di attualità e di largo respiro. Gran parte del merito del successo va dunque ai nostri piccoli cronisti che hanno profuso tanto impegno ed entusiasmo. Ma anche gli insegnanti hanno fatto la loro parte sollecitando e guidando i ragazzi in questa loro avventura.

Proprio per dare un riconoscimento al lavoro dei ragazzi quest'anno si è deciso di premiare i sei migliori lavori pubblicati con sei libretti di risparmio di un milione ciascuno offerti dalla Crt. Per le scuole elementari la giuria (composta dall'attore Orazio Bobbio, dal caposervizio cultura de «Il Piccolo» Roberto Curci, da Orietta Fatucci della casa editrice E. Elle, dalla scrittrice Marisa Madieri, e da un rappresentante del Provveditorato) ha scelto l'articolo sulla figura del papà scritto da Emanuela Golia della scuola Dardi, e «Piccole storie di Natale», di Federica Furfaro della scuola Giotti. Per le scuole medie il premio è andato a Marion Derman della scuola Bergamas per il suo «Frammenti di nostalgia» e a Francesco di Martino della scuola G. Tartini per «Caro Bill Clinton, adesso pensaci tu». Per le scuole superiori, infine, i due prescelti sono stati «Com'era bella la mia Zara, di Ivan Strain Petkovic del liceo ginnasio Petrarca, e «Il telefono, croce e delizia» di Daniela Salandra, anch'essa del liceo ginnasio Petrarca. I riconoscimenti verranno consegnati durante la manifestazione di oggi, alla quale parteciperanno, fra gli altri, il sindaco Giulio Staffieri, il Provveditore agli studi Vito Campo, il presidente della Crt Piergiorgio Luccarini e il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia. Nell'ambito della festa, che sarà presentata dal giornalista Pierluigi Sabatti e dall'attrice Maddalena Lubini, accompagnati al piano da Carlo Moser, verranno inoltre assegnati i premi ai cento vincitori del concorso «ScopriTrieste». Ad allietare il finale saranno i ragazzi della scuola media «Ai Campi Elisi», che presenteranno uno spettacolo teatrale ideato tutto da loro.

ALLA BENCO-PITTERI SI STUDIA LA STORIA DI TRIESTE

Mini guide turistiche

Dal Teatro romano fino al castello di San Giusto

Sono un'alunna della scuola «Benco-Pitteri» e vorrei raccontarti quello che è accaduto qui, nella nostra aula, il giorno 29 aprile. Fin dall'inizio dell'anno scolastico noi della classe I A insieme ad alcuni alunni di due classi a tempo potenziato della nostra scuola, abbiamo preparato un «lavoro speciale», ma veramente ben organizzato. Siamo partiti con lo studiare la storia di Trieste con i suoi castellieri, poi la Trieste romana, paleocristiana, medievale e neoclassica.

Di certo ti domanderai: ma a che scopo? Ti spiegherò subito. Intanto perché abbiamo un progetto triennale che riguarda appunto lo studio e l'approfondimento della storia di Trieste, e poi perché le nostre insegnanti di lettere e di inglese hanno concordato questa visita durante un corso di aggiornamento, «Progetto Adolescenza», organizzato dal Lions Quest, che stanno applicando, con nostra grande gioia e divertimento, in tre classi della scuola.

Non ci credi eh? Eppure, per una «giornata scolastica intera», abbiamo avuto l'opportunità di fare da «guida turistica» e far vedere in lungo e in largo tutti i monumenti e i resti storici più importanti della nostra città, Trieste, a un gruppo di ragazzi di Vicenza.

L'avventura è iniziata con la visita al «Teatro Romano» e in seguito, come in un film di Ridolini, dentro, fuori, su e giù per le scale, per presentare la maestosa chiesa di S. Maria Maggiore e la graziosa chiesa di S. Silvestro. Con i piedi già un po' fumanti, ma il sorriso sulle labbra, siamo giunti all'Arco di Riccardo e, in seguito, dopo un'ardua salita eccoci tutti ai piedi del Tempio Capitolino, poi al Castello di S. Giusto e infine, ultima tappa, alla Basilica Forense e al Castello dove, dopo aver ascoltato alcune brevi notizie, i ragazzi hanno incominciato a fare qualche piccolo sbadiglio e qualche sbirciatina all'orologio: la fame era in agguato!

Ma era comunque giunta l'ora di far ritorno a scuola dove ci aspettava un sontuoso banchetto preparato, precedentemente, da alcuni ragazzi della II C i quali si erano divisi gli incarichi: alcuni addetti alla distribuzione di cibi salati, altri ai succulenti dolci e altri al «bar». A questo punto, c'è stata la carica dei 50 e oltre. Ciascuno si è servito di quello che più gradiva e i volti erano di certo più contenti e brillanti di quanto lo fossero durante le nostre spiegazioni.

In questa favolosa giornata, tutti noi ci siam sentiti veramente impo tanti, abbiamo cercato dare il meglio di noi stes e, vincendo l'emozione d momento, (capirete c non abbiamo fatto un co so per «guide turistiche siamo tornati a scuo trionfanti. Devo dire che ragazzi di Vicenza si so comportati in modo ver mente esemplare anc perché, a parte gli scher hanno saputo seguire c attenzione la nostra pr sentazione storica del città.

A che cosa sarà servi questo incontro vi chied rete? Presto detto! Abbi mo conosciuto dei ragaz che fanno parte di un'a tra realtà scolastica, e t cultura, panini e coca-c la, abbiamo fatto amiciz ripromettendoci di rinco trarci l'anno prossimo loro.

Gaia Pol
Classe I
Scuola Benco-Pitte

DA «IL GIORNALE DELL'AVVENTURA» DELLA SCUOLA CARLO LONA DI VILLA CARSIA

Nei misteri della camera oscura

Un emozionante viaggio con la maestra per scoprire come nascono le fotografie

Era il 1.o di aprile. La maestra Clara, attraverso il nuovo altoparlante, ci ha chiamati tutti in atrio. La maestra De Crema non voleva farci scendere perché pensava che fosse uno scherzo. Alla fine siamo scesi.

C'era una lavagna. La maestra Clara l'ha girata e dietro era disegnato un... pesce d'aprile. Noi eravamo contenti dello scherzo. Vicino alla lavagna però c'era qualcosa coperto da una bandiera. Le maestre hanno chiamato una bambina di I e le hanno chiesto cosa c'era sotto, secondo lei. Lei non riusciva ad indovinare; poi le hanno fatto togliere la bandiera ed è comparso uno strano oggetto. Dopo tanti tentativi di indovinare cosa fosse, con l'aiuto delle maestre Stefano Tassan di V ha capito cos'era: un ingranditore per fotografia.

Le maestre ci hanno detto che ce l'aveva regalato la Cassa Rurale di Opicina e che un bambino per classe lo avrebbe utilizzato quest'anno.

(Silvia, III)

Siamo andati in una camera oscura per vedere come si sviluppano le foto. Nella camera oscura c'erano altri bambini. La stanza aveva due finestre chiuse e c'era una lampadina gialla. Al centro c'era un tavolo rettangolare con sopra un ingranditore.

Per prima cosa il fotografo ha preso quattro vassoi; è andato a prendere l'acqua e l'ha messa in due vassoi. Negli altri due ha messo il fissaggio e lo sviluppo. Ha acceso la luce gialla e spento la luce bianca. Ha preso una carta speciale per fare la foto; quella carta non doveva prendere luce perché si scuriva. Poi ha detto: «Ognuno prenda un suo oggetto personale». Abbiamo preso la carta speciale e messa sotto l'ingranditore. Poco dopo ognuno ha preso il suo soggetto e messo sopra la carta speciale, l'ha illuminata con l'ingranditore e ha fatto la foto. Abbiamo anche preso una foglia e messa nel portapellicole e ingrandita.

La stessa cosa abbiamo fatto con un petalo e con una pellicola. Io Peter ho fatto il mio braccialetto e Tiziano Puppi la sua testa.

(Peter, II)

C'era una camera buia, con dentro una macchina che si chiama ingranditore. Mi interessava soprattutto una vaschetta che conteneva un liquido chimico: quando si metteva la cartina lucida nella vaschetta di sviluppo veniva fuori la figura.

Ho messo la mia mano sulla cartina lucida, poi ho spostato il filtro rosso dall'obiettivo così viene la luce bianca; ho contato fino a dieci, ho rimesso il filtro rosso sotto l'obiettivo. Ho tolto la cartina da sotto l'obiettivo e l'ho mesa nella vasca di sviluppo, poi nelle altre vasche. Nella prima vasca c'era lo sviluppo, nella seconda acqua normale, nella terza il fissaggio e nell'ultima acqua normale. Alla fine del lavoro ho visto la mia mano stampata sul foglio ed ero molto felice.

E' stato un lavoro molto interessante e mi piacerebbe rifarlo.

(Marianna, III)

Nella scuola Carlo Lona di Villa Carsia da sette anni esce «Il Giornale dell'Avventura». Tale giornalino, quasi mensile, è il prodotto dello sforzo congiunto di 120 ragazzi circa, dalla I alla V elementare che, sotto la guida della «direttrice» Clara Germani su di esso esprimono le loro opinioni, scrivono le loro esperienze extrascolastiche, disegnano, registrano i fatti avvenuti a scuola (gite, uscite, concerti, recite, ecc.) in libertà. Dal «Giornale dell'Avventura» pubblichiamo alcuni lavori che riguardano l'esperienza dei ragazzi in una camera oscura.

RUOLO DELL'ANZIANO: UN TEMA VINCITOR

«Il nonno ci aspettava sulla sedia sotto il pino»

Ritorno ancora qualche volta in quella vecchia casa. Anche adesso dopo tanti anni ha quell'odore di tabacco e di legna fresca, che arde sul fuoco. Un profumo strano, capace di risvegliare in me ricordi ed emozioni da tanto tempo lasciate lì a prendere polvere in un angolo del mio cuore. Ritorno ancora certe volte con il pensiero in quel tempo, quando il sigaro era acceso e la legna scoppiettava nella stufa. E mi ritorni in mente tu. I capelli grigi, le gote rosse, la pelle che le rughe quasi non avevano intaccato, i tuoi occhi spenti, dei quali uno già da tempo non vedeva la luce del sole. Avevano il colore del ghiaccio che d'inverno ricopriva il fiume, quando ancora c'era. Eri un tipo strano, lo sai? Burbero con una corazza all'apparenza indistruttibile. Da piccola avevo timore di te, però col tempo ho cominciato ad amarti. La tua corazza si sgretolava pian piano, mentre gli anni correvano via inesorabili. Ogni volta che venivamo a trovarti (te e la nonna), ci aspettavi sotto il pino, seduto sulla tua sedia alta. Mi facevi tanta tenerezza, quando ti vedevo lì. Dal borgo sulla collina si vedeva perfettamente la strada. Passavi ore ed ore a scrutare quel fiume di cemento armato e ad aspettare che comparisse quella macchina bianca. Gli occhi spenti si illuminavano quando tuo figlio saliva le scale e ti abbracciava per salutarti. Era bello sentirlo di nuovo tuo come una volta. L'arrivederci era il momento più brutto per me. Nell'istante in cui ti dicevo ciao non riuscivo a guardarti negli occhi. Erano di nuovo spenti, velati dalle lacrime che pesantemente solcavano il tuo viso. Eri triste, non ti importava più di sembrare forte, tuo figlio se ne stava andando... chissà quando sarebbe tornato.

Ripenso a te molto. Sei nato alle soglie della prima guerra mondiale, sei cresciuto in un tempo difficile. La scuola: non sapevi cosa fosse, per mangiare e per vivere bisognava lavorare, non c'era tempo da perdere. La vita non ti ha risparmiato proprio niente. Ho sempre ammirato la tua intelligenza, che proveniva dal profondo del tuo animo, ti ho sempre invidiato per tutto ciò che sei riuscito a strappare a colei che ti è stata tale nemica. Le intemperie ti hanno reso una persona salda e con una morale di ferro. Come mai, certe persone ancor oggi non riescono ad eguagliarti? A cosa serve tutta la sapienza che si sono procurati a scuola? Lo chiedo a quelli che hanno lauree e titoli vari: siete sicuri di essere sulla strada giusta? Giovani pieni di speranze, che pensano che i vecchi siano solo un impiccio, come faranno a mandare avanti il mondo?

Forse noi non ci rendiamo conto di quanto si possa imparare dalle persone vecchie. Quante cose ci potrebbe raccontare una bocca scarna, quante verità ci potrebbe spiegare... Ma siamo pronti ad ascoltare i lunghi racconti dei vecchi? Non abbiamo tempo, non riusciamo a fermarci neanche un attimo per riflettere, per prendere una boccata d'aria. Sarà il materialismo, che si infiltra dentro di noi come un serpente viscido e crudele e ci avvelena l'anima? Siamo per lo più noi che facciamo sentire vecchie anche quelle persone che si sentono giovani, con i nostri stupidi pregiudizi. nostri cari vecchi potre bero farci da guide, potre bero diventare la nost memoria passata per no farci ripetere più gli stes sbagli. Dovremmo tratta con maggior rispetto co ro che ci hanno amato quando eravamo picc fastidiosi, fino ad ora c siamo cresciuti, rimane do però sempre gli stes rompiscatole.

In questo mondo di gi vani rampanti ci si d vrebbe rendere conto c se la vita non ci abband na prima, diventerer vecchi anche noi, e vo remmo essere presi in co siderazione come indiv dui capaci di pensare e d cidere. Anche tu hai se pre cercato di uscire dal massa di persone comun Cercavi di insegnare a tu ti ciò che sapevi, cerca di insegnarci la bon d'animo, l'astuzia di tira si fuori dai problemi.

Mi sembra sempre non averti conosciu troppo bene. Tutti i teso che potevo scoprire diet la corazza, li ho lascia perdere...

Chissà poi perché? Ma canza di tempo, forse p paura di scoprirti diver da come ti immaginav Beh, adesso la tua bocca serrata, i tuoi occhi gel chiusi, il tuo sigaro spe to, la tua sedia alta tr sformata in un monume to di ragnatele, chiusa una soffitta buia e umid Cosa ne rimane di te? ricordo che non svanis una saggezza non com ne, una scuola di vita u ca, un ammonimento questo tempo che cance tutti i valori, ed una m ma, che piena di rifi scorre nella valle là, do una volta c'era il fiume.

Valentina Dest
liceo pedagogi
«A.M. Slomse
classe

LA "GRANA"

Per gli autisti Act stress e scortesia sono parenti stretti

Care Segnalazioni,
Lunedi' 24 maggio, ore 9.45, autobus n. 757, linea 22. Sto aspettando l'autobus. Al suo arrivo mi avvio di corsa verso l'entrata anteriore, anche se l'autista apre la posteriore. Non essendoci altre persone, il bus sta quasi per ripartire, tanto che sono costretta a bussare. Salgo e mi sento bruscamente rimproverare per non essere salita dietro. Mi scuso e gli faccio presente che l'ho fatto a ragion veduta, in quanto volevo chiedere un'informazione: difatti gli chiedo ogni quanti minuti passa il suddetto autobus.
A rispondere, a dir poco in malo modo, «adesso no ghe digo niente» seguito da un ulteriore brontolamento. Ringrazio ugualmente e mi allontano. Sono perfettamente conscia del lavoro stressante degli autisti dell'Act: mi chiedo però, se sia prudente lasciare alla guida di automezzi pubblici personale così evidentemente stressato.

Eufemia Baxa

RISPOSTA / A PROPOSITO DELLO SPLENDIDO '43

«Ricordi 'diversi'»

«Avevo 21 anni, ma ero ebrea, e la mia città non fu più mia»

Anch'io mi domando, come Pirandello e come il signor Salvi Cavallar: «Sogno, o forse no?» Sogno di quello «splendido» '43 o forse no? Lo scrivente della IV B del liceo scientifico G. Oberdan, aveva forse notato che da cinque anni (dal 1.o ottobre 1938), la sua aula, come quelle di tutte le scuole statali italiane, si era svuotata dagli indesiderati alunni di serie C, cioè degli ebrei? Lo scrivente parla di una città «pulita» (ed era vero!), ma come non pensare oggi alla «pulizia etnica» di allora, che ci «spazzò» via, che aveva chiuso, e per sempre, i cassetti dei nostri sogni giovanili; sì, perché anch'io, ebrea, ero giovane, avevo ventun anni, ma la «mia» città non era più mia! La sua «vivacità» consisteva, per me, nei caffè che dovevo evitare, perché portavano la scritta: «E' vietato l'ingresso ai cani e agli ebrei!». «Vivaci» erano anche le strade, ma anche alcune di esse dovevo evitarle, per non ricevere le sassate destinate alle vetrine di negozi di ebrei e di sloveni! Le recite di Rascel al Rossetti, e i concerti di Arturo Benedetti Michelangeli, li ricordo anch'io con commozione; ma ricordo anche la necessità di avere un posto nelle ultime file, per «non dare nell'occhio».

In quanto alla ...musica divina... di Rabagliati, certo la canzone mi piaceva, ma non potevo sentirla alla radio, perché, a noi ebrei, le radio erano state sigillate! Il «Piccolo» costava, è vero, 30 centesimi, ma, essendo diretto da Rino Alessi, ci faceva versare, con i suoi articoli, ben più di 30 lacrime! Ciò che ci attendeva «oltre la siepe», e che noi non immaginavamo, non era «solo» bombardamenti, fame e sconfitta, ma... campi di sterminio! Non sapevamo, non volevamo sapere! I nostri vecchi ci dicevano: «Non abbiate paura, siamo in Italia; le leggi razziali sono state una necessità di regime, ma qui non succederà niente, nessuno ci vuole male!». Io, nel '43, non correvo più, felice, dalle scale del «mio» Petrarca, ma salivo lentamente le scale della Prefettura, per lasciarvi nome, cognome e indirizzo, che i prossimi occupatori, i nazisti, sarebbero stati ben lieti di conoscere! Certamente, anche noi, ebrei, eravamo giovani. Anche noi ricordiamo i momenti lieti di allora, perché grande è il magico potere della gioventù.

Ricordiamo le gite in Val Rosandra, i «festini» in sottotono, in casa dell'uno o dell'altra, le lunghe chiacchierate sul «perché delle cose»: eravamo molto «maturi», ma se incubi abbiamo ancora oggi, dopo cinquant'anni, non riguardano quel momento incredibilmente «felice» che fu l'esame di maturità, dopo mesi e anni di studio privato, «assieme agli altri... come gli altri». E se una data non fu funesta, e la vivrò quest'anno, con la stessa intensità di allora, fu proprio il 25 luglio. Non vi posso spiegare quello che provai. Il «Corriere della sera» ebbe quel giorno un titolo a lettere cubitali, che mi vedo davanti agli occhi: «L'Italia sorride!!!». Erano infatti più di vent'anni che gli italiani non avevano né il coraggio, né la voglia, né la libertà di sorridere. E come ricordare di quegli anni, i «Ludi Iuveniles» e i film con Miriam di S. Servolo (ne sapete qualcosa?) senza ricordare i miei compagni di liceo, che morivano in Africa, in Grecia, in Albania, in Russia? Dove siete, genitori dei miei compagni, i cui nomi sono rimasti su una fredda lapide nell'atrio del mio liceo, insieme ai nomi di altri miei compagni, partigiani, morti per restituire all'Italia la sua dignità?

Funesta fu davvero, come dice lo scrivente, la data dell'8 settembre '43: io, il 9 settembre, non ero più a Trieste: per questo, ora posso scrivere, senza alcun rancore per il mio... quasi coetaneo, che ha, del '43, ricordi così sereni! Ognuno ha il diritto di avere il suo personale e indiscutibile punto di vista: però la rimembranza, o è completa, o non serve. Guai a chi rimuove! Guai a chi dice: «Non sapevo».

Bruna Levi Schreiber

La dieta del «nessuno»

Parenzo, aprile 1861: i componenti della prima dieta detta del «nessuno».

Vinicio Grafitti

STORIA / MEMORIE DELLA GRANDE GUERRA

L'incursione di Sauro a Trieste

Un episodio poco noto che ha avuto per protagonista il comandante istriano

Prima estate della grande guerra, notte senza luna. Una sagoma oscura e silenziosa si profila improvvisamente davanti agli occhi esterrefatti della vedetta austriaca di guardia sulla sommità della Lanterna di Trieste. «Wer da?» grida, — Chi va là? Da bordo una voce calma, amplificata dal megafono, risponde «Torpedoboot Vierundvierzig». E' la voce di Sauro che pilota la torpediniera «44» al primo attacco a una base navale austriaca. La vedetta si rincuora un poco ma è attonita. Due minuti dopo un grande boato risveglia la città; il molo carboni salta in aria. La nave che vi era affiancata fino alla sera prima sfugge così al suo destino. Ma il messaggio rimane «forte e chiaro», premonitore delle imprese contro i porti austriaci e antesignano degli attacchi dei mezzi speciali della Marina nelle basi di Gibilterra, di Malta, di Alessandria, di Algeri, e in altre ancora, alle quali hanno partecipato anche tanti giuliano-dalmati come Marceglia, Visintini, Schergat, Dequal, Straulino, Cosulich.

Tornando alla prima guerra, rileviamo che l'attacco alla corazzata Vienna, nella rada di Muggia, è stato possibile grazie alla coraggiosa ricognizione sulla diga di un giovane guardiamarina di Capodistria, Ernesto Gramaticopolo. Egli come Sauro, e assieme al cugino Egidio Grego, aveva attraversato le linee per unirsi alle Forze Armate italiane. Erano amici e sono morti per la Patria. Gramaticopolo non fece in tempo a pilotare i Mas di Rizzo nella baia di Muggia, perché perito poco prima in combattimento aereo nel cielo della sua città. Questi eventi tornano oggi alla memoria: il comandante della Nave scuola Vespucci — giunta a Trieste nei giorni scorsi — è infatti il capitano di vascello Dalmazio Sauro, nipote dell'eroe.

Carlo Lapanje

Le «perle» del codice

Rispondo al signor Maglione relativamente alla sua segnalazione apparsa il 19 maggio sul «Piccolo», e come operatore del settore infortunistico stradale, confermo che bene ha fatto segnalando il comportamento del tutore dell'ordine. Non concordo invece sull'articolo 148, comma 9 di quella accozzaglia di grida dei '600 che viene chiamato nuovo codice della strada. Se i cittadini alla guida delle proprie autovetture ottemperassero ai disposti di tale articolo _ divieto di sorpasso di autobus durante carico/scarico dei passeggeri, si potrebbe paralizzare completamente la circolazione urbana di Trieste e specificatamente sulle percorrenze Carducci, Barriera, D'Annunzio, Istria, Rive; cosa ne dice il signor Maglione?

Prendendo spunto da quanto sopra voglio segnalare un'altra perla, che definisco senza mezzi termini «oscena» e precisamente l'articolo 223 che prevede il ritiro della patente anche in caso di ipotesi di reato da parte della forza pubblica e successivo invio alla solita Prefettura per la sospensione di rito. Ne consegue che noi conducenti, quando alla mattina iniziamo il nostro peregrinare, siamo già in partenza presunti pregiudicati oppure indiziati di reato! Cosa ne dicono gli operatori del diritto, mi consta che anche in Italia esiste una corte Costituzionale e che tutti, anche gli automobilisti — fino alla sentenza — debbano essere ritenuti innocenti.

Augusto Doria

Non solo contrapposizioni

Gli episodi di cui sono stata protagonista durante la raccolta di firme per l'abolizione dell'immunità parlamentare e per la richiesta dei referendum sulla sanità, sulle pensioni, sulle privatizzazioni e sulla democrazia sui posti di lavoro, mi hanno fatto riflettere e giungere alle seguenti due conclusioni. La classe politica attuale deve assolutamente scomparire perché ha fatto più danni di quello che si possa immaginare: ha reso opaca e fievole la nostra coscienza civile e con impudente arroganza ha ridotto troppi di noi alla rassegnazione e al fatalismo. In secondo luogo, dobbiamo cambiare radicalmente mentalità e dimenticare il più presto possibile i nostri pregiudizi. Non dobbiamo più farci condizionare dalla paura di essere strumentalizzati. Ogni proposta politica va valutata per il suo valore intrinseco e per le sue possibili conseguenze. Se valida resta valida anche se portata avanti da persone che non fanno parte del nostro partito, del nostro gruppo etnico, del nostro credo religioso.

Chi non sottoscrive una petizione o una richiesta di referendum, perché sono state proposte da un gruppo che non è esattamente il proprio, o perché «Comunque no servi a gnente», fa il gioco di quella partitocrazia che ha portato il nostro Paese al punto in cui si trova. Non poche sono state infatti le leggi che il Parlamento ha bocciato per il solo fatto che essendo state presentate da Pinco, appartenente al partito A, anche se del tutto condivisibili, non potevano assolutamente essere sottoscritte da Pallino, appartenente al partito B, ideologicamente opposto ad A.

Se vogliamo cambiare e costruire qualcosa di nuovo dobbiamo superare la logica dei blocchi eternamente contrapposti, lavorare attorno alle idee e ai programmi perché solo ed esclusivamente in questo modo sarà possibile uscire da una situazione che di giorno in giorno rischia di diventare senza ritorno.

Bruna Tam

«Triton» dimenticato

Con riferimento alla fotografia pubblicata a pagina 15 del «Piccolo» del 21 maggio, riguardante il simulato incendio alla Siot, ritengo sia doverosa una piccola precisazione. Dato che il rimorchiatore che appare nella foto è il «Triton» della So.ri.sa Trieste mi sembra opportuno citare la società in questione la quale assicura la copertura antincendio ai pontili Siot nell'arco delle 24 ore con due rimorchiatori di guardia al terminale di San Sabba.

Il buon lavoro svolto da tutte le autorità per garantire la massima sicurezza presso detto terminali mi sembra che la ditta menzionata nell'articolo non si sia comportata in maniera corretta nei riguardi di tutta la portualità di Trieste.

Quindi ritengo gratuita la pubblicità fatta a chi con il suo comportamento ha fatto allontanare la flotta americana dal porto di Trieste.

Livio Bisiani

Guardie carcerarie

Leggo con sorpresa la notizia della protesta fatta dalle guardie carcerarie nei confronti dei vigili urbani per le multe affibbiate alle loro autovetture e la loro affermazione «è assurdo che si debbano pagare centomila lire al giorno per venire al lavoro». Sono d'accordo con le guardie che non si possono pagare giornalmente simili cifre; io lavoro nei pressi di via Coroneo e le multe non le prendo... perché uso l'autobus. Facciano altrettanto le guardie carcerarie e non se la prendano con i vigili urbani, che fanno solamente e indiscriminatamente il loro dovere, e non chiedano invece dei privilegi per farsi assegnare dei parcheggi riservati. E' tempo di farla finita con tutti questi favori e privilegi. Farà bene l'assessore incaricato a non prendere in considerazione questa richiesta, anzi dovrebbe togliere i parcheggi fin qui riservati a polizia, comunali, corpo consolare, pubblici uffici ecc. e ridarli ai cittadini che hanno gli stessi diritti delle persone fin qui privilegiate.

Umberto Favento

1934: i piccoli balilla della «Fabio Filzi»

1934: la classe IV della scuola "Fabio Filzi" con il maestro Bonivento. Nella foto c'è mio fratello Armando (il quarto da destra in alto) morto in Australia nel '72.

Mario Zornada

ARTE / RESTAURO INFINITO

«Sulla cara statua di Leopoldo I pesa già il "no se pol" locale»

E' ormai tempo immemorabile il giorno in cui fu tolta, per necessario restauro, la bronzea statua dell'imperatore Leopoldo I dalla colonna di piazza della Borsa. Mentre la colonna è stata restaurata, la statua è tuttora nella memoria dei cittadini. Dovrebbe essere già stata restaurata, almeno secondo quanto ho sentito dire ma a meno che non sia stata fornita qualche comunicazione chiarificatrice a mezzo stampa, a me sfuggita, mi sembra che la sistemazione del monumento sia destinata a rimanere nel limbo; forse ci sono delle difficoltà forse ancora una volta il triestinissimo «no se pol» ha preso il sopravvento! Sarebbe doveroso comunque che il Comune, anche se i tempi che corrono sono pregni di grossi problemi, fornisse una breve ma necessaria spiegazione sui motivi dell'incompiuto restauro.

Enzo Laurenti

Treni «più amici»

Con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo siamo venuti a conoscenza della soppressione del treno Diretto 2860 con partenza da Trieste Centrale alle 5.50 e con arrivo a Venezia S.L. alle 7.50 e della sua sostituzione con un Diretto in partenza da Portogruaro alle 6.52. La decisione delle FF. SS. di sopprimere detto treno, che serve un'utenza molto vasta e varia, ci sembra poco in linea con l'attuale politica dell'ente stesso che, attraverso il suo organo di stampa «Amico treno», ha più volte sottolineato l'impegno a migliorare i servizi del trasporto locale e di eliminare solo quei treni scarsamente utilizzati. Questo treno, composto da 12 carrozze, invece viaggia giornalmente al massimo della sua capienza fin dalla partenza da Trieste.

Il treno in questione che, fino ad oggi, ha rappresentato un ottimo mezzo di trasporto per studenti e soprattutto lavoratori che da varie zone si spostano a Mestre e Venezia per raggiungere il loro posto, è stato completamente eliminato causando così enormi disagi a chi da tempo aveva programmato la propria giornata in funzione degli orari di percorrenza in considerazione anche delle inesistenti alternative di trasporto per tutti i pendolari. Infatti, la sostituzione con il Diretto in partenza da Portogruaro non solo non risolve il problema di sovraffollamento ma penalizza fortemente tutti quei passeggeri in partenza dalle stazioni comprese fra Trieste e Portogrurarо, tenendo anche presente che il Regionale 11104, originariamente in partenza da Trieste, viene fatto partire anch'esso dalla stazione di Portogruaro. Pertanto noi, lavoratori e studenti, ma soprattutto utenti del servizio ferroviario chiediamo che il diretto 2860 Trieste-Venezia continui a effettuare il suo lavoro finora svolto egregiamente e con grande soddisfazione per chi ne ha fruito, mantenendo inalterato l'orario attualmente in vigore. Ricordiamo inoltre che lo stesso ente FF. SS. ha considerato il Diretto 2860 come treno essenziale, assicurandolo anche in caso di sciopero. Sperando che la nostra richiesta venga accolta positivamente, ricordiamo ai dirigenti FF. SS, che vorremmo continuare a essere degli utenti del servizio ferroviario senza gravare sul traffico automobilistico proprio laddove un buon «amico treno» può aiutarci a viaggiare meglio.

Isabella Gravetti

Concorso regolare

E' recentemente comparsa su «Il Piccolo» una lettera inoltrata da una partecipante al concorso pubblico indetto dall'Usl «Triestina» per cinque posti di assistente amministrativo, la quale si è lamentata delle modalità di svolgimento della prova scritta che sarebbero state conseguenza di disorganizzazione e incuria nelle operazioni concorsuali. L'occasione è utile per fornire a tutti coloro che hanno preso parte al concorso le informazioni necessarie a chiarire che quanto è stato fatto lo si è fatto per garantire, nell'interesse loro e a tutela della legalità, il massimo di obiettività e correttezza alla prova concorsuale. I fatti sono i seguenti. Al concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di assistente amministrativo sono stati ammessi ben 1031 candidati per i quali sono previste due prove, una scritta e una orale; la prova scritta poteva essere realizzata o mediante l'assegnazione di un tema — sorteggiato fra almeno tre predisposti dalla commissione giudicatrice — o mediante questionario a risposte multiple — egualmente sorteggiato fra almeno tre; la prova scritta poteva essere realizzata o mediante l'assegnazione di un tema — sorteggiato fra almeno tre predisposti dalla commissione giudicatrice — o mediante questionario a risposte multiple — egualmente sorteggiato fra almeno tre.

Rispetto al tema il questionario offre l'indubbio vantaggio, nei concorsi a larga partecipazione, di maggiore rapidità nelle operazioni di correzione e valutazione della prova da parte della commissione giudicatrice ma, soprattutto, di assoluta oggettività di giudizio poiché, essendo le risposte predeterminate ed uguali per tutti, la commissione non può che constatare l'esattezza o meno della risposta indicata dal concorrente; poiché la legge prescrive che la prova scritta sia predisposta «immediatamente» prima della sua tenuta la commissione concorsuale ha correttamente deciso di riunirsi a tal fine quella stessa domenica 9 maggio mattina alle ore 7.30 e ha scelto, per le ragioni anzidette, di proporre questionari predisponendoli quella medesima mattina; la stesura dei questionari, la loro dattiloscrittura, la stampatura elettronica delle copie necessarie (di tre diversi questionari fra i quali occorreva sorteggiarne uno) ha fatto sì che la prova iniziasse materialmente effettivamente verso le 13.

Vanno, in proposito, svolte alcune considerazioni. Il fatto che la prova venisse materialmente predisposta con i concorrenti già presenti nei locali di esame ha garantito il massimo di obiettività e imparzialità nei loro confronti; quando un candidato viene convocato ad un concorso pubblico lo si fa con preavviso di almeno venti giorni proprio per metterlo in condizione di essere disponibile per l'intera durata della giornata, liberandosi da altri impegni. La convocazione porta l'ora di inizio delle operazioni e mai l'ora del terminale delle stesse, come sa chiunque abbia partecipato a concorsi pubblici; l'organizzazione concorsuale è stata così efficiente da realizzare la stesura, la dattiloscrittura di oltre ventiquattro cartelle di questionari, nonché la tiratura degli stessi per quasi tremila pagine complessive, in poche ore e con ottimi risultati tecnici. Non vi sono, dunque, legittimi motivi di lagnanza né rispetto l'operato della commissione, né rispetto l'organizzazione concorsuale.

L'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete
Il coordinatore amministrativo dott. Franco Zigrino

Nozze d'oro

Domenica hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio Oscar e Alice Benedetti. Eccoli in una foto di mezzo secolo fa.

Sergio Benedetti

ORE DELLA CITTA'

Noi e gli altri

Muggia, Monte San Michele, una pagina di storia archeologica e antropologica che si concretizza in una necropoli. Sugli scavi appena conclusi ne riferisce la dottoressa Franca Maselli Scotti, direttore del Museo nazionale archeologico di Aquileia e responsabile per l'archeologia nelle province di Trieste e Gorizia, ospite di Noi e gli altri, oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni, la trasmissione radiofonica realizzata da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda oggi, alle 15.15, su Radiouno. Fra gli altri argomenti, le fortificazioni austriache dell'Ottocento a Trieste e la grande arte raffigurata in una medaglia, con lo storico Leone Veronese e l'esperto di numismatica Gianni Paoletti.

Cuoricini d'oro

Assemblea generale annuale, oggi, alle 18, nella «Sala Baroncini» concessa dalle Assicurazioni Generali (via Trento 8), nel corso della quale saranno consegnati i «cuoricini d'oro» a benemeriti sostenitori dell'Associazione Amici del cuore.

Concorso pubblico

Sono in distribuzione presso l'ufficio di Gabinetto della Prefettura di Trieste i modelli per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per esami, a duecentocinquanta posti di assistente amministrativo dell'amministrazione civile dell'Interno. Il relativo bando, pubblicato nella G.U. n. 42-4.o serie speciale del 28/5/'93, prevede il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Assicurazioni Generali

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala conferenze del «Circolo delle Assicurazioni Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, Marco Valecic, guida naturalistica, terrà una conversazione dal tema: «Carsiana, giardino botanico introduzione alla flora e alla vegetazione del Carso». La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala al III piano del museo civico di Storia naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli entomologi.

Pellegrinaggio Terra Santa-Sinai

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e al monte Sinai dal 19 al 29 luglio (11 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I. p.) Giuliano Cecovini, medico chirurgo, parlerà sul tema: «La chirurgia mini invasiva».

Viaggio a New York

In occasione del raduno internazionale «Và pensiero 1993», organizzato dall'Associazione giuliani dalmati Usa, che avrà luogo a New York nei giorni 3, 4, 5 settembre 1993, viene proposto un viaggio per la città nordamericana. Il viaggio è organizzato in accordo con l'Associazione Giuliani nel mondo di Trieste e altre associazioni dei giuliani, istriani, isontini, fiumani e dalmati. Ulteriori informazioni e prenotazioni all'Uvec viaggi, via Muratti 4/D, telefono 731451 oppure 661333. Chiedere del signor Grando.

Seduta rebirthing

Questa sera, alle 18, al centro culturale «Il giardino», v. Pascoli 23, seduta di rebirthing. Per informazioni tel. 54067.

Festa al Lucchini

Gli allievi del ricreatorio «Lucchini», via Biasoletto 14, tel. 360782 invitano genitori, parenti e amici al pomeriggio di festa che si terrà oggi alle 17. Sono previsti giochi in palestra, esibizione delle ragazze pon pon, proiezione di un video di Carnevale (in collaborazione con la Pro Loco S. Luigi), mostra dei lavori. Al termine sarà consegnato ad ogni allievo un piccolo omaggio.

Italia Nostra

Oggi, alle 17.30 nella sede di via del Sale, Luisa De Vecchi presenterà il programma di educazione ambientale curato da Italia Nostra nel corso del corrente anno scolastico: verranno illustrati gli interventi realizzati con la collaborazione degli alunni interessati: uno stagno artificiale per l'introduzione di anfibi alla scuola Campi Elisi e l'impianto di specie arboree alla scuola Bergamas.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Lina Vasta presenterà il suo documentario di diapositive intitolato «Nelle alte valli del Pakistan». L'ingresso è libero.

Gruppo arte contemporanea

Proseguendo nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea, il Gruppo Arte Contemporanea Dante Testa di Ponte organizza l'ultimo pubblico incontro dell'anno sociale 1992-93, che si terrà oggi alle 18 nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri in via Giustiniano 3. Nella serata il critico d'arte Sergio Molesi concluderà il ciclo sulla pittura contemporanea, parlando di: «Astrazione geometrica, Dada, Metafisica, Surrealismo, Ecole de Paris, Picasso e Guarnica».

Collegio ostetriche

Il collegio delle ostetriche di Trieste comunica alle proprie iscritte ed a interessati all'argomento, che oggi nella sala Imperatore dell'hotel Savoia con inizio alle 9.30 e per tutta la giornata, il prof. Murray Enkin, dalla Mac Master University Hamilton Canada, terrà un corso su: «Efficacia ed efficienza delle pratiche ostetriche: valutazioni scientifiche».

Separarsi da amici

Oggi e venerdì, ore 17-19, nella sede di via Foscolo 18 l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) è a disposizione per una separazione ed un divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre a come avere il gratuito patrocinio. Andis è aperta ogni martedì (20-22). Il corso di ginnastica e tecnica da ballo ogni giovedì (20-23). Adesioni segreteria Andis, ogni mercoledì (17-19). Tel. 767815.

Festa Repubblica

Il Circolo «G. Calegari» invita i soci alla Festa della Repubblica che si terrà oggi, alle 20, nella sede sociale di via Carducci 35.

Filo d'argento

Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro Sociale «Pagliari».

Escursione mountain bike

La Marmotta - Lega Montagna Uisp di Trieste organizza domenica 6 giugno una escursione guidata in mountain bike nella Selva di Ternova (Nova Gorica - Slo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.), tel. 362776.

Università terza età

Le lezioni odierne: 10.30: Recita U. Amodeo, Coro; 16-18: sig.ra M. De Gironcoli, lingua inglese II e III corso.

Concerto in piazza

Oggi il Pds organizza, in p.zza Cavana, un concerto del gruppo rock italiano dei Piramide Euclidea. Inizio 18.30.

Cisl concorsi

La Cisl statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050 - 368957) informa che sulle gazzette ufficiali del 25.5 e 28.5.'93 sono stati pubblicati i seguenti concorsi per il Ministero dell'agricoltura e il Ministero dell'interno. Concorso per la nomina di 700 allievi guardie forestali dello stato, titolo richiesto: essere in possesso di licenza di scuola dell'obbligo (scuola media), termine presentazione domande: 24.6.1993; concorso pubblico, per esami, a 250 posti di assistente amministrativo dell'amministrazione civile dell'interno (16 posti nel F.-V. G.), titolo richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado, termine presentazione domande: 28.6.1993. Per maggiori informazioni e per ritirare i bandi di concorso rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 13 sabato incluso.

Un padre per Silvina

Nel proseguimento del ciclo sulla psicoanalisi iniziato un anno fa, Maria Teresa Rodriguez terrà una conferenza dal titolo: «Un padre per Silvina» (Un approccio teorico-clinico alla psicoanalisi con bambini), stasera alle 20.30 nella libreria Servi di Piazza, via Felice Venezian 7, Trieste. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN

STATO CIVILE

NATI: Crociati Michele, Peruzzo Filippo Emanuele, Esposito Desirée, Muscardin Lorenza, Forti Marzia.
MORTI: Mitri Bruno, di anni 87; Corbatti Maria, 71; Primossi Maria, 84; Richter Livia, 66; Zahar Albina, 85; Buttazoni Carlo, 91; Valerio Manlio, 89; Mrkuza Marino, 45; Sigur Claudia, 40; Brunelli Bonetti Bianca, 77; Forni Anna, 84.

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca L'Opera

La Witz Orchestra suonerà musica anni '60-'70-'80.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutto appare buono ai buoni.

Dati meteo

Temperatura minima: 19,5, temperatura massima: 27,4; umidità: 56%; pressione 1016,5 in diminuzione; cielo: sereno; vento: Ovest ponente, km 4; mare poco mosso con temperatura di 24,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.27 con cm 26 e alle 20.42 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.02 con cm 57 e alle 14.38 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.10 con cm 31 e prima bassa alle 3.39 con cm 64.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

PICCOLO ALBO

Chiunque abbia assistito all'incidente verificatosi sabato 29 maggio c.a. alle ore 12.30 presso il Lisert direzione Monfalcone-Trieste in cui è rimasta coinvolta una Fiat Regata targata Ve 900010, o abbia avuto notizie sulla dinamica dell'incidente, è pregato di mettersi in contatto con i seguenti numeri 214380 o 214125. Si ringrazia di cuore.

Smarrito 22 maggio, zona Porto mercato, anello oro tre piccole pietre azzurre carissimo ricordo. Ricompensa. Tel. 416585.

Ringrazio sentitamente quelle gentili e premurose persone che nella mattinata del 25 maggio nel piazzale antistante il cimitero, hanno assistito mio marito prestandogli i primi soccorsi fino al mio arrivo e a quello dell'autolettiga.

Stupendi gattini rossi di un mese regalo a persone di cuore 300352..

OGGI
Farmacie di turno

Dal 31 maggio al 6 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. **Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

INCONTRO
Forchette e turismo

Nei giorni scorsi si è riunito il direttivo dell'Associazione culturale enogastronomica in via Giulia 9 presso l'Associazione autonoma del commercio e turismo, per discutere e approvare il bilancio 1992, e per programmare un 1993 all'insegna della buona «gastronomia triestina». Ormai è tradizione del sodalizio, che conta nomi illustri della ristorazione della città, «lanciare» piatti, ricette e cibi, dei quali il nostro palato ha dimenticato il gusto e soprattutto il piacere di mangiare. Diversamente dagli anni scorsi, verrà distribuita gratuitamente una tessera di «riconoscimento» per coloro che si sono contraddistinti nel campo della gastronomia, nel campo della cultura, nel campo del vino e nel campo dell'abbinamento tra vino-cibo-cultura.

Presidente è stato riconfermato Dante Bertoldini, vicepresidente Bruno Vesnaver, segretario Lucio Birolla. Il direttivo è formato da: Arturo Rimini, Bojo Jejcic, Giorgio Zearo, Dario Basso, Roberto Gruden, Dante Bertoldini, Bruno Vesnaver. Prima di chiudere i lavori, l'assemblea dei soci ha ribadito l'impegno di rivitalizzare a Trieste e nella sua provincia quei tradizionali piatti che abbinati alla cultura e al buon vino potrebbero rilanciare «il turismo della forchetta».

MOSTRE
Firme "maiuscole"
Michele Cascella, Salvatore Fiume e Norberto fino a domenica alla Drehe

Nelle sale dell'antica (oggi rinnovata) Birreria Dreher sono esposte fino al 6 giugno le opere — soprattutto oli — di tre notissimi artisti: Michele Cascella, Salvatore Fiume e Norberto. Di Cascella, abbruzzese, classe 1892, scomparso soltanto quattro anni fa, sono presenti le opere del periodo maturo che lo hanno reso famoso presso il grande pubblico. I solari e festosi colori dei fiori e dei frutti disposti su tavole semi-imbandite emergono sullo sfondo dell'amata Portofino, molte di queste tele fecero parte della grande antologica che Milano dedicò all'artista nel 1981 nella sede di Palazzo Reale.

Fiume è invece presente, oltre che con altre opere di precedenti periodi, con una serie di oli e grafiche su seta dipinti fra il 1990 e il 1992, frutto di una sua recente esperienza in Polinesia. Rappresentano (ma non v'è nulla di Gauguin), le semplici, misteriose, accattivanti donne polinesiane, avvolte nei parei floreali. O ancora l'incandescente paesaggio di quelle terre, reso dall'artista attraverso un acceso cromatismo, privo delle consuete preziosità.

Infine Norberto (il suo cognome è Proietti) presenta la propria «Fiaba della vita». Umbro di nascita, egli dipinge su sfondi compatti con lieto accento materico, l'umile vicenda dei suoi fraticelli, esprimendo con semplicità attraverso un personale taglio naive, quel profondo senso di religiosità che intride la terra umbra.

La rassegna, ordinata con taglio prettamente commerciale, è però degna di nota per la gran quantità di opere esposte (ben 320) e le poche cadute di gusto.

Marianna Accerboni

ASSEGNATO IL TITOLO
Premio Minerva d'argento a chi studia il vernacolo

Nel corso di una breve cerimonia che si è svolta nella Sala Benco della Biblioteca civica, il presidente della Società di Minerva professor Gino Pavan, ha consegnato il premio «Minerva d'argento» al giovane Roberto Fontanot. A Fontanot, allievo del professor Mario Doria, viene assegnato il premio per la sua tesi di laurea in glottologia dal titolo «Nuovi contributi allo studio del dialetto triestino».

Istituito lo scorso anno in memoria di Domenico Rossetti, il premio consiste in una scultura di bronzo argentato riproducente la dea Minerva, espressamente modellata dal professor Antonio Guacci, «minervale» di lunga data. Al premio possono partecipare giovani che abbiano discusso la laurea su argomenti di storia, scienze, lettere ed arti attinenti a Trieste, alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia.

Il vincitore del premio ha diritto di pubblicare il lavoro o un estratto da concordare con la direzione della Società di Minerva nell'Archeografo triestino edito annualmente dalla stessa Società. A conclusione della serata è stata festeggiata Ucci Cvitanich, che lascia la segreteria della Società di Minerva. Un brindisi ha concluso la serata e il primo semestre dell'anno accademico. La Società riproporrà gli appuntamenti culturali del sabato sera in Sala Benco dal prossimo ottobre.

GLI ALPINI METTONO ALLA PROVA SEI SCUOLE
Orientarsi? Un'arte
Su tutte hanno brillato l'elementare Filzi e la Codermatz

Anche quest'anno gli alpini della sezione «Gui Corsi» di Trieste hanno organizzato la ormai consu ta gara di orientamento a squadre per le scuole Trieste intitolate a caduti alpini. All'iniziativa, sv tasi durante la mattinata dell'otto maggio han aderito sei scuole, di cui quattro medie e due e mentari, con ottanta partecipanti divisi in quaran squadre.

Molto entusiasmo hanno manifestato i ragaz che, muniti di bussola e cartina, si sono cimen nel percorso tracciato dalla sezione orientering de la XXX Ottobre sotto la impareggiabile regia di M rino Zacchigna nella zona di Padriciano Monte Sp cato. La quinta edizione è stata vinta dalla «Cod matz» per le medie e dalla «Filzi» per le elementa inoltre queste due scuole si sono aggiudicate an il trofeo Dall'Anese avendo conseguito tre vitto anche non consecutive, come da regolamento.

Alla premiazione era presente la figlia di Ferr cio Dall'Anese che ha affiancato il presidente d l'Ana di Trieste Egidio Furlan alla premiazione, la consegna di coppe e medaglie. Non è mancato i servizio ristoro organizzato dagli alpini del nuc della Protezione civile che come sempre si sono p digati anche in questa occasione. Nella foto un m mento della premiazione.

Il mito compie un secolo, omaggio a Toti Dal Monte

E' trascorso un secolo dalla nascita di Toti Dal Monte, la piccola diva veneziana dalla voce di usignolo che ha deliziato e fatto palpitare i cuori di tutto il mondo dal 1916 (anno del suo debutto come Biancofiore nella «Francesca da Rimini», accanto a Pertile e alla Raisa, con Marinuzzi sul podio) al 1947, anno della sua ultima apparizione in scena. Trent'anni di carriera tra il primo e il secondo dopoguerra, ma oltre cinquant'anni di fortune e affetti popolari che ne hanno fatto il mito più amato dalla gente dell'opera. Un mito sopravvissuto alla sua stessa morte (1975), per quella carica di umana comunicativa, di veneta saggezza e di straordinaria curiosità nei confronti della vita, che l'aveva indotta — una volta chiusa la partita con la lirica — a tentare con successo l'esperienza nel teatro di prosa e nel cinema.

Idolatrata suscitatrice di fanatismi Toti Dal Monte, con lo strumento purissimo della sua voce, è sopravvissuta alla stessa evoluzione del «gusto». Rimane un'immagine esemplare, pur nella sua maliziosa tenerezza, nell'Italia gloriosa del canto: un personaggio che dopo aver raccontato se stesso in un delizioso libro di memorie, viene annualmente celebrata a Treviso dal concorso per giovani cantanti che porta il suo nome e viene adesso degnamente commemorata da uno splendido volume edito da Matteo/Treviso che sarà presentato mercoledì 9 giugno alle 17, nell'auditorium del Revoltella.

La manifestazione è promossa dal Teatro Verdi in ricordo dei molteplici legami affettivi e professionali dell'artista che a Trieste cantò per la prima volta «Rigoletto» nel 1919 e, per l'ultima volta, nel 1940, in «Madama Butterfly»; legami rinsaldati e testimoniati dalla documentazione in possesso del Civico museo teatrale «C. Schmidl». Il libro intitolato «La Toti» (come ovunque l'artista veniva familiarmente chiamata) e curato da Giuseppe Pugliese comprende scritti di Silvia Milani, Carlo Marinelli Rusconi, Fernando Battaglia, Gian Antonio Cibotto, Walter Rubboli, Giorgio Rampone, dello stesso curatore Giuseppe Pugliese e del critico Daniele Rubboli, che presenterà il volume insieme con Gianni Gori e Adriano Dugulin.

«Sono nato»

Rocco Amabile ed Edith Klimek festeggiano l'arrivo della primogenita Virginia Maddalena, una bellissima bimba di 3 chili e mezzo nata il 25 maggio. Nella fotografia la famiglia Amabile al completo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Corbatti in Ierman da Fiorenza, Marzia e Fulvio 150.000 pro Itis; da Lilli e Giorgio Vidulli 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Pietro Tremul nel VI anniv. (28/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Italo Gravazzi per il compleanno (30/5) dalla moglie Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Angelo Della Bella nel III anniv. (1/6) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roy Stanyer nel I anniv. (31/5) dai cognati Giulio-Rosina e Vittoria Fabi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Ashiku per il compleanno (1/6/1993) e dei propri defunti da Antonia Ascicu 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Annieri nei I anniv. (2/6) da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria del dott. Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvia Derin (2/6) da Luci 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Dorich nel VI anniv. dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Andos.
— In memoria di Renato e Anna Matelik nell'anniv. (2/6 - 15/6) dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cati Praselli dai condomini di via Piccardi 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Gerardo Romano da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, da Piero e Nandina Slocovich 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Ruttigliano dai condomini di via Ucekar 2 75.000 pro Avo (Ass. volontari ospedalieri).
— In memoria di Guido e Maria Salesia da Elsa Cek 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Flora Salmi da Fiorella, Arrigo e Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioconda Sanzin in Carnieli da nonna Ici 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonietta Stegù ved. Benussi dai cugini Silva, Valentino, Chiara e Giulio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Svara dal settore tecnico Usl 178.000 pro Astad.
— In memoria di Pia Teltschik ved. Caliterna da Licia Scarpa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del fratello e cognato Vladimiro Trampuz dalle famiglie Trampuz, Tavcar, Macovez e Merler 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Visintini dai nipoti 200.000 pro Casa riposo Mater Dei.
— In memoria di Romano Vitas da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ass. nazionali alpini, 50.000 pro Ist. Nastro azzurro Ts, da Livio Finzi 50.000, da Duilio Tagliaferro 50.000, da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Ana (sez. Guido Corsi).
— In memoria di Livia Zollia Tinsky da Adriana Bremini e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Okar da Argia e Laura 100.000 pro Astad.
— Da Elvia Bratus 35.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Dal dott. Mario Cossi 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Adriana da Rita e Luciano Groppazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta Alessandrini da Mirella e Paolo Pieve 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bagnasco ved. Filippini da Giovanni Giorgi 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Pina Bertuzzi ved. Coelli dalla cugina Bianca 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renata Brunetti da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
— In memoria di Maria Buffolini da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pia Caliterna da Fulvia Franzot 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Lionella Trauba 30.000 pro P.P. Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guglielmo Cassano da Dora Cassano e Franca Taurisano 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo e Gianna Marinuzzi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ezio Cassetti da Adriana e Marcello Crisman 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rindo (Rino) Catterini da Mariuccia e famiglie Mermoglia, Sentieri, Vendrame, Marchesi, Chiccò e Cerutti 70.000 pro Centro riferimento oncologico Aviano.
— In memoria dei propri cari Cesare, Lidia, Berto e Carlo da Ada Rizzato 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Coana dal personale del C.C.S.B., Udc, Uffici I, III, V della Direz. Comp.le Pp Tt F.V.G. 914.000 pro Aism.
— In memoria di Oliviero Cociani da Ida e Renato Chiaruttini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Coelli-Bertuzzi da Silvana e Libera Cimolino 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Marina Costa Ienco dai colleghi Roberta 100.000 pro Air
— In memoria di Carla velli da Lisetta 50.000 Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna C sa ved. Busetti dal figlio gelo e famiglia 500.000, la fam. Nanut 50.000 Casa per anziani «M Dei»; da Rina Tian 30 pro Centro tumori Lov ti; da Angelina Spar 10.000 pro Ass. Amici Cuore.
— In memoria di Filo Colella dai condomini d Campo Romano - Op 300.000 pro Centro tu Lovenati.
— In memoria di Egid Francesco dai figli 30 pro Uildm.

FILATELIA

Omaggio dal Jersey alla regina Elisabetta

Dal Jersey in data odierna due emissioni: un lts per l'anniversario della Incoronazione di S. M. Elisabetta II d'Inghilterra benignamente regnante da 40 anni. Il bozzetto di Mara McGregor effigia la regina nel pieno della sua sovranità. Offset-lito pentacolore in mini fogli da 20, ancora una serie di sei pezzi orizzontali per il 50% anniversario dei valori d'occupazione «Blampied». Facciale 190 c. Vedute dell'isola. Dati tecnici analoghi alla precedente emissione.

Esce il 7 giugno il valore italiano da L. 750 celebrativo il Campionato nazionale di calcio, di cui — per la tredicesima volta — risulta vincitore il «fatidico» Milan. I dati tecnici saranno praticamente identici alla precedente emissione sportiva, andandosi ad aggiungere a questa assai particolare emissione italiana, forse la sola attuata di anno in anno nel contesto dei Paesi occidentali, a dimostrazione di quanto sia vivissima la partecipazione al gioco del calcio, indubbiamente il più popolare fra i diversi praticati, sia in Italia che nel mondo. Dal principato del Liechtenstein il 7 prossimo una ulteriore emissione in contemporanea: un foglietto celebrativo il matrimonio di Alois von Liechtenstein e Sophie in Bayern (effigi); tre verticali per il Tibet (vedute e maschere votive); un valore simbolico (albero) dedicato alle Missioni e altro verticale per l'associazione «Centoacque». A parte il foglietto, le emissioni sono in mini fogli da 20. Policromie con annullo primo giorno a Vaduz.

La 22.a edizione degli Eurocom Trieste si è conclusa in modo positivo e — praticamente — chiude la presente stagione filatelica, almeno sotto l'angolazione commerciale. Dopo la tradizionale pausa estiva di giugno-agosto, la nuova annata avrà il suo battesimo a Riccione, nei primi giorni di settembre, con la presentazione congiunta dei Cataloghi nazionali 1994. Su questo punto molti sono gli interrogativi in relazione alle quotazioni di mercato. Poiché i cataloghi sono già in fase di stampa si può ben dire che il dado è tratto. Gli aumenti dei prezzi s'aggireranno attorno al 15% rispetto ai dati 1993, il che — a nostro avviso — rappresenta un indirizzo equilibrato, senza forzature contingenti. E' chiaro che di ciò trarranno vantaggio le valute tradizionalmente forti, anche se la nostra divisa ha raggranellato in questi mesi dei punti di vantaggio. In ogni caso, a prescindere dal tutto attuale, la «sana» filatelia e il «sano» collezionismo non hanno motivi di preoccupazione, il che conforta la nostra decennale tesi sul valore specifico dell'hobby collezionistico. Chiudiamo con la serie di due valori (facciale 150 c) dell'Olanda (simbolica) dedicata alle Giornate olimpiche della gioventù europea. Tiratura di ben 14.000.000 milioni di esemplari.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 2 GIUGNO — S. MARCELLINO

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47 — La luna sorge alle 18.45 e cala alle 3.30

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,5	27,4	MONFALCONE	12,9	29
GORIZIA	20	30	UDINE	14,8	29,3
Bolzano	13	27	Venezia	17	25
Milano	17	18	Torino	15	25
Cuneo	17	23	Genova	17	22
Bologna	14	28	Firenze	13	30
Perugia	16	27	Pescara	13	26
L'Aquila	10	25	Roma	14	28
Campobasso	16	27	Bari	15	20
Napoli	17	29	Potenza	14	26
Reggio C.	18	27	Palermo	20	32
Catania	14	27	Cagliari	16	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità, durante le ore pomeridiane, di isolate precipitazioni che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco; su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti lungo le coste tirreniche e sulla Sicilia. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di leggere foschie sulle zone pianeggianti del Nord e lungo i litorali del centro-sud.

Temperatura: in locale diminuzione al nord; stazionaria altrove.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da sud-ovest e a rinforzare sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar ligure e sui mari circostanti la Sardegna.

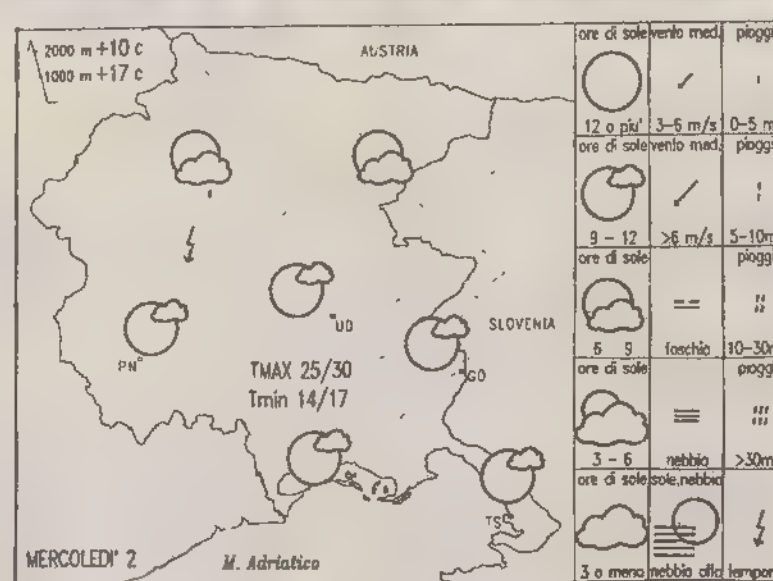
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulle Marche e sull' Umbria cielo nuvoloso con addensamenti intensi associati a precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni cielo parzialmente nuvoloso.

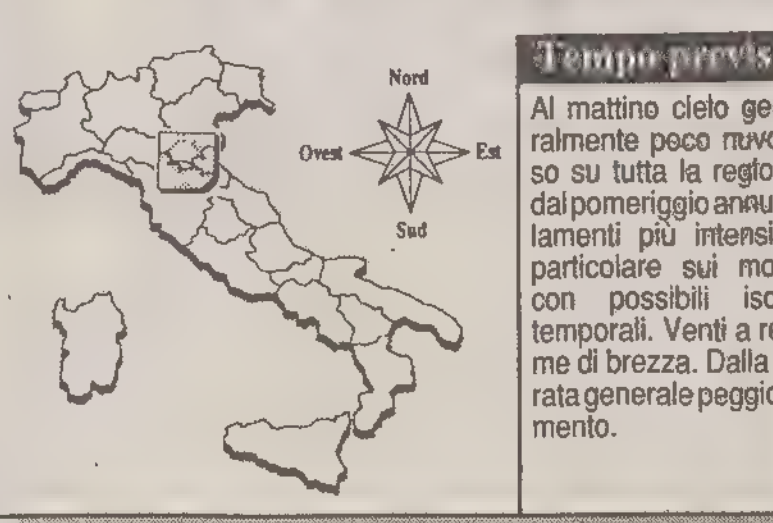
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti. in prevalenza occidentali, moderati, con qualche rinforzo sulla Sardegna e sulla Toscana.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per mercoledì 2 6 con attendibilità 90%

2000 m +10 c
1000 m +17 c
AUSTRIA
SLOVENIA
UD
PN
GO
TS
TMAX 25/30
Tmin 14/17
MERCOLEDI' 2
M. Adriatico
ore di sole — 12 o più' | vento med. 3-6 m/s | pioggia 0-5 mm
ore di sole — 9 - 12 | vento med. >6 m/s | pioggia 5-10mm
ore di sole — 6 9 | foschia | pioggia 10-30mm
ore di sole — 3 - 6 | nebbia | pioggia >30mm
ore di sole — 3 o meno | sole,nebbia alta | temporale
sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve
Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Al mattino cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione, dal pomeriggio annuvolamenti più intensi in particolare sui monti, con possibili isolati temporali. Venti a regime di brezza. Dalla serata generale peggioramento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	13	22
Atene	[illegible]	19	34
Bangkok	sereno	27	36
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	15	24
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	nuvoloso	9	20
Bermuda	sereno	20	24
Bruxelles	nuvoloso	15	22
Buenos Aires	sereno	3	9
Caracas	sereno	20	30
Chicago	pioggia	10	19
Copenaghen	pioggia	11	17
Francoforte	nuvoloso	13	19
Gerusalemme	variabile	17	27
Helsinki	nuvoloso	11	13
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	variabile	18	25
Il Cairo	sereno	18	33
Johannesburg	sereno	1	20
Kiev	nuvoloso	11	21
Londra	nuvoloso	11	18
Los Angeles	sereno	17	26
Madrid	sereno	12	27
Manila	sereno	24	36
La Mecca	variabile	30	41
Montevideo	[illegible]	3	9
Montreal	nuvoloso	10	17
Mosca	nuvoloso	7	18
New York	sereno	15	21
Nicosia	variabile	17	34
Oslo	nuvoloso	11	15
Parigi	variabile	12	24
Perth	pioggia	6	14
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
San Francisco	sereno	15	22
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	6	14
San Paolo	nuvoloso	14	19
Seul	nuvoloso	20	28
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	pioggia	10	14
Tokyo	sereno	17	24
Toronto	variabile	6	16
Vancouver	nuvoloso	10	17
Varsavia	nuvoloso	10	22
Vienna	sereno	19	26

LOTTO

Tre vie per vincere

Come interpretare il «ritardo», il «compenso» e le «frequenze»

Non è infrequente che gli appassionati di questo gioco chiedano quale sia il fattore che meglio si può sfruttare per il conseguimento di buoni risultati. Il loro dubbio è anche giustificato dal fatto che tra i diversi cultori c'è chi predilige il ritardo, chi il compenso, chi la frequenza e così via. Noi riteniamo che qualunque fattore di gioco si scelga le difficoltà sono sempre inevitabili, come si evince da una serie di considerazioni. Che significa giocare sul ritardo? Per molti significa puntare su un numero o una qualsiasì combinazione che ha raggiunto una certa assenza. Anche conoscendo i possibili valori del ritardo con buona approssimazione, intorno a quale limite bisogna iniziare il gioco, atteso che i valori massimi vengono raggiunti raramente? Che significa giocare sul compenso? Per molti significa rimettere in gioco una combinazione, già uscita dopo un certo ritardo. Ma quanto grande sia l'intervallo che occorre per la ripetizione compensativa non è facile stabilirlo. Spesso è maggiore di quello che si crede. Che significa giocare sulla frequenza? Per molti significa scegliere una combinazione che sia sortita più volte in un tempo breve, con la convinzione che possa aversi una ulteriore riproduzione (qualcuno usa l'infelice termine di «combinazione in calore»). Questa può benissimo verificarsi ma può anche accadere un arresto di colpo della dinamica di sortita, per cui bisognerà attendere per molte, moltissime estrazioni.

Come si può notare, qualunque sia il fattore di gioco preferito è sempre necessario fare delle valutazioni, da caso a caso, e misurare la probabilità più qualitativamente che quantitativamente (tenendo conto di tutte le possibili convergenze significative). Per le prossime estrazioni, dopo il sorteggio del 2 su Venezia, si mette in evidenza sulla stessa ruota la terzina 3 30 33 per ambata. Questa formazione che per gli amatori del lotto è una terzina radicale per noi è, prima ancora, una terzina correlativa di somma e dovrebbe riprodurre un numero a breve termine.

Per quanto attiene gli attuali capilista centeneri (38 a Bari, 48 a Napoli e 78 a Palermo) non sí tratta certo di ritardi di attenzione, in sé considerati. Bisognerebbe analizzare a fondo la loro posizione per eventuali convergenze. Ad esempio, per il 78 di Palermo notiamo che, oltre a tardare da 100 colpi a settimane continue, tarda anche a settimane alterne da 106. Nei due casi discreto il valore dato dal rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico. Tenendo conto anche dell'87, sortito una sola volta nelle ultime 181 estrazioni, e del numero 4 si può tentare l'ambo nella terzina 4 78 87. Il numero 30 è atteso in più comparti (30 90 20 su TO e tutte). Ambi probabili su Genova sono 2 70 - 2 7 - 2 29 - 2 32 - 2 62 , mentre su Firenze si evidenziano: 2 90 88 3 89 30.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In questi giorni bando ad ogni possibile fase di sfiducia, allo scoramento, alla stanchezza: è addirittura sua maestà il Sole che vi invita a dare più spazio al movimento, alla vita di gruppo, a tutto ciò che può divertirvi.

Toro 21/4 – 19/5
L'accorta e maliziosa Luna vi consiglia di misurare le parole con una donna tanto influente quanto suscettibile, che potrebbe male interpretare certe vostre colorite espressioni. Fate in modo che non ci siano fra voi fraintendimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
La frenetica e vibrante vitalità che vi sta regalando attualmente il Sole vi fa fare programmi di intensissima vivacità a forse un tantino dispendiosi in termini di energie nervose. Forse sarà opportuno ridimensionare il ritmo...

Cancro 21/6 – 21/7
State pure certi che in effetti non ci sono manifesti motivi di diffidenza, ma state accorti in una trattativa di carattere finanziario e non apponete la vostra firma in calce a documenti che non siano stati visti dal vostro legale.

Leone 22/7 – 23/8
Sfruttate una Venere ancora fortemente positiva per azzardate e focose iniziative nel settore erotico ed affettivo. Poiché il favore dell'astro dell'amore è una carta vincente da buttare sul tavolo al momento giusto. Cioè questo!

Vergine 24/8 – 22/9
La mattinata scorrerà veloce visto che siete pieni di impegni e di appuntamenti, ma nel pomeriggio avrete anche un po' di tempo per voi e per sussurrare quelle mille paroline dolci all'orecchio di chi vi ama e se le aspetta...

Bilancia 23/9 – 22/10
State attenti ai ripetuti consigli delle stelle poiché in questo scorcio dell'anno sia Giove, sia Venere vi esortano ad occuparvi con maggiore sollecitudine del vostro benessere personale e a non perdere di vista la salute.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lo siete già, dato che le vostre capacità di dominio sulle situazioni sono proverbiali, ma adesso la Luna fa di voi altrettanti leader. In più affina la vostra sensibilità e vi fa dei veri radar viventi, capaci di captare ogni emozione altrui.

Sagittario 23/11 – 21/12
A causa dell'euforia che Venere amorosa vi regala a piene mani, è anche possibile che ora molti di voi si comportino con eccessiva superficialità sul fronte dei sentimenti... Attenzione a non far soffrire persone che vi sono care...

Capricorno 22/12 – 20/1
Sembra che davanti a voi adesso ci siano forse più intoppi che le semplificative facilitazioni promesse da Urano e da Nettuno. Confidate nelle vostre inesauribili risorse e vincerete ancora una volta su tutti i fronti.

Aquario 21/1 – 19/2
Le questioni di principio che ora preoccupano assai e in verità accendono i partner di fuoco vendicativo e ne rinfocolano la vena polemica, vi lasciano del tutto indifferenti. E questo indispettisce, ancor di più chi vi vive accanto.

Pesci 20/2 – 20/3
Una nuova idea, un progetto geniale e vincente, una prospettiva diversa vi spalanca delle porte che fino a ieri sembravano insuperabili. In proposito potranno servirvi parecchio anche i consigli di un caro ed esperto amico.

MONTAGNA

Tra Carnia e Cadore

Escursione domenicale dal Passo della Mauria al sentiero del Papa

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica un'escursione dal Passo della Mauria (1298 m.) al Colle Audoi (1530 m.), passando per i Fienili Valdepalù, Mezzarazzo e nel ritorno per i Fienili Stabiere e Pupenego. Un bel panorama dove le Dolomiti si susseguono allineate in sequenza quasi armonica con bei boschi e foreste a loro basamento regale, che con i loro morbidi «mantelli» colorati formano splendidi contrasti nei vari toni del verde, prati in questa stagione ricchi di fiori e d'erba tenera... ecco come vedremo il Cadore nella passeggiata in programma per la prima domenica di giugno. Non dovremo correre né fare grossi dislivelli, la cima che raggiungeremo, di altitudine modesta, ci farà godere di un bel panorama, e la giornata trascorsa insieme lascerà in noi le sensazioni che ci dona la natura, quando siamo in armonia con essa.

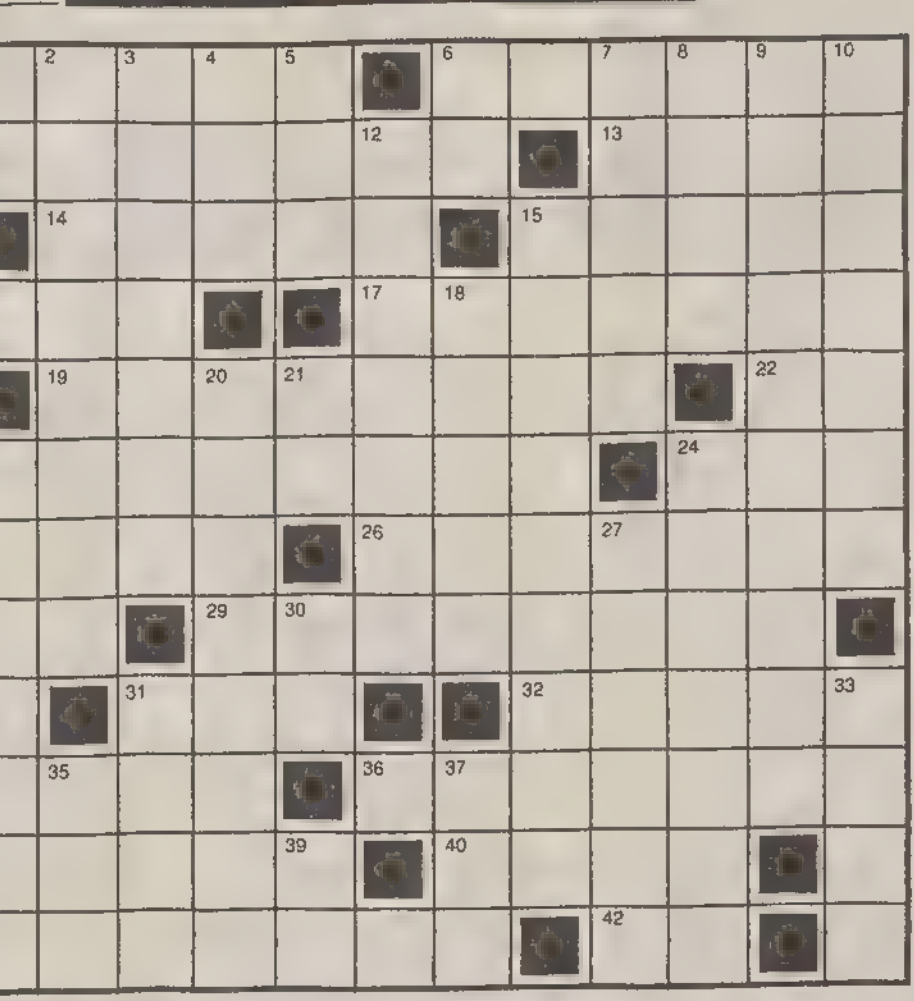
Al Passo della Mauria finisce la Carnia e comincia il Cadore; si scenderà brevemente lungo la strada asfaltata, fino ad incontrare un sentiero che si inoltra nel bosco, contrassegnato da un cartello: «Sentiero del Papa», difatti là scorsa estate il Pontefice ha camminato in questi luoghi. E se andava bene per Lui...

Il primo tratto è in parte asfaltato ed incontra vari fienili, almeno questo è il loro aspetto esterno, visto che da altri particolari (tetti rifatti, camini ed altri accessori) vien da pensare che in realtà siano delle residenze estive. Merita attenzione uno in particolare, molto caratteristico, che un generale si è fatto costruire alla fine della prima guerra.

Dopo un bel bosco di faggi, il sentiero arriva ad un terreno un po' paludoso presso i f.lli Valdepalù, per poi tornare in un bosco di pini ed abeti dove, in una radura, si trovano i F.lli Mezzarazzo, da qui, in mezz'ora si arriva alla cima. Salendo ci appariranno i Gruppi del San Sebastiano-Pramper, della Moiazza-Civetta, il «caregon» del Pelmo e il re Antelao, le Marmarole, la Tre Cime, la Croda dei Toni, il Popera, il Giralba, la Croda di Ligonto, la Croda da Campo, l'Aiarnola ed i monti della Val Pesarina. In vetta vedremo anche le Cime Fantoline, il Pramaggiore, il Miaron e la Cridola. Discesa tranquilla fra prati e boschi. Ad un tratto, fra il folto degli alberi, si vedrà anche una palestra di roccia dalla pietra bella e compatta, dove ci sono sempre dei ragazzi che arrampicano in allenamento; poi l'ultimo fienile, dove un grande ciliegio sta nel mezzo a dei prati fioriti. Breve salita e si sarà di ritorno al Passo. Non scordare, questa volta, la macchina fotografica! Capogita Fulvia Collarini. Il programma: ore 6.30 partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, ore 10.15 partenza a piedi, ore 16.30 partenza dal Passo della Mauria, sosta, arrivo a Trieste alle 19 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Comprende drammi e commedie - **6** I rifiuti dopo la cernita - **11** Un'asta in palestra - **13** Monte tra il Biellese e la Valle d'Aosta - **14** Donna del popolino - **15** Localizzatore di ostacoli - **16** Noto aereo militare russo - **17** Ridotta in minutissimi frammenti - **19** Pieno di apprensione - **22** Tu... dopo con - **23** Si ammira dall'alto - **24** Il nome di un Brooks - **25** Città a Sud di Mosca - **26** Un colore per le scarpe - **28** Si filtra nel versario - **29** Mettere in colonna - **31** Ha fama di sciocca - **32** Si involò insieme a Dedalo - **34** Il Remigi della canzone - **36** Sonde spaziali statunitensi - **38** Marca di biciclette - **40** Frazione di dollaro - **41** Lacunosi, manchevoli - **42** Fine di assemblee.

VERTICALI: 1 Scappare in centro - **2** Fingere... come un attore - **3** Il fiume ha la sua alla sorgente - **4** Un modo di dire questa - **5** Un affluente del Rodano - **6** Fondo di cassa - **7** Giuliano, politico socialista - **8** Insenatura della costa - **9** Impedire il libero sfogo - **10** Ha per capitale Gerusalemme - **12** Si sparge sulle vie - **15** Rifondere un danno - **18** Il nome del regista Polanski - **20** Sono fatte di atomi - **21** Dottori... meno dotti - **23** Il fiume di Washington - **24** Elsa, autrice di *La storia* - **27** Jean, tragediografo francese - **30** Nota che... si chiede - **31** Fu un grande califfo - **33** Una traccia sul terreno - **35** L'avanzata... dei vecchi - **37** Automobile Club d'Italia - **39** Ancora un po'.

Indovinello

Bella figura!

A me che sto all'oscuro
hanno chiesto un... parere solamente:
non c'è dubbio
che li abbia impressionati,
ma negativamente!

(Ascanio)

Lucchetto (6/6=4)

Speranza d'ignavo

Riposo, per sempre
riposo...
Se muto, mi prendi?

(Feso)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'antipodo:
tosse, gesso.

Anagramma:
terza nota=zona tetra

Cruciverba

FAN	DO	NIA	■	GI	NE	PRO
TA	RE	■	OT	IA	VI	NO
SIO	■	PER	TI	NI	■	STI
SI	NO	NI	MO	■	GIO	CO
■	BI	CE	■	CA	SA	■
CI	LE	■	MA	NU	FAT	TI
CLO	■	BI	SCOT	TO	■	RAN
PE	TU	LAN	TE	■	TO	NO
■	MI	CIO	■	CA	RON	■
RA	DO	■	PE	SCA	TO	RI
GNA	■	PA	RI	TA	■	VOL
TE	MI	STO	CLE	■	CON	TO
LA	TRA	RE	■	SIN	TE	SI

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca sttale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sàcrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13 30; festivo 9-12.30; lunedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 14.30-16. Aperto il pomeriggio tutti giorni dalle 14.30 alle 18, tranne martedì, domenica e nelle festività infrasettimanali. Parco del castello: dalle 9 alle 19. Ingresso gratuito. Al sabato mattina visita guidata gratuita nel parco alle 10.30. Per visite guidate nel parco in altri giorni, rivolgersi per prenotazioni al n. 224143 (sig.ra Weiss) dalle 8.30 alle 9.30, escluso il sabato.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchese tti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Chiuso in attesa di sede definitiva. Archivio e Biblioteca consultabili a richiesta.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dal 1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropuloso, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologica dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, Piancoteca e Mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.

Palazzo Attems, Biblioteca e Archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

PLAY-OFF / BATTUTO DI MISURA L'ORTIGIA, ORA E' PERFETTO EQUILIBRIO (2-2)

Principe, conquistata la «bella»

Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, i triestini sono venuti fuori alla distanza

20-19

PRINCIPE: Marion, Jelcic 7, Oveglia 2, Kavrecic, Angileri, Schina 2, Ivandija 8, Pastorelli 1, Curci, Bozzola, Podini, Mestriner. All.: Adzic.

ORTIGLIA: Augello, Di Vincenzo, Bufareci, Brakocevic, Milosevic 3, Bellavia 1, Attanasio, Rudilosso 5, Fusina 6, Bronzo, Zanghì 1, Mauceri 3. All.: Reale.

ARBITRI: Masi e Di Piero, di Roma.

Entusiasmante. Toccante. Non ci sono aggettivi capaci di descrivere il successo del Principe. Adesso l'Ortigia si trova a pari merito con i biancorossi in fatto di vittorie e sul 2-2 la finalissima di sabato sera a Chairbola è tutt'altro che dall'esito scontato. La squadra triestina ha vinto nel secondo tempo quando dall'8-11 si è portata rete dopo rete, sorretta come non mai dal pubblico, sul 13-12. Un miracolo a cui dopo i primi trenta minuti di gioco quasi nessuno credeva e invece questi sette, stupendi ragazzi hanno trasformato in realtà il sogno di una città. Di quella Trieste riluttante nell'esprimere i propri sentimenti, ma che ieri sera con il testa il suo sindaco si è alzato in piedi sulle tribune del palasport per acclamare ilcoraggio biancorosso.

Nel primo quarto d'ora il Principe ha tenuto in mano le redini dell'incontro, mentre dopo una serie deleteria di passaggi fuori misura in attacco e le prodezze di Augello tutto è sembrato compromesso. Jelcic e Invadija marcati a uomo rispettivamente da Rudilosso e Fusina, erano tagliat ifuori dalla manovra offenisva e l'assenza diun tiratore «doc» dalla distanza (Massotti soffriva in tribuna...) non faceva ben sperare. E invece, ancora una volta, questo eccezionale manipolo di autentici combatteni ha ribadito in soli tredici minuti l'esito del match. Il fischio d'inizio della ripresa ha appena riaperto le ostilità e Rudilosso cerca di dare il colpo di grazia ai biancorossi, ma sulla sua strada trova ipronto Mestriner che para e lancia Jelcic alla corte di Augello. L'ala croata guadagna il rigore che Ivandija non esita un istante a trasformare: il Principe è a -2 (9-11). Il Jolly Fusina tenta l'allungo e si busca uno sfondamento, Jelcic ritenta l'impresa e viene parato da Augello che immediatamente catapulta la palla nelle mani di Bozzola: Ivandija è solo davanti al portiere siracusano e si trova in un battibaleno in mano la palla del 10-11. L'Ortigia torna in attacco, Milosevic ne approfitta per subire fallo e rimanere a terra per un paio di minuti, giusto il tempo necessario per far riprendere ai suoi compagni disquadra coscienza di quanto sta accadendo. Il terzino serbo con tanto di paranco si rialza in piedi più ringalluzzito che mai, partono un paio di passaggi veloci e Fusina fredda Mestringer nell'angolo della porta intempestivamente lasciato scoperot. Pastorelli contraccambia il favore ad Augello, Schina troppa un contropiede e «San Jelcic» di sorpresa mette dentro la rete del riaggancio. La partita è ormai riaperta, quando mancano poco meno di 18' dal suono della sirena.

Milosevic suona la crica, ma Oveglia non disdegna un controcanto d'autore. Nell'arco di centoventi secondi i due terzini concedono entrambe il «bis» lasciando inalterato l'equilibrio del match. La tensione in campo e sugli spalti è alle stelle. Brakocevic sbaglia il passaggio a Milosevic, Ivandija ne approfitta per scattare in avanti dribblando difensori e poritiere pur di insaccare il pallone del vantaggio biancorosso. L'Ortigia riprende posizione nella metà campo triestina e in una innocente mischia Bronzo rimane a terra. Per il pivot siculo è necessario l'intervento di una barella, sulla quale tra gli applausi del pubblico deve lasciare anticipatamente il parquet di Chiarbola. Il colosso serbo non demorde, tenta la conclusione di potenza ma Mestriner ci mette le sue manine dorate. Dall'altra parte Jelcic viene bloccato, non troppo sportivamente e Schina «il vendicatore» dà il benservito ai siracusani. Il Principe tocca quota 16 e l'Ortigia con Mauceri ci mette una pezza riportandosi a una sola rete di distacco. Lo show di Jelcic, però, giunge al culmine: il croato baciato dalla «dea Pallamano» fa due prodezze (giusto per non perdere l'abitudine naturalmente) che permettono ai biancorossi di blazare sul 18-15 a sei minuti dal termine dell'incontro. Giusto per non essere da meno Ivandija infila un rigore e manda in orbita i tifosi: a questo punto la vittoria sembra guadagnata. Macchè, magari fosse così facile conquistare l'accesso alla finalissima. Schina e Ivandija quasi contemporaneamente vengono mandati fuori per 2' e i quattro biancorossi rimasti in campo si trovano col gestire il vantaggio a una manciata di minuti dalla conclusione. Rudilosso tira fuori tutta la sua decennale esperienza e riporta in partita il sette siracusano. Sul 19-17 il tabellone segna 1' e 45'' da giocare e... signori e signore fa raggiungere quota venti alla squadra di mister Adzic. Adesso sì che è fatta e anche se a Oveglia vengono affibbiati altri 2' i sei giocatori rimasti sul parquest riescono a gestire con il cuore le tre reti di vantaggio andando negli spogliatoi sul 20-19.

L'ovazione è quantomeno d'obbligo, ma il pensiero di tutti è già a sbato prossimo quando cioè sul parquet del palasport la formazione che si aggiudicherà l'incontro avrà l'onore di mettere in bacheca il tricolore.

Andrea Bulgarelli

Kavrecic recupera la palla in difesa e riapre il contropiede del Principe. Una della tante azioni che hanno permesso alla squadra triestina di gioire per il successo finale: Oveglia e Mestriner abbracciati dai tifosi.

VOLLEY / LA NAZIONALE A TRIESTE PER LA WORLD LEAGUE

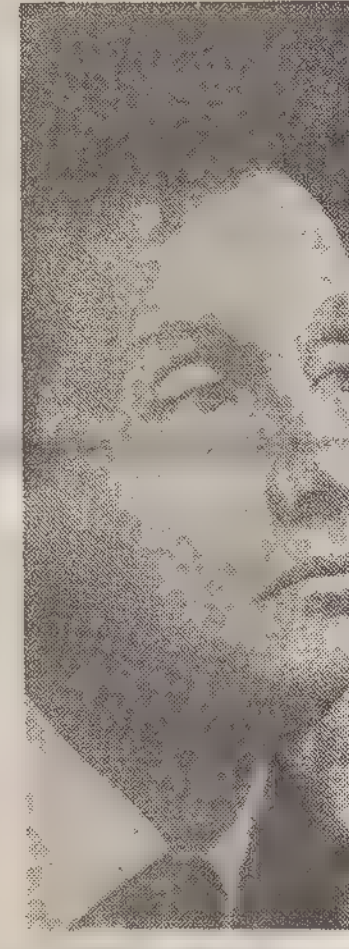
Sbarca la truppa di Velasco

Sarà la prima volta. La prima volta che una manifestazione del calibro della World League sbarca nella nostra regione. E oggi, a dieci giorni dai match di Udine e Trieste, è già festa. Poco importa se la nazionale italiana arriva da noi dopo il ceffone delle Olimpiadi di Barcellona. Poco importa se la compagine che calcherà il parquet del Carnera e di Chiarbola sarà quella di Italia 2. Velasco, di gran lunga il tecnico in circolazione più carismatico, ci sarà e contro Cina, nazionale tutt'altro che cuscinetto, fara mostrare ai suoi di che pasta sono fatti. Una dimostrazione necessario visto che gli uomini con gli occhi a mandorla, che il pronostico dava tutt'altro che favoriti, sono riusciti a piegare Cuba e a dare prova della propria forza.

Di questo attesissimo doppio avvenimento si è parlato ieri mattina nel corso della presentazione ufficiale svoltasi nella saletta degli «Azzurri d'Italia» allo stadio «Nereo Rocco». All'incontro che ha visto, almeno per una volta, seduti uno accanto all'altro, in sereno dialogo, rappresentanti delle due città della regione, hanno preso la parola i membri neo insediati del Comitato organizzatore locale, presieduto da Paolo Ruggieri. Dopo la conferma delle date delle due partite (Palasport Carnera, Udine, ore 20 e Palaport di Chiarbola, Trieste, ore 19), sono stati definiti anche gli ultimi dettagli della puntata regionale di Velasco & Co.. Gli azzurri che arriveranno a Trieste dopo la tappa di Rotterdam nella giornta di martedõ, svolgeranno gli allenamenti a Chiarbola e ad Altura. Il quartier generale sarÙ al Jolly Hotel. La formazione cinese, alla sua prima partecipazione nella World League, sbarcherÙ a Trieste il giorno successivo, mercoledõ.

Agli ordini di Velasco ci saranno Marco Martinelli, Pasquale Gravina, Ferdinando s(Fefe Ŝ De Giorgi, Roberto Masciarelli, Claudio Galli, Davide Bellini, Damiano Pippi, Michele Pasinato, Daniele Vergnaghi, Giulio Di Toro e Andrea Sartoretti. Un plotoncino di atleti ancora giovani (tranne un paio), ma già molto promettenti. Ne dà prova la «mascotte» del gruppo, Daniele Vergnaghi, classe 1972, scuderia di provenienza Mediolanum Milano, che fino ad oggi ha dato filo da torcere a chiunque gli si è parato contro.

Alla quarta edizione della World League partecipano 12 squadre nazionali. L'Italia è inclusa nel gruppo B con Cina, Corea del Sud, Cuba, Finlandia e Olanda. La nazionale azzurra attualmente guida la classifica provvisoria insieme con la Corea del Sud, con 6 punti; seguono Cina è Cuba con 4 e Olanda e Finlandia con 0. La formula della manifestazione prevede l'accesso alla fase finale - in programma il 30 e 31 luglio a San Paolo - delle due squadre prime classificate nei due gironi. Vista la situazione in classifica ed essendo ancora in attesa dei risultati degli incontri olandesi, i due impegni regionali potrebbero risultare determinanti per la qualificazione alla fase finale del torneo. Una motivo in più per partecipare a due avvenimenti che promettono di far vedere un volley con la «v» maiuscola. La vendita dei biglietti è cominciata da qualche giorno: a Trieste il punto di riferimento Ŭ la biglietteria Mpo, nella nuova stazione delle autocorriere di via Flavio Gioia; a Udine, il Bar Al Tempio in via Poscolle. Contenuto il prezzo del biglietto: dalle 20 alle 30 mila lire).

Elena Marco

GINNASTICA / «AMICI DI SAN GIACOMO»

Una prova di abilità

«Se vuoi fare ginnastica vieni a San Giacomo! Non è unò slogan ma una semplice constatazione. Negli ultimi dodici anni l'attività dell'Associazione ginnastica «Amici di san Giacomo» è stata proprio questa: far fare sport ai bambini, ai ragazzi, agli adulti. Che cosa meglio della ginnastica, quella vera, per mettere in movimento forze nuove e, perché no, anche quella un po' stagionate? Dal dire al fare, e dall'81 al '93 gli «Amici di San Giacomo» imbastiscono una società che ora fa invidia a molti: oggi siamo a quasi ottocento persone che, a vario livello, praticano una disciplina che è davvero alla base di ogni attività sportiva ed è, nei suoi risvolti agonistici, un vero banco di prova per atleti (e individui) di alto livello.

Quando nell'ottobre del 1981 Fulvio Bronzi e il drappello di operatori economici e appassionati decisero di dar vita a un esperimento di mecenatismo sportivo, chi avrebbe pensato di vedere realizzarsi con il tempo (piuttosto breve, del resto) un sogno di sport, di lavoro di entusiasmo? Pochi senz'altro, per la verità, in una Trieste dove i segni di vitalità sembravano venir sopravanzati da quelli di una resa senza condizioni, e in tutti i campi. Così, negli anni, la «Ginnastica Amici di San Giacomo» è diventata il simbolo di una città che non vuole arrendersi al mutare degli scenari economici, al ristagnare di ogni capacità di espansione.

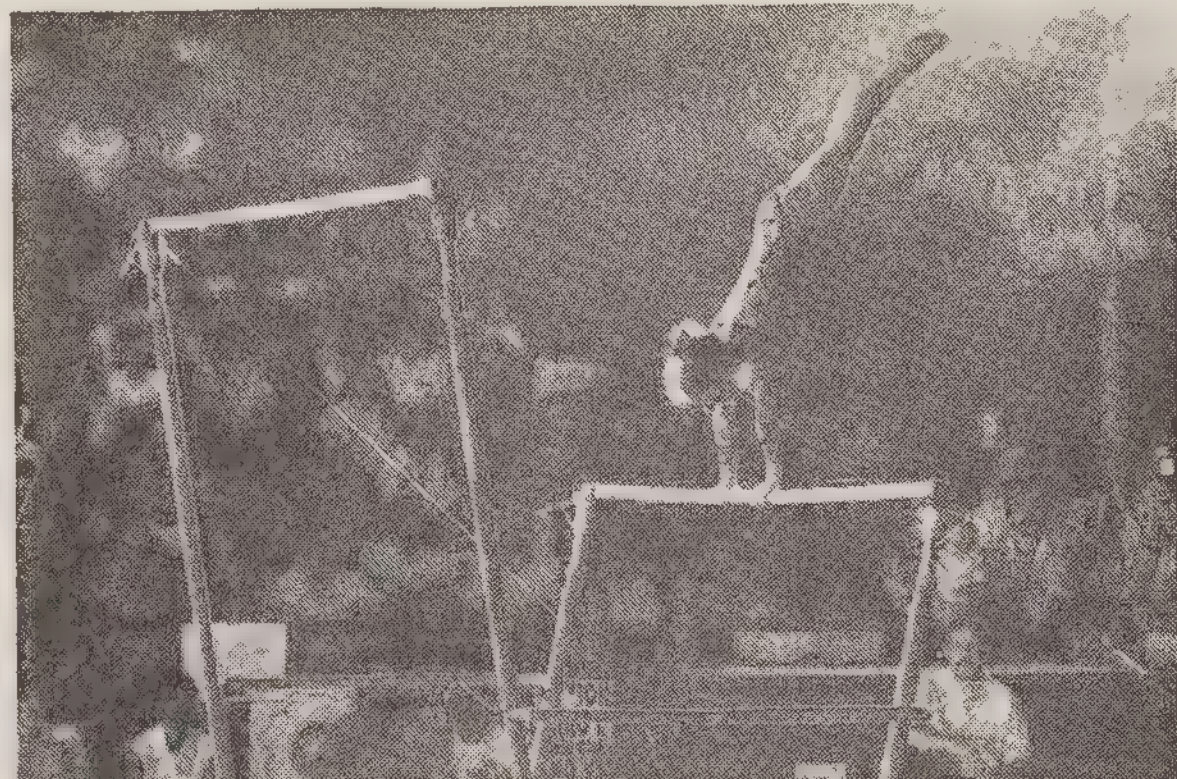
La storia della «Ginnastica Amici di San Giacomo» è anche un buon esempio di come da una palestrina di pochi metri quadri si possa arrivare a progettare (per necessità) un impianto degno di manifestazioni internazionali, concepito per dare spazio all'esuberanza di quella parte della cittadinanza che garantisce la continuità delle tradizioni migliori, che rappresenta il futuro in termini di presenza e di qualità.

Vale quindi la pena qui di ripercorre le tappe di una realtà sportiva che in poche stagioni è stata capace di portare un'atleta ai vertici nazionali, di essere la maggiore realtà monodisciplinare della regione, di attivare quasi ottocento persone nella pratica sportiva, agonistica e non. Dopo tante belle parole e tante promesse, quello che si attendono ora atleti e amatori, tecnici e dirigenti, familiari e simpatizzanti, soci e ammiratori di una società che ha fatto la sua parte per la città, i suoi cittadini e i suoi giovani e che continua a farlo, senza indecisioni o tentennamenti, sono i fatti. Non si tratta più di accontentare un certo numero di potenziali elettori, né di fare bella figura a qualche riunione di partito o di congrega. Si tratta di dare a una realtà creata dai cittadini il supporto di un potere che sempre più sembra distaccarsene se si dimostra incapace di soddisfare le richieste. Anche se, a questo punto, nessuno più sa se il complesso degli «Amici di S. Giacomo» in via Vespucci si farà...

Per il presidente della Ginnastica «Amici di San Giacomo», Fulvio Bronzi, il saluto rivolto anche quest'anno a coloro che seguono le sorti dell'associazione è stato l'occasione per fare alcune riflessioni: «E' dal 1981 che raccogliamo a piene mani simpatia, riconoscimenti e risultati sportivi di grande prestigio. Il numero di ragazze e ragazzi che praticano con noi l'attività della ginnastica cresce di anno in anno sempre più e, senza presunzione, dobbiamo dire che se scelgono la nostra società significa che il servizio che offriamo è di qualità, nonostante i disagi dovuti all'inadeguatezza degli ambienti dove svolgiamo l'attività. L'iscrizione di oltre 450 bambini è un primato che dobbiamo soprattutto alla preparazione specifica e alla serietà degli insegnanti.

«Non senza preoccupazione ricordo che sono ormai sette gli anni che ci hanno visti impegnati nel disperato tentativo di far costruire un impianto sportivo per la ginnastica a San Giacomo, sforzo che per il momento non ha conseguito alcun risultato. Posso solo constatare che da oltre un anno il progetto ha concluso il suo lungo iter burocratico per l'approvazione, che è già stato in parte finanziato dal Coni, che la Provincia di Trieste si è impegnata con delibera ad accollarsi tutti gli interessi di un eventuale mutuo, ma che, invece, il Comune ancora oggi non intende permetterne la costruzione. Le scuse addotte sono molte, ma valgono poco per noi che abbiamo già visto realizzare altre iniziative simili.

Dopo tanto tempo trascorso e tante speranze deluse la nostra Associazione si trova a dover trarre delle conclusioni, improntate purtroppo a un diffuso pessimismo su quelle che sembrano essere le dinamiche di rapporto tra richieste dei cittadini e risposte della pubblica autorità. Su questo versante il bilancio è dunque per noi fallimentare. ci resta la consapevolezza del nostro forte, costante e fattivo impegno sportivo e il valore che tutto questo comporta».

L'amarezza di Fulvio Bronzi è più che mai legittima e comprensibile. Al «cavaliere» di San Giacomo non mancano comunque le armi per continuare la sua battaglia. E per vincerla. Il saggio di sabato scorso al palasport è stato una dimostrazione di abilità e di bravura di una piccola grande società.

Un momento del saggio degli «Amici San Giacomo» a Chiarbola. (Italfoto)

IPPICA / PRIMA NOTTURNA INFRASETTIMANALE

Pelè di Casei vuole andare in gol sotto i riflettori di Montebello

Agli archivi il «Città di Trieste» di Incredibile Dj, comincia da oggi il ciclo dei convegni alla luce dei riflettori, un trimestre abbondante intenso di appuntamenti attorno all'ovale di Montebello con il via che verrà dato alle 20.45.

Vernice delle notturne con un programma nutrito di partenti, eccetto il clou che, seguendo prassi collaudata, è stato posto proprio a inizio convegno. Protagonisti di prima serata i puledri di 3 anni in pista nel Premio Marche. Un quintetto alle prese sulla distanza del doppio chilometro, con gli alleati Pelé di Casei e Paracleto pronti a indossare, specialmente il primo, i panni dei protagonisti. Pelé di Casei ha perso in maniera un po' rocambolesca all'ultima uscita, rimontato a fil di palo da Pamir As che aveva in precedenza abbondantemente superato.

Comunque, in quella occasione, il giovane di Toni Di Fronzo, segnando 1.18.8 come il vincitore, si ascriveva — ovviamente in comproprietà — il record della pista per un 3 anni sulla distanza, e con questo blasone è ovvio che stasera si presenterà ringalluzzito e deciso a mettere in riga gli avversari. Salendo Di Fronzo in sulky a Paracleto, sarà Castiello l'interprete di Pelé di Casei, da considerare questi il logico favorito della corsa.

Pluck Effe, Poldo Val e Principale Dbc saranno gli avversari della coppia della «Octopus», e dei tre, Pluck Effe si presenta nel ruolo di eventuale castigamatti per i più attesi. Tre vittorie su cinque uscite, questo il curriculum del figlio di Riklis da quando è guidato da Toni Quadri che, proprio nell'ultima trasferta padovana, gli ha fatto conseguire il record di 1.18.3 sul doppio chilometro. Potrebbe quindi venir fuori un confronto di suggestiva intensità fra Pelé di Casei e Pluck Effe, entrambi sorretti da condizione ottimale, mentre il dotato, ma sempre un tantino enigmatico, Poldo Val, ci sta... tutto come terzo incomodo. Le corse sono corse, non si sa mai...

La svelta Odette Fc, rimanendo in testa, dovrebbe saper opporsi a Olicia e Odino Sta nella «gentelmen».

Isherman ha dato segni di risveglio all'ultima uscita e chissà che Elen[a] Cossar, con la quale sembra bene affiatato, non l[o] porti al successo in Categoria F dove Ievo Migliore, Flying Fc e Nambe ruan Ci si segnalano dopo il figlio di Quick Hol[...] landia. Non c'è troppo d[a] scegliere in minima categoria, un miglio che fors[e] Mou Conterosso, favorevolmente situato, potrebbe far suo avendo d[a] battere i non certo irresistibili Indotto Ok, Idosi[...] Friulano e Magnolia D[b], mentre si presenta quanto mai «gagliardo» l'inv[ito] su tre nastri, distanz[a] il doppio chilometr[o]. Non sarà facile per Gial[y] rendere 20 metri a Metallo Ks, e 40 metri a Nivess e Lancillotto Rl, però, per la qualità e [la] bontà dello spunto, il figlio di Flush merita mo[l]ta attenzione.

Mario Germa[...]

I nostri favoriti.

Premio Marche: Pe[lè] di Casei, Pluck Effe, Poldo, Val.

Premio Ancona: Odette Fc, Olicia, Odin[o] Sta.

Premio Urbino: Ost[...] Cosmo, Olimpia D[...] Omission.

Premio Macerata: I[s]herman, Ievo Miglior[e], Flying Fc.

Premio Porto San Giorgio: Mou Conterosso, Indotto Ok, Magnoli[a] Db.

Premio Ascoli Piceno: Gialy, Metallo K[s], Nivess.

Premio Pesaro: Pe[...] di Poggio, Podio Petr[...] Perlina Amy.

Premio Fano: Flipp[...] Piella, Noel, Majer Irm[...]

ATLETICA / BRESSANONE

La Gregori e la Marini si fanno rispettare

A Bressanone ha avuto luogo la dodicesima edizione del «Brixia meeting», manifestazione internazionale di atletica leggera a cui hanno preso parte le rappresentative under 17 di diverse regioni italiane ed europee. Nella rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia figuravano cinque atleti triestini: Gabriella Gregori, Emanuela Jurisevic, Elisabetta Marin, Maurizio Giombi e Daniele Testi.

I migliori risultati arrivano dalla Gregori (da quest'anno in forza alla Libertas Udine) che è giunta terza nei 100 hs in 14''97, suo primato personale, e dalla Marini (Sgt) anche lei terza nel giavellotto con la misura di 39,54. Emanuela Jurisevic (Fincantieri) si è forse lasciata impressionare dalle forti avversarie e ha reso molto meno di quanto vale nei 200: il suo tempo 27''25.

Per quanto riguarda i maschi, Maurizio Giombi (Marathon) si è classificato al quarto posto nel triplo con la misura di 13,96, mentre Daniele Testi (Bor) è giunto quinto nella gara dei 1500 con il tempo di 4'07''70.

Infine un risultato di grande valore tecnico arriva da Pont Donnas, in Valle d'Aosta, dove Margaret Macchiut (da due anni in forza alla Sisport di Torino), durante la seconda fase regionale dei campionati di società ha ottenuto il nuovo record personale sui 100 hs, fermando il cronometro a 13''92.

sa. be.

NONA TAPPA / QUASI UN TRASFERIMENTO

E oggi la 'crono'

Vince Furlan - Il favorito resta Indurain

FABRIANO — Fa male la gamba, Miguel? «No, assolutamente no» e sorride. E' sincero o fa il giocatore di poker? E' questo il primo quiz della vigilia della cronometro di Senigallia, la prima tappa verità dopo nove giorni di Giro. Il secondo riguarda Bugno. Fa male la spalla, Gianni? «No, sto bene» e assorbe impassibile le pacche sulla spalla destra acciaccata nella caduta siciliana. Passa quasi invisibile la vittoria di Giorgio Furlan, l' uomo del muro di Huy e del Monte Bondone, imprese datate 1992. Il suo è il primo successo dell' anno. E un possibile avvertimento per i giorni della grande montagna. Ma il tema del giorno è un altro.

Gli effetti del giorno di riposo sono strani. Da una parte emerge che Indurain ha problemi muscolari alla gamba destra, dall' altra che Bugno ha forti dolore alla spalla. Per l' italiano è la tappa stessa a dimostrare che i timori sono sovradimensionati. Pedala davanti, come al solito. E addirittura fa spaccatura del gruppo dopo la volata dell' Intergiro. Per il navarro la ricerca della verità, ammesso che abbia un senso, è più difficile. E' il caso a dare una mano. Sosta-benzina.

Il navarro è l' unico a sottrarsi al giochino del pronostico. Tutti gli altri non danno alcun credito all' ipotesi di una sua debolezza organica. Stephen Roche, capitano in seconda della Carrera, dice: «Indurain, Bugno, Fondriest. Chiappucci navigherà con Fondriest più indietro. La maglia andrà a Bugno o Indurain». Marco Giovannetti: «Primo Indurain, davanti a Bugno e Chiappucci. No, è troppo scontato, diciamo terzo Fondriest». Guido Bontempi fa l' originale: «Primo sarà Moreau, poi Indurain e Bugno, Chiappucci e Chioccioli se la giocheranno più indietro. La maglia andrà a Indurain o, se sbaglio, a Bugno».

Maurizio Fondriest si mette sul podio: «Vince Indurain, davanti a Bugno e Fondriest. Argentin può conservare la maglia». E Moreno Argentin? «Vince Indurain davanti a Fondriest, Bugno, Chiappucci e il sottoscritto, che spera di tenere la maglia». In sostanza è un plebiscito per il navarro, anche se molti sperano in Gianni Bugno che per la prima volta partirà dopo Indurain.

Nei 216 chilometri da Montelibretti a Fabriano è accaduto che tutto il gruppo ha svogliatamente inseguito Francisco Cabello, spagnolotto della Kelme che si è votato al sacrificio per 181 chilometri. La fuga-bidone non sarebbe stata la sua, naturalmente. Cabello è stato lasciato a bagnomaria finchè il gruppo, entità dotata di vita propria, non ha deciso che Cabello non era vincitore plausibile.

Soltanto nel finale si sgancia il solito Mario Chiesa, ispirato da Pello Ruiz Cabestany. Sulle loro iniziative scatta, a cinque chilometri dalla fine, Furlan che aggancia Chiesa, mentre lo spagnolo è riassorbito dal gruppo. E nella volata a due l' uomo Ariostea è più svelto.

CLASSIFICHE

Neanche la tappa di ieri ha spostato gli equilibri

FABRIANO — Ordine d'arrivo della nona tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Montelibretti-Fabriano di km. 216: 1) Giorgio Furlan (Ita/Ariostea) in 5h38'14" alla media oraria di km. 38,317 (abbuono 12"); 2) Mario Chiesa (Ita) s.t. (abbuono 8"); 3) Enrico Zaina (Ita) a 6" (abbuono 4") 4) Mario Manzoni (Ita) a 7"; 5) Fabio Baldato (Ita); 6) Endrio Leoni (Ita); 7) Adriano Baffi (Ita); 8) Salvador Gonzalez (Spa); 9) Falck Boden (Ger); 10) Kai Hudertmarck (Ger); 11) Alexander Chefer (Kaz); 12) Americo Neves (Por); 13) Maurizio Fondriest (Ita); 14) Youra Manouylov (Rus); 15) Christian Henn (Ger); 16) Laurent Brochard (Fra); 17) Bruno Thibout (Fra); 18) Laurent Desbiens (Fra); 19) Dimitri Konychev (Rus); 20) Piotr Ugrumov (Let) tutti con il tempo di Manzoni.

Classifica generale dopo la nona tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 1.586): 1) Moreno Argentin (Ita/Mecair Ballan) in 41h40'57" alla media oraria generale di km. 38,046; 2) Piotr Ugrumov (Let) a 26"; 3) Maurizio Fondriest (Ita) a 35"; 4) Gianni Bugno (Ita) a 38"; 5) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 6) Marco Saligari (Ita) a 39"; 7) Enrico Zaina (Ita) s.t. 8) Luc Leblanc (Fra) a 42"; 9) Dimitri Konychev (Rus) a 46"; 10) Claudio Chiappucci (Ita) a 47"; 11) Luca Gelfi (Ita) a 50"; 12) Giorgio Furlan (Ita) s.t.; 13) Stefano Della Santa (Ita) a 51"; 14) Massimiliano Lelli (Ita) a 54"; 15) Francesco Casagrande (Ita) s.t.; 16) Stephen Roche (Irl) a 55"; 17) Armand De Las Cuevas (Fra) a 1'02"; 18) Franco Chioccioli (Ita) a 1'05"; 19) Paolo Botarelli (Ita) a 1'07" 20) Roberto Conti (Ita) a 1'08".

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Giornata storta di Gabriela

L'argentina eliminata dalla M.J. Fernandez - Courier già in semifinale

Una Sabatini molto delusa.

PARIGI — Jim Courier lascia un altro set nelle mani di Prpic e vola in semifinale. All'americano però non va giù che l'abbiamo fatto giocare per forza, dopo la battaglia di lunedì con l'austriaco Muster. E lancia pesanti accuse: «Non volevo giocare oggi. Ma a loro non importa ciò che io penso - si lamenta - sono troppo preoccupati da problemi di Tv e di programma. Poteva costarmi il titolo».Quel titolo che Courier cerca ancora e che se lo contrasse lo farebbe entrare dritto nella storia del Roland Garros, a fianco al grande Bjorn Borg, che dominò per tre anni di seguito la rossa di Parigi.

Come una primadonna che si rispetti, l'americano ha disertato l'incontro con i giornalisti adducendo di essere stato colto da crampi per l'affaticamento. «Non mi è mai capitato un fatto del genere. Potevano fare altrimenti, invece hanno scelto di fare un fatto del genere. Potevano fare altrimenti, invece hanno scelto di fare la cosa peggiore per me insiste -. C'erano quattro incontri di quarti di finale femminili oggi. Non capisco perché hanno fatto giocare anche noi».

Prima dell'incontro con Prpic il suo allenatore Higueras aveva cercato di far spostare la partita, ma li organizzatori sono stati inflessibili. E dunque ciò potrebbe spiegare il fatto che lunedì sera Courier ha disertato anche il gala dei giocatori. Bizze a parte, il n. 2 del mondo in campo ha dato un'altra prova di forza. Solo nel secondo set si è concesso una pausa consentendo a Prpic di strappargli un set.

Lo sforzo del secondo set è fatale a Prpic, n. 181 del ranking e l'unico a non figurare come testa di serie nel tabellone, che nel terzo praticamente nono esiste e nel quarto ha la sua grande occasione sul 5-4 ma sciupa le volee ormai sfinito.

Stanca è parsa anche Conchita Martinez, la trionfatrice degli Internazionali d'Italia. La spangola non sa sfatare la maledizione del grande slam, dove non riesce ad andare oltre i quarti di finale. Stavolta a sbarrarle la strada è stata la tedesca Huber, il cui tennis più fisico alla lunga ha tagliato le gambe all'iberica. Se l'uscita della n. 4 è stata a sorpresa, che dire di quella della n. 3 del tabellone, l'argentina Sabatini? Fra i quattro confronti del singolare femminile quello tra la sudamericana e la statunitense Mary-Joe Fernandez è stato sicuramente il più bello e avvincente.

Sabatini si illude per un set, poi sbaglia troppo (quattro match-point nel secondo set) e nell'ultima frazione al quinto tentativo Fernandez fa centro (1-6 7-6 10-8 per lei) e si guadagna la seconda semifinale al Roland Garros.

«E' difficile accettare una sconfitta così - dirà l'argentina -. Avevo la partita in pungo. E' la prima volta che vengo battuta così». In semifinale Fernandez dovrà vedersela con la spagnola Arantxa Sanchez, che non ha avuto problemi contro la Ceka Novotna (6-2 7-5), come non ne ha avuti la tedesca Graf contro l'americana Capriati (6-3 7-5).

BASKET / NAZIONALE

Stasera contro l'Olanda primo impegno azzurro

Ettore Messina

MILANO — Tornano gli azzurri del canestro a Milano per la ventiduesima volta ma a ben 12 anni di distanza dall'ultima occasione, che risale al 3 marzo 1981 (All Stars-Italia 93-97). Allora si trattava di una partita celebrativa della «storica» medaglia d'argento conquistata, l'estate prima, alle Olimpiadi di Mosca, mentre la gara di oggi con l'Olanda — seconda partita del torneo Foot Locker, che si aprirà con il confronto fra Germania e Selezione americana Nit — rappresenta l'inizio di un'avventura: quella di Ettore Messina alla guida della Nazionale, squadra che il presidente federale Gianni Petrucci, anche lui praticamente all'esordio, vuole far diventare l'elemento di traino del movimento.

E dietro l'angolo c'è l'occasione per far crescere l'attenzione attorno a quest'Italia, reduce da due mancate qualificazioni olimpiche non certo compensate dalla medaglia d'argento agli Europei di Roma '91. Un'occasione rappresentata dai campionati continentali di Monaco: da lì, in una rassegna completamente nuova anche in termini di avversari per la frammentazione dei paesi dell'Est, può venire una medaglia o, quanto meno, un risultato (un piazzamento entro i primi cinque) che consenta la qualificazione ai mondiali di Toronto del prossimo anno.

Ettore Messina confessa un pò di emozione alla vigilia del debutto azzurro: «E' la prima volta e ci teniamo a fare bella figura, anche se stiamo ancora smaltendo i carichi di lavoro della scorsa settimana. Mi attendo una crescita già nell'arco di queste tre serate milanesi. Contiamo di avere una discreta autonomia e, partita dopo partita, di aggiungere alcuni minuti di buon gioco in modo da arrivare al meglio per il periodo degli Europei. Il programma ideale è questo, speriamo di riuscire a metterlo in pratica».

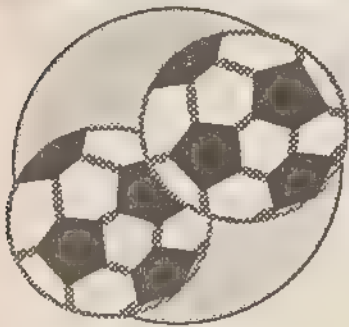
Olanda oggi, Germania domani, selezione Nit venerdì. Quale il test più attendibile? «Ciascuna partita — risponde Messina — ha un suo significato: quella con gli olandesi rappresenta il nostro esordio e già questo le dà un aspetto particolare, quella con gli americani ha sempre un suo fascino, accentuato dalla presenza sulla loro panchina di un personaggio come Lou Carnesecca. I tedeschi, infine, sono avversari che ritroveremo agli Europei, che loro, tra l'altro, giocheranno in casa».

L'Olanda — che non prenderà parte ai campionati continentali — si presenta in formazione parzialmente rinnovata, affidata a Randy Wiel, che è stato assistente allenatore del famoso Dean Smith a North Carolina. E di questa università è uno dei nomi nuovi, il 2.18 Serge Zwikker.

A Messina queste tre partite serviranno per inquadrare l'assetto di squadra, nel quale gli unici punti fermi sono Rusconi e Pittis. Tutti gli altri verranno ruotati secondo esigenze e caratteristiche degli avversari. Dovrebbe giocare anche Massimo Iacopini, che lamenta una leggera congiuntivite di origine allergica. Ieri gli azzurri, dopo l'allenamento mattutino, sono stati sottoposti ad analisi cliniche. Definitivamente chiarita anche la delusione di Boni, che ha parlato al telefono con Messina. Incidente chiuso? «Per me non è mai stato neppure aperto. Direi, anzi, che mi fa piacere che uno reagisca all'esclusione dalla maglia azzurra. Vuol dire che ci tiene».

Germania-Nit avrà inizio alle ore 19, Italia-Olanda alle 21. L'ora tarda è stata giustificata dagli organizzatori con «esigenze televisive» (Tmc trasmetterà le gare in diretta). Per una Nazionale che cerca spazio, sulla stampa e fra la gente, ci potevano essere orari migliori.

VOULIAGMENI — L'equipaggio composto da Massimo Biasion e Tiziano Siviero, alla guida di una Ford Escort, ha vinto il Rally dell'Acropoli. Alla conclusione delle prove speciali ha preceduto di 1'13".gli spagnoli Carlos Sainz-Luis Moya su Lancia Delta e di 2'44" la Mitsubishi Lancer dell'equipaggio tedesco-britannico di Armyn Schwartz e Nicky Grist.

CALCIO

SERIE A / RESTA DRAMMATICA LA LOTTA PER NON RETROCEDERE, SECONDO BIGON

«Spareggio? Ma sì!»

ROMA — Il Milan, dopo due obiettivi mancati — Coppa Italia e Coppa dei Campioni — ha centrato il tredicesimo scudetto della sua storia calcistica. Anche i posti-Uefa stanno per essere assegnati: due vanno all'Inter e alla Lazio, gli altri sono contesi dalla Juve, dalla Sampdoria, dalla coppia Cagliari-Torino e dall'Atalanta. Ancora tanto mistero, invece, sulla retrocessione. Alberto Bigon, dall'inizio di stagione alla guida tecnica dell'Udinese, sta forzando per garantire alla squadra la permanenza nella massima divisione. La vittoria sull'Ancona gli ha permesso di lasciare alle sue spalle sia il Brescia che la Fiorentina. Sarà in grado di compiere il passo decisivo all'Olimpico nel confronto con la Roma? Un interrogativo delicato che Alberto Bigon proverà a sciogliere.

«Non c'è proprio niente da chiarire — risponde l'allenatore dell'Udinese — in quanto la classifica è sempre un punto oscuro. Domenica sorsa, con il nostro successo sull'Ancona, abbiamo lasciato alle spalle sia il Brescia che la Fiorentina mentre il Genoa, con la prodezza compiuta sul neutro di Bologna, si è portato quasi sulla corsia di salvezza. La Fiorentina è rimasta in lotta per il gol in extremis a Torino. Non possiamo più sbagliare. Chi sbaglia, è finito».

— Un programma crudele, specialmente per la tua Udinese.

«Noi all'Olimpico, il Genoa ospita il Milan, il Brescia e la Fiorentina in casa con avversari non facilmente domabili. La mia squadra, nelle ultime gare, ha colto tre risultati positivi dimostrando di essere in grado di tenere sino in fondo. E' preparata a dare l'ultimo assalto con grande consapevolezza e determinazione. La Roma non ha più obiettivi ma vuol chiudere bene. Noi, invece, vogliamo restare in serie A».

— C'è un neo nelle vostre partite esterne: non avete mai vinto.

«Un bilancio sconfortante che si è fatto sentire nella classifica. Se faremo risultato all'Olimpico, a parte la salvezza, vorrebbe dire che nel trittico esterno di chiusura avremmo ottenuto la metà del bottino dell'intero campionato. Basta questa considerazione per capire che ci è mancata la convinzione necessaria, la mentalità vincente. Una notaesempio: Kozminski, dopo aver giocato sabato Polonia-Inghilterra per i mondiali negli Usa, è sceso in campo con noi segnando all'Ancona».

— La salvezza.

«L'Udinese si è prenotata ma sicuramente anche le altre hanno fatto altrettanto».

— I punti-salvezza: quanti ne occorrono?

«A quota 30 si rischia di retrocedere. Sembra un'assurdità. La volata, ripeto, è quanto mai difficile. L'aspetto con fiducia avendo un punto in più ed essendo ancora vivi».

— Le altre.

«Il Genoa, con una partita concreta, si è messo nella zona tranquilla ma ha tolto all'Atalanta i punti necessari per andare in Uefa. L'Atalanta ha sbagliato troppe palle-gol e, alla fine, è stata costretta a pagare. Un po' troppo in quanto ha giocato quasi tutta la gara nella metà campo avversaria. Il calcio non si smentisce: vince sempre chi fa meno errori».

— Il Brescia a San Siro nella giornata del trionfo rossonero.

«Subito il gol di Albertini, la compagine di Lucescu ha reagito rabbiosamente ristabilendo subito gli equilibri. Un punto preziosissimo con il quale non può sperare. La Sampdoria, l'ultimo avversario, non è un "mostro"».

— Le sconfitte dell'Inter, della Juventus e del Napoli.

«Fanno sgranare gli occhi ma a fine campionato, anche nel passato, abbiamo assistito a risultati sorprendenti. La Juve è forse ancora "ubriaca" per il trionfo in Uefa; l'Inter ha preso due pali ma ha incontrato un Parma in grande forma; il Napoli, infine, ha dato tutto ma non ce l'ha fatta ugualmente».

— Parma e Cagliari: due formazioni da imitare.

«Vanno ammirate ed elogiate per la loro classifica, il loro gioco e la loro determinazione. Scala e Mazzone possono essere orgogliosi per aver ottenuto dai loro giocatori il massimo rendimento e la massima concentrazione. Il primo ha vinto la Coppa delle coppe mentre l'altro guarda con un occhio all'Uefa.

— Zoff in Coppa Uefa e Boskov mira alla Coppa Italia.

«Un po7 di sorriso e di soddisfazione per Dino Zoff che ama lavorare in silenzio ed in silenzio nasconde i suoi successi. Chi lavora con serietà, raccoglie sempre. Non tutto ma qualcosa rimane. Boskov, nelle due finali con il Torino, parte sullo stesso piano. Sia Roma che Torino hanno sofferto per guai societari. Ora è stato sistemato per il meglio e quindi assisteremo a due sfide degne del loro passato e del loro valore».

d. g.

IL GIUDICE OMOLOGA IL PARI TRA INTER E FOGGIA

Le regole sono state rispettate

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha deciso di omologare il risultato della partita Inter-Foggia con il risultato di 1-1 acquisito sul campo, respingendo il reclamo dell'Inter.

L'Inter nel suo reclamo chiedeva la ripetizione della gara in seguito all'errore del guardalinee (da lui stesso riconosciuto in un supplemento di rapporto), il quale aveva segnalato all'arbitro il giocatore De Agostini, invece di Tramezzani, come autore di un fallo sull'avversario Seno, al 35' del secondo tempo.

De Agostini era stato quindi espulso al posto del compagno. Il reclamo era articolato in vari punti, ma il giudice sportivo, nella motivazione della sua sentenza, ha riconosciuto come «unico ad avere rilevanza» quello in cui l'Inter sostiene che l'errore aveva inficiato l'andamento della gara, in quanto la presenza in campo di un alteta al posto di un altro influisce sullo sviluppo di gioco e quindi sullo svolgimento della partita.

Il giudice sportivo osserva tuttavia che il gioco del calcio è strutturato in modo tale che «qualunque azione di gioco è potenzialmente in grado di modificare il risultato e così la segnatura di una rete può giungere o non giungere tanto da una rimessa laterale erroneamente attribuita che da un rimpallo a centrocampo apparentemente innocuo». Pertanto «gli errori di valutazione e percezione dell'arbitro e del guardalinee devono esaurire la loro efficacia nel momento in cui è stato assunto il provvedimento senza che l'azione o l'omissione possa essere considerata genesi degli eventi successivi, se non a pena di conseguenze devastanti per l'esito di ogni gara».

La circostanza che l'ufficiale di gara riconosca o non riconosca a posteriori l'eventuale errore di valutazione, per il giudice sportivo «non può quindi incidere sulla regolarità della gara, ma, se mai, può evitare, qualora riguardi aspetti disciplinari, che il medesimo errore si perpetui provocando e determinando una ingiusta sanzione nei confronti di chi non lo meriti».

Infatti il riconoscimento dell'errore del guardalinee ha portato alla squalifica del reale autore del fallo, Tramezzani.

Il giudice sportivo osserva poi che la regolarità della gara può essere invece inficiata da errori non di percezione «bensì da una cosciente disapplicazione delle regole del gioco, dovuta a ignoranza o a negligenza da parte degli ufficiali di gara».

GENOA

A Maselli basterà un punto

«Col Milan non sarà certo una passerella»

GENOVA — «Quella di domenica contro il Milan non sarà certo una passerella e il Genoa se vorrà festeggiare la permanenza nel massimo campionato non dovrà assolutamente perdere la concentrazione sapendo che la salvezza si raggiungerà soltanto con 31 punti». Lo ha detto ieri l'allenatore rossoblù Claudio Maselli, che in vista dell'incontro con i rossoneri ha già cominciato a smorzare gli entusiasmi per i pesanti due punti conquistati, nella lotta per non retrocedere, contro l'Atalanta.

L'allenatore ha giustificato poi indirettamente il risultato di parità conquistato a San Siro dai giocatori del Brescia. «Baresi e compagni — ha detto Maselli — avevano appena perso la Coppa dei Campioni ed è logico che in questa situazione il loro principale pensiero era quello di assicurarsi lo scudetto, cosa che puntualmente hanno fatto. Ora spero che i rossoneri festeggino il loro tredicesimo scudetto il più a lungo possibile — ha proseguito Maselli —; ma chi si aspetta domenica a Marassi una partita da non soffrire, rischia di perdere di vista la realtà».

Certo che a Genova c'è tanta voglia di festeggiare sul terreno di Marassi sia il primato dei giocatori rossoneri che la salvezza di Signorini e compagni. Ai padroni di casa infatti basterà un pareggio per essere definitivamente al di fuori della mischia, un risultato che consentirebbe anche di allargare la festa alle manifestazioni per il centenario della società rossoblù, un compleanno tenuto in sordina in attesa dei risultati definitivi. In caso di sconfitta invece i rossoblù potrebbero venire coinvolti in un prolungamento di campionato con disperati spareggi per la permanenza in serie A. Quest'ultima eventualità però è contrastata dai risultati conquistati dal Genoa «formato Maselli».

FIORENTINA

Radice: «Manca l'entusiasmo»

Ma Zeman dice che il Foggia è stanco

FIRENZE — La salvezza della Fiorentina passa attraverso le disgrazie delle altre squadre coinvolte: lo sostiene l'ex tecnico viola Gigi Radice. «La Fiorentina deve pensare a vincere e sperare nelle disgrazie altrui. Non sarà facile. Domenica ho visto bene gli uomini di Zeman». Radice non ha voluto commentare le dichiarazioni che sono venute dall'ambiente viola circa la partita Milan-Brescia: «Sono contrario a questi discorsi». «Chi è senza peccato scagli la prima pietra», ha detto Arrigo Sacchi. Pippo Marchioro, allenatore della Reggiana, è stato meno sibillino: «E' comprensibile che esistano partite come quella di Milano, anch'io mi sarei comportato in quel modo, ma dobbiamo cambiare mentalità e cultura affinchè quelle gare non si verifichino più».

Radice ha poi cercato di analizzare i motivi che hanno portato la Fiorentina sull'orlo della serie B: «Si è rotto l'entusiasmo che la squadra aveva acquisito. I ragazzi credevano nel gioco che facevano e avevano ricevuto consensi e credibilità per quello che erano riusciti a fare sul campo».

Claudio Ranieri, indicato da molti come futuro allenatore della squadra viola, ha lasciato speranze ai viola (e, quindi, anche a se stesso): «Ho visto una Fiorentina combattiva, con una grande voglia di reagire. Non è facile recuperare un gol al Torino alla fine della partita». Zeman incontrerà la Fiorentina domenica prossima, nell'ultima partita, e ha cercato di mettere le mani avanti: «Siamo stanchi e lo abbiamo dimostrato. Domenica vincerà chi si impegnerà di più. La Fiorentina rischia moltissimo. A 90 minuti dal termine del campionato non mi aspettavo di trovare questa squadra in una situazione simile».

A sostenere la causa della Fiorentina ci si è messo anche l'ex Eriksson: «I viola devono sperare di fare il massimo, devono pensare a salvarsi da soli, comunque la Samp può dar loro una mano. A Brescia la mia squadra non può perdere, anzi giocherà per vincere. Il traguardo Uefa è troppo importante».

BRESCIA

Aggrappati alla speranza

Contro la Samp «dovremo vincere»

BRESCIA — Il pareggio di San Siro contro il Milan, nella giornata del tredicesimo scudetto rossonero, ha tenuto accesa nel Brescia la fiammella della speranza di poter evitare la retrocessione. Ma ha avuto una coda polemica, per le dichiarazioni di Giancarlo Antognoni sulla stranezza di certi risultati, in particolare sul repentino pareggio bresciano a opera di Brunetti dopo il gol del vantaggio milanista di Albertini. Pur già con il pensiero a domenica prossima quando, nel confronto casalingo con la Sampdoria, dovranno assolutamente portare a casa due punti per tentare di andare almeno allo spareggio (che diventerebbe possibile nel caso di successo e di contemporanea mancata vittoria dell'Udinese a Roma), i giocatori del Brescia hanno reagito con decisione e un po' di stizza alle dichiarazioni dell'ambiente fiorentino.

«Non vorrei fare altre polemiche — ha commentato il giovane centrocampista Marco Piovanelli — ma ho visto in tv il gol segnato da Batistuta al Torino. Non credo che i viola possano star tanto a sottilizzare...». Gli ha fatto eco il difensore Paolo Negro: «Hanno avuto un bel coraggio. Quest'anno ho visto da parte di coloro che lanciano queste accuse cose che dovrebbero indurli a stare in silenzio».

Il capitano Domini ha preferito evitare commenti approfonditi: «Sono insinuazioni che non meritano nemmeno risposta». Dello stesso avviso Luciano De Paola, che al Meazza non ha giocato perché squalificato. Piuttosto, dalla tribuna, De Paola ha visto un Brescia combattivo sino all'ultimo per non perdere con una formazione nettamente più forte come il Milan.

Il difensore Paganini invece, si è addentrato in una spiegazione più tecnica nel pareggio: «Siamo andati in svantaggio per una nostra grossa ingenuità. Il Milan si è rilassato, anche perché da Parma è arrivata la notizia del doppio svantaggio dell'Inter e ci ha concesso qualche metro in più: Brunetti è stato bravo ad approfittarne».

TRIESTINA / RECORD DI PRESENZE MEDIE AL ROCCO

Prima per pubblico

TRIESTE — Classifica finale a parte, il dato che suscita maggior interesse in qualunque campionato è quello relativo alle presenze di abbonati e paganti, come termometro del reale giro d'affari del torneo.

Almeno in questa particolare graduatoria, com'era facile immaginare sin dalla campagna abbonamenti in cui ben 12.057 tifosi alabardati presero la tessera a prezzo stracciato, la Triestina ha conseguito il primato assoluto di 13.300 in media tra abbonati e paganti, nonostante la vigorosa flessione dovuta ai 999 paganti e nessun abbonato registrati nell'ultima di campionato, frutto della tardiva e beffarda «giornata alabardata». Va rilevato che il pubblico pagante di una sola unità inferiore al migliaio che ha assistito alla gara col Siena rappresenta il minimo storico di tutti i tempi (dovuto chiaramente all'impossibilità di conteggiare gli abbonati) per la Triestina, compresi quelli ultrabui in cui in serie D si andò due volte peregrini a Torviscosa per la squalifica del Grezar: davvero un risultato confortante nell'anno dell'inaugurazione dell'impianto-gioiello da 33 mila posti che doveva servire da volano per le ambizioni della società alabardata e di una città che all'immediata rinascita come dimostrato dagli abbonamenti - credette compatta.

Riprendiamo la graduatoria: Triestina 13.300, Vicenza 8.900, Ravenna 4.480, Samb 3.440, Alessandria 2.918, Empoli 2.819, Carrarese 2.594, Como 2.525, Pro Sesto 2.465, Spezia 2.200, Vis Pesaro 2.069, Massese 2.010, Siena 1.381, Carpi 1.160, Leffe 1.150, Arezzo 1.082, Chievo 912, Palazzolo 900. Graduatoria pienamente conforme alle realtà geografiche: Trieste unica città al di sopra dei 200 mila abitanti, Ravenna e Vicenza le uniche due sopra i 100 mila. Media complessiva di 3.128 spettatori abbonati o paganti a partita, dell'11% inferiore allo scorso anno: un calo preoccupante ma non inusitato visto che la B sta conoscendo un autentico tracollo (media di 7.500, con un 24% in meno sull'annata precedente) e la stessa serie A delle stelle straniere è attestata su un -5%.

Il troppo calcio (televisivo) sta stroppiando: una finale di Coppa dei campioni in cui fosse impegnata una squadra italiana prima di questo maggio non aveva mai avuto meno di 17 milioni di televedenti, e Milan-Olympique è invece arrivata solo a 14 e mezzo.

E' il caso di notare che in mezzo a questo generalizzato calo la Triestina, grazie al nuovo stadio, all'accattivante campagna abbonamenti, a un sontuoso avvio di campionato, si è mossa in decisissima controtendenza, passando dalle 3.975 alle 13.300 presenze di questo campionato, con un aumento del 335%. Togliendo la Triestina, la media del girone A di C-1 si abbasserebbe a quota 2.529!

Ora, sia lecito fare un paio di conticini. Poco più di 3.200 spettatori di media si traducono a fine anno in un incasso globale di poco superiore ai 500 milioni, che si riducono a 400 (bene che vada) dedotti diritti e tasse varie. A questi 400 milioni aggiungiamone altri 450 di contributo fedeale, mettiamoci pure altri 300 derivanti dal Totocalcio riservato alla C (il cui prezzo è l'assurdo letargo di gennaio), qualcosa da qualche tv locale e dallo sponsor (se c'è): non si arriva, insomma, al miliardo e mezzo. E tuttavia la Lega ha indicato quale tetto di spesa per la C-1 la più che doppia somma di 3 miliardi e mezzo (che tra l'altro la Triestina in questa dispendiosissima annata ha quasi doppiato).

I conti, manifestamente, non tornano: si può sopravvivere solo vendendo a peso d'oro qualche virgulto, oppure restringendo strutture e rosa e livelli semiprofessionistici, ovvero avendo un Gaucci che paga (vedi Perugia). Se non si riesce a seguire nessuna di queste tre strade, è aperta quella già segnata dall'Arezzo.

L'Unione giocherà la Coppa Italia con la serie A e B, in quanto la Lega ha eliminato gli spareggi, stante una circolare di due settimane fa.

Giancarlo Muciaccia

PARTIRA' IL 14 GIUGNO LA COPPA SAN GIOVANNI

Comando militare e Stigliani apriranno la kermesse serale

TRIESTE — Sarà il confronto tra Comando militare di Trieste e Oreficeria Giallo Oro a inaugurare la decima edizione della Coppa San Giovanni. Lunedì sera, con la cerimonia del sorteggio svoltasi nella trattoria Suban, un ulteriore anello è stato aggiunto agli ultimi preparativi che precedono l'inizio della più prestigiosa rassegna di calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Prima dell'inizio ufficiale della kermesse organizzata dalla società rossonera, fissato per lunedì 14 giugno, rimangono ancora accattivanti interrogativi da risolvere. Sono quelli legati ai nomi dei giocatori delle sedici squadre iscritte alla manifestazione che saranno notificati dai responsabili dei rispettivi sodalizi solamente il 10 giugno, termine ultimo fissato per la consegna delle liste con i nomi dei tesserati che daranno vita al torneo. Grande mistero, in questo senso, avvolge quasi tutte le partecipanti.

Curiosità, infine, anche intorno ai nomi dei giocatori stranieri utilizzati, sloveni per la maggior parte, giacché si è scelto di aprire le frontiere dando un'impronta internazionale al torneo.

Lunedì sera, davanti a una notevole cornice di spettatori interessati, tra organizzatori e responsabili delle sedici formazioni iscritte alla Coppa San Giovanni, il presidente rossonero Ventura ha proceduto al sorteggio, dopo aver comunicato le sei teste di serie, riconosciute in base alla classifica finale dell'ultima edizione della kermesse. Si tratta di Motoshop (prima della classe e probabilmente ricca di atleti stranieri), Comando militare di Trieste, Casa Immedia, Sanitari Braico, Sector Stigliani e Immobiliare Mediagest.

Questa, invece, la composizione dei quattro raggruppamenti: Comando militare di Trieste, Oreficeria Giallo Oro, Casa Immedia, Barich ascensori (girone A); gomme Valzano, Motoshop, Italspurghi Ecologia, Sanitari Braico (girone B); immobiliare Mediagest, cooperativa Gamma, Sare Impianti, Termoidraulica San Giacomo (girone C); Pizzeria 2000, Hurwits Socks, Panetteria Giacomini, Sector Stigliani (girone D).

Le sedici squadre iscritte e divise nei quattro raggruppamenti saranno impegnate nella prima fase fino al 26 giugno. Lunedì 28 e martedì 29 saranno in programma invece i quarti di finale, giovedì 1 luglio le due semifinali e sabato 3 la finalissima.

Il regolamento è lo stesso delle ultime edizioni con l'unica novità costituita dall'introduzione di una coppia di guardialinee a fianco del direttore di gara, per coadiuvarlo e sgravarlo nei suoi compiti.

La Coppa San Giovanni è riservata a formazion[i] sette giocatori con l['o]pportunità di effettu[are] quattro sostituzioni [nel] corso della gara, la cui [du]rata nel corso della [fase] eliminatoria sarà di 25 [mi]nuti per frazione di gi[oco]. A partire dal 14 giug[no] con le domeniche di r[ipo]so, il campo in terra ba[ttu]ta di viale Sanzio (d[ove] troveranno posto oltre [un] migliaio di spettatori [gra]zie all'allestimento d[elle] solite tribunette a rid[osso] del rettangolo di gioco [ri]dotto) sarà animato o[gni] sera da due confronti [che] avranno inizio alle 19.[..] alle 21.15. Dopo la fase [eli]minatoria resteranno [in] lizza le prime due clas[sifi]cate dei quattro gir[oni] che successivamente [da]ranno vita a quarti di f[ina]le, semifinale e finale.

Eliminato il concett[o di] pareggio, nella prima [fase] il successo al triplice [fi]schio sarà premiato c[on ...] punti mentre, in caso [di] equilibrio persistente [si] procederà alla lotteria [de]gli undici metri con 2 p[un]ti attribuiti alla squa[dra] vincente e uno a qu[ella] sconfitta.

Questo il calend[ario] della prima settimana [...] giugno: 19.45 Coma[ndo] militare di Trieste-O[refi]ceria Giallo Oro; 21[...] Motoshop-Gomme Va[lza]no. 15 giugno: Immob[iliare] Mediagest-Coopera[tiva] Gamma Hurwits So[cks-] Panetteria Giacomini. [16] giugno: Casa Immedia-[Co]mando militare di Tri[este;] Italspurghi Ecologia-S[ani]tari Braico. 17 giu[gno:] Sarc Impianti-Ter[mo]draulica San Giac[omo;] Pizzeria 2000-Sector [Sti]gliani. 18 giugno: Ore[ficeria] ria Giallo Oro-Ba[rich] Ascensori; Motoshop[-Sa]nitari Braico. 19 giu[gno:] Cooperativa Gamma-[Ter]moidraulica San Giac[omo;] Panetteria Giacomini-[Sec]tor Stigliani.

Daniele Benve[...]

SUPERCOPPA

Stasera la finalissima sul campo di Fagagna

TRIESTE — Finalissima della Supercoppa del Friuli-Venezia Giulia questa sera alle 20.30 sul campo di Fagagna, dove Pro Gorizia e 7 Spighe si daranno battaglia per aggiudicarsi il prestigioso trofeo ideato quest'anno dal comitato regionale dilettanti, allo scopo di mettere in vetrina le squadre vincitrici dei rispettivi campionati di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria.

Nella gara di finale sono approdate la regina dell'Eccellenza, la Pro Gorizia che, dopo aver dominato sia il campionato che la fase di qualificazione della Supercoppa (eliminando seccamente Ponziana e S. Luigi) si presenta all'appuntamento di stasera decisa a coronare con un altro successo la sua annata sportiva.

Il 7 Spighe di Blessano-Basiliano, dopo il momento di flessione accusato verso la fine dello scorso campionato, si è ripresa in dirittura finale ed ha proseguito il suo buon momento proprio nei due incontri di qualificazione in Supercoppa giocati contro Pro Cervignano e Sanvitese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 23.enne con esperienza pratica contabilità videoscrittura uso computer offresi. Tel. 040/416369. (A55908)

PROGRAMMATORE informatica diploma universitario ottime referenze cerca impiego qualificato. Tel. 040/414467. (A55845)

23ENNE ragioniera programmatrice quadriennale esperienza contabilità pratica pc foglio elettronico Word processor cerca impiego per migliorare attuale posizione e acquisire nuove esperienze. Tel. 048191661 dopo le 19.30.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cameriere/a con esperienza pesce ristorante Dama Bianca Duino porto 208137 mercoledì chiuso. C250

ENGLISH School, Gorizia, seeks qualified mothertongue teacher, start september. Scrivere a Cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. (B254)

PER apertura nuova sede cercansi persone automunite minimo 22enni per facile lavoro programmato. Per appuntamento telefonare oggi allo 0481482484 dalle 12.30 alle 14.30.

SE ha già un impiego che le lascia del tempo libero, potrebbe occuparlo con la vendita dei nostri prodotti di largo consumo con clientela già acquisita. Casella 3P 60100 Ancona. (S.AN.)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. A Trieste-Gorizia corso intensivo sulle tecniche del massaggio. 040/395380. (S51320)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A00)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato zona Servola, tristanze, cucina, biservizi, poggioli, garage, confort. Imm. Solario, tel. 040-636164, ore 16-19.

ALVEARE 040/724444 Università adatto studenti arredato, non residenti altro confortevole Servola, parcheggio 750.000, compreso condominio. (A2093)

S. CROCE affitto appartamento di 70 mq con giardino proprio. Soggiorno 2 stanze cucinino bagno lavanderia. Esclusivamente referenziati non residenti L. 1.100.000. Tel.040/416523. A55816

20 Capitali Aziende

A. ACISERVIZI: i migliori finanziamenti con firma rata tra due mesi. 040/948585.

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

AUTONOMI, commercianti, pensionati firma singola finanziamo. Possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2115)

AVVIATISSIMA attività unica settore sposi vasta licenza estesa a preziosi zona Centro vendesi possibilità acquisto immobile 100 mq 5 fori. Scrivere a cassetta n. 9/L Publied 34100 Trieste. (A55907)

AVVIATISSIMA attività unica settore sposi vasta licenza estesa a preziosi zona centro vendesi possibilità acquisto immobile 100 mq 5 fori. Scrivere a Cassetta n. 9/L Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

PANIFICIO pasticceria ottima posizione centrale cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. A2077

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ROZZOL Cologna Gretta cerchiamo appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. FARO 040/639639. A017

CERCO camera cucina bagno zona valida pagamento in contanti mediazioni Unione 040/733603. A2150

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

BORA 040-364900 BAIAMONTI in costruzione Boxmagazzini varie metrature. (A2046)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona FRANCA rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. A2159

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. A2159

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende adiacenze SANZIO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo - 90.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. A2159

CMT GEOM. SBISA' Roncheto ultimo piano, panoramico, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. 040-942494. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) VOLONTARI GIULIANI - STABILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO. OCCASIONE. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, autoriscaldamento. 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)

LORENZA vende: ufficio-ambulatorio, zona Viale, I piano, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento. 040/734257. (A2103)

PALAZZO NEOCLASSICO vendite dirette varie dimensioni imminente consegna. Particolari disponibilità con mansarde e grandi terrazze. Per informazioni e visite telefonare in cantiere. 040/660203. A2162

PRIMINGRESSI VISTA MARE zona servita diverse grandezze con ampie terrazze soleggiate riscaldamenti autonomi e posti macchina in autorimessa. Vendite in esclusiva IMMOBILIARE BORSA Piazza della Borsa 13. Tel. 040/368003. A2161

SPAZIOCASA 040-369960 Mioni (adiacenze) cucina saloncino tristanze servizi autometano. Affare. (A06)

STARANZANO: splendide VILLE quadricamera triservizio taverna giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. C00

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore e posto auto.

VILLETTE panoramiche tranquille prenota chiavi in mano «Gamma» via Mazzini 30. A2155

VIP 040/631754 SAN FRANCESCO moderno da restaurare soggiorno cucina camera bagno 110.000.000.

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

Borsa

BORSA

1204 (+1,09) Riprende fiato Piazza Affari, dopo che Corso Marconi ha deciso comunque di distribuire il dividendo agli azionisti. Bene le Stet, toniche le Generali.

DOLLARO

1467,66 (-0,30) Nuovamente in calo il dollaro, in Italia come su tutte le principali piazze valutarie. A Tokyo raggiunge l'ennesimo minimo storico.

MARCO

924,22 (+0,24%) Prosegue il lento scivolamento della lira nei confronti del marco, che negli ultimi 7 giorni ha guadagnato circa 15 lire.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alieanza	16400	16460	16436	16395	+0,25	Fondiaria	30500	30759	30614	30319	+0,97
All. R	12650	12705	12663	12632	+0,25	Gott Ruf	1195	1230	1214	1189	+2,10
B Napoli	1970	1946	1948	1976	-1,42	I Metanop	1399	1408	1401	1392	+0,65
B Napoli R	1288	1289	1291	1294	-0,23	Italcem	10900	10723	10783	10842	-0,54
B Toscana	2750	2837	2798	2786	+0,43	Italcem R	5590	5605	5616	5573	+0,77
Benetton	19499	18670	18831	18442	+2,11	Italgas	3519	3540	3544	3520	+0,68
Breda	Sosp.	00	00	00	00	Marzotto	7900	7988	7970	7904	+0,84
Ca Binda	350,25	350	352,6	352,8	-0,06						
Cir	1129	1122	1130	1130	00	Pign	5500	5520	5523	5505	+0,33
Cir Risp	1060	1134	1116	1097	+1,73	Parmalat	16490	16684	16641	16606	+0,21
Cir Rnc	540	538,2	538,4	541,1	-0,50	Pirelli Spa	1462	1459	1464	1450	+0,97
Comit	5650	5664	5675	5621	+0,96	Pirelli R	1083	1055	1074	1063	+1,04
Comit Rnc	3712	3766	3749	3703	+1,24	Ras	24875	24993	25062	24784	+1,12
Credit	2981	2989	2994	2974	+0,67	Ras Rnc	14300	14336	14362	14211	+1,06
Credit Rnc	1650	1662	1665	1659	+0,36	Ratti	2960	2915	2955	2935	+0,68
Eur Me L	510	492,1	493,8	506,3	-2,47	Sip	1993	2052	2026	1976	+2,53
Ferfin	1070	1107	1095	1076	+1,77	Sip Rnc	1736	1777	1764	1728	+2,08
Ferfin Rnc	586	598,5	593,8	587,2	+1,12	Sme	6515	6461	6494	6513	-0,29
Fiat Pri	3005	3008	3047	2984	+2,11	Sondel	1463	1438	1435	1398	+2,65
Fiat Rnc	3149	3199	3199	3143	+1,78	Sorin	4250	4296	4291	4254	+0,87

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24990	-0.04
Zignago	5960	-0.50
ASSICURATIVE		
Assitalia	9395	1.18
Fata Ass	16100	-0.62
Generali As	37350	1.55
L'abeille	81000	0 00
La Fond Ass	10200	0.00
Previdente	13700	-1.44
Latina Or	5360	-1 43
Latina r nc	2600	-0.04
Lloyd Adria	14990	0 60
Lloyd r nc	10070	-0.10
Milano O	12370	-0.24
Milano r nc	5090	-1.45
Sai	19400	0.57
Sai r nc	9045	0.40
Subalp Ass	10350	0.49
Toro Ass Or	27200	0 55
Toro Ass priv.	13250	2.71
Toro r nc	12499	0.64
Unipol	12300	-0.49
Unipol priv.	7660	2.13
Vittoria As	7390	-0.20
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8250	1.85
Bca Legnano	5495	1.78
Bca Di Roma	1930	1.05
B. Fideuram	1103	1.66
Bca Mercant	9110	2.47
Bna priv.	1320	-3.30
Bna r nc	750	-1.32
Bna	4010	4.97
B Pop Berga	15130	0 53
B P Brescia	6995	0.50
Bco Ambr Ve	4600	1.10
B Ambr Ve r nc	2361	0 68
B. Chiavari	3500	-0 85
Lariano	4800	0 84
B Sardegn r nc	12300	3 80
Bnl r nc	11100	3 74
Credito Fon	5305	-0.08
Credit Comm	2580	0 39
Cr Lombardo	2100	0.48
Interban priv.	23700	-0.42
Mediobanca	17000	2.97
S Paolo To	10800	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7380	2.93
Burgo priv.	6950	0.29
Burgo r nc	7210	0 00
Fabbri priv.	3510	-1.40
Ed La Repub	4400	-0 68
L'espresso	5810	0.17
Mondadori E	12000	0.00
Mond Ed Rnc	9000	-0.66
Poligrafici	5100	-0 20
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2310	-2.33
Cem Bar Rnc	3649	-1.24
Ce Barletta	5040	-0.10
Merone r nc	1960	0 51
Cem. Merone	3435	-0.15
Ce Sardegna	4908	-0.81
Cem Sicilia	5085	0.20
Cementir	1480	1.02
Unicem	8010	-1.84
Unicem r nc	5105	0 49
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4400	-4.35
Alcate r nc	2990	2.50
Auschem	1250	1.63
Auschem r nc	665	0 00
Boero	8400	0.12
Caffaro	1322	0.00
Caffaro Rp	1800	-0.83
Calp	3650	-0 27
Enichem	939	-1 68
Enichem Aug	1699	-0.06
Fab Mi Cond	1505	-5.64
Fidenza Vet	1550	0.00
Marangoni	4580	-1.29
Montefibre	929	1.98
Montefib r nc	660	3.13
Perlier	436	0.00
Recordati	8745	-0 06
Record r nc	4250	1.43
Saffa	5050	0.00
Saffa r nc	3180	-3.64
Saffa r nc	4850	-3.77
Saiag	1280	-0.39
Saiag r nc	730	2 10
Snia Bpd	1058	-1.12
Snia r nc	650	-1.66
Snia r nc	1010	-6.13
Snia Fibre	559	-0.18
Snia Tecnop	2085	-4.79
Tel Cavi Rn	6720	-3.31
Teleco Cavi	9650	0.00
Vetreria It	2500	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	9499	1.38
Rinascen priv.	4175	3 09
Rinasc r nc	4000	0.50
Standa	30250	0.17
Standa r nc P	9605	2.17
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	913	-0.33
Alitalia priv.	668	-0 45
Alital r nc	716	0 85
Ausiliare	9049	0.00
Autostr Pri	980	1.55
Auto To Mi	7800	0.91
Costa Croc.	3740	-0.24
Costa r nc	1835	-8.25
Italcable	7040	0.57
Italcab r nc	4685	-0.32
Nai Nav Ita	385	-3.75
Sirti	9430	1.02
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3430	1.48
Edison	5450	2.93
Edison r nc P	3715	3.19
Gewiss	12490	-0.87
Saes Getter	5910	1.03
FINANZIARIE		
Avir Finanz	5000	2.25
Bastogi Spa	84	-4 55
Bon Si Rpcv	5980	-0.33
Bon Siele	14350	-0.69
Bon Siele r nc	3116	-3.08
Brioschi	318	1.92
Buton	6285	0.08
C M I Spa	3620	0.56
Camfin	2650	-1 49
Cofide r nc	498	-0.40
Cofide Spa	1000	-4.21
Comau Finan	2098	0.14
Dalmine	392	0.00
Editoriale	1850	-0.80
Ericsson	24000	-3.81
Eufomobilia	1860	-2.36
Euromob r nc	948	0.00
Fidis	3601	1 44
Fi Agr r nc	4620	0 00
Fin Agroind	5700	0 00
Fin Pozzi	633	-0.16
Fin Pozzi r nc	570	0 00
Finart Aste	2684	-1.68
Finarte priv.	715	1.42
Finarte Spa	1695	0.00
Finarte r nc	519	-0.19
Finmeccan	1475	-1.67
Finmec r nc	1501	-3.53
Finrex	899	-1.75
Finrex r nc	824	0.00
Fiscamb H r nc	2950	-0.67
Fiscamb Hol	4200	-2.10
Fornara	285	2.52
Fornara Pri	353	-2.75
Franco Tosi	20990	-0 05
Gaic	1211	0.17
Gaic r nc Cv	1150	0.88
Gemina	1365	0.00
Gemina r nc	1090	-1.80
Gim	2770	8.41
Gim r nc	1360	3.03
Ifi priv.	12850	1.18
Ifil Fraz	5760	1.02
Ifil r nc Fraz	3065	2.00
Intermobil	2000	0.00
Inter 1ge93	1860	0.54
Isefi Spa	720	0.00
Isvim	7550	0.67
Italmobilia	43000	1.18
Italm r nc	24600	3.58
kernel r nc	500	7.53
kernel Ital	299	1.70
Mittel	1020	0 49
Montedison	1150	4 07
Monted r nc	612	0 49
Monted r nc Cv	1180	0 00
Part r nc	725	-2.03
Partec Spa	1590	1.27
Pirelli E C	3675	-0.41
Pirel E C r nc	1470	1 73
Premafin	4890	5.16
Raggio Sole	834	-1 18
Rag Sole r nc	875	-2 23
Riva Fin	5200	-2 62
Santavaler	770	0.65
Santaval Rp	429	-0.23
Schiapparel	300	0.00
Serfi	5400	2.86
Sisa	1015	2.01
Smi Metalli	458	-0.22
Smi r nc	415	-1 19
So Pa F	3048	-0 07
So Pa F r nc	1960	0.00
Sogefi	3180	1.92
Stet	3190	3.17
Stet r nc	2540	3.67
Terme Acqui	1645	1.54
Acqui r nc	560	0 00
Trenno	2730	1 49
Tripcovich	4900	-1.61
Tripcov r nc	1410	2.17
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13300	0.00
Aedes r nc	4990	-0.20
Attiv Immob	2350	-4.86
Calcestruz	14990	4.46
Caltagirone	1990	0.00
Caltag r nc	1701	0.00
Cogefar-imp	2390	-0.83
Cogef-imp r nc	1365	0.37
Del Favero	1675	0.18
Fincasa44	1875	1.63
Gabetti Hol	1405	-0.71
Gifim Spa	1485	0.00
Gifim r nc	1240	-0.40
Grassetto	5790	-0.17
Risanam r nc	16800	-1.18
Risanamento	46300	0.00
Sci	1260	0.40
Vianini Ind	905	-0.55
Vianini Lav	2600	-1.22
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10350	-1.24
Danieli r nc	5740	-0.17
Data Consys	1500	-0.99
Faema Spa	3350	-0.42
Fiar Spa	8819	0.33
Fiat	5940	1.02
Fisia	1132	0.00
Fochi Spa	13220	0.92
Gilardini	3090	0.78
Gilard r nc	2255	-0.66
Ind. Secco	1180	-3.28
I Secco r nc	1146	0.00
Magneti r nc	880	5.90
Magneti Mar	895	0.56
Mandelli	3910	2.89
Merloni	3390	1.65
Merloni r nc	1150	0.00
Necchi	1036	1.57
Necchi r nc	1435	0.00
Olivetti Or	1344	1.28
Olivetti priv.	1300	0.00
Olivet r nc	1022	-1.73
Pininf r nc	8400	-1.75
Pininfarina	9270	0.00
Rejna	6900	0.29
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4530	1.57
Safilo Risp	10800	-4.76
Safilo Spa	8350	0.97
Saipem	3370	3.69
Saipem r nc	2200	2.33
Sasib	6115	0.72
Sasib priv.	4905	0.00
Sasib r nc	4030	-5.84
Tecnost Spa	3040	0.33
Teknecomp	595	3.48
Teknecom r nc	400	-1.23
Valeo Spa	5530	11.04
Westinghous	7149	4.98
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4140	-0.24
Falck r nc	4330	0.00
Maffei Spa	2430	0.00
Magona	3451	2.10
TESSILI		
Bassetti	5650	0.00
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1840	-0.59
Centenari	230	0.00
Cucirini	1026	2.50
Eliolona	1840	-1.08
Linif 500	890	3.49
Linif r nc	659	1.38
Rotondi	550	-8.18
Marzotto Nc	4935	-0.30
Marzotto r nc	7900	3.95
Simint	2767	-1.18
Simint priv.	1979	-1.00
Stefanel	4010	0.12
Zucchi	8020	0.88
Zucchi r nc	5090	1.60
DIVERSE		
De Ferrari	6500	1.72
De Ferr r nc	1900	0 00
Bayer	240000	-0.41
Commerzbank	252500	1.00
Con Acq Tor	9990	0.20
Eridania	199100	0.56
Jolly Hotel	7400	0.82
Jolly H-r P	13200	0.00
Pacchetti	288	0.70
Volkswagen	284000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93600	93300	0.32	Cibiemme Pl	65	65	0.00
Briantea	9350	9350	0.00	Con Acq Rom	76	75	1.33
Siracusa	14500	14500	0.00	Cr Agrar Bs	5070	5080	-0.20
Pop Com Ind	15200	15100	0.66	Cr Bergamas	10950	10900	0 46
Pop Crema	46500	46600	-0.21	C Romagnolo	11500	11530	-0.26
Pop Emilia	97200	97200	0.00	Valtellin.	11790	11790	0.00
Pop Intra	8750	8800	-0.57	Creditwest	4900	4950	-1.01
Lecco Raggr	6380	6400	-0.31	Ferrovie No	3390	3450	-1.74
Pop Lodi	11500	11500	0.00	Frette	6580	6640	-0.90
Luino Vares	15820	15800	0.13	Ifis Priv	599	600	-0.17
Pop Milano	5320	5410	-1.66	Inveurop	379	385	-1.56
Pop Novara	9750	9750	0.00	Ital Incend	197000	197500	-0.25
Pop Sondrio	67500	68000	-0.74	Napoletana	3530	3480	1.44
Pop Cremona	6950	6980	-0.43	Ned Ed 1849	880	899,5	-2.17
Pr Lombarda	3590	3590	0.00	Ned Edif Ri	1200	1200	0.00
Prov Napoli	4980	4920	1.22	Nones	2925	2890	1.21
Broggi Izar	1050	1045	0.48	Sifir Priv	1401	1401	0.00
B Izar Lg92	1120	1120	0.00	Bognanco	208	203	2.46
Calz Varese	290	276	5.07	Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.768	13.779
Arca 27	13.902	13.929
Aureo Previdenza	15.444	15.402
Azimut glob. Crescita	12.720	12.741
Capitalgest Azione	13.733	13.733
Capitalras	13.108	13.101
Carifondo Delta	16.622	16.623
Centrale Capital	15.110	15 111
Cisalpino Azionario	11.264	11.278
Coopinvest	11.285	11.272
Euro Aldebaran	12 675	12.682
Euro Junior	14.758	14.870
Auromob. Risk Fund	15.715	15.741
Finanza Romagest	11.087	11.103
Fiorino	30 641	30 649
Fondersel Industria	8 075	8 084
Fondersel Servizi	11.004	11.007
Fondicri Selez. Italia	13.956	13.950
Aondinvest 3	12.905	12.920
Aondo Prof.	44.819	44.851
Fondo Prof. Gestione	13.205	13 223
Fondo Trading	8.240	8 240
Galileo	11.422	11.434
Genercomit Capital	11.066	11.061
Gepocapital	13.160	13.173
Gesticredit Borsitalia	10.855	10.839
Gestielle A	9.440	9.442
Imicapital	28.438	28.468
Imindustria	11.099	11.118
Imi Italy	14.389	14.414
Industria Romagest	10.040	10.075
Interbancaria Az.	19.299	19 336
Investire Azionario	12.470	12.494
Lagest Azionario	17.143	17.161
Lombardo	14.846	14.848
Phenixfund Top	10.594	10.602
Primecapital	34.937	35.017
Primeclub Azionario	11.622	11 642
Primeltaly	11 629	11 642
Quadrifoglio Azionario	12 922	12 917
Risparmio Italia Az.	12.984	13.004
Salvadanaio Az.	11.240	11.247
Sogesfit Finanza	10.817	10.829
Sviluppo Azionario	13.244	13.257
Sviluppo Indice Italia	8.345	8.387
Sviluppo Iniziativa	12.668	12.659
VenetoBlue	10.969	10.964
VenetoVenture	11.145	11.170
Venture-Time	11.572	11.575
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.392	15.371
Adriatic Europe Fund	14.248	14,251
Adriatic Far East Fund	12.706	12.784
Adriatic Global Fund	15.336	15.356
America 2000	12.687	12.688
Aureo Global	10.365	10.383
Azimut Borse Internaz.	10.271	10.285
Azimut Trend	9.660	9.637
Bai Gest Azion.Internaz	10.034	10.048
BN Mondialfondo	12.533	12.529
Capitalgest Internaz.	11.897	11.929
Carifondo Ariete	12.112	12.160
Carifondo Atlante	12.655	12.671
Centrale America	11.072	11.153
Centr. America (dol)	7,521	7,576
Centrale Estremo Orient	11.083	11.067
Cen. Estr. Oriente (Yen	807	805
Centrale Europa	13.566	13.583
Centr. Europa (Ecu)	7,550	7,559
Eptainternational	14.317	14.303
Fideuram Azione	12.988	13.030
Aondersel America	10.271	10.270
Aondersel Europa	10.178	10.170
Aondersel Oriente	10.481	10.536
Fondicri Inter.	17.328	17.398
Europa 2000	13.988	13.990
Genercomit Europa	14.301	14.290
Genercomit Internazion.	16.183	16.226
Genercomit Nordam.	16.503	16.502
Geode	13.454	13.476
Gesticredit Azionario	14.416	14.424
Gesticredit Euroazioni	12.440	12.437
Gesticredit Pharmachem	11.599	11.606
Gestielle I	12.698	12.706
Gestielle Servizi Finan	12.066	12 057
Gestifondi Az. Internaz	12.647	12.654
Imi East	13.686	13 817
Imi Europe	12.449	12.450
Imi West	12 947	12 950
Investimese	13.739	13.746
Investire America	15.665	15.675
Investire Europa	12.177	12.174
Investire Internaz.	12.037	12 055
Investire Pacifico	14.460	14.513
Lagest Azionario Intern	13 097	13.103
Magellano	11 894	11.916
Mediceo Azionario	10.140	10 158
Oriente 2000	17.676	17.780
Performance Azionario	11.847	11.867
Personalfondo Az.	13.065	13.081
PrimeGlobal	14.112	14.140
PrimeMediterraneo	12.103	12.085
Prime Merrill America	14.694	14.691
Prime Merrill Europa	15.156	15.155
Prime Merrill Pacifico	16.314	16.412
Sanpaolo H Ambiente	14.841	14 849
Sanpaolo H. Finance	17.772	17 782
Sanpaolo H. Industr.	13.091	13.099
Sanpaolo H. Int.	13.059	13.072
Sogesfit Blue Chips	13.023	13.037
Sviluppo Equity	14.151	14.228
Sviluppo Indice Globale	11.663	11.722
Triangolo A	13.227	13.223
Triangolo C	11.722	11.724
Triangolo S	14.131	14.144
Zetastock	12.824	12.826
Zetaswiss	14.373	14.381
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.465	17.450
Arca BB	27.024	27 031
Aureo	22.476	22 534
Azimut bilanciato	15 662	15.669
Azzurro	21.924	21 975
BN Multifondo	11.526	11.531
BN Sicurvita	15.639	15.644
Capitalcredit	14.966	14.957
Capitalfit	17.678	17.692
Capitalgest	19.836	19.831
Carifondo Libra	23.677	23.727
Cisalpino Bilanciato	15.943	15 956
Cooprisparmio	10.879	10 905
Corona Ferrea	13.820	13.810
CT Bilanciato	13.362	13.356
Eptacapital	13.364	13.371
Euro Andromeda	22.222	22 226
Euromob. Capital Fund	15.546	15.546
Euromob Strategic Fund	14 098	14.115
Fondattivo	10.979	10.973
Fondersel	35.772	35.819
Fondicri 2	12.440	12 446
Fondinvest 2	19.908	19 921
Fondo Centrale	18.833	18.835
Fondo Prof. Risparmio	12.106	12.145
Genercomit	24.349	24.346
Geporeinvest	13.482	13.487
Gestielle B	11.116	11.107
Giallo	10.781	10 801
Grifocapital	15.374	15.351
Intermobiliare Fondo	15 031	15.030
Investire Bilanciato	12.302	12 312
Mida Bilanciato	10 814	10.806
Multiras	22.016	22.001
Nagracapital	17.717	17.741
Nordcapital	12.908	12 913
Phenixfund	13.911	13.929
Primerend	22 764	22 818
Quadrifoglio Bil.	14 774	14.747
Redditosette	23.283	23.271
Risparmio Italia Bil.	19 673	19 691
Rolomix	12.283	12.299
Salvadanaio Bil.	14.742	14.743
Spiga d'Oro	14.382	14.367
Sviluppo Portfolio	17.970	18.089
Venetocapital	11.773	11.785
Visconteo	22.584	22.594
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.149	15.197
Armonia	12.623	12.618
Centrale Global	16.344	16.362
Cristoforo Colombo	15.886	15.887
Epta 92	13.741	13 711
Fondo Prof. Inter.	14.890	14.921
Gepoworld	11.709	11 715
Gesfimi Internazionale	12.634	12.633
Gesticredit Finanza	14.716	14 721
Investire Globale	12.580	12 582
Nordmix	14.137	14.162
Rolointernational	13.037	13.034
Sviluppo Europa	13.975	13.994
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.899	16.890
Arca MM	13.964	13.951
Bai Gest Monetario	10.286	10.284
BN Cash Fondo	12.986	12.977
Capitalgest Moneta	10.666	10 659
Carifondo Carige	11.050	11.042
Carifondo Lire Più	14 933	14.932
Centrale Cash Conto Cor	10 645	10.636
Eptamoney	15.823	15.799
Euromob. Monetario	11 434	11.426
Euro Vega	11 643	11.629
Fideuram Moneta	15.962	15.963
Fondicri Monetario	15.167	15.154
Fondoforte	11.371	11.348
Genercomit Monetario	13.146	13.138
Gesticredit Monete	14.062	14.052
Gestielle Liquidità	13.376	13 370
Gestifondi Monetario	10.426	10.403
Imi 2000	18 732	18.724
Interbancaria Rendita	23.211	23.193
Investire Monetario	10.152	10.145
Italmoney	11.715	11.705
Monetario Romagest	13.504	13.494
Performance Monetario	10.773	10.780
Personalfondo Mon.	15.327	15.316
Primemonetario	17.003	16.987
Quadrifoglio Obbl.	14.696	14.677
Rendiras	16.450	16.438
Risparmio Italia Cor.	14.405	14.400
Sogesfit Conto Vivo	12 847	12 829
Venetocash	12.922	12.910
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.993	10 985
Arca RR	13.414	13.403
Aureo Rendita	17.698	17.733
Azimut garanzia	13.717	13.707
Azimut glob. Reddito	14.479	14.466
BN Rendifondo	11.428	11 421
Capitalgest Rendita	13.468	13 454
Carifondo Ala	12.691	12.695
Centrale Reddito	18.700	18.677
Cisalpino Reddito	13.193	13.186
Cooprend	12.062	12.053
CT Rendita	12.053	12.045
Eptabond	20 026	20.006
Euro Antares	13 635	13.621
Euromob. Reddito	12.995	12.983
Fondersel Reddito	12.500	12.485
Fondicri I	11.506	11.494
Fondimpiego	17.992	17 992
Fondinvest 1	12.660	12.650
Aondo Prof. Reddito	13.008	13.003
Genercomit Rendita	11.647	11 636
Geporend	11.029	11.025
Gesfimi Previdenziale	12 308	12.297
Gestielle M	10 923	10.886
Gestiras	28.431	28 406
Giardino	11.820	11,819
Griforend	12.926	12.917
Imirend	14.709	14 697
Investire Obbligaz.	20.861	20.862
Lagest Obbligaz.	18 505	18.482
Mida Obbligaz.	16.473	16.467
Money-Time	12 959	12 942
Nagrarend	13.014	13.007
Nordfondo	15.967	15.954
Personal Lira	10.179	10.171
Phenixfund 2	15.601	15.582
Pitagora	11.554	11.541
Primecash	12.460	12.449
Primeclub Obblig.	18.141	18.126
Rendicredit	11 556	11.547
Rendifit	12.711	12 696
Risparmio Italia Red.	21.413	21 405
Rologest	16.822	16.806
Rolomoney	11.352	11.336
Salvadanaio Obb.	15.078	15.059
Sforzesco	12.284	12.277
Sogesfit Domani	16.448	16.442
Sviluppo Reddito	17.692	17.682
Venetorend	15.211	15.199
Verde	11.599	11 593
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.950	16.948
Arca Bond	12.857	12.860
Arcobaleno	15.182	15.173
Aureo Bond	10.164	10.214
Azimut Rendita Internaz	9.846	9 840
Carifondo Bond	11 268	11.272
Centrale Money	15.259	15.254
Euromob. Bond Fund	12 964	12.960
Auromoney	11 583	11.580
Aondersel Internazional	13.889	13.879
Fondicri Primary Bond	11.756	11.753
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,543	6,541
Gesticredit Globalrend	12.196	12.196
Imibond	15.209	15.197
Intermoney	12.013	12.009
Investire Bond	10.152	10.152
Lagest Obblig. Internaz	13.657	13.645
Mediceo Obbligazionario	10.194	10.192
Oasi	12.048	12.052
Performance Obbligaz.	11.266	11.263
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.286	17.286
Sogesfit Bond	9.988	9.992
Sviluppo Bond	17.939	17.927
Vasco De Gama	13.949	13.942
Zetabond	14.945	14.933
Fondo INA	3.254,36	3.253,75
Fondo INA-VE	1.336,68	1 335,93
Sai quota	17.808,43	17.799,83
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	38,40	56.333
Fonditalia dol.	80,77	118.920
Interfund dol.	41,22	60 682
Int Securities ecu	28,33	50 902
Italfortune A dol.	45,49	67 382
Italfortune B dol.	11,40	16 886
Italfortune C dol.	11,45	16 960
Italfortune ecu	10,78	19.216
Italunion dol.	22,59	33.286
Mediolanum ecu	20,78	37.403
Rasfund dol.	28,59	41 959
Rominvest It. Bonds ecu	104,87	188 426
Rom. Short Term ecu	162,82	292 548
Rom. Universal ecu	25,32	45.494
Tre R dol.	37,57	55.134

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	99,9	100	Mediob-italcem Exw2%	95,25	96,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,1	98,7	Mediob-italg 95 Cv6%	115	114,9
Imi-86/93 30 Pco Ind	100	—	Mediob-pir 96 Cv6,5%	104,05	105
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,6	94,4	Mediob-sic95cv Exw5%	90,5	93,5
Italgas-90/96 Cv 10%	113	112,5	Mediob-snia Fib Co6%	104,8	—
Kernel It-93 Co 7,5%	99,5	—	Mediob-unicem Cv 7%	94,5	94,2
Magn Mar-95 Co 6%	91,5	—	Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,3	94,3
Medio B			Opere Bav-87/93 Cv6%	105,5	106,5
Roma-94exw7%	118,6	121,5	Pacchetti-90/95co10%	97,4	—
Mediob-bari 94 Cv 6%	97,35	96,9	Pirelli Spa-cv 9,75%	99	98,9
Mediob-cir Ris Co 7%	93,5	—	Rinascente-86 Co8,5%	98,25	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	101	100,7	Saffa 87/97 Cv 6,5%	94	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	91,4	91,1	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	102

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	OGGI	VENERDI'	Valuta	OGGI	VENERDI'
Dollaro	1.467,66	1.472,15	Dracma	6,793	6,793
Ecu	1.799,35	1.796,76	Escudo	9,571	9,595
Marco	924,22	921,94	Dollaro canadese	1.154,09	1.158,90
Franco francese	273,43	273,02	Yen	13,736	13,133
Sterlina	2.293,95	2.294,35	Franco svizzero	1.032,62	1.030,90
Fiorino olandese	823,74	821,65	Scellino austriaco	131,35	131,06
Franco belga	44,99	44,86	Corona norvegese	217,53	217,29
Peseta	11,655	11,660	Corona svedese	204,54	204,10
Corona danese	240,96	240,59	Marco finlandese	272,44	271,92
Lira irlandese	2.250,80	2.249,59	Dollaro australiano	990,67	1.014,31

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,5	0.00
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	99,3	0.15
Cct Ecu 8694 6,9%	99	-1.00
Cct Ecu 8694 8,75%	101,5	2.32
Cct Ecu 8794 7,75%	99,1	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	98,8	-0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	98,65	-0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	99,5	-0.20
Cct Ecu 8994 9,9%	102,5	1.99
Cct Ecu 8994 9,65%	99,9	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,3	0.89
Cct Ecu 8995 9,9%	105,5	1 34
Cct Ecu 9095 12%	106	0 52
Cct Ecu 9095 11,15%	101,8	-2.12
Cct Ecu 9095 11,55%	106,05	-1 35
Cct Ecu 9196 11%	101,5	-0 49
Cct Ecu 9196 10,6%	103,1	-1 06
Cct Ecu 9297 10,2%	103,25	-2 59
Cct Ecu 9297 10,5%	112	-2 18
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	100	-3 85
Cct Ecu 93 St 8,75%	100	0 30
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,6	-1 45
Cct Ecu-9095 11,9%	105,5	1 93
Cct-15mz94 Ind	100,6	-0 10
Cct-17lg93 Cv Ind	100,05	-0.05
Cct-18fb97 Ind	99,9	-0 20
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	-0 05
Cct-18nv93 Cv Ind	101,6	-0 78
Cct-18st93 Cv Ind	100,6	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,3	0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	102,65	-0 44
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	-0.05
Cct-ag93 Ind	100,35	-0 20
Cct-ag96 Ind	98,4	0 00
Cct-ap94 Ind	100,9	0 30
Cct-ap95 Ind	99,35	-0 15
Cct-ap97 Ind	98,6	-0 05
Cct-dc96 Ind	100,95	0 05
Cct-fb94 Ind	100,6	0 05
Cct-fb95 Ind	101,55	0 00
Cct-fb97 Ind	100	0.00
Cct-ge94 Ind	100,75	0 05
Cct-ge95 Ind	100,15	-0 05
Cct-ge97 Ind	100,5	0.20
Cct-gn95 Ind	100,1	-0 10
Cct-gn96 Ind	100,05	0 05
Cct-lg93 Ind	100,25	0 10
Cct-lg96 Ind	99,45	0 00
Cct-mg95 Ind	99,45	-0 05
Cct-mg95 Em90 Ind	100,1	-0 05
Cct-mg97 Ind	98,75	-0 10
Cct-mz94 Ind	100,75	-0 15
Cct-mz95 Ind	100,25	-0 20
Cct-mz95 Em90 Ind	100,1	0 00
Cct-mz97 Ind	99,5	0 10
Cct-nv93 Ind	100,55	0 05
Cct-nv94 Ind	100,4	0.30
Cct-nv96 Ind	99,45	0.00
Cct-ot93 Ind	100,4	0 00
Cct-ot94 Ind	101,3	0 50
Cct-ot96 Ind	98,6	0 00
Cct-st93 Ind	100,5	0 10
Cct-st94 Ind	100,3	-0 05
Cct-st96 Ind	98,45	-0 05
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,4	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100,2	0 10
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,2	0.00
Btp-1gn94 12,5%	101	0 05
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0 00
Btp-1lg94 12,5%	100,55	0 00
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,45	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0 00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,65	0.70
Btp-1nv94 12,5%	100 65	-0 25
Btp-1ot93 12,5%	100,15	0.15
Btp-1st93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1st94 12,5%	100,6	0 00
Cassa Dp-cp 97 10%	98,5	0,31
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0 00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0 00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,2	0 05
Cct-ag97 Ind	98,55	-0 05
Cct-ag98 Ind	[illegible]	-0 05
Cct-ag99 Ind	97,75	0 00
Cct-ap98 Ind	98,15	-0 05
Cct-ap99 Ind	97,75	0.00
Cct-dc98 Ind	98,45	-0 10
Cct-fb99 Ind	97,85	0 00
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,15	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,15	0.00
Cct-ge99 Ind	98,2	0.00
Cct-gn97 Ind	100,25	0 45
Cct-gn98 Ind	98,7	0 05
Cct-gn99 Ind	98,25	-0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,5	0 00
Cct-lg97 Ind	98,75	0 00
Cct-lg98 Ind	98,4	-0 15
Cct-mg98 Ind	98,3	-0 05
Cct-mg99 Ind	97,9	-0 15
Cct-mz98 Ind	98,25	-0 05
Cct-mz99 Ind	97,65	-0 10
Cct-nv98 Ind	98,05	-0 10
Cct-nv99 Ind	97,8	-0 05
Cct-ot98 Ind	97,9	-0 15
Cct-st97 Ind	98,8	-0 15
Cct-st98 Ind	98,05	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,85	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,85	0 30
Cto-16mg96 12,5%	101,1	-0 05
Cto-17ap97 12,5%	102,5	0 79
Cto-17ge96 12,5%	101,8	0 20
Cto-18dc95 12,5%	100,75	-0 10
Cto-18ge97 12,5%	101,5	0 40
Cto-18lg95 12,5%	100,8	0 00
Cto-19fe96 12,5%	101	-0 10
Cto-19gn95 12,5%	100,95	0.05
Cto-19gn97 12%	101,2	0 00
Cto-19mg98 12%	101	0 55
Cto-19ot95 12,5%	101,8	-0 20
Cto-19st96 12,5%	101	0 00
Cto-19st97 12%	101	-0 20
Cto-20ge98 12%	100,55	0 25
Cto-20nv95 12,5%	102,75	-0 24
Cto-20nv96 12,5%	101,1	-0 20
Cto-20st95 12,5%	100,6	-0.10
Cto-dc96 10,25%	99,2	1.02
Cto-gn95 12,5%	101,1	-0 10
Cts-18mz94 Ind	95,45	0 00
Cts-21ap94 Ind	95	0 00
Redimibile 1980 12%	106,8	0.00
Rendita-35 5%	58,8	0 51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17950	18150
Argento (per kg)	223400	239900
Sterlina vc	126000	138000
Sterlina nc (a. 74)	128000	141000
Sterlina nc (p. 74)	128000	138000
Krugerrand	540000	580000
20 Dollari liberty	570000	680000
50 Pesos messicani	650000	700000
Marengo svizzero	101000	113000
Marengo italiano	103000	117000
Marengo belga	101000	113000
Marengo francese	101000	113000
Marengo austriaco	101000	113000

BORSA DI TRIESTE

	31/5	1/6		31/5	1/6
Mercato ufficiale			Fidis	3550	3620
Generali	36850	37350	Gerolimich & C.	—	—
Warr. Generali 91/01	28900	29050	Gerolimich risp.	—	—
Lloyd Ad.	14900	14990	Sme ex div.	—	—
Lloyd Ad. risp.	10080	10070	Stet*	3092	3190
Ras	—	—	Stet risp.*	2450	2540
Ras risp.	—	—	Tripcovich	4980	4990
Sai	19290	19400	Tripcovich risp.	1380	1395
Sai risp.	9009	9045	Attività immobil.	2470	2350
Snia BPD*	1070	1058	Fiat*	5790	5880
Snia BPD risp.*	1076	1010	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	661	650	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	9360	9499	Gilardini	3066	3098
Rinascente priv.	4050	4175	Gilardini risp.	2270	2298
Rinascente r.n.c.	3980	4000	Dalmine	392	392
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1339	1320	Lane Marzotto r.	7700	7900
G.L. Premuda risp.	1120	1110	Lane Marzotto rnc	4950	4935
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	198	205	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	88	84	So.pro.zoo.	1400	1400
Comau	2095	2098	Carnica Ass.	5900	5900

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	104,40	(-0,80)	Bruxelles	Bel.	1192,71	(-0,31)
Francoforte	Dax	1619,89	(-0,73)	Hong Kong	H. S.	7375,81	(+0,04)
Londra	Ft-Se 100	2849,20	(+0,34)	Parigi	Cac 40	1865,54	(-1,22)
Sydney	Gen.	1733,90	(-0,20)	Tokyo	Nik.	20591,41	(+0,18)
Zurigo	C. Su.	2252,90	(-0,78)	New York	D.J.Ind.	3552,34	(+0,71)

PIAZZA AFFARI

Respirano le Fiat, interessano le Stet

MILANO — Netta ripresa per la Borsa valori, che dopo la seduta interlocutoria di lunedì e in reazione alle notizie su Fiat e Montedison recupera l'1,09% a quota 1204. Il mercato ha reagito positivamente alla decisione di Corso Marconi di distribuire il dividendo agli azionisti nonostante lo stato di crisi: il titolo ordinario ha chiuso in rialzo dell'1,02% a quota 5940. Nella fase successiva ha anche superato le 6000 lire, ma a fine seduta, quando si sono diffuse voci su nuovi sviluppi dell'inchiesta Mani pulite, il prezzo è tornato indietro fino a 5850, meno della chiusura di lunedì.

In rialzo anche Fiat privilegiate (+2,11%) e risparmio (+1,78%), trattate al telematico, e le finanziarie del gruppo: Ifi (+1,18%), Ifil (+1,02%) e Fidis (+1,44%). Buona performance anche per le Montedison, la cui quotazione è salita in chiusura del 4,07%; secondo gli operatori hanno beneficiato di azioni a sostegno. Continua l'interesse per le Stet, acquistate soprattutto dall'estero: +3,17% la chiusura di ieri, e +2,53% quella delle Sip.

Fra i titoli che fanno capo a Foro Buonaparte, in rialzo anche Ferfin (+1,76%) e soprattutto la Calcestruzzi (+4,46%), che le voci di Borsa danno in via di dismissione. Positivo nel complesso il comparto assicurativo, con le Generali che chiudono in rialzo dell'1,55% e si calmano nel dopolistino; progressi anche per Ras (+1,12%), Fondiaria (+0,97%), Assitalia (+1,18%), Toro (+0,55%), Sai (+0,57%).

Fra le finanziarie, oltre ai titoli legati a Corso Marconi migliorano anche le Italmobiliare (+1,18%) e le Premafin (+5,16%); stabili Gemina e Cir (entrambe invariate) e limate le Pirellina (-0,41%). Più contrastate le holding industriali: a parte Fiat e Montedison, in rialzo le Olivetti (+1,28%), le Pirelli spa (+0,96%); cedenti le Italcementi (-0,54%).

Nel comparto dei bancari, buone Credit (+0,67%), Comit (+0,96%), Banca di Roma (+1,05%) e soprattutto Mediobanca (+2,97%). Limate le Sme (-0,29%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/6	15.00	Sy. MONEM	Izmir	5
1/6	notte	Le. F.M. SPIRIDON	Beirut	4
1/6	20.00	It. CAPO FALCONE	Ancona	rada
2/6	alba	Tu. RIZA ISIK	Ancona	21/3
2/6	alba	Ue. VIANA DO CASTELLO	Lattakia	VII
2/6	alba	Gr. MARINA	Venezia	14/3
2/6	6.00	Tu. KAPTAN A. DORAN	Derince	31
2/6	matt.	Si. IBM AL ATHEER	La Valletta	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
1/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
1/6	15.30	Pa. SILVER SKY	Atsm	ordini
1/6	19.00	Cy. ELISABETH WE.	21/3	ordini
1/6	19.00	Ge. JUDITH BORCHARD	49/9	Ashdod
1/6	21.00	Bu. ZERAVNA	13	Ravenna
2/6	18.00	Tu. KAPTAN A. DORAN	31	Derince
2/6	19.00	Pl. GREAT RIZAL	50	Jeddah
2/6	sera	Gr. MARINA	14/3	Corfù
2/6	sera	Tu. RIZA ISIK	21/3	ordini
2/6	sera	Ue. VIANA DO CASTELLO	VII	Limassol
2/6	sera	Ue. G. PETRENKO	VII	Venezia
2/6	sera	Si. IMB AL ATHEER	VII	Venezia
2/6	sera	Le. F.M. SPIRIDON	4	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
1/6	16.00	It. ESPRESSO VENEZIA	Atsm	22

RIUNIONE ANNUALE

Occupati in calo e ripresa lenta: Ocse scettica

Europa debole e Giappone in crisi: a completare uno scenario preoccupante non ci sarà l'atteso supporto Usa.

ROMA — Obiettivo su Gatt, crescita economica mondiale e occupazione. Sono questi infatti gli argomenti di spicco della consueta riunione annuale dell'Ocse che oggi e domani richiamerà a Parigi i responsabili delle politiche di bilancio e del commercio dei 24 paesi membri dell'associazione internazionale.

Intanto i primi dati resi noti dall'organizzazione confermano una situazione economica preoccupante, come già emersa da stime precedenti: Europa in recessione trascinata dalla Germania, Stati Uniti in ripresa stentata e Giappone assillato dal rallentamento della domanda interna. Secondo l'Ocse infatti il z prodotto interno lordo in Europa subirà a fine anno una flessione dello 0, 3% dall'1% di crescita registrato nel '92. Mentre la ripresa vi sarà solo nel '94 con il Pil in aumento dell'1, 8%. A trainare le sorti degli altri paesi comunitari sarà soprattutto la Germania dove il Pil scenderàa fine anno dell'1, 9% per poi riprendere a marciare nel '94 a un ritmo dell'1, 4%.

Sullo scenario mondiale a controbilanciare la debolezza congiunturale europea non vi sarà comunque l'atteso supporto da parte degli Stati Uniti per i quali l'Ocse conferma una «ripresina» incerta. Il Pil Usa infatti dovrebbe concludere l'anno in corso in aumento di un modesto 2, 6% dal 2, 1% registrato nel '92 e, solo nel '94, potrà superare la soglia di una crescita superiore al 3%. Mentre ancora sconfortanti risultano anche i dati sul Giappone (1% di crescita Pil quest'anno dall'1, 3% del '92), più preoccupante risulta la situazione occupazionale mondiale.

L'Ocse infatti prevede in Europa a fine '93 un tasso di disoccupazione pari all'11, 4% dal 9, 9% dello scorso anno. Crisi occupazionale che si aggraverà ancora di più nel 94 con un tasso di disoccupazione pari all'11, 9%. Ancora una volta a trascinare verso il basso le stime è la Germania con un tasso del 10, 1% a fine anno e dell'11, 3% nel '94. Inverso il trend statunitense dove la disoccupazione scenderà leggermente dall'attuale 7, 4% al 6, 4% del '94, passando per il 7% del '93. In uno scenario a tinte fosche per il mercato del lavoro, qualche nota più serena si legge nelle previsioni inflazionistiche dove si prevedono rallentamenti in quasi tutti i paesi. Entro il 94 la Germania scenderà al 3, 9% dal 5, 4% del 92; gli Stati Uniti al 2, 4% dal 2, 6%. In Europa l'inflazione scenderà a fine anno al 4, 1% dal 4, 9% del '92 fino a riportarsi al 3, 9% a fine '94.

Intanto, mentre voci indiscrete suggeriscono che nessuna novità di spicco emergerà dalla riunione di Parigi, notizie poco confortanti vengono dal Giappone che ha fatto sapere attraverso il ministro dell'Industria, Yoshiro Mori, in partenza per la capitale, che non ci sarà nessuna manovra aggiuntiva di stimolo all'economia e che i tassi di cambio dovranno rispettare il reale andamento economico dei paesi (lo yen ha toccato nuovi record storici sul dollaro), sfaldando le speranze di un accordo su un rafforzamento dello yen tale da riequilibrare il surplus commerciale giapponese nei confronti di tutto il mondo.

La rivoluzione statistica del Fondo Monetario che ha fatto balzare l'economia della Cina al terzo posto della classifica mondiale è finita sotto il tiro degli economisti. Il nuovo metodo di calcolo del Pil cinese, accusano i critici, è basato su informazioni vecchie di dieci anni, legate alle fasi iniziali delle riforme di Deng Xiao Ping. Non solo: i dati sulla Cina utilizzati dall' Fmi per la valutazione delle parità di potere d'acquisto non sono comparabili con quelli adoperati per gran parte degli altri paesi, raccolti attraverso un programma di misurazione delle Nazioni Unite.

PIÙ VICINA LA SECONDA RATA DEL PRESTITO

Manovrina, o.k. Cee

Ciampi invitato a proseguire nella strada intrapresa

BIANCHI (ABI)

Le banche protagoniste del nuovo capitalismo

MILANO — Nel nuovo capitalismo delineato dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio (nella foto) nelle sue considerazioni finali «è importante che le banche costituiscano l'ago della bilancia assicurando stabilità del controllo e continuità di gestione detenendo quote di maggioranza». E' l'opinione del presidente dei banchieri, Tancredi Bianchi, intervenuto alla Banca popolare commercio e industria di Milano proprio per commentare le affermazioni di Fazio. Secondo Bianchi, «le imprese italiane hanno risolto il problema di non voler allargare la proprietà puntando su quel surrogato del capitale proprio costituito dai debiti a breve termine. Ma per essere sicuri di non doverli rimborsare, hanno diffuso i debiti su molti creditori: è il modello che ha risolto finora i problemi del capitalismo familiare, ma è una strada che non potrà essere seguita molto a lungo. E' necessario modificare il rapporto fra banca e cliente». Questo, ha sottolineato Bianchi, è un passaggio importante della relazione di Fazio: «il sistema creditizio deve ristrutturarsi, perchè il rapporto con la clientela leghi assieme credito, consulenza e capital market: la banca deve anche offrire un servizio di consulenza per studiare soluzioni finanziarie ai problemi». Non necessariamente gli istituti troveranno vantaggioso convertire i crediti in quote di capitale della società indebitata. Secondo Bianchi, occorre che questo scambio avvenga in regime di sospensione d'imposta, e inoltre è necessario che la società da «salvare» abbia buone potenzialità di recupero, un prodotto che funziona.

Parallelamente il governo cerca di condurre in porto la trattativa sul costo del lavoro. Giugni boccia la proposta di Fazio sull'introduzione delle «gabbie salariali». «Per avere risultati è meglio puntare sulla flessibilità». Anche la Cgil boccia senza incertezze la proposta: «La politica dei bassi salari nell'industria è già operante nel Sud, ma è servita solo a creare un tessuto produttivo debole, marginale, poco innovativo».

ROMA — Il governo Ciampi incassa il primo risultato della sua gestione. La Cee promuove infatti la manovra da 13 mila miliardi varata nei giorni scorsi, lasciando intravedere un esito favorevole per la concessione della seconda tranche del prestito comunitario che dovrà essere erogato entro luglio.

Ufficialmente di questo aspetto non si è discusso ieri a Bruxelles, ma la valutazione positiva della Cee rappresenta un passo importante e un'iniezione di fiducia per l'opera del Governo Ciampi.

A dar credito alla manovra del governo è stato ieri a Bruxelles il Comitato monetario Cee. Come riferito dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, l'azione è stata apprezzata anche in considerazione «della difficile situazione economica e politica».

A questo punto, per la Cee, si tratta di insistere. «L'Italia deve continuare su questa strada perchè la manovra di per sè è il minimo ritenuto necessario».

Il comitato monetario sembra anche ottimista sugli obiettivi che il governo italiano si è posto. «C'è fiducia — ha spiegato Draghi — sul fatto che gli obiettivi di rapporto deficit-pil e debito-pil verranno raggiunti».

Corroborato da questo risultato Ciampi sta proseguendo nella realizzazione della fase due del suo programma economico. Continuano infatti gli incontri e le messe a punto dei vari ministri sulle poste di bilancio dei singoli dicasteri in vista della presentazione della legge Finanziaria per il 1994.

Ieri è stata la volta della Sanità. A Palazzo Chigi il ministro Maria Pia Garavaglia ha esaminato la situazione del suo ministero con il ministro del Bilancio Spaventa e della Funzione pubblica Cassese.

E ha cercato di limitare i danni. «Vorrei che la Sanità — ha spiegato — possa avere quest'anno una moratoria per quanto riguarda i tagli alla spesa».

Parallelamente il governo cerca di condurre in porto entro giugno la faticosa trattativa sul costo del lavoro che potrebbe conoscere già oggi un passo avanti di rilievo. Il ministro del Lavoro Giugni presenterà stamane a Palazzo Chigi alle parti un documento di mediazione sulla contrattazione, sul meccanismo che dovrà sostituire la scala mobile e sulla riforma della busta paga.

Non ci sarà traccia invece della possibile introduzione di salari differenziati, proposta ieri dal Governatore della Banca d'Italia Fazio, per rendere flessibile il costo del Lavoro.

Il progetto non piace a Giugni che ieri lo ha seccamente bocciato. «Mi pare velleitario — ha spiegato ieri — sperare che un sistema retributivo differenziato basato su gabbie salariali possa far crescere l'occupazione».

Qualcosa di simile è stato tentato nel Mezzogiorno attraverso un sistema di sgravi e incentivi. «Ma questa soluzione non ha prodotto niente». Per avere risultati è meglio puntare sulla flessibilità «che produce vantaggi comparativi molto maggiori come è successo alla Fiat di Melfi che ha raggiunto la piena utilizzazione degli impianti».

Secondo Giugni poi, differenze salariali gia esistono . «Al Nord e soprattutto nelle grandi fabbriche le paghe sono più alte e per l'agricoltura la differenziazione è addirittura enorme».

Anche la Cgil boccia senza incertezze la proposta di Fazio. «La politica dei bassi salari nell'industria — spiega in una nota — è già operante nel Sud, ma è servita solo a creare un tessuto produttivo debole, marginale, poco innovativo».

USA

Record in Borsa

NEW YORK — Alla Borsa Valori di New York, a 30 minuti dalla chiusura della seduta di ieri sera, l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha messo a segno il nuovo record a quota 3559 in rialzo di 32 punti rispetto alla chiusura di venerdì. Il «rally» di Wall Street è stato innescato dal rafforzamento del mercato obbligazionario avvenuto in seguito al forte calo delle quotazioni dell'oro. Il ribasso del prezzo del metallo giallo indicherebbe secondo gli esperti un possibile attenuarsi dell'inflazione.

FLASH

Crediti all'export, accordo tra Sace e Confindustria

ROMA — Per avvicinare maggiormente le impre italiane all'assicurazione del credito all'esportazi ne, è stato firmato un accordo tra la Sace e la Confi dustria, nelle persone dei due direttori generali Ada berto Rubino e Innocenzo Cipolletta. L'intesa prev de la diffusione di informazioni sui problemi assic rativi attraverso i canali Confindustria, riunioni tr mestrali di consultazione, la costituzione di commi sioni propositive su specifici aspetti assicurativ Grazie a questo accordo, un flusso di informazio mirato potrà raggiungere gli esportatori, con un p facile accesso agli strumenti pubblici di garanzia.

Contenzioso Enimont Montedison accantona 350 miliardi

MILANO — Il contenzioso con Eni e Enichem pe conferimenti ad Enimont vale per la Montedison 3 miliardi. Secondo quanto riferito da un partecipan all'incontro dei vertici del gruppo con gli analisti, questa infatti la cifra che la holding del gruppo Fe ruzzi ha accantonato nel bilancio '92 relativamen al contestato valore delle garanzie rilasciate alla joint-venture chimica (ora Enichem) all'atto della s costituzione nel dicembre '88.

Premuda, utili stazionari rispetto al '91

GENOVA — Il consiglio di amministrazione de «Premuda Società di Navigazione per Azioni» riunit si il 31 maggio 1993 ha esaminato il progetto di bila cio al 31 dicembre 1992. L'esame ha messo in evide za un utile netto dell'esercizio di 380 milioni, sosta zialmente in linea con quello dell'esercizio precede te, dopo ammortamenti per 2.271 milioni e accant namenti per imposte differite per 433 milioni. Il co siglio ha demandato all'Assemblea le deliberazioni merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio. società prosegue il programma di riammodername to della flotta sociale e si appresta a prendere in co segna, nel prossimo luglio, la nuova petroliera a do pio scafo «Framura» dalla Fincantieri di Ancona.

Siderurgia, Cgil preoccupata per Arvedi

MILANO — Il piano di risanamento del gruppo sid rurgico Arvedi, presentato lo scorso aprile, sembr rebbe in alto mare. E' la preoccupazione palesata d coordinamento della Fiom-Cgil, malgrado l'azien abbia più volte assicurato la piena operatività d piano finanziario stilato da Mediobianca dal pros mo mese di giugno. Sono una sessantina, infatti, banche creditrici per 1.111,8 miliardi, di cui 839 indebitamento, che dovrebbero fornire al grupp mezzi freschi per far fronte alle gravi difficoltà fina ziarie. A detta della Fiom-cCil però i circa 2000 dipe denti non dormono sonni tranquilli ormai da temp alla luce anche della situazione di crisi europea d settore. Il coordinamento Fiom del gruppo Arvedi in programma (entro fine giugno) un incontro con l zienda che prevede la discussione dell'accordo nuovo insediamento Isp di Cremona.

Arcuti su Enel ed Eni: decisioni imminenti

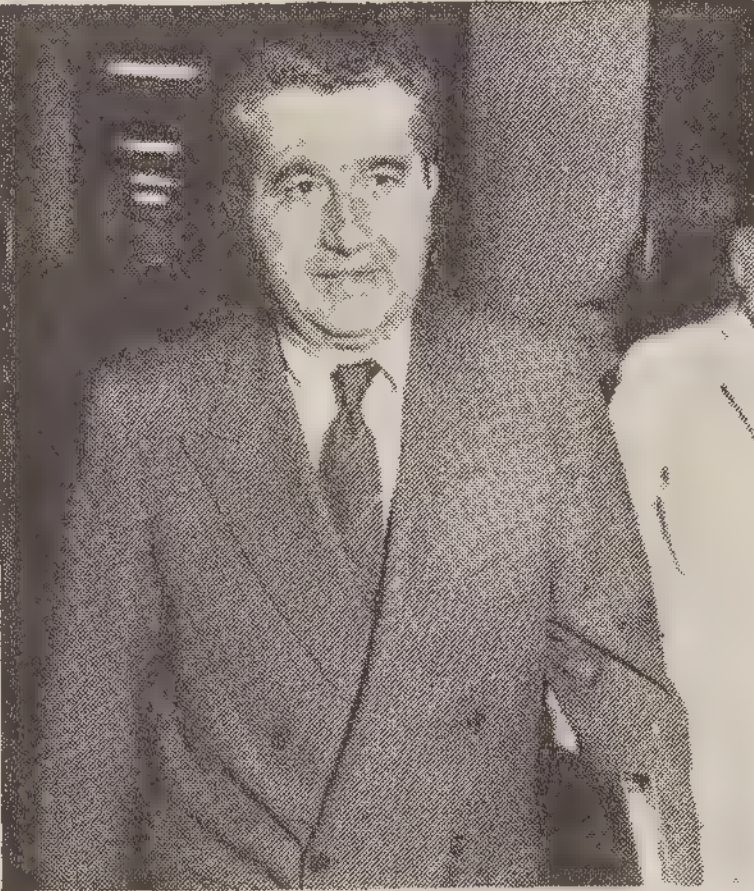
ROMA — Potrebbero giungere già dal prossimo co siglio dei ministri alcune risposte alle questioni p ste dalle privatizzazioni, in particolare i problem tariffari dell'Enel e la strategia per la privatizzazi ne dell'Eni. A sostenerlo è il presidente dell'Imi, Lu gi Arcuti, che, a margine di un convegno sulla fina za per gli enti locali, ha sostenuto che «entro la pro sima settimana, forse al prossimo consiglio dei min stri, su diversi problemi verrà data una risposta Riferendosi poi all'Iri, Arcuti ha detto: «Lascia lavorare Prodi che è appena arrivato e ha già assu to delle decisioni, e che avrà modo di mettere a pu to altri indirizzi». Arcuti ha sostenuto che bisog «dare tempo al governo di scrivere il libro delle pr vatizzazioni. Quando ci saranno gli indirizzi esatt ha aggiunto - noi ci adegueremo».

LA SOCIETÀ SVIZZERA CONTROLLA DUMENIL LEBLE'

De Benedetti concentra in Francia La Cerus si fonde con Sofigen

PARIGI — Cerus, la holding francese di De Benedetti, si fonde con Sofigen, la società svizzera cui fa capo la quota di maggioranza della Banque Dumenil Leblè. Da venerdì prossimo, 4 giugno, sino al 9 luglio verrà infatti attuata un'offerta pubblica di scambio di quattro azioni al portatore da 50 franchi svizzeri nominali ciascuna Sofigen (Societè Financiere de Geneve) contro sette azioni da 100 franchi francesi nominali ciascuna Cerus.

Secondo le ultime informazioni disponibili, Cerus controlla Sofigen al 67,8% mentre quest'ultima detiene il 74% di Banque Dumenil Leblè. La quotazione di Sofigen, sospesa alle Borse di Basilea, Zurigo e Ginevra il 22 aprile scorso su richiesta della società, verrà ripresa oggi.

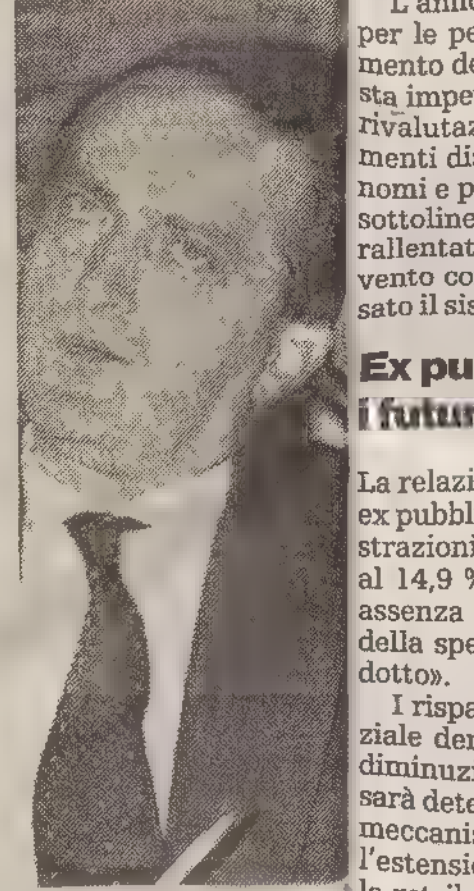
Nell'ambito dell'assemblea di Cerus, Carlo De Benedetti ha inoltre reso noto, rispondendo alla domanda di un'azionista, che la holding francese ha di recente ceduto in Borsa 2,3 milioni di azioni della Compagnie Financiere de Suez sul totale di 4,5 milioni possedute. La cessione sul mercato è avvenuta con l'accordo del presidente di Suez, Gerard Worms, e ad un prezzo unitario medio di 312 franchi contro una quotazione odierna di 282 franchi. «Questa operazione — ha precisato De Benedetti — deve essere considerata nel contesto del processo di concentrazione di Cerus attorno alle partecipazioni industriali (in particolare Valeo) nonché dell'opera di riduzione dell'indebitamento».

Carlo De Benedetti

INDAGINE ISCO-MONDO ECONOMICO

L'industria va ancora piano

Permane debole il mercato interno, meglio gli ordinativi dall'estero

ROMA — Nei primi mesi del 1993 l'industria italiana è rimasta caratterizzata da bassi livelli di attività in un quadro in cui le prospettive a breve hanno teso a farsi meno pesanti. E' quanto emerge, in sintesi, dai risultati dell'indagine condotta a fine aprile-inizio maggio dall'Isco e da Mondo Economico presso un paniere di imprese manifatturiere. Sul piano delle risultanze ex-post, le valutazioni degli operatori hanno in particolare messo in luce una persistente debolezza del flusso di ordini interni in un contesto in cui si è confermata la tendenza al miglioramento degli ordinativi provenienti dall'estero. A fronte dell'insoddisfacente stato del portafoglio ordini complessivi l'attività produttiva ha accusato in aprile regressi settorialmente molto diffusi. Quanto alle attese relative ai prossimi 3-4 mesi, le previsioni degli imprenditori sembrano scontare un modesto recupero della domanda e della produzione. Moderate sono inoltre viste permanere le spinte sui prezzi, mentre si è significativamente ridotta l'area del pessimismo sulla evoluzione a breve termine del sistema economico.

A fine aprile l'andamento degli ordinativi non si è apprezzabilmente discostato dalle tendenze emerse nei mesi precedenti: in particolare valutazioni sfavorevoli sono state espresse, come già a fine marzo, dal 45% delle imprese intervistate. A ciò ha soprattutto concorso la debole impostazione della domanda interna e, sul piano settoriale, la negativa evoluzione degli ordini rivolti alle imprese producenti beni intermedi. Quanto agli sviluppi della domanda estera, il miglioramento è risultato diffuso a tutti i principali settori di attività. Persistente pesantezza hanno in pari tempo continuato a riflettere i giudizi sullo stato della produzione. Riguardo all'evoluzione delle giacenze dei prodotti finiti a magazzino, l'incidenza delle aziende con scorte superiori al normale è risultata in crescita rispetto ai valori riscontrati nei mesi precedenti. Sintomi di minor pesantezza ha riflesso il clima delle attese. Relativamente ai fenomeni aziendali, le previsioni a breve termine formulate dagli imprenditori sugli sviluppi della domanda e della produzione scontano, infatti, un modesto miglioramento. Continuano a rimanere prevalentemente stabili le aspettative sull'andamento dei prezzi di vendita nei prossimi mesi. A fronte di attese di stazionarietà ancora largamente prevalenti (76% del totale delle risposte), la quota d'imprese che prevede rincari dei listini si è attestata fine aprile al 18%. Sensibilmente migliorate sono risultate nel contempo le attese sull'evoluzione dell'economia: la quota dei pessimisti dichiarati - pari a fine marzo al 39% (53% nel mese di gennaio del corrente anno) - è scesa a fine aprile al 31% del totale.

Luigi Abete

PUSCA AMMINISTRATORE DELEGATO

Zanussi, nuovo vertice

PORDENONE — Sergio Pusca, attuale responsabile del Central marketing del settore elettrodomestici Electrolux, è stato nominato amministratore delegato della Zanussi Italia Spa, la società con circa 600 miliardi di fatturato che raggruppa tutte le attività per la commercializzazione degli elettrodomestici del gruppo in Italia.

Pusca va a sostituire Aldo Sessegolo che ha assunto l'incarico di direttore della linea di prodotto Food Service Equipment del Gruppo Electrolux e di presidente della Zanussi Grandi Impianti Spa. Il nuovo amministratore delegato, 53 anni, udinese, dopo gli studi all'università di Trieste e a Cambridge, e dopo le prime esperienze di lavoro, è entrato in Zanussi nel 1970 come responsabile del controllo e del coordinamento delle società commerciali estere. Ha maturato poi una lunga esperienza nei Paesi scandinavi come direttore generale delle società costituite dalla Zanussi per la vendita dei suoi elettrodomestici in Norvegia o in Svezia.

Nel 1983 ha assunto la direzione esportazione Zanussi. Dal 1985, con l'acquisizione della Zanussi da parte del Gruppo Electrolux, è infine diventato Senior Vice President Marketing per l'Europa del settore elettrodomestici. Ora, con il nuovo importante incarico, Pusca lascia la direzione del Central marketing che passa sotto la diretta responsabilità di Christer Forsstrom, Executive Vice President Major and Floor Care Appliances.

LA NESTLE' DENUNCIA LA «CONGIURA DEL LATTE»

Scoppia la guerra dei biberon

LOS ANGELES — E' scoppiata la guerra del biberon tra la Nestlè Food Co., la Abbott, la Bristol-Myers Squibb e la Mead Johnson & Co. La consociata americana della Nestlè, secondo quanto riporta il Wall Street Journal, ha accusato infatti le tre concorrenti di creare, in combutta con l'Accademia di pediatria americana, un codice del marketing che scoraggerebbe la pubblicità diretta di «baby formula», il latte artificiale per neonati.

All'accusa è seguita un'azione diretta: la Nestlè Food ha citato le tre concorrenti al tribunale di Los Angeles. No comment da parte della Abbott e della Bristol-Myers, mentre James Strain, amministratore delegato dell'Accademia pediatrica americana, ha sottolineato che l'opposizione dell'istituto alla pubblicità del latte artificiale non è diretta a boicottare la concorrenza, ma a promuovere l'allattamento al seno materno.

Nella citazione depositata in tribunale la Nestlè sostiene invece che le tre aziende avrebbero dato vita ad una serie di accordi in esclusiva con gli ospedali, di fatto fissando il prezzo all'ingrosso del «Simulac».

Il mercato del latte artificiale è in forte crescita in tutto il mondo. Solo negli Stati Uniti, dal 1980 la Abbott ha aumentato il prezzo del «Simulac» del 207%, pari a sei volte il prezzo del latte, ingrediente-base della baby formula.

La Nestlè, il maggior gruppo alimentare del mondo, insieme alla consociata Carnation ha una quota del 5% nel mercato statunitense di alimenti per neonati, mentre la Abbott e la Bristol-Myers possiederebbero rispettivamente il 51% e il 27%.

PRIVATIZZAZIONI

Nel porto di Genova lotta per il «Multipurpose»

ROMA — In dirittura finale la privatizzazione del porto di Genova che si concluderà a fine giugno, quando sarà assegnato il terminal «Multipurpose», che rappresenta l'ultimo atto dell'ingresso dei privati nello scalo ligure. A giugno si saprà se il terminal sarà gestito dalla cordata Cosulich (che riunisce un pool di notissimi agenti marittimi liguri) o la cordata Musso-Scerni (anche questi considerati tra i maggiori agenti marittimi genovesi) e il console della Compagnia unica, Paride Batini.

La privatizzazione del terminal passa anche traverso gli ex camalli, che se il presidente Cap di Genova, Magn nel corso dell'assem ha detto due giorni fa il piano presentato d «Top Ten» (presentato gruppo che fa capo a C lich) è per ora da riten più definito. Intanto fi oggi sono stati asseg 17 terminal per un to di investimenti privat 300 miliardi e sono p sti incrementi di tra calcolati dal Cap di G va nel 100% nel movi to dei container, il 36% tonnellaggio e il 24% passeggeri.

CONFERMATI I DATI DALLE CITTA' CAMPIONE

Inflazione in freezer

Rispetto ad aprile +0,4% - Il livello più basso dal '69

ROMA — Anche a maggio l'inflazione resta pressoché ferma. La conferma viene dall'Istat che ribadisce le proiezioni venute nei giorni scorsi dalle otto città campione, facendo tirare un sospiro di sollievo al governo che ha fatto della lotta all'inflazione uno dei caposaldi della sua azione.

Del resto lo stesso governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aveva ribadito lunedì, nelle sue considerazioni finali, l'importanza che assume per la tenuta dell'economia nazionale un rientro dal debito non accompagnato dal riaccendersi di fiammate inflazionistiche. Un obiettivo giudicato primario dalla banca centrale.

Il tasso annuo dell'inflazione a maggio è rimasto ancorato al 4%, un livello mai più registrato in Italia dall'ottobre del 1969. Rispetto ad aprile il costo della vita è cresciuto dello 0,4%.

Non tutti i settori hanno contribuito in egual misura al raffreddarsi del livello dei prezzi. Alcuni, come il comparto beni e servizi e quello articoli domestici, hanno fatto segnare un incremento superiore alla media dello 0,4% facendo segnare aumenti dell'indice rispettivamente dello 0,6 e dello 0,8%.

Altri invece si sono distinti per aumenti inferiori o addirittura per andamenti stabili rispetto al mese precedente. E' il caso del settore elettricità e combustibili, di quello abitazione e dei servizi sanitari il cui indice è rimasto invariato rispetto ad aprile. Lievi aumenti per i capitoli abbigliamento, spettacoli e cultura, cresciuti dello 0,2% e alimentazione e trasporti (+0,3).

Sempre a maggio il tasso di incremento dell'indice rispetto allo stesso mese del '92 è stato del 3% per l'insieme dei prodotti e servizi comunque amministrati e del 4,1% per le restanti voci rilevate. L'Istat fa comunque notare che l'indice è stato calcolato escludendo il prezzo dei tabacchi. Se fosse stato inserito l'aumento sarebbe stato dello 0,3% rispetto ad aprile e del 4,1% rispetto al maggio dello scorso anno.

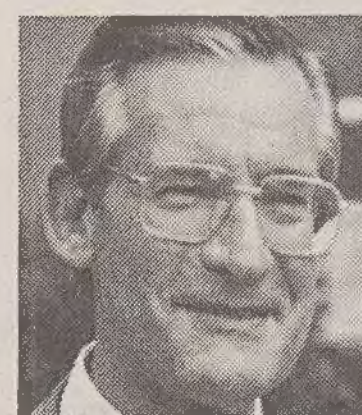
Intanto rallentano vistosamente le retribuzioni nel '92, con una decelerazione più marcata di quella dell'inflazione. Ciononostante la crescita del costo del lavoro complessivo è stata in media, nell'anno appena trascorso, superiore a quella delle retribuzioni, (in termini pro capite, 5,7% il costo lavoro contro il 4,9% degli stipendi).

Sono alcuni dei fatti evidenziati nella relazione della Banca d'Italia (che riportiamo più ampiamente a parte), dove viene sottolineato, fra l'altro, che «l'esiguo numero di vertenze nel 1992 ha determinato, per il secondo anno consecutivo, una riduzione delle ore di sciopero pro capite del 2,5%. Queste hanno raggiunto il livello minimo degli ultimi venti anni, ma su tale fenomeno ha influito anche il peggioramento della situazione congiunturale». La flessione delle ore di sciopero per unità di lavoro dipendente è stata particolarmente forte nel settore agricolo, dove nell'anno precedente si era conclusa una difficile e lunga vertenza contrattuale.

Ecco l'andamento del tasso d'inflazione tendenziale annuo negli ultimi anni

MESI	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
GENNAIO	4,5	5,0	5,7	6,4	6,5	6,1	4,3
FEBBRAIO	4,2	4,9	6,3	6,2	6,7	5,4	4,5
MARZO	4,2	4,9	6,4	6,1	6,6	5,6	4,2
APRILE	4,2	5,0	6,7	5,8	6,7	5,6	4,2
MAGGIO	4,2	4,9	6,8	5,7	6,8	5,7	4,0
GIUGNO	4,1	4,9	7,0	5,6	6,9	5,5	—
LUGLIO	4,4	4,9	7,0	5,7	6,7	5,5	—
AGOSTO	4,5	5,0	6,7	6,3	6,3	5,3	—
SETTEMBRE	5,0	4,8	6,6	6,3	6,2	5,2	—
OTTOBRE	5,3	4,7	6,8	6,2	6,1	5,0	—
NOVEMBRE	5,2	5,3	6,4	6,5	6,2	4,9	—
DICEMBRE	5,1	5,5	6,5	6,4	6,0	4,8	—

STRATEGIE DELLA «SASA»

Verrà messa in vendita l'immobiliare Sasi

TRIESTE — L'immobiliare Sasi Spa è in vendita. L'operazione rientra nelle strategie della Sasa, la società di assicurazioni e riassicurazioni che la controlla direttamente. Il motivo è presto detto: l'immobiliare costituita setta anni fa in seguito a un accordo fra Fincantieri, Lloyd Triestino e Sasa ha esaurito il suo compito primario. Quello, cioè, di gestire le varie fasi di costruzione (dal progetto alla direzione dei lavori) del Palazzo della Marineria di largo Irneri: 7 piani fuori terra per 28 mila metri quadri complessivi e un parcheggio da oltre 300 vetture, edificati fra la primavera dell'89 e l'estate del'91 con un impegno finanziario quantificabile per la Sasa nell'ordine dei quaranta miliardi.

Ora che il progetto del nuovo complesso direzionale è stato portato a termine, dunque, la Sasi può essere ceduta. Dalla società immobiliare presieduta da Luciano Del Piccolo (che ricopre anche la carica di amministratore delegato della Sasa) trapelano per ora solo notizie relative a contatti avviati con vari possibili acquirenti. Le trattative, si precisa, sono comunque tutte in via di sviluppo: di definito non c'è assolutamente nulla. Fra quanti hanno manifestato interesse all'acquisto dell'immobiliare vi sarebbe anche la Compagnia finanziaria internazionale, una società fra i cui azionisti rientra anche — con la quota del 13% — la holding trevigiana che fa capo al gruppo di Luciano Benetton.

Per la Sasa, costituita nel '23 su iniziativa di un gruppo di armatori giuliani e dalmati e attiva fino all'89 nei rami trasporti e aeronautica, si profila un periodo importante. Dal '90 infatti la società di assicurazioni presieduta da Angelo Bernassola e controllata dall'Iri ha esteso la propria attività a tutti i rami Danni: nel '92 in questo settore, la compagnia ha contabilizzato premi per 46,3 miliardi, che rappresentano il 45% del portafoglio totale. Portafoglio che l'anno scorso è salito complessivamente a 102,9 miliardi, con un incremento di 33,7 miliardi pari a circa il 49% rispetto al '91. L'utile di esercizio registrato in bilancio è stato di 727 milioni, il 40% in più del '91: all'imminente assemblea dei soci, convocata per fine mese, ne sarà proposto il totale accantonamento, in linea con il programma di sviluppo per il triennio '91'93.

Come ha precisato qualche tempo fa Del Piccolo, l'Iri sta riconsiderando la quotazione in Borsa della compagnia, deliberata lo scorso anno in assemblea ma poi rinviata per il cattivo andamento del mercato. Dopo le banche, le industrie e le società di servizi l'istituto presieduto da Romano Prodi si appresta così a quotare al Ristretto anche le assicurazioni puntando sulla compagnia triestina controllata dall'iri attraverso il Credito Fondiario (che detiene il 40% del credito azionario), la Cofiri (37,7%), la Fincantieri (12%) e l'Alitalia (10%).

I piani concordati da Sasa e Iri prevedono, prima di procedere al collegamento delle azioni fra il pubblico, una redistribuzione delle quote azionarie (tra il 3 e il 5%) tra tutte le finanziarie del gruppo pubblico, anche se il controllo rimarrà in mano all'Iri attraverso il Credito Fondiario e la Cofiri.

p. b.

Del Piccolo (nella foto) è amministratore delegato delle due società. Interesse di una partecipata da Benetton.

LA «RADIOGRAFIA» DELLA BANCA D'ITALIA SUL SISTEMA FINANZIARIO

Sempre più Bot nei portafogli famiglie

I risparmi vengono orientati verso impieghi più remunerativi dei depositi bancari: titoli di Stato e azioni

ROMA — Sempre meno depositi bancari e sempre più titoli di stato ed azioni: le famiglie italiane cambiano progressivamente i loro investimenti, orientando i loro risparmi verso impieghi più remunerativi. E' questa la «radiografia» dei flussi del risparmio finanziario delle famiglie nel 1992, così come emerge dalla Relazione di quest'anno della Banca d'Italia. Nel corso dell'anno passato è proseguita, accentuandosi, la flessione del risparmio delle famiglie , un fenomeno in atto da alcuni anni: in rapporto al PIL , la diminuzione è stata di quasi 2 punti percentuali (dal 13,4 all'11,6 per cento).

Si è registrata inoltre una sensibile ricomposizione del portafoglio delle famiglie dai depositi bancari ai titoli di stato, in particolare quelli a breve termine, e alle azioni. I depositi bancari sono aumentati di 31.200 miliardi di lire , contro un incremento di 59.600 miliardi nel 1991; il loro ritmo di crescita si è così più che dimezzato rispetto al '91. Gli acquisti netti di titoli di stato , comprensivi delle operazioni pronti contro termine , si sono invece attestati a 81.800 miliardi, a fronte di 69.600 miliardi nel 1991. Il dato complessivo è frutto di un aumento di 57.500 miliardi dei titoli a breve e di 24.300 di quelli a medio e lungo termine.

Pensioni '92: spesi 205.700 miliardi

La recente riforma pensionistica farà intanto sentire i suoi effetti positivi sulla finanza pubblica a partire dal 1994, e tali benefici cresceranno progressivamente per vari decenni.

E' questa una delle considerazioni contenute nel paragrafo che la relazione del Govenatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, ha dedicato alla spesa pensionistica la cui situazione attuale, alla luce di alcuni indicatori economici aggiornati al 1992, registra una costante crescita delle uscite: fra il 1991 e il 1992 -sostiene la relazione- lo squilibrio fra i contributi e le prestazioni previdenziali è passato da 45.700 miliardi a 56.700 miliardi. In continua crescita anche le spese degli enti di previdenza per le prestazioni sociali: 183.400 miliardi nel 1991, 205.700 miliardi nel 1992 (13,7 % del pil).

L'anno scorso -rileva la relazione di Fazio- la spesa per le pensioni è stata di 173.200 miliardi, con un aumento del 13,2 % rispetto al 1991. Sotto accusa per questa impetuosa crescita sono soprattutto i meccanismi di rivalutazione automatica delle pensioni, e i miglioramenti disposti nel 1990 e nel 1991 per i lavoratori autonomi e per i titolari di pensioni d'annata. Il governatore sottolinea poi che la riforma varata alla fine del 1992 ha rallentato la crescita delle uscite: «si tratta dell' intervento correttivo di maggiore portata che abbia interessato il sistema pensionistico negli ultimi decenni».

Ex pubblici dipendenti: i futuri risparmi

La relazione di Fazio si sofferma poi sulle pensioni degli ex pubblici dipendenti: la spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche è passata dal 10,2 % del pil nel 1980, al 14,9 % nel 1992. «In prospettiva -sostiene Fazio- in assenza di una revisione della normativa, la dinamica della spesa sarebbe rimasta superiore a quella del prodotto».

I risparmi del futuro sul fronte della spesa previdenziale deriveranno -secondo Fazio- in gran parte «dalla diminuzione degli importi medi erogati che, a sua volta, sarà determinata soprattutto dall'intervento operato sui meccanismi di indicizzazione, e in tempi più lunghi, dall'estensione del periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione pensionabile». In conclusione, il Governatore della Banca d' Italia riprende il tema delle indicizzazioni: «le stime effettuate dalla ragioneria dello stato indicano che, in assenza di provvedimenti che adeguino l'importo delle pensioni alla crescita delle retribuzioni in termini reali, la riforma dovrebbe mantenere pressochè stabile l'incidenza della spesa del fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps sul pil (senza interventi correttivi tale incidenza sarebbe salita dal 7,5 % previsto per il 1993 a oltre il 10 % nel 2025). E' invece probabile che si registrino incrementi per l'incidenza della spesa dell'Inps per i lavoratori e i commercianti e di quella per i dipendenti pubblici».

L'andamento delle attività finanziarie delle famiglie italiane (dati in miliardi di lire)

VOCI	CONSISTENZE '91	CONSISTENZE '92
Biglietti e monete	69.082	77.483
Depositi a vista	331.569	331.330
Altri depositi	507.580	553.959
di cui: bancari	310.762	343.135
postali	127.362	136.901
Titoli a breve	293.541	350.997
Titoli a medio e lungo termine	474.080	502.507
di cui: di Stato	393.448	417.771
Quote di fondi comuni	56.191	60.663
Azioni e partecip.	483.678	544.571
Attività su estero	76.185	88.828
Altre attività finanziarie	215.336	255.197

I fondi pensione puntano sui Bot

E' improntata alla cautela la composizione del portafoglio dei fondi pensione che a fine '91 contavano accantonamenti per 76 mila miliardi. Secondo la relazione annuale della Banca d'Italia nell'anno considerato il 31,7% della consistenza del portafoglio era costituito da titoli pubblici, il 19,2% da depositi bancari e il 7,5% da obbligazioni. Quella che viene definita la previdenza del futuro punta soprattutto sui titoli di stato e poco della borsa: l'incidenza delle azioni italiane è infatti esigua e si colloca intorno al 2% del totale. Gli investimenti in immobili costituivano invece, sempre nell'anno considerato, circa un terzo del totale. Nei 76.200 miliardi costituiti dagli accantonamenti i 18 maggiori enti e casse previdenziali detenevano 54.800 miliardi e i fondi degli enti creditizi 21.400 miliardi. Sui titoli di stato hanno maggiormente puntato gli enti di previdenza che hanno investito per 14.150 miliardi mentre hanno lasciato in liquidità 13.558 miliardi. Questi enti hanno investito in immobili 18.884 miliardi e in obbligazioni 3.132 miliardi di lire.

Troppe Sim in Italia

A circa due anni dalla loro nascita, le oltre 200 Sim operanti sul mercato mobiliare italiano rischiano di dover affrontare problemi di sopravvivenza: i costi operativi elevati dovrebbero infatti favorire una tendenza alle concentrazioni fra le varie società. E' questa l'analisi che emerge dalla relazione della Banca d'Italia a proposito delle società di intermediazione mobiliare. L'istituto centrale, sulle base delle consuete rilevazioni, rileva che un'ipotesi di accorpamento, così come è accaduto nel settore bancario, dove le fusioni e le concentrazioni hanno rappresentato un fattore di «accrescimento della dimensione», si può ipotizzare anche per le Sim.

«Una tendenza verso assetti più razionali — si legge nelle considerazioni finali di Fazio — è percepibile nel settore dell'intermediazione mobiliare, dove i costi operativi rendono ardua la permanenza sul mercato di tutti gli oltre 200 operatori». A parlare sono peraltro le cifre del settore. Nel 1992 — si legge nel documento — sono divenute operative le prime Sim, secondo quanto disposto dalla legge del '91: alla fine di aprile del '93 le società «autorizzate» erano 297 (di cui 71 partecipate da enti creditizi), quelle operative 249, di cui 175 per l'attività di negoziazione in conto proprio e di terzi, il tutto per un portafoglio complessivo «molto contenuto» (1.100 miliardi). Un numero elevato, se si considera che in Francia le Sim autorizzate sono solo 56.

Modesta incidenza delle azioni

Nei 1.100 miliardi di portafoglio delle Sim, i titoli di stato (le cui ampie oscillazioni hanno dato impulso agli scambi), alla fine del 1992, rappresentavano quasi i tre quarti del totale, mentre l'incidenza delle azioni era modesta. L'elevato numero di società in attività — si legge ancora nella Relazione della Banca d'Italia — si è riflesso sulla concorrenza nel settore e ha contribuito a contenerne la redditività. Con riferimento ad un campione di Sim operative dal gennaio '92 che alla fine dell'anno detenevano un terzo dei «mezzi propri» dell'intero settore, il rapporto tra le commissioni di gestione e il valore dei fondi amministrati è stato pari a circa sei decimi di punto percentuale.

«SBOOM»

Carte di credito

ROMA — Le carte di credito hanno il fiato grosso. Complice la crisi dei consumi, vengono usate sempre meno. Lo scorso anno ne sono state utilizzate 3 milioni 791 mila per operazioni pari a 11.765 miliardi, ma il ritmo di crescita si è drasticamente ridotto: se nel '91 la crescita del numero di operazioni era del 30,3%, infatti, nel '92 l'incremento è crollato al 13,1%. Anche gli importi delle operazioni hanno subito un parallelo declino: nel '92 la crescita in volume era del 17,3%, contro il 29,8% del '91.

Le carte di credito restano invece una comodità insostituibile, o quasi, per i pagamenti all'estero, e la riduzione del ritmo di crescita è meno marcata. Gli italiani dal portafoglio preferiscono estrarre, invece delle carte di credito, le tessere del Bancomat. Come testimonia la relazione della Banca d'Italia, con la forte diffusione dei terminali Pos (point of sale), cresciuti in un anno da 45.711 unità a 62.251, l'utilizzo del Bancomat è cresciuto al ritmo del 48,8% e così «la quota del totale delle carte di debito sul totale delle operazioni effettuate con carte di pagamento è aumentata dal 13 al 17% a scapito delle carte di credito».

TRASPORTI

Calano gli utili della Coeclerici

ROMA — Fatturato consolidato di 622 miliardi di lire, utile consolidato di 2,6 miliardi, investimenti per 109 miliardi. Questi, in sintesi, sono i principali risultati a livello consolidato per l'esercizio '92 del gruppo Coeclerici, operativo nei settori dell'armamento, del trading, dei trasporti e della logistica e presente anche a Trieste. All'incremento di fatturato — che è passato da 510 miliardi di lire nel '91 ai 622 nel '92 (+21%) — ha contribuito, come afferma una nota del gruppo, il consolidamento di Bulknedloyd, società per il trasporto di carbone e rinfuse secche, acquisita nel febbraio da Bulkitalia che ancora ne detiene il controllo con il 60%. Il risultato netto del gruppo, infine, che ha subito un decremento da 9 a 2,6 miliardi, va invece imputato, al di là della difficile congiuntura dei mercati, soprattutto alla cessazione di attività industriali non strategiche nel settore della produzione del piombo secondario, determinando oneri straordinari per oltre 10 miliardi. L'assemblea del gruppo, riunita lunedì a Genova per l'approvazione del bilancio, ha inoltre confermato Paolo Clerici nelle cariche di presidente ed amministratore delegato nominando vice presidente Urbano Faina, che succede nella carica ad Alfonso Menada.

Sul risultato del gruppo — informa una nota — ha influito in linea generale la situazione economica recessiva, che ha comportato il rallentamento del commercio internazionale, la riduzione dei traffici e la caduta dei noli, la crisi nel comparto siderurgico, l'elevato costo del denaro e la flessione del cambio lira-dollaro oltre al perdurare delle difficoltà dei mercati della Csi.

NUOVA NOMINA?

La Finest in ritardo per le titubanze sul presidente

TRIESTE — Ore decisive per le sorti della finanziaria regionale Finest. Il Consiglio d'amministrazione dell'organismo previsto dalla legge sulle aree di confine e destinato a lanciare l'impresa regionale verso l'area economica dell'Europa orientale ha recepito un secco telegramma del presidente del Consiglio regionale Turello.

Nel messaggio si invitava perentoriamente lo stesso Consiglio a non procedere alla nomina del Comitato esecutivo della finanziaria prima che fosse definitivamente chiarita la questione ancora aperta della presidenza di Finest.

L'incarico risulta ancora non coperto per la paradossale situazione determinatasi a seguito della nomina a presidente del romano Giovan Piero Elia, direttore generale del Mediocredito centrale, membro del comitato di gestione della Sace e consigliere della finanziaria milanese Lombardia Fincapital. Il nome del nuovo presidente era sembrato alla Regione quello più adatto per avviare la Finest sotto il segno di una sicura esperienza finanziaria internazionale. Ma il dottor Elia, che ha già collezionato diverse cariche, ha comunicato alcune settimane fa di non aver ricevuto dal Mediocredito centrale l'autorizzazione di accettare anche la nomina per la Finest. L'opzione spetta allo stesso funzionario, che però, secondo la Giunta regionale, ci sta pensando troppo a lungo.

Il telegramma di Turello ha infatti invitato il Consiglio di Finest a convocare in tempi rapidi una nuova assemblea per l'elezione di un altro presidente. Il candidato sarebbe già stato individuato in un altro esperto di finanza internazionale da fuori regione, ma non si possono escludere sorprese.

L'esitazione del dottor Elia ha comunque sortito l'effetto di bloccare l'operatività della finanziaria per tre mesi e la Giunta, che come socio di maggioranza ha messo già a disposizione i finanziamenti necessari per il funzionamento della struttura, non sembra più disposta a tollerare altre perdite di tempo.

La Finest che attualmente è ospite della Camera di commercio pordenonese, era stata fondata all'inizio di quest'anno, ma le ultime vicissitudini burocratiche hanno costituito una palla al piede dell'organizzazione, ritardandone i programmi. Una lentezza che in materia di rapporti economici con la realtà dell'Est potrebbe comportare svantaggi poi difficilmente recuperabili e corre il rischio di vanificare il senso della finanziaria.

Lo stesso Turello, del resto, nel suo messaggio al Consiglio di amministrazione esclude la possibilità di passare alla nomina del Comitato esecutivo prima di un definitivo chiarimento della questione della presidenza.

G. V.

Abbondano in regione gli sportelli bancari

TRIESTE — E' una tra le più elevate d'Italia, la «densità» degli sportelli bancari operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Con uno sportello, in media, ogni 2046 abitanti - ossia potenziali clienti - la nostra regione si colloca, infatti, al quarto posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «sportelli bancari-abitanti». In testa alla quale figura il Trentino-Alto Adige (la cui rete bancaria dispone di uno sportello, in media, ogni 1168 abitanti), seguito dall'Emilia-Romagna, dalla Valle d'Aosta e, quindi, dal Friuli-Venezia Giulia, che presenta una frequenza di sportelli bancari, in rapporto alla popolazione residente, superiore del 26,3 percento alla media nazionale.

Nell'ambito della nostra regione, poi, le «densità» più elevate si registrano - rispettivamente con uno sportello, in media, ogni 1758 e 2107 abitanti - nelle province di Udine e di Gorizia, seguite da quelle di Pordenone (uno ogni 2210 abitanti) e di Trieste, con uno sportello ogni 2672 abitanti.

Anche in rapporto all'ammontare complessivo della massa fiduciaria - costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti - depositata negli istituti di credito, la rete degli sportelli bancari operanti presenta, nel Friuli-Venezia Giulia, una densità superiore alla media nazionale. Nella nostra regione, infatti, ad ogni sportello bancario corrispondente una massa fiduciaria pari, in media, a 35 miliardi 249 milioni di lire (inferiore del 13,3 per cento a quella nazionale, che si aggira intorno ai 40 miliardi 657 milioni); media che relega il Friuli-Venezia Giulia al tredicesimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane, capeggiata dal Lazio, con 59 miliardi 706 milioni di lire.

Complessivamente, gli sportelli bancari in piena operatività nel Friuli-Venezia Giulia sono attualmente - secondo quanto risulta dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia - 587; cifra in cui sono comprese tutte le dipendenze degli istituti di credito in grado di svolgere le varie attività tipiche dell'intrmediazione creditizia, esclusi gli uffici di rappresentanza. Nell'arco degli ultimi cinque anni, il loro numero è aumentato di 143 unità (vale a dire, del 32,2 per cento): un incremento lievemente inferiore a quello (35,3 per cento) registrato a livello nazionale.

Ai fini di una corretta valutazione di questi dati, è comunque necessario tenere presente il fatto che sulla dinamica e sulla «densità» degli sportelli bancari influiscono numerosi e complessi fattori economici, geografici e sociali: dalla struttura e dal grado di sviluppo dell'economia locale, alla composizione ed alla densità della popolazione, al reddito medio «pro capite», al livello dei consumi, all'incidenza della popolazione «attiva», alla frequenza delle casse di risparmio postali (che, per quanto attiene alla raccolta dei depositi, svolgono, particolarmente nelle località più lontane dai centri maggiori e nelle zone scarsamente popolate ed economicamente depresse, un'attività parallela e sostitutiva di quella bancaria). Per cui, mentre molti sportelli operano su piazze di una certa rilevanza economico-demogrfica, sfruttando - in condizioni economicamente produttive - rendite di posizione, altri sportelli garantiscono la presenza capillare dei servizi bancari in zone ed in località che non sono in gradodi rendere economicamente valida tale loro presenza.

Giovanni Palladini

RAIUNO

6.00 DOPPIA COPPIA. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 LISA DAGLI OCCHI BLU. Film 1° tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 LISA DAGLI OCCHI BLU. Film 2° tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 CACCIA AI DIAMANTI. Film
15.35 CENTOMINUTI
16.05 BIG!
17.20 SPAZIOLIBERO
17.40 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 CRONACHE ITALIANE
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 QUELLI DEL GIRO
18.55 CONCERTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LA PARTITA DEL CUORE. Telecronista Bruno Pizzul
22.30 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.10 DOMANI SI BALLA. Film
2.50 TELEGIORNALE UNO. Replica
2.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.05 GIORDANO BRUNO. Film
5.00 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSYFUR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.25 CUORE DI MAMMA. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG2. Telegiornale da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 MOTORI
- METEO
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 IL CORAGGIO DI MARGARETH. Film
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA
- METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL CONTE MAX. Film
22.15 HO BISOGNO DI TE. Conduce Giovanni Anversa
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA ...DOC RISERVA SPECIALE
1.15 SOFIA: PENTATHLON MODERNO
1.45 AUTOMOBILISMO
1.55 SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO. Film
3.45 TG2 - PEGASO. Replica

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG3 EDICOLA
7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 IL FAR DA SE'
10.00 DSE PARLATO SEMPLICE
11.15 DSE VELEGGIANDO SOTTO COSTA
11.45 DA MILANO TG3 PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGS SOLO PER SPORT - PARIGI: TENNIS OPEN DI FRANCIA
18.50 TG3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SCHEGGE
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 VIALE DEL TRAMONTO. Film
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
2.10 DJANGO SFIDA SARTANA. Film
3.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
4.00 LA VALLE DELLA MORTE. Film
5.25 SCHEGGE.

Gloria Swanson (Raitre, 22.45)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Giancarlo Santalmassi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno: Io eletto, tu elettore; 15.30: Sportello aperto a Radiouno economia; 16: I migliori; 16.23: Stereopiù; tra le 16.23 e le 17 la Testata giornalistica sporiva presenta il 76.o Giro d'Italia; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: TGS: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances; 21.15: Ribalta; 22.49: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.03: Cherie cherie, originale radiofonico; 9.07: Quindici minuti; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella: musiche senza tempo; 20.15: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: I sillabari di Goffredo Parise; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse: Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalao di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: El campanon; 15: Giornale radio; 18.30: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli Sloveni oggi (replica) indi: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Il nostro tempo libero; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Nella rete delle metafore; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia tra le 14 e le 17.15 la Tgs presenta il 76.o Giro d'Italia, 10.a tappa Senigallia (cronometro individuale); 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.20: Classico tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1, Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.00 TENNIS: ROLAND GARROS
13.45 TMC INFORMA METEO
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPIC
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 BASKET
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
22.45 MONDOCALCIO
23.30 TENNIS: ROLAND GARROS
2.00 CNN.

Ornella Muti (Raidue, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 UN AMORE VIOLENTO. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Conduce Rita Dalla Chiesa
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 SPAZIO 5
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 A TUTTO VOLUME

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 ITALIA GIRO
11.45 A - TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
15.30 76° GIRO D'ITALIA
17.30 UNOMANIA. Magazine
17.55 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial
22.30 GIRO SERA
23.00 SPECIALE ISTRUTTORIA
0.30 STUDIO APERTO. News
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
2.00 BAYWATCH. Telefilm
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
4.30 TARZAN. Telefilm
5.00 DIECI SONO POCHI. Telefilm replica
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm replica
6.00 MITICO. Rubrica.

RETEQUATTRO

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO.
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 MILAGROS. Sceneggiato - Replica
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
19.00 TG4. News
19.30 TG 4 SPECIALE ELEZIONI
20.00 MICAELA. Telenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo
21.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 TERREMOTO. Film
23.30 TG4 NEWS
0.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
1.00 A TUTTO VOLUME. Film
1.30 GIGOLO'. Film
4.00 OROSCOPO DI DOMANI
4.15 LA VISITA. Film

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 JACQUES E CASIMIRO.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.40 LA VOGLIA MATTA.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 NEWS LINE.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
16.55 Telefilm: S.W.A.T.
17.15 Telefilm: I GIALLI DI EDGAR WALLACE.
18.05 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
18.40 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: Un uomo in premio.
22.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: IL MIO NOME E' SHANGAI JOE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEFRIULI

15.05 BARNEY MILLER. Telefilm.
15.35 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
16.05 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 E' TEMPO D'ARTIGIANATO. Rubrica.
20.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
20.30 LA PROMESSA. Tv movie.

RETEAZZURRA

16.00 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
22.00 RETAZZURRA NOTIZIE.
22.40 GRANDANGOLO.
23.00 NEWS.
24.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telecronaca calcio: TRIESTINA-SIENA, a cura di Roberto Danese e Romano Frigeri.
15.50 Film: CHIAMATE NORD 777.
17.32 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.02 CARTONI ANIMATI.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.17 CARTONI ANIMATI.
20.24 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.

TELECAPODISTRIA

13.00 CRIME STORY. Telefilm.
13.50 IL PUGNALE SCOMPARSO. Film giallo.
14.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.20 ACCORDI. Incontri musicali e non.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 I MISTERI DI TRIESTE.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.10 Pallamano - Campionato sloveno. Finale play-off.
21.30 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto.

TV/RAITRE

Lubrano in ferie

Il suo programma «utile» riprenderà in novembre

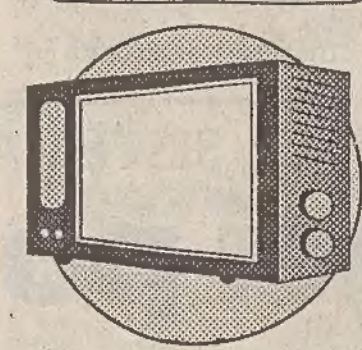
Antonio Lubrano, il conduttore del popolare «programma utile».

ROMA - «Il programma di punta della programmazione di Raitre di quest'anno». «Mi manda Lubrano», che questa sera concluderà le trasmissioni della sua nuova edizione, si avvia alla conclusione di una stagione nella quale ha raccolto un bilancio positivo. Se il direttore di Raitre Angelo Guglielmi lo ha definito «il programma di punta», Antonio Lubrano, afferma addirittura che «se il programma non avesse avuto per tutto l'anno la concorrenza delle partite delle Coppe europee di calcio avrebbe superato una media di ascolto di 5 milioni». La media del programma è stata, comunque, di 4 milioni e 800 mila spettatori.

Sempre in tema di bilanci da una rilevazione dell'Osservatorio sull'immagine del sistema televisivo il programma è risultato il primo sia nella classifica dei «programmi utili» che in quella di dei «programmi dalla parte della gente». «Con questa trasmissione - dice Lubrano - abbiamo dimostrato non solo che non è vero che il pubblico ami soltanto i programmi tutti lustrini e paillettes, ma anche che i telespettatori sono informati sulle questioni più attuali e che il consumatore non ha sempre torto come invece qualche volta si è costretti a pensare a causa delle nostre leggi».

«Mi manda Lubrano» riprenderà le sue trasmissioni in novembre, «probabilmente il 10» come ha detto Angelo Guglielmi, anche se «non è ancora stato deciso se ci saranno cambiamenti nella sua formula». Lubrano ricorda che il suo programma ha avuto «un rapporto diretto con il pubblico uno dei suoi punti di forza», ma anche il fatto che proprio grazie a questa trasmissione sono stati risolti alcuni dei casi portati alla ribalta del piccolo schermo. «Due esempi per tutti - ricorda Lubrano - quello dell'ospedale di Pozzuoli che per 10 anni era rimasto bloccato impedendo di fatto al personale medico di svolgere la sua professione, e quello dell'abolizione della tariffa ferroviaria ridotta per studenti lavoratori. L'aumento di questa tariffa era stato giudicato illegittimo dal Parlamento, e l'attuale ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, ha invitato le Ferrovie a ripristinare la tariffa».

Nell'ultima puntata «Mi manda Lubrano» si occuperà delle truffe commesse ai danni dei giovani attraverso fittizie società di Pony Express, delle multe con il dispositivo dell'Autovelox e di dentifrici. Per spiegare il successo di «Mi manda Lubrano», Angelo Guglielmi afferma: «C'è da chiedersi se il programma ha avuto successo soltanto perchè è utile o piuttosto perchè racconta la vita italiana come succedeva un tempo con i romanzi di Balzac».

TELEVISIONE

RETI RAI

Viale del tramonto

Il capolavoro di Wilder con la Swanson

Ecco i quattro film da tenere d'occhio per la serata cinematografica di domani sulle tre reti della Rai.
«Il conte Max» (1991), di e con Christian De Sica (Raidue, ore 20.40) in «prima tv». Sulle orme del padre il giovane De Sica ritorna a dar vita alle storie del Conte Max che già si erano viste due volte sullo schermo con il film omonimo e con il suo predecessore «Il signor Max». Rispetto al modello originale Christian De Sica prende il posto che fu di Alberto Sordi mentre tocca a Galeazzo Benti, recentemente scomparso, il ruolo che fu di De Sica padre. Nel cast anche Ornella Muti.
«Viale del Tramonto» (1950), di Billy Wilder (Raitre, ore 22.45). Molti lo considerano un capolavoro del cinema noir, altri ne parlano come di un esemplare melodramma. Più semplicemente la storia di una diva al tramonto (Gloria Swanson), del suo sfortunato innamorato (Eric Von Stroheim) e del giovane sceneggiatore (William Holden) che cade in una trappola dagli esiti mortali, è tra i capolavori assoluti del regista austriaco emigrato ad Hollywood.
«Domani si balla» (1982) di e con Maurizio Nichetti (Raiuno, ore 1.10). Opera feconda di Nichetti, qui in coppia con Mariangela Melato.
«Scipione detto anche l'africano» (1970) di Luigi Magni (Raidue, 1.55) con Mastroianni, Gassman, E.M. Salerno.

Reti private

«Terremoto» di Mark Robson

Appena due film, presentati da due sole reti, nel programma cinematografico di questa sera.
«Terremoto» (1974), di Mark Robson (Retequattro, ore 22.30). Opera di mestiere, nel filone catastrofico, per un regista un tempo celebre e impegnato, autore di film di culto come «Dalla terrazza». Qui è lo specialista Charlton Heston a combattere contro le forze della natura che si ribellano alla follia e alla speculazione degli esseri umani.
«Gigolo» (1978), di David Hemmings (Retequattro 1.30). Opera torva e decadente del celebre attore inglese passato alla regia, ambientata nella Germania degli anni Trenta. A fianco di David Bowie si vede anche, per l'ultima volta, la diva Marlene Dietrich.

Raidue, ore 22.15

«Ho bisogno di te»: missione umanitaria

Bambini che pian piano cominciano a dimenticare la guerra. Donne che aspettano con ansia notizie dei loro congiunti rimasti in patria. Serbi, croati, bosniaci che vivono insieme senza problemi, anzi aiutandosi l'un l'altro.
E' quanto accade nel campo di accoglienza profughi della Croce Rossa al Lido di Jesolo. Da qui oggi andrà in onda il primo appuntamento televisivo. **«Ho bisogno di te»** missione umanitaria promossa dalla Rai, dalla Caritas Italiana e dalla Croce Rossa Italiana per raccogliere fondi in aiuto delle popolazioni della ex Jugoslavia senza distinzione di origine o religione.

Italia 1, ore 20.30

Repliche di «Beverly Hills 902102

Continuano le repliche di «Beverly Hills 902102» su Italia 1. Gli episodi in programma sono stavolta «Un ragazzo e una culla» e «Pigiama party». Nel primo Brandon (Jason Priestley) inizia una relazione con una ragazza che si scopre in seguito essere madre di un bimbo che non desidera; nel secondo, Steve (Ian Ziering) organizza un'uscita a sorpresa per Brandon.

Italia 1, ore 23

«Speciale L'istruttoria» dedicato a Milano

A cinque giorni esatti dal voto per eleggere la nuova giunta di Milano, lo speciale de «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara ospita i candidati alla poltrona di primo cittadino della città. Ribadendo una consuetudine ormai del programma, Giuliano Ferrara fornirà un profilo del candidato attraverso le schede informative che lo riguardano e una breve intervista «a tu per tu» sui programmi e problematiche politiche e sociali da affrontare in caso di elezione a sindaco. Tra gli ospiti di questa sera, Nando Dalla Chiesa e Giampiero Borghini per la lista «Fiducia in Milano»; Piero Bassetti, per la lista «Dc, Psdi, Federalismo con le donne per ricostruire Milano»; Gianni Prosperini di «Lega alpina lumbard»; Tiziana Maiolo per la lista «Giustizia, ecologia, libertà»; Adriano Teso per la lista «Patto con Milano»; Riccardo De Corato per il Msi-Dn; Arman Armand per la «Lega pensionati»; Carlo Fatuzzo per «Pensionati di Milano - Lista Fatuzzo».

Raiuno, ore 20.40

La «Partita del cuore» a Palermo

Oggi, in diretta su Raiuno si svolgerà l'incontro di calcio «Partita del cuore». Allo stadio comunale La Favorita di Palermo, la Nazionale italiana cantanti sfiderà la Nazionale dei piloti di Formula uno. Gli incassi saranno devoluti all'Admo, l'Associazione donatori del midollo osseo, e all'Atmos, l'Associazione trapianti midollo osseo. La partita avrà un telecronista d'eccezione: a commentare l'incontro accanto a Bruno Pizzul, ci sarà Fabrizio Frizzi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»: gli ospiti

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: Geminello Alvi, economista, già assistente del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, autore di «Dell'estremo occidente - Il secolo americano in Europa»; Geri Villaroel, giornalista, scrittore e commediografo, che interviene per presentare «Serenata di periferia», ultimo «capitolo» di una trilogia sotto il segno del «giallo»; Rosaria Arcieri, 33 anni, in dialisi da 7 e in attesa del trapianto di un rene da 6; Angela Cavagna, soubrette; Marcantonio Berzecher, avvocato bolognese che, qualche giorno fa, ha fatto pubblicare sul «Resto del Carlino» un insolito necrologio per ricordare le due gattine siamesi morte nell'incendio della sua abitazione; Tosca, cantante che con altri otto giovani musicisti ha dato vita al progetto «Aisa» che comprende un «tour» e la realizzazione di un compact disc (che prendono nome da un famoso brano di Rino Gaetano, scomparso dodici anni fa) la cui finalità è raccogliere fondi da destinare ai campi profughi dei cattolici croati nell'ex Jugoslavia; Riccardo Cassini, cabarettista, autore e attore comico; Patrizia Loreti, attrice; Mel Gerbino, «viaggiatore».

TV/RAIUNO

Che magnifiche serate! Saranno di moda

ROMA - Le collezioni di pret-a-poorter di Valentino, Armani, Versace, Ferrè, Krizia e Dolce § Gabbana saranno le protagoniste, il 17 giugno in diretta tv da Roma, della seconda delle tre serate che Raiuno dedicherà alla moda italiana. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Federtessile e l'Istituto italiano per il commercio con l'estero, prevede altre due dirette tv il 10 a Capri per la moda estiva e il 24 a Taormina per le «firme» internazionali e rappresenta un nuovo capitolo della guerra dei palinsesti e dei diritti tv tra Fininvest e Rai. Raiuno ha confermato che intende realizzare la sfilata romana sulla scalinata di Trinità dei Monti, scenario da anni della manifestazione «Moda sotto le stelle», organizzata dalla Camera della moda, a chiusura della rassegna romana di alta moda.

Quest'anno i diritti tv della sfilata, prevista per il 15 luglio, sono stati ceduti a Canale 5 dopo 5 anni di collaborazione con Raiuno. La Camera della moda sostiene che Raiuno vuole allestire la serata del 17 a Trinità dei Monti per fare concorrenza a «Donna sotto le stelle».

«La moda in tv è nata con Raiuno - dicono i dirigenti Fuscagni e Maffucci - abbiamo le carte in regola per realizzare il nostro show a Trinità dei Monti. Gli stilisti che sfileranno per noi non saranno a "Donna sotto le stelle". Il nostro show "Roma, che magnifica serata" si differenzia da "Donna sotto le stelle" per la qualità dei protagonisti e l'importanza del progetto complessivo di promozione della moda italiana. In autunno realizzeremo altre sfilate».

I tre show Rai, che avranno per scenografo Paolo Portoghesi, andranno in onda in Eurovisionem arricchiti da star della musica come Elton John, Tina Turner, Nathalie Cole, Duran Duran, Luca Barbarossa, Gianni Morandi. A Capri e Roma condurrà Gabriella Carlucci. A Taormina presenterà Pippo Baudo, con accanto Roberto Benigni. Le serate costeranno un miliardo l'una.

LIRICA: TRIESTE

Se il regista alza la voce

In attesa del «Matrimonio», il tenore Luis Alva incanta sul filo della memoria

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Lunedì pomeriggio all'auditorium del Museo Revoltella. Le luci si abbassano. Sullo schermo, al centro del «palcoscenico», scorrono alcune immagini in bianco e nero. E' la ripresa televisiva del «Don Giovanni» allestito nel 1964 al Festival di Aix-en-Provence. Quando l'orchestra guidata da Peter Maag attacca l'Andante grazioso dell'aria di Don Ottavio «Il mio tesoro intanto», la voce tenorile di Luis Alva brilla subito per ampiezza di respiro e levigato fraseggio. Si resta avvinti dalla pulizia delle semicrome (sulla «a» di «tornar») o dall'elegante apertura dinamica delle note lunghe. L'applauso dei melomani triestini esplode robusto. Due passi fuori dalle «quinte» e Luis Alva in persona viene a gustarselo. Questa l'entrata a effetto del cantante peruviano all'ultimo appuntamento del cielo «Un'ora con...»: occasione fornita dalla regia che Alva ha preparato per il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, in scena venerdì alla «Tripcovich».

Come da copione, l'atmosfera era gioviale, da festa con la candeline (Trieste, nel '55, ha segnato il debutto di Alva nel «Barbiere»). Ma il caramello degli elogi non ha intaccato la schietta umanità del tenore, ciò che nobilita: quella consapevolezza delle proprie qualità e dei propri limiti dalla cui misura dipende l'intelligenza interpretativa. Gli ingredienti: modestia, ironica autocritica, scrupolosità artigianale.

Stimolato da Gianni Gori, Alva ha sciolto la reti della memoria: gli inizi in Perù, l'approccio italiano, la ricerca d'un maestro e del repertorio congegnale, l'incontro e il lavoro con direttori (Cantelli, Giulini, Abbado) aurei, lo studio della coloratura (complice Teresa Berganza), la breve avventura con il «Werther» (un amore che non faceva per lui). Fino all'attuale vocazione registica, alla funzionalità ritmica dei tagli operati sul «Matrimonio». Il tutto condito da aneddoti e sincera cordialità, in «presa diretta» sul pubblico. E poi un dono inaspettato: alcune Ariette beethoveniane su testo di Metastasio e due pezzi «tipici». Accompagnato al piano dal tocco delicato di Alessandro Vitiello, Alva ha preteso l'osabile dalla sua fibra canora.

Proiettati nell'aria, questa volta, non erano più i suoni di trent'anni fa, ma i cristalli di una voce che riscatta gli anni con un porgere prezioso della parola e una tecnica che ì squisita maniera. Tale modo di fare poesia in musica non appassisce. Alla faccia dell'ugola in pensione.

Luis Alva (a sinistra, in piedi, nella Italfoto) durante le prove del «Matrimonio segreto». L'opera di Cimarosa, di cui il tenore peruviano ha curato la regia, debutterà venerdì, alle 20, alla Sala Tripcovich.

CINEMA

«Cliffhanger» di Stallone sta scalando il botteghino

HOLLYWOOD - La legge del botteghino è quella che conta a Hollywood, e gli incassi danno un responso inequivocabile: con il suo «Cliffhanger», Sylvester Stallone ha colpito ancora. Il «Rambo goes to the rockies», come l'hanno già ribattezzato qui, ha registrato in uno dei periodi chiave, il weekend del Memorial Day, la festa della rimembranza americana, la bella cifra di 20 milioni di dollari, 30 miliardi di lire, quasi il doppio del film classificato al secondo posto, la commedia della Warner Bros, «Made in America», che pure contava sul richiamo di Whoopi Goldberg e Ted Danson. Al terzo posto, un'altra commedia, sofisticata e politica, «Dave», con Kevin Kline e Sigourney Weaver, che si è portato a casa altri 8,7 milioni di dollari, per un totale di 40 milioni in un mese.

Se l'impresa di Stallone è notevolissima, gli analisti non si nascondono una certa delusione: il lungo weekend da venerdì a lunedì (il memorial Day cadeva lunedì) è stata una grossa delusione rispetto all'anno scorso. I primi tre film hanno infatti incassato insieme circa 40 milioni di dollari mentre l'anno scorso negli stessi giorni «Arma letale 3», «Alien 3» e «Far and away» incassarono un bel 50 per cento in più. Tuttavia i produttori hanno di che esser soddisfatti: dopo gli sfracelli al botteghino dei «Rocky» e «Rambo», Sly aveva segnato il passo. Ora proclamano che è cominciato «l'anno del ritorno di Stallone». Sono confortati dal fatto che «Cliffhanger», reduce da Cannes, avrà la possibilità di un altro buon weekend, il prossimo, in attesa dell'arrivo del «castigamatti»: l'attesissimo «Jurassic Park» di Steven Spielberg.

CINEMA

Mr. Dundee in Borsa

SYDNEY - Paul Hogan, protagonista dei filò «Mr. Crocodile Dundee», ha lanciato una pubblica sottoscrizione tramite l'emissione di azioni del valore minimo di 2000 dollari per finanziare il suo nuovo film, «Lightning Jack», del costo preventivato di 35 milioni di dollari. Il film, che sarà quotato sulla Borsa australiana, è una commedia western ambientata negli Stati Uniti e sarà girato a partire da agosto a Santa Fè per la regia dell'australiano Simon Wincer.

La serie dei «Crocodile Dundee» ha realizzato in tutto il mondo 800 miliardi di lire e i 610 finanziatori hanno guadagnato 11 volte il loro investimento.

CINEMA / RASSEGNA

L'Europa s'incontra in sala

Da domani in 100 città, tra cui Trieste (all'«Alcione»)

TRIESTE — Appuntamento al cinema per sentirsi tutti più europei. Da Trieste a Sorrento, dalle nevi di Innsbruck alle sponde atlantiche di Oporto, dai fiori di Bergen a Strasburgo, proprio nel cuore del continente.

Da domani e per sette giorni, 100 sale cinematografiche di 15 paesi europei ospiteranno la seconda edizione di «L'Europa si incontra al cinema una settimana di cinema europeo in 100 città».

L'iniziativa, promossa da «Media Salles» — il progetto avviato nel 1992 dalla Comunità Europea per integrare il Programma Medio e favorire così l'esercizio cinematografico — è stata specificamente ideata per promuovere la circolazione dei film europei, in particolare di quelli segnati da una distribuzione problematica.

Ecco perché le pellicole che verranno proiettate nel corso della rassegna saranno assolutamente inedite per ciascuna delle città ospitanti.

Sono 23 le sale italiane coinvolte dall'iniziativa, scelte da un Comitato di selezione internazionale fra le oltre 60 che hanno presentato la loro candidatura allo scopo di consentire, anche al pubblico che non gravita nelle metropoli, di conoscere e apprezzare la verità di espressione del cinema prodotto nel vecchio continente. Una chance che anche Trieste ha saputo cogliere al volo, visto che il cinema Alcione inaugurerà proprio domani il suo calendario europeo. Proposte tutte stuzzicanti, alcune decisamente imperdibili: si parte con «La fine è nota», interpretato da Fabrizio Bentivoglio, Valerie Kapriski e Mariangela Melato, per la regia di Cristina Comencini Ispirato dal giallo di Geoffrey Holiday Hall, il film è stato ambientato in Italia, e agganciato alle vicende dei nostri anni di piombo. Giovedì sarà la volta di «Playboys», brillante pellicola inglese diretta da Gilles Mackinnon.

Di scena, nel weekend, altre tre produzioni italiane. venerdì «Verso sud», tratta dalla sceneggiatura di Pasquale Pozzessere che ne ha curato anche la regia, sabato «La bionda», diretta da Sergio Rubini con Nastassia Kinski, Ennio Fantastichini e lo stesso Rubini, e domenica «Vietato ai minori», di Maurizio Ponzi con Alessandro Haber. Lunedì la vera chicca della rassegna, quel «Merci la vie» — con Gerard Depardieu e Charlotte Gainsbourg — che ha consacrato la vocazione «cerebrale» e drammatica di Bertrand Blier, fra pathos e incubi alla Lynch.

Si chiude il 9 giugno, con «Tir na nog - è vietato portare cavalli in città», suggestiva pellicola irlandese diretta da M. Newell e interpretata da Gabrile Byrne.

Daniela Volpe

FESTIVAL: «SPOLETO IN USA»

Favola musicale di nonno Menotti

Piace «Il bimbo canterino», proposto in prima mondiale a Charleston

CHARLESTON — E' stata scritta con la sensibilità di un nonno l'opera per bambini che Giancarlo Menotti ha presentato in prima mondiale a Charleston, dove si svolge l'edizione americana del festival di Spoleto.

«The singing child» («Il bimbo canterino») dura soltanto 45 minuti ed è per così dire vietata ai maggiori di 16 anni.

Nel suo genere, è un'operina deliziosa. L'autore ha evitato di proposito tutto ciò che avrebbe potuto annoiare i piccoli spettatori anche se magari sarebbe piaciuto ai critici. Ha raccontato, in modo semplice e svelto, una storia che somiglia un poco al film «Mamma, ho perso l'aereo» e probabilmente avrà altrettanto successo.

«Il mio nipotino Claudio — spiega Menotti stesso — mi è servito da modello per il bambino protagonista. Ho cercato di esprimermi in un linguaggio che potesse piacere a lui: niente brani d'insieme in cui non si capissero le parole, niente arie che rallentassero l'azione».

In certi momenti, più che all'opera, sembra di essere in una sala cinematografica.Divertendosi come al cinema, però, i bambini possono imparare ad apprezzare l'opera.

«Il bimbo canterino» è una invenzione di Jeremy, un figlio unico che spesso rimane solo con una baby sitter antipatica: un compagno di giochi immaginario, che parla una lingua incomprensibile ai grandi.

Jeremy impara presto a comunicare con lui, ma non è più capace di farsi capire dai genitori. Viene assunto uno psichiatra per tenere a freno la fantasia del piccolo sognatore. Esorcizzato, «Il bimbo canterino» se ne va per la finestra dalla quale è entrato in scena e invita Jeremy a seguirlo.

E' un momento di tensione: Jeremy potrebbe precipitare se si lasciasse sedurre dal richiamo.

Ma niente paura: Menotti è un nonno di buon senso e i suoi personaggi tengono i piedi per terra. Jeremy non cerca di imparare a volare, ma corre verso i genitori che da quel momento non lo lasceranno più solo.

Facile da seguire, l'opera è difficile da rappresentare. Il linguaggio magico dei due bambini è composto di vocalizzi molto elaborati. Ma, fortunatamente per Menotti, a Princeton, nel New Jersey, esiste la «American Boychoir School», straordinaria fucina di piccoli virtuosi. E tra gli allievi sono stati scelti William Cole (Jeremy) e Harold Haughton («Bambino immaginario»). Harold, demonietto nero dalla voce di angelo, è una delle rivelazioni di un festival che ha bisogno di idee e personaggi nuovi, perché da anni naviga in un mare di debiti e polemiche.

b. m.

Bambini protagonisti nella nuova opera di Giancarlo Menotti.

CONCERTI / DORTMUND

Congedo di Frank Sinatra davanti a mezza platea

BERLINO - Frank Sinatra ha iniziato lunedì sera a Dortmund una tournée in Germania, cantando davanti a una platea di 11 mila posti, messi in vendita a un prezzo che giungeva fino a 300 mila lire, ma solo metà dei quali erano occupati. Il cantante, che ha 77 anni, ha aperto il programma con la sua celebre «I've Got The World on a String», cui hanno fatto seguito altri «classici» quali «The Lady is a tramp» e «New York, New York». «The Voice» era accompagnato da un'orchestra di 24 elementi diretta dal figlio Frank Jr.

Le cinque «serate di gala di congedo» - dopo Dortmund le altre tappe della tournée sono Amburgo, Berlino, Stoccarda e Colonia - rappresentano, affermano gli organizzatori, l'ultima occasione offerta al pubblico tedesco di seguire dal vivo uno show di Sinatra.

CONCERTI / BASSANO DEL GRAPPA

Il tour di Zucchero parte all'insegna della psichedelica

BASSANO DEL GRAPPA — Un concerto convincente, un «cocktail» di generi musicali suggeriti dai creativi e psichedelici anni Settanta, con il tarlo della «black music» che ha ricominciato a rodere e a colpire anche fra quelle generazioni che ne sembravano definitivamente immuni. Zucchero Fornaciari ha colpito nel segno: la sua «tournée» estiva, lunedì sera a Bassano del Grappa, è iniziata sotto i più buoni auspici.

«Sugar» ha il pregio di aver saputo fiutare l'onda montante, nella quale l'unico umore che ha dato vita e spessore alle sue composizioni è un puro spirito «blues» che si mescola con le venature più nere della musica di colore, facendo perno anche sugli «umori» trasgressivi del rock. Sulle basi di questo «deja vu» si è ispirata la scenografia: un gran lavoro di figure geometriche proiettate a tutto palco che hanno riportato all'attualità gli anni della cultura pischedelica e un addobbo floreale che, negli intenti del cantante, doveva essere adattato all'immagine ipnotica dello spettacolo.

Due ore di musica nelle quali Zucchero, forte del supporto ritmico di Michael Shrive e Polo Jones, ha regalato ai circa 15 mila spettatori il meglio della sua decennale produzione discografica: 21 sue canzoni e altre due («Honky tonk women» e «Proud Mary»), prese a prestito dai Rolling Stones e Credence Clearwater Revival.

«Il mandrillo del soul, il galletto del funky, il Tomba del rythm'n'blues», come ha amato definirsi Zucchero in apertura del concerto, ha limato alcune asperità dei suoni di certe canzoni rendendole più consone al «soul». Tra queste, «Pippo» cantata in parte da Zucchero e una delle coriste, Eileen Dannis, conclusa con un finale in crescendo a un ritmo martellante. Più sommessa invece, l'esecuzione «spiritual» di «Diavolo in me» le cui atmosfere si sono bene adattate all'introduzione di «Miserere» interpretata finalmente a due voci: quella di Zucchero e di un tenore e pianista non vedente, Andrea Bocello.

Tra le due canzoni c'è stato un minuto di silenzio chiesto esplicitamente dall'artista emiliano, senza spiegare il perchè per non cadere nella retorica: il pubblico non ci ha messo molto a comprenderne la ragione e ha ripreso il suo vociare, ripetendo incessantemente lo slogan «chi non salta è un mafioso». La «tournée» di Zucchero, che proseguirà per tutta l'estate, farà tappa a Villa Manin di Passariano il 28 giugno.

AGENDA

In regione la Verdi Sinfonietta

Oggi e domani, alle 21, rispettivamente al Teatro «T. Ciconi» di San Daniele del Friuli e al Teatro Odeon di Latisana appuntamento con la «Verdi Sinfonietta» del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Francesco Mander.
In programma la Sinfonia n. 35 «Haffner» in Re maggiore K. 385 di Mozart e la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21 di Beethoven.
Sabato, invece, la «Sinfonietta», diretta questa volta dal maestro Paolo Ponziano Ciardi, con il Coro femminile del Teatro Verdi, si esibirà nellaa piazza Abbazia di Moggio Udinese. In programma musiche di Haendel e Pergolesi.

Teatro Miela

La «Gioventù»

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, concerto del Gruppo femminile da camera della Cappella Civica di Trieste, diretto da Marco Sofianopulo. Al pianoforte Ennio Silvestri.
In programma musiche di Schumann, Schubert, Brahms, Sofianopulo su testi di Biagio Marin.

Al «Bbc Club»

Trio blues

Domani, al «Bbc Club» di via Donota, concerto del trio blues «Mocambo».

Alla radio

Il gabbiano

Domani, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il racconto «Il gabbiano di Promontore» di Guido Miglia.

Al «Rototom»

Concerto blues

Venerdì, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto del gruppo blues «Rudy's blues band».

Sala Tripcovich

Il Matrimonio

Venerdì, alla Sala Tripcovich, debutta «Il Matrimonio Segreto» di Cimarosa, ultimo spettacolo della stagione lirica del Teatro verdi, che sarà diretto dal maestro Guerrino Gruber, subentrato all'indisposto Roberto Soldatini, e con la regia del peruviano Luis Alva.

A Lubiana

«Danubio»

Domenica 6 giugno, alle 18 al Cankarjev Dom di Lubiana, si concluderà il Festival «Danubio. Una civiltà musicale. Parte III». Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, diretta dal maestro Anton Nanut, del Coro da camera sloveno, del Consortium musicum, del Coro delle Voci bianche della Rtv slovena e del mezzosoprano Marga Schiml.
In programa: «Grabstein fuer Stefan per chitarra e gruppi di strumenti» di Gyorgy Kurtàg e la «Sinfonia n. 3 in re minore» di Mahler. Biglietti per il concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Continua la prevendita per tutte sei le rappresentazioni de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Venerdì 4 giugno 1993 ore **20** prima (Turno A) de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Direttore Guerrino Gruber. Regia Luigi Alva. Interpreti Romano Franceschetto, Lucia Scilipoti, Silvia Gavarotti, Helga Mueller Molinari, Marco Camastra, Max René Cosotti. Sabato 5 giugno ore **20** seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Da Cannes '93. Soldi e amori in una storia di famiglia attraverso due secoli, dalla Rivoluzione francese ai nostri giorni. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Galatea Ranzi, Lino Capolicchio, Chiara Caselli. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17.45, 19.50, 22:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Sam Neill e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: Michael Douglas e Robert Duvall in: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Una storia di realtà urbana.

GRATTACIELO. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «I vizi anali di Moana». V. m. 18.

MIGNON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «La scorta». V settimana di crescente successo del capolavoro di Ricky Tognazzi che ha scatenato tante polemiche per il suo contenuto di scottante attualità.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17.30, 19.45, 22.10:** «Luna di fiele» di Roman Polanski. Dolby stereo. Domani: «Giochi di potere».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16, 18, 20.05, 22.15:** «Basic instinct» con Michael Douglas e Sharon Stone. Il thriller erotico che ha sconvolto il mondo! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Magnificat». Il Medioevo visto da Pupi Avati. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Un incantevole aprile» di Mike Newell con Miranda Richardson. Più raffinato e affascinante di «Camera con vista». Dolby stereo.

ALCIONE. «Belle epoque» di Fernando Trueba con Penelope Cruz e Jorge Sanz. Ore **20, 22**. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Alive - Sopravvissuti». Il capolavoro di Frank Marshall. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Othello» di Orson Welles. Versione originale completamente restaurata con sottotitoli in italiano. Prezzi ridotti per studenti, soci British e italo americano. Solo oggi e domani.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Alto godimento». Sensazionale al 100%. V. m. 18.

MONFALCONE

CANKARJEV DOM di Ljubljana: **Festival «Danubio» - Parte III:** domenica 6 giugno ore **18** concerto con l'Orchestra Sinfonica e Cori della Radiotelevisione della Slovenia, mezzosoprano Marga Schiml. In programma Kurtág: Grabstein fur Stefan; Mahler: III Sinfonia. Biglietti alla cassa del Teatro (ultimo giorno per il ritiro da parte degli abbonati).

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia», con Michael Douglas. V. m. 14 anni. Festa del cinema. Ingresso 6.000 lire.

CORSO. Oggi chiuso. Domani: **18.15, 20.15, 22.15**: «La scorta». Con Claudio Amendola e Ricky Memphis. Festa del Cinema. Ingresso 6.000 lire.

VITTORIA. 20.30, 22.15: «Magnificat» di Pupi Avati. Selezione ufficiale a Cannes '93. Festa del Cinema. Ingresso 6.000 lire.

NUOVA OPEL ASTRA SPORT 1.6i 100 CV

VIAGGIARE IN STILE LIBERO.

ASTRA

SULL'ONDA DI GRANDI PRESTAZIONI. È una nuova passione sportiva. Potete praticarla al mare e in montagna, nei grandi spazi come nelle strade di città. È la nuova Opel Astra Sport Station Wagon, una versione scalpitante della Station Wagon più venduta: ben 100 cavalli. Offre tutta la libertà di una guida agile, controllata sempre da un sistema di massima sicurezza. Il propulsore 1.6 iniezione è un campione di potenza soprattutto perché i suoi 100 cavalli fanno un perfetto gioco di squadra.

SULL'ONDA DI UNA GRANDE SICUREZZA. Astra Sport stabilisce nuovi record, grazie ad un sistema di protezione totale che comprende il doppio rinforzo tubolare in acciaio delle portiere, le zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, le cinture di sicurezza con pretensionatore, fino all'Airbag, ABS, servosterzo e climatizzatore disponibili a richiesta.

SULL'ONDA DI UN GRANDE COMFORT. Questo è il primo sport dove non bisogna fare nessun sacrificio: con Astra Sport la dimensione Station Wagon acquista valori ideali. Abitabilità, interni ergonomici, sedili sportivi e rifiniture in pelle vi fanno viaggiare sempre in ottima forma. Senza contare l'aria nuova che si respira grazie al sistema filtrante Micronair.

OPEL ASTRA SPORT SW: UNA SINTESI ECCEZIONALE TRA PRESTAZIONI E SICUREZZA. GUIDATELA ANCHE VOI SULL'ONDA DELL'ENTUSIASMO.

VERSIONE	1.4i nz cat.	1.4i se cat.	1.6i cat.	2.0i GSi cat.	2.0i16V GSi cat.	1.7D cat.	1.7TD int. cat.
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	115	150	60	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	220	153	173
CONSUMI 1/100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,4	6,3	5,9	4,2	4,8

Official Sponsor
WorldCupUSA94